

LA CAI INCONTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Berlusconi sceglie Air France, Bossi non ci sta

Scaricata Lufthansa: «Mai arrivate offerte». Il leader della Lega: «È una stupidaggine»

■ RUSSIA: BLOCCO TOTALE

LA STRATEGIA DEL GAS

di GABRIELE PASTRELLO

È improbabile che sia accaduto per caso. Arriva l'inverno, e si riacutizza il contenzioso Russia-Ucraina sulle forniture di gas. Per di più, questa crisi avviene dopo quella estiva con la Georgia. All'epoca, Paesi come Paesi Baltici, Polonia e Ucraina che si sono maggiormente esposti, nel decennio passato, in un rapporto conflittuale con la Russia, si erano sentiti maggiormente scoperti dall'esito della crisi.

Non è improbabile che tra i calcoli di chi ha riaperto la miccia ci sia il fatto che stiamo per assistere al cambio al timone della Casa Bianca. Obama è un'incognita. Il desiderio di condizionare le sue mosse future è probabilmente vivissimo in tutta l'area. Successe anche con Kennedy, cui fu fatta trovare subito una crisi con Cuba, per saggiarne le reazioni. C'è da sperare che la crisi abbia ragioni politiche; forse così sarà di breve durata. Perché quelle economiche, non promettono, invece, nulla di buono.

Il punto di partenza è noto. Tradizionalmente la Russia forniva l'Ucraina di gas a prezzi di favore. Pur essendo aumentati, dopo la crisi passata, questi prezzi restano all'incirca la metà di quelli vigenti sui mercati mondiali. Ma l'Ucraina non riesce a pagare neppure quelli, data la sua difficile e persistente situazione economica.

I rapporti Russia-Ucraina sono decisamente peggiorati dopo la rivoluzione arancione che portò alla presidenza ucraina Yushenko. Di conseguenza, la disponibilità russa a tollerare l'insolvenza ucraina è diminuita notevolmente. Ma adesso, la situazione si è aggravata con la caduta dei prezzi mondiali dei prodotti energetici, petrolio e gas, i cui prezzi sono strettamente collegati.

Era sugli alti prezzi del petrolio che la dirigenza russa aveva basato la ripresa dei questi anni. La caduta dei prezzi ha messo in grave sofferenza il bilancio russo. Molti oligarchi russi hanno dovuto chiedere l'intervento dello Stato per il salvataggio. La Borsa, la finanza e il sistema bancario russo sono in gravi difficoltà.

Ma la crisi ha messo gli ucraini in condizioni ancora peggiori, costringendoli a chiedere un prestito al Fondo monetario internazionale per far fronte alla massiccia fuga di capitali a seguito della crisi finanziaria mondiale.

● Segue a pagina 3

OLMERT FRENA SULL'ADESIONE AL PIANO DI SARKOZY

Gaza: 3 ore di tregua poi torna l'inferno



● Una famiglia scappa sotto ai bombardamenti a Gaza ripresi dopo la tregua concordata. A pagina 5

POLEMICA

Stoccata della Granbassi alla collega Vezzali

«Lei può ballare in tv, io ho dovuto congedarmi»

SERVIZIO A PAGINA 32

INTERVISTA

Lippi: «I gay nel calcio? Non credo ci siano»

«In 40 anni non ne ho mai visti» Grillini (Gaynet): occhi foderati

SERVIZIO A PAGINA 32

DAKAR RAID

Trovato morto Terry nella 4.a tappa argentina

Il motociclista francese risultava disperso da lunedì

SERVIZIO A PAGINA 32

Cinema

L'autore è il direttore della collana Urania

Un dizionario del triestino Lippi sul film Odissea nello spazio 2001



per l'editrice Le Mani ha firmato «2001 Odissea nello spa-

zio: dizionario ragionato». In più di 200 voci, l'autore prova a mettere ordine nel magma semantico ed estetico di un film epocale. Il dizionario è arricchito da brevi saggi del professor Jean-Paul Dumont, che analizza la presenza-assenza del sesso nel film, dello storico del cinema Lorenzo Codelli, che porta dalla Cineteca del Friuli alcune pagine autografe di Kubrick, e di Michel Ciment, uno dei massimi studiosi kubrickiani, che racconta la sua personale relazione con il film.

● Grando a pagina 14

L'ENNESIMO INCIDENTE TRA LATISANA E PALAZZOLO IN DIREZIONE TRIESTE

Tir si ribalta sulla "A4": un altro morto

Nella notte perde la vita l'autista di un camion sloveno. Traffico bloccato come lunedì

«IMPOSSIBILE TRASFERIRE UN DIPENDENTE»

Savino: il comparto unico non funziona

TRIESTE «Il principio della mobilità non sta in piedi». Sandra Savino, assessore alle Finanze, avanza più di una perplessità su uno dei capisaldi del comparto unico: la possibilità di trasferire il personale dalla Regione ai Comuni come conseguenza della parificazione normativa ed economica del contratto del

pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia. Perplesità che sembrano anticipare la riforma della riforma: il comparto, così com'è, non funziona. L'assessore Savino peraltro non commenta le richieste di aumento della Cgil per il biennio 2008-09: 112 euro in più al mese.

● Ballico a pagina 7



L'assessore Savino

LATISANA Ennesimo incidente sulla autostrada «A4»: l'autista di un Tir sloveno ha perso la vita nel tratto tra Latisana e Palazzolo, in direzione Trieste, dopo che il suo mezzo si è ribaltato in un tratto in cui la carreggiata si restringe. L'incidente è avvenuto ieri a tarda sera, poco dopo le 23. L'autostrada è stata chiusa al traffico provocando lunghe file. Appena lunedì scorso si era ribaltato un altro camion con chiusura della corsia per 24 ore.

● A pagina 6

Pescata record, assalto a Ponterosso

Tensione tra la cooperativa della vendita diretta e i gestori delle peschierie

GLI INTROVABILI!!

Modelli: 3100 - 3310 - 3200
3220 - 3330 - 3410 - 3510
5210 - 6220 - 6310 - 6310
6630 - 7250 - 8310

Navigatori a partire da € 99,00

Telefonini liberi per tutte le schede a partire da 29€

Videofonino MOMO DESIGN con fotocamera video bluetooth cavo ush auricolare

offerta per 32 pezzi disponibili € 39,90

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE TEL. 040.305236

TRIESTE I triestini hanno preso d'assalto ieri il pesce offerto dai due punti di vendita diretta delle cooperative di pesca, in piazza Ponterosso e in piazzetta Belvedere. 1400 gli acquirenti che hanno comperato 3800 chili di pesce per un controvalore di oltre 10mila euro. E il bollettino susseguente alla «grossa pescata», come stava scritto sulla grande lavagna esposta lungo il Canale, di sei tonnellate di pesce fatta la notte dell'Epifania soprattutto al largo di Santa Croce. Di queste sei tonnellate i pescatori, volendo logicamente privilegiare la vendita diretta, ne hanno venduto alle peschierie poco più di un terzo, 2200 chili. Ma c'è un clima teso tra pescatori e peschierie, che hanno messo in dubbio la stessa veridicità dei dati sulla pesca miracolosa.



La vendita del pesce

● Silvio Maranzana a pagina 17

HAPPY NEW ENGLISH!

Inizia l'anno con un corso d'inglese WSI.

- 91 Centri in Italia;
- 36 anni di esperienza nell'insegnamento;
- oltre 1 milione di studenti nel mondo.

TI ASPETTIAMO a Trieste in via Delle Zudecche, 1

800-81.80.80 www.wallstreet.it

Wall Street INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

Stampa on-line le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it

Scuola
Le pagine degli studenti

Il caso
La statua sarà alta cinque metri

Finisce in piazza Tommaseo il pellegrinaggio di mons. Santin

di PIETRO COMELLI

TRIESTE La statua di monsignor Antonio Santin deve essere ancora progettata e costruita, ma negli ultimi anni ha trovato collocazione in diversi punti della città. Una sorta di pellegrinaggio, fra polemiche politiche e incomprensioni, da piazza Venezia al tempio mariano di Monte Grisa, da via di Cavana al piazzale davanti alla cattedrale di San Giusto. Ebbene, la statua, parere della Soprintendenza permettendo, sarà realizzata e collocata in piazza Tommaseo. L'altezza sarà di cinque metri.



● A pagina 20

PRIVATIZZAZIONI
LA COMPAGNIA AEREA

Incontro tra il presidente del Consiglio e i vertici Cai
Colaninno: «Nessuna controindicazione dall'esecutivo»

Alitalia: Berlusconi sceglie Air France, Bossi non ci sta

Il Senatùr protesta: «È una stupidaggine». Il premier: «Da Lufthansa nessuna offerta»

MILANO Il governo e la Cai scelgono Air France come alleato di Alitalia ma Bossi tuona: «È una stupidaggine». Ieri è stato un giorno caldissimo per la nuova compagnia che, ha annunciato, debutterà il 13 gennaio con un volo Roma-Londra alle 6 del mattino. Berlusconi ha incontrato Roberto Colaninno, neopresidente di Alitalia e lo stesso Colaninno, uscendo dall'incontro dice: «Ho spiegato le ragioni della preferenza di un'alleanza con Air France e dal governo non vi sono state controindicazioni».

Ma come? Il governo non ha detto niente? E la Lega? E l'incontro con Bossi che chiede a gran voce l'accordo con i tedeschi di Lufthansa? E lo stesso Bossi a prendere la parola: «Il discorso è ancora aperto. E una stupidaggine fare l'accordo con i francesi che chiudono Malpensa e portano i turisti a Parigi».

Berlusconi incassa ma subito dopo annuncia: «Lufthansa non si è mai fatta presente, né fisicamente, né con un'offerta. E con Bossi la situazione è chiara».

Pochi minuti e arriva la contropartita del leader leghista: «Non possiamo mica chiudere Malpensa per fare un favore alla Cai. Il governo ha in mano gli slot, li può lasciare a Malpensa. Non c'è Lufthansa? Ci sono le rotte».

Come dire che, se le rotte verranno lasciate libere, Malpensa avrà possibilità di svilupparsi, di trovare altre compagnie straniere pronte a far atterrare e decollare i loro aerei all'aeroporto varesino.



Oggi è previsto il faccia a faccia fra Berlusconi e Bossi, che ieri è saltato perché il Senatùr non è riuscito a partire in mattinata (causa neve) per Roma. All'incontro ci saranno anche i vertici di Cai e il sindaco di Milano, Letizia Moratti. Per questo Bossi, giusto per scaldare un po' l'ambien-

te, chiude dicendo: «La partita è ancora aperta. Bisogna sempre smantellare le balle che raccontano gli altri». E questo, dopo aver detto in mattinata che «Berlusconi l'è un pu' incasa» (è un po' incazzato) ma il problema di Malpensa resta...».

Insomma, Berlusconi e Bossi sembrano lontani. Il primo ha fatto da ga-

rante all'operazione Cai e Cai ha stretto un'alleanza con Air France. Ora i francesi puntano sullo sviluppo di Fiumicino più che di Malpensa. Dunque, nei piani della futura compagnia, l'aeroporto lombardo esce molto ridimensionato, con solo tre destinazioni internazionali.

Bossi, che in zona ha il



La protesta dei lavoratori di Alitalia Cargo. A sinistra, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il leader della Lega Umberto Bossi

suo bacino elettorale, non vuole certo perdere la faccia. «Va bene andare a Napoli - ha detto ieri - come ha fatto più volte il governo, però bisogna andare anche a Malpensa». Alla fine il leader leghista si è però detto fiducioso, convinto che una soluzione si troverà.

Invece il Pd suona l'allarme. «Mi auguro che si

arrivi a liberalizzare i voli», dice il presidente della Provincia di Milano, Penati, che ieri ha partecipato a un incontro con 200 lavoratori del settore Cargo, a rischio chiusura.

Per questo, oggi alle 9 in aeroporto si terrà il Malpensa-day. Ci saranno i presidenti delle Province di Milano, Verbana, Varese e Novara, oltre ai sindacati e ai parlamentari lombardi del Pd. «Risolvere la questione del trasporto aereo in Lombardia è di vitale importanza per l'intero sistema produttivo italiano», scrive il Partito democratico.

«Intanto - aggiunge il capogruppo Soru - il governo ha sprecato 4 miliardi per tornare al punto di partenza, come nel gioco dell'oca».

Ma è caldo anche il fronte sindacale. Se Alitalia annuncia il primo volo per Londra, i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasport e Ugl Trasporti parlano di «criticità enormi».

«Si assiste - scrivono in una lettera a Berlusconi, Letta, ai ministri Maroni e Scajola e al cad della nuova Alitalia - ad un innalzamento delle tensioni tra i lavoratori». E ancora: «C'è un clima generale che rende impossibile prevedere un normale avvio delle operazioni». Il 13 gennaio potrebbe essere «caratterizzato da rilevanti ingiustificabili disservizi fino a sfociare in reali problemi di ordine pubblico». Infine la quasi promessa di uno sciopero: «In un quadro di tale gravità la mobilitazione dei lavoratori potrebbe risultare inevitabile».

Gigi Furini

VOTO RITARDATO CAUSA MALTEMPO

Università, la Camera approva la fiducia sul decreto Gelmini

ROMA Con 302 voti a favore, 228 no e l'astensione dei due deputati delle minoranze linguistiche, l'aula della Camera ha confermato la fiducia al governo Berlusconi sul decreto legge in materia di Università. L'esame del decreto, che è stato già approvato dal Senato e scade il 9 gennaio, proseguirà questa mattina a Montecitorio. Dopo gli ordini del giorno e le dichiarazioni di voto (queste ultime saranno trasmesse in diretta televisiva) si giungerà alla via libera definitiva per il decreto Gelmini. Oltre al si della maggioranza, appare scontato il no del Pd



Mariastella Gelmini

e dell'Idv. L'Udc, invece, alla fine potrebbe orientarsi per un voto di astensione. Il maltempo, con le conseguenti difficoltà incontrate stamani dai deputati delle regioni del Nord per raggiungere Roma, ha destato nella maggioranza la preoccupazione di non avere i numeri in Aula. Da qui la decisione, assunta dal presidente della Camera Gianfranco Fini una volta sentiti tutti i gruppi parlamentari, di far slittare di due ore la votazione. E, come per ringraziare i deputati del Pd che hanno accolto il suo invito categorico ad essere presenti al voto, in Aula a votare è venuto anche il presidente del Consiglio. Varie le innovazioni

PRESIDENTE DELLA CAMERA Fini difende la Costituzione: «I principi non si toccano»

ROMA Fare le riforme necessarie per ridare ali all'Italia ma senza intaccare i principi fondamentali della Costituzione. A un mese dall'affondo di Silvio Berlusconi, pronto a modificare la Carta pur di avviare la riforma della giustizia, Gianfranco Fini approfitta dal 212.º anniversario del Tricolore per difendere la Costituzione. Schierandosi con Giorgio Napolitano che al premier aveva replicato con un secco no a rivedere la parte essenziale della Carta. «Si deve essere tutti concordi nel ritenere che in una Costituzione così ampia come la nostra non desti motivo di scandalo pensare a modificare la parte relati-

va al funzionamento delle istituzioni», dice il presidente della Camera. «Sarebbe invece motivo di perplessità e di giusta opposizione modificare i principi fondamentali che erano validi quando fu scritta e sono validi ancora oggi», aggiunge. Quanto alle riforme la terza carica dello Stato è convinto che esse vadano fatte per avviare una reale politica riformista ma a «condizione che tutti abbiamo davvero a cuore l'autentico interesse nazionale». A maggioranza e opposizione Gianfranco Fini suggerisce di riaprire il dialogo a partire dalla cosiddetta «bozza Violante», stilata nella scorsa legislatura.

La Lega insiste: «Malpensa è vitale per l'economia del Nord»

MILANO Bossi dice che Berlusconi è incazzato. Ma voi siete più incazzati del Cavaliere, per come si sono messe le cose attorno al futuro di Malpensa. «La Lega è stata chiara: non è disposta a vedere morire l'aeroporto lombardo», Daniele Belotti, bergamasco, consigliere regionale della Lega Nord, è in prima fila per difendere lo scalo varesino. Conosce cifre, numeri, parla di lavoratori che potrebbero perdere il posto, di altri che l'hanno già perso. In migliaia a Malpensa hanno già

perso il posto, soprattutto i precari. «In questo momento di crisi l'aeroporto di Malpensa è ancora più importante. L'imprenditoria lombarda non vuole la chiusura dello scalo che poi, diciamo, serve anche il Piemonte, l'Emilia, la Liguria, parte del Veneto. Vogliamo confrontare la produttività di Fiumicino con quella di Malpensa?».

A Roma lavorano tanto con i turisti.

«E con gli impiegati statali e i burocrati. Tutta gente che paghiamo noi. Come abbiamo pagato Alitalia».

Alitalia ormai è una compagna privata. Fa le sue scelte.

«Privata? La cessione di Alitalia a Cai l'hanno pagata i contribuenti. Quindi, se metà dei soldi ce li hanno messi gli italiani, diciamo che è parastatale».

Ce l'ha una soluzione?

«Libera concorrenza. Così Lufthansa viene a Malpensa e Alitalia con Air France vanno a Fiumicino. Che bello. Voglio vedere come va a finire. E poi le dirò che le hostess tedesche sono molto più carine».

DEPOSITATE IN CASSAZIONE LE ADESIONI RACCOLTE DA IDV E PRC

Un milione di firme contro il Lodo Alfano

Di Pietro non si ferma: «Entro il 2010 ci saranno altri referendum»



Antonio Di Pietro

L'OBIETTIVO

L'ex pm: «Eliminiamo le leggi ad personam»

ROMA I due furgoni bianchi tappezzati col volto di Di Pietro sono arrivati al Palazzaccio sotto una pioggia battente, nel traffico paralizzato di Piazza Cavour. A bordo i 212 dodici scatoloni con il milione di firme raccolte dall'Italia dei valori, in numerose città della penisola, in meno di tre mesi. Firme contro il Lodo Alfano, contro la norma che offre immunità giudiziaria temporanea alle prime quattro cariche dello Stato: i presidenti di Camera e Senato, il presidente del Consiglio (che evita il processo Mills), il presidente della Repubblica.

Ad aspettare l'arrivo del «bottino» che apre la

strada al referendum abrogativo, ieri mattina c'è era lo stato maggiore dell'Idv; Antonio di Pietro, il portavoce del partito Leoluca Orlando, il presidente del gruppo al Senato, Felice Delisario, il senatore Luffanetti Pedica ed Elatori Stanutti. Ma sulla scalinata della Corte di Cassazione, organo de-

putato a verificare la conformità e la legittimità delle richieste oggetto della consultazione popolare, erano presenti anche il segretario di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero, e quello di Sinistra democratica Claudio Fava, i due movimenti che hanno contribuito a promuovere la raccolta partita lo scorso 11 ottobre.

A tenere banco durante le operazioni di scarico dei furgoni è stato Di Pietro, più che soddisfatto per l'obiettivo raggiunto. «Apriamo il 2009 con l'intenzione di fare un'opposizione chiara a questo governo che toglie ai poveri per dare ai ricchi, che crea leggi ad personam per non subire processi», ha detto l'ex pm

annunciando una stagione di lotta che punta ad organizzare altri referendum sui quali si potrebbe andare al voto nella primavera del 2010: «Tanto per cominciare contro la legge sulle intercettazioni e contro la legge sul finanziamento ai partiti», ha detto Di Pietro affermando che nel pacchetto allo studio potrebbe finire anche la riforma Gelmini.

Quanto al Lodo Alfano, le firme raccolte «sono un fatto politico importante - ha poi aggiunto Di Pietro - perché testimoniano la volontà di milioni di cittadini di impedire la deriva democratica che sta trascinando il Paese, di opporsi in prima persona a leggi incostituzionali e disgustose che

introducono due pesi e due misure nell'amministrazione della giustizia. Leggi fatte da un governo che rifiuta di farsi processare».

A frenare gli entusiasmi di Di Pietro, dai ranghi del Pdl, il vicepresidente della Camera, Antonio Leone, che ha definito il milione di firme «ben poca cosa». «Una truffa mediatica, numeri che ridicolizzano Di Pietro e la sua follia giustizialista», gli ha fatto eco il senatore Mario Ferrara invitando al raffronto fra due risultati: il milione di firme raccolte contro i 2,4 milioni di voti che Idv e sinistra radicale avevano incassato alle scorse elezioni.

Dal Pd, il cui gruppo dirigente non ha preso par-

te all'iniziativa referendaria, si alza invece la voce del senatore Stefano Ceccanti. «L'intento è giusto, lo strumento è sbagliato», ha affermato il costituzionalista spiegando che «alla Consulta c'è già una causa pendente contro il Lodo», circostanza che di fatto ha reso il ricorso alla raccolta di firme «inutile e precipitoso».

Per il senatore ulivista Arturo Parisi, al contrario, «questa raccolta di firme è stata una grande vittoria della democrazia repubblicana ed amareggiata», scrive Parisi in un articolo anticipato dal Riformista, «che i vertici del Pd abbiano rinunciato a combattere questa battaglia per l'uguaglianza fra i cittadini».

Natalia Andreani

POLEMICHE DENTRO IL PD. LANZILLOTTA: «SFIDUCIARE BASSOLINO E LA IERVOLINO»

Veltroni va a Napoli per «un rinnovamento più ampio»

ROMA «Ci vuole un rinnovamento il più ampio possibile. Anche nei metodi, perché ne vedo alcuni che non appartengono al nostro partito». Davanti al coordinamento del Pd riunito per discutere la spinosissima questione che si è venuta a creare in Campania, Walter Veltroni «prende atto» della decisione di Rosa Russo Iervolino di non azzerare la giunta e, fortemente contrariato dalla decisione del sindaco partenopeo di registrare il colloquio avuto domenica scorsa con l'ex segretario pro-

vinciale, Luigi Nicolais, annuncia che la prossima settimana accompagnerà personalmente a Napoli il neocommissario, Enrico Morando.

La spedizione, che ha l'obiettivo di recuperare il rapporto di fiducia con i cittadini, ridare smalto all'immagine del partito e dare un segnale «forte» alla giunta, sarà accompagnata da una manifestazione pubblica. Il caso Napoli sta diventando un problema serio e ieri il ministro ombra della Funzione pubblica, Linda Lanzillotta, ha chiesto di

sfiduciare Iervolino e Bassolino: «Da tempo il Pd dovrebbe assumersi la responsabilità politica nel comune di Napoli e nel consiglio regionale della Campania di dire se gli sta bene o no quel governo e se non gli sta bene di togliere la fiducia e assumersi anche la responsabilità di quello che ciò implica».

Quel che è certo è che la segreteria Veltroni vuole riprendere il controllo del territorio ed possibile in futuro che i commissari vadano anche in altre regioni, specie al Sud, e

quindi non solo in quelle colpite da problemi giudiziari. «I commissari nelle regioni non sono una cosa negativa, anzi sono da vedere in chiave positiva» spiega il segretario del Pd per il quale l'apertura alla società civile e le «facce nuove» dovranno essere le parole d'ordine a cui il partito si dovrà ispirare, non solo in Campania.

Per ora, comunque, a tenere banco è il caso Napoli e la Iervolino non sembra minimamente intenzionata a fare un passo indietro. «Spero di arrivare

al 2011 per il bene della città...» ha precisato ieri in una intervista all'Unità.

Poi, mentre a Roma era riunito il coordinamento del Pd, il sindaco sotto accusa è tornata sulle registrazioni del colloquio con Nicolais: «Sono in segreteria. Sono una proprietà di tre persone. Se loro me lo chiedono o se loro sono d'accordo, ve lo faccio ascoltare» ha risposto ai crinisti. L'ultimo dispiacere per la Iervolino, che alla Lanzillotta ha risposto con un secco «si facesse i fatti suoi...», è arri-

vato dalla senatrice Teresa Armato che ha negato di essere stata informata dell'intenzione di registrare l'incontro con Nicolais: «Teresa nega? Non mi fido più di nessuno».

A rasserenare il clima, dopo un faccia faccia con Veltroni, ci pensa il neo commissario Morando: «Ho parlato con Iervolino, Nicolais e Iannuzzi, ai quali ho rivolto un pesante invito a non consentire la pubblicazione dei testi della registrazione». Una richiesta che viene subito accolta dal sindaco di Napoli: «Accetto volentieri la proposta, che mi sembra saggia. Per quanto mi riguarda, sarò sempre pronta a collaborare per il consolidamento sul territorio del Pd».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola Nonino, Massimo Panizza, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benfanti (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - € 0,65, Slovenia € 0,65, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Alva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 gennaio 2009 è stata di 51.850 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008



Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

LA GUERRA DEL METANO RUSSIA-UCRAINA

MOSCA ACCUSA KIEV MA È DISPOSTA AD ACCOGLIERE GLI OSSERVATORI DI BRUXELLES

Gas: ora Putin chiude i rubinetti, l'Ue media

L'Italia utilizza le riserve. Il premier Berlusconi: «Noi possiamo stare tranquilli»

MOSCA Vladimir Putin e Dmitri Medvedev hanno mostrato il loro volto inflessibile sugli schermi della tv russa per dire: la colpa della crisi del gas che ha messo in subbuglio l'Europa è dell'Ucraina, che ruba il metano destinato ai Paesi europei. Per questo ieri sono scesi in campo moscoviti i vertici più alti della nazione, a testimoniare che la faccenda è davvero seria.

Ma, al di là del gioco di «scaricabarile» che continua fra Mosca e Kiev, la certezza è che a Paesi come Italia, Au-

tratta di un blocco, ma di una ulteriore riduzione in seguito ai furti di Kiev».

Putin, nel giorno del Natale ortodosso, alle 18.30 ora locale ammette di aver chiuso i rifornimenti di gas in transito per i gasdotti ucraini, affermando corrucciato che Kiev «non ruba il gas russo, ma il metano dei Paesi europei». Poi propone l'invio sul campo di una missione di osservatori Ue per monitorare la situazione.

La proposta del premier ha costituito un giusto appiglio per la diplomazia europea, che ci si è aganciata con tutte le forze possibili: dopo le disponibilità di mediazione espressa dal presidente di turno della Ue, il premier ceco Mirek Topolánek (un po' in imbarazzo con Mosca), è stata la cancelliera Angela Merkel a concordare con Putin e con la premier ucraina Yulia Tymoshenko una eventuale missione di monitoraggio europeo nei punti sensibili delle rotte energetiche. Un raggio di luce si vede nell'incontro previsto oggi a Bruxelles tra Ue, Russia e Ucraina.

Aperti gli stoccaggi strategici della pianura padana, per ora l'Italia è tranquilla rispetto alla crisi del gas. Le riserve accumulate dovrebbero bastare, anche in totale assenza di rifornimenti russi, «per alcune settimane», forse sino al prossimo 26 febbraio. Questi sono i dati teorici alla luce delle riserve (13.700 miliardi di metri cubi all'inizio di novembre, ora circa il 90%). Ma come sottolinea l'esperto Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, «se la situazione non si sblocca in una settimana per ora è tranquillo: il ministero dello sviluppo economico ha disposto la pubblicazione urgente sulla Gazzetta ufficiale del decreto che consentirà di massimizzare sin dai prossimi giorni gli approvvigionamenti dagli altri Paesi fornitori (Algeria, Libia, Norvegia, Olanda, Gran Bretagna).

Barbara Yukos



Il ministro Claudio Scajola

Aperti gli stoccaggi del Nord
Già nei prossimi giorni
più acquisti dagli altri Paesi

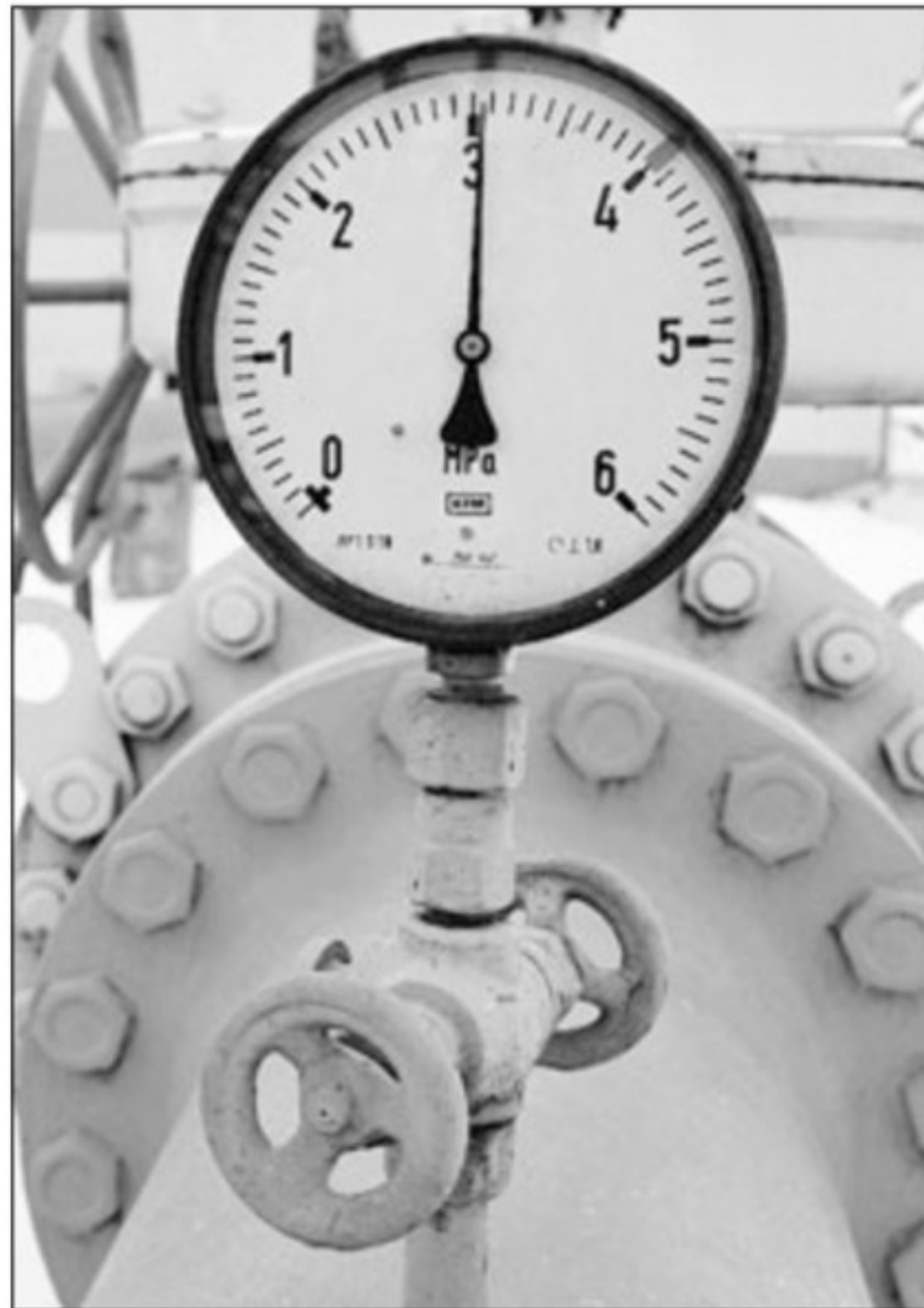
stria, Repubblica Ceca, Slovenia, Romania non arriva più un centimetro cubo di gas russo da Est. C'è stato ieri il blocco totale delle forniture, da ieri, anche a quei Paesi cui, fino a qualche giorno fa, un flusso pur minimo restava.

Le nazioni della vecchia Europa, come Francia, Germania e Italia, memori della crisi degli anni scorsi, hanno diversificato le sorgenti di approvvigionamento e possono reggere meglio l'impatto della crisi. «Possiamo stare tranquilli», assicura Berlusconi.

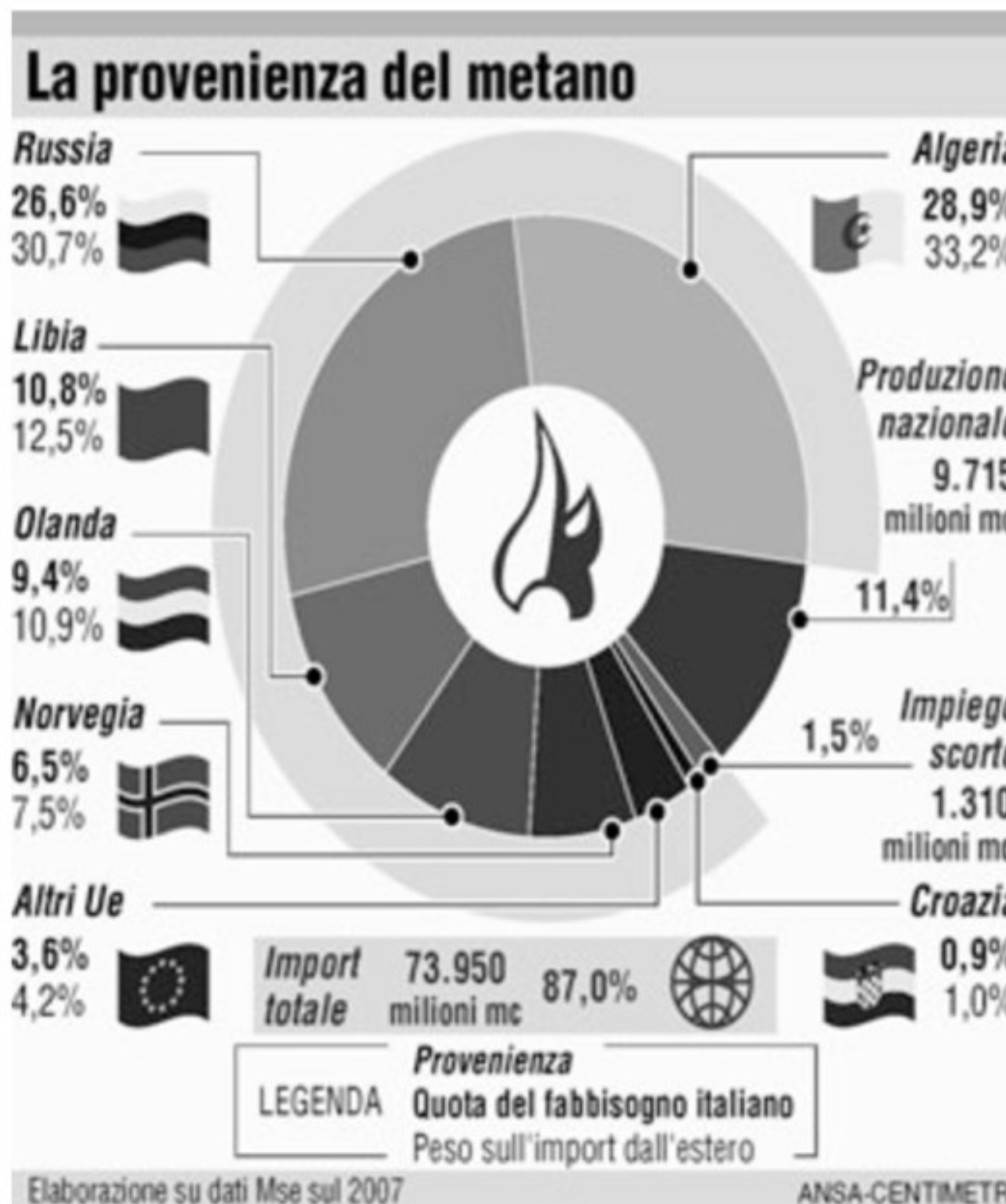
Ieri, dopo l'ennesima giornata convulsa, si sono mosse le cancellerie e si spera che l'intervento dei leader politici europei, soprattutto della Ue, possa ricondurre i contendenti alla ragione. In mattinata l'ucraina Naftogaz aveva annunciato che la Russia aveva chiuso i rubinetti, interrompendo del tutto i rifornimenti di gas destinati all'Europa attraverso il suo territorio. La risposta di Gazprom non tardava: «Non si

tratta di un blackout totale. Due sono i motivi che ci fanno stare più tranquilli. Negli ultimi mesi c'è stata una caduta netta dei consumi del comparto industriale. Una conseguenza tipica della recessione. Al tempo stesso le condizioni climatiche, almeno fino a un paio di settimane fa, sono state favorevoli».

Barbara Yukos



Azzerati gli approvvigionamenti di gas dalla Russia



INTERVISTA ALL'EX MINISTRO E DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Clò: nessun rischio ma l'Europa si faccia sentire

«Le riserve sono ai massimi livelli ma all'Italia servono almeno altri due rigassificatori»

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE «La situazione relativa alla disponibilità energetica nel nostro Paese è sotto controllo per almeno un paio di settimane. Il rischio di restare a secco è stato molto più alto nell'ultima crisi tra Russia e Kiev nel 2006. E poi in questi mesi anche il minor fabbisogno di energia delle imprese a causa della recessione è un elemento che aiuta a fronteggiare l'emergenza».

Alberto Clò, docente straordinario di Economia industriale all'università di Bologna ed esperto di politiche energetiche, non ritiene che, almeno nell'immediato, la chiusura dei rubinetti del gas conseguenza della guerra tra Russia e Ucraina, possa generare un'emergenza in Italia. Ma l'ex ministro dell'Industria (con l'interim al Commercio Estero) del governo Dini ('95-'96) invita l'esecutivo a non abbassare la guardia e soprattutto l'Europa a farsi sentire.

Professor Clò, la situa-

zione dell'approvvigionamento energetico è così sotto controllo come rassicura il governo o c'è un rischio per il nostro Paese?

«Per alcune settimane non ci saranno problemi. Le condizioni sono molto diverse rispetto al 2006, quando effettivamente si

“ Situazione migliore rispetto al 2006 anche perché la recessione ha abbassato il fabbisogno del comparto industriale **”**

è rischioso un blackout totale. Due sono i motivi che ci fanno stare più tranquilli. Negli ultimi mesi c'è stata una caduta netta dei consumi del comparto industriale. Una conseguenza tipica della recessione. Al tempo stesso le condizioni

climatiche, almeno fino a un paio di settimane fa, sono state favorevoli».

Quindi le riserve disponibili sono rassicuranti.

«Le giacenze sono confortanti in quanto sono assestate sull'80% di potenza massima con un 10% in più rispetto allo stesso periodo degli ultimi anni. Le scorte, escluse le riserve strategiche che possono essere intaccate solo in casi di estrema necessità, sono di 6,6 miliardi di metri cubi».

Resta il fatto che l'Italia dipende ancora per oltre il 30% dal gas prodotto dalla Russia. Non le sembra che siamo un po' indietro?

«Negli ultimi due anni è stata rafforzata la strategia di diversificazione dei fornitori. E stato potenziato il gasdotto dall'Algeria e sono cresciute le importazioni dalla Libia, ma è necessario continuare nella politica di investimenti sulle infrastrutture. In ogni caso sarebbe opportuno accelerare la politica energetica europea».

Lei pensa che il ruolo



L'economista Alberto Clò

dell'Ue in questi anni non sia stato efficace?

«Sullo sviluppo delle infrastrutture è stata fatta solo retorica. Del resto non è una novità che Bruxelles si muova in molti campi soltanto come un apparato burocratico. Non è tollerabile che per la quarta volta la Russia voglia risolvere i contenziosi con l'Ucraina sospendendo l'eroga-

zione di gas anche ai partner europei. L'Europa non può restare in balia di uno scontro politico tra due Paesi che con i loro atti mettono in ginocchio le nostre popolazioni».

Ma a questo punto cosa deve fare Bruxelles?

«L'Europa deve assumersi la piena responsabilità di fare una forte pressione sulla Russia, che sta attraversando un'importante crisi economica e quindi ha bisogno dei nostri soldi. Mosca non ha la stessa forza del 2006 e questo è un buon motivo per sbloccare l'emphase. Sul medio periodo invece l'Ue deve mettere in comune le sue scorte, non solo quelle di gas ma anche quelle di petrolio e soprattutto fornire risorse per le infrastrutture».

Ma sulle energie rinnovabili sono stati fissati degli obiettivi.

«Il raggiungimento del 20% entro il 2020 è difficile anche perché i privati non hanno molte risorse per investire. Nel medio periodo meglio concentrarsi sulle capacità

di importazione e costruire in Italia almeno altri due rigassificatori, oltre a quello che entrerà in funzione tra qualche mese a Rovigo».

E il nucleare?

«Politicamente la scelta è condivisibile ma in pratica la ritengo poco fattibile o comunque praticabile nel medio periodo. Dobbiamo ricostruire una struttura amministrativa e di controllo smantellata vent'anni fa. E poi i costi di una centrale sono alti (4-5 miliardi ndr) e i tempi lunghi (una decina d'anni ndr). Non ritengo che i privati siano disponibili a imbarcarsi in un'avventura così rischiosa e poco remunerativa».

Quali sono le sue previsioni sul prezzo del petrolio?

«Ritengo che la crisi del gas non possa influire più di tanto sulla quotazione del greggio. L'offerta è superiore alla domanda di un sistema in recessione. Il prezzo potrebbe scendere sotto i 30 dollari. Questa è la prospettiva almeno per il primo semestre dell'anno».

Croazia: «Urgente costruire il rigassificatore»

Il capo del governo Sanader: «Abbiamo scorte per tre settimane». In Bosnia stop alle industrie

FIUME L'allarme rosso è scattato in Croazia nella notte fra martedì e mercoledì, dopo che la guerra del gas fra Mosca e Kiev ha completamente bloccato le forniture russe che transitano attraverso l'Ucraina, raggiungendo le utenze croate. Ieri il premier Ivo Sanader ha incontrato le competenti autorità, dichiarando al termine della riunione che non è il caso di lasciarsi prendere dal panico e che la Croazia ha riserve di metano per tre settimane. I responsabili del ministero dell'Economia hanno fatto sapere che i consumatori sotto tutela (utenze a domicilio, ospedali, scuole, asili

d'infanzia e altre istituzioni di pubblico interesse) non subiranno tagli. Riduzioni ridotte, e fino alla normalizzazione delle forniture, per l'Azienda elettrica statale e le grandi utenze industriali. L'attuale situazione, che ha ricordato quanto verificatosi nel 2006, ha riattualizzato la necessità che il rigassificatore adriatico sia costruito in tempi quanto più brevi. Il Paese consuma ogni anno in media sui 3 miliardi e 200 milioni di metri cubi di gas, di cui il 60 per cento di produzione nazionale (i giacimenti metaniferi nelle acque al largo di Pola), mentre il rimanente 40 per cento arriva

dalla lontana Russia. Il megaimpianto potrebbe diventare funzionante nel 2014, contribuendo all'apertura - direttamente e con l'indotto - di circa 10mila posti di lavoro, un numero che ha semplicemente ammalato l'opinione pubblica quarnerina, le autonomie locali e la Contea quarnerina - montana, inizialmente contrarie all'edificazione di un simile complesso nelle acque del golfo di Fiume.

Intanto il taglio dei rifornimenti di gas russo sta provocando in Bosnia, oltre a gravi disagi alla popolazione, anche il fermo della produzione industriale: oggi la

fabbrica di alluminio di Birac, nell'est del paese, che impiega mille operai, ha fermato i macchinari poiché non esiste la possibilità di usare energia alternativa.

Anche l'acciaieria Arceor Mittal di Zenica, in Bosnia centrale, ha ridotto l'attività, mantenendo l'altoforno a basso regime, e mettendo anche a rischio l'impianto per il riscaldamento delle case di oltre 100.000 abitanti della città.

La Bosnia importa dalla Russia tutto il fabbisogno del gas e non ha riserve a cui attingere. Mentre la temperatura media si aggira intorno ai 10 gradi sotto zero, la parte più

colpita del Paese è la capitale. I grossi impianti centralizzati che forniscono il riscaldamento a interi quartieri, ospedali, scuole, ieri pomeriggio sono passati subito al gasolio, ma non tutti hanno questa possibilità.

Nel pomeriggio di ieri i sarajevesi si sono accaparrati tutte le stufe elettriche disponibili nei negozi cittadini, e oggi molti stanno comprando stufe e legna da ardere oppure carbone, ricordando il freddo patito durante la guerra (1992-95) quando gli assediati chiudevano i rubinetti del gas usandolo come arma di guerra. Oggi, ha scritto in una nota di pro-

testa il ministro degli esteri bosniaco Sven Alkalaj ai suoi omologhi russo e ucraino, non è ammissibile che quattro milioni di bosniaci siano ostaggi di una contesa tra Mosca e Kiev.

Situazione critica anche in Serbia, totalmente dipendente dal metano siberiano. In un primo tempo era stato registrato un calo del 50% rispetto alle forniture abituali, ma successivamente l'interruzione è diventata totale. Le autorità di Belgrado hanno già rivolto un appello ai consumatori affinché limitino il consumo energetico - particolarmente significativo in queste ore nelle case mentre si preparano i festeggiamenti e le cene del Natale ortodosso di domani - nel timore che il sistema energetico del paese, fortemente dipendente da Mosca, possa collassare.

DALLA PRIMA

La strategia del gas

È difficile credere che la dirigenza russa possa davvero pensare di pretendere dagli ucraini, in queste condizioni, il saldo del debito. E, invece, più probabile che sia russi che ucraini vogliano forzare l'Unione europea ad intervenire. Attraverso l'Ucraina passano ancora, infatti, i gasdotti che riforniscono di gas l'Europa.

La partita strategica è complessa. La Russia sta costruendo una rete di oleodotti e gasdotti per rifornire il mercato europeo saltando paesi come Ucraina e Paesi Baltici. La stabilità delle vendite

di gas all'Europa è di vitale importanza per la Russia, che potrà crescere economicamente solo se stringerà rapporti sempre più stretti con l'Europa, di cui ha bisogno come fornitore di tecnologie e come sbocchi di mercato per materie prime e altri prodotti. In questa partita l'Italia ha grandi interessi di partecipo nella costruzione stessa dei gasdotti e nella loro gestione, magari con l'obiettivo di diventare un centro di smistamento del gas russo.

La Russia preme magari sperando che l'Europa intervenga finanziariamente. L'Ucraina teme di essere presa in tenaglia, e forse vuole forzare gli Usa contro la Russia. Ma in fondo, è solo questione di quanto pagare. **Gabriele Pastrello**

INTERVISTA ALL'EURODEPUTATO

L'ESPONENTE SOCIALISTA RIPERCORRE GLI ULTIMI 17 ANNI DI STORIA

De Michelis: «L'idea di riconciliazione nacque nel '92 con precise condizioni per il superamento di Osimo»

«Non volevamo una ridefinizione dei confini, ma il problema degli esuli andava rinegoziato e Zagabria disse di sì»

di MAURO MANZIN

TRIESTE Bene la proposta del capo dello Stato croato Stipe Mesic di avviare il processo di riconciliazione tra Italia, Croazia e Slovenia dopo i tragici fatti della Seconda guerra mondiale. Ma l'idea merita un'attenta ricostruzione storica visto che la sua genesi risale al gennaio del 1992 quando l'Italia e l'Ue riconobbero l'indipendenza di Lubiana e Zagabria. A parlare è l'europarlamentare del gruppo socialista europeo Gianni De Michelis, uno dei principali protagonisti di quei delicatissimi momenti visto poi che ricopriva il ruolo di ministro degli Esteri della nostra Repubblica.

On. De Michelis come giudica la proposta di Mesic?

«Le vicende vanno collocate in un contesto storico preciso. Il problema si è posto quando è caduta la Cortina di ferro con la fine della Guerra fredda e quando si è posto il problema del riconoscimento dei nuovi Stati sorti dalla dissoluzione della Jugoslavia, cioè nel 1992».

Che cosa successe in quei momenti così delicati?

«Il presidente Mesic dovrebbe ricordare benissimo che in quel momento l'Italia pose alcune condizioni che andavano allora nella direzione di definire i termini della cosiddetta riconciliazione, per il superamento non solo delle vicende del '44 e del '45, ma anche di Osimo».

Lei era ministro degli Esteri, come si svolsero allora i fatti?

«Essendo veneziano e

Resistemmo alle pressioni della destra italiana e alle profferte dei politici serbi che volevano ridisegnare l'intera carta geografica

nordestino mi occupai con solerzia di questi temi. Dissi con chiarezza che, da un lato, di Osimo andava salvaguardato il fatto che non avremmo ridiscusso i confini, contrariamente alle pressioni che allora vi erano soprattutto da parte delle forze di destra dell'allora Msi di ridiscutere i confini per giocare all'interno di una contraddizione rappresentata dalla Jugoslavia che stava disintegrandosi, e della posizione dei serbi che sembravano disponibili a riconoscerli anche qualche possibilità in questa direzione, con croati e sloveni che ovviamente si opponevano. Dall'altro lato però era evidente che il problema della ridefinizione del dare e dell'avere tra l'Italia e i due nuovi Stati si sarebbe dovuto ridiscutere consentendo quanto in quel periodo veniva concesso a tutti gli altri Paesi dell'area ex comunista».

Qual era allora la strategia diplomatica?

«Bisognava poter rimettere in discussione le espropriazioni, i cambiamenti di proprietà, le nazionalizzazio-

Fascismo e antifascismo non vanno assolutamente posti sullo stesso piano ma fascismo e comunismo ritengo proprio di sì

ni che erano intervenuti come conseguenza del cambio di regime. E Mesic dovrebbe ricordarsi che divenne ultimo presidente della Jugoslavia grazie a un mio intervento personale nei confronti di Milosevic, in una notte abbastanza drammatica a Belgrado».

E quale fu la risposta della Croazia a queste «pressioni»?

«La Croazia disse di sì. Mentre in Slovenia ci fu una resistenza molto maggiore per cui, alla fine, pro bono pacis, accettammo di non pretendere che il Parlamento sloveno approvasse i termini di un'intesa che avevamo fatto e che andava in questa direzione. Zagabria invece l'approvò, si dimostrò più disponibile. Poi nel tempo ha cambiato, e di molto, la sua posizione, portando a tensioni anche molto forti tra Italia e Croazia che poi sono state successivamente superate».

Bisogna, dunque, ricostruire il percorso storico riguardo alla genesi dell'idea di riconciliazione...

«Certo, bisogna vedere l'impegno che prese il go-

verno croato del 1992 quando noi eravamo in condizione di bloccare il riconoscimento da parte dell'Europa della nuova Repubblica croata. E dovremmo ricostruire tutto il percorso, non fermandoci a degli episodi più recenti, ma tenendo conto del fatto che l'Italia dovrebbe sentire il dovere di tutelare i diritti di quella parte della nostra comunità esule che ha oggettivamente subito dei danni inaccettabili in una vicenda storica che è ormai definitivamente superata e rispetto alla quale il giudizio della storia è stato definitivamente dato».

Mesic dice anche che non bisogna porre fascismo e antifascismo sullo stesso piano. E d'accordo?

«Questo va benissimo. Non bisogna porre sullo stesso piano fascismo e antifascismo, ma si possono e si devono porre sullo stesso piano fascismo e comunismo. Su questo possiamo regalare al presidente Mesic un'intera biblioteca con volumi di storici autorevolissimi. Penso a Nolte, ma ce ne sono molti anche in Italia che sotto questo profilo hanno detto parole definitive. Bisogna quindi applicare gli stessi criteri politici e morali alle due grandi idee totalitarie e antidemocratiche del XX secolo, cioè fascismo e comunismo».

Un distinguo molto importante nella filosofia dell'idea di riconciliazione...

«Non parliamo di proteggere gli italiani o le comunità italiane in quanto rappresentative del regime fascista, ma parliamo del proteggere le comunità italiane rispetto alle operazioni non democratiche che il re-



Gianni De Michelis durante una sua visita a Trieste

gime comunista ha fatto, sia in Slovenia che in Croazia, negli anni successivi alla fine della guerra. Ricordiamo le foibe ma anche le operazioni concrete di espulsione e espropriazione, di vera e propria pulizia etnica».

L'Italia è però molto attiva nel favorire il processo di adesione della Croazia all'Ue?

«Certo, e anche giustamente, ma noi non possiamo porgere l'altra guancia non avendo usato in termini ricattatori le nostre pos-

sibilità di veto per ottenere in cambio delle cose. Per cui ci vuole un rapporto equilibrato. Anche perché, visto che siamo a 20 anni dalla fine della Jugoslavia titina o post-titina, adesso si potrebbero in qualche modo registrare in maniera più precisa le responsabilità che hanno avuto in questa vicenda drammatica non solo i gruppi serbi o bosniaci ma anche le responsabilità che hanno avuto, dall'altra parte della barricata, i gruppi dirigenti sloveni e croati».

Confini: Pahor all'attacco di Zagabria

Se la situazione degenererà sì al veto sull'adesione della Croazia alla Nato

L'esperto: «Impossibile che le acque del golfo di Pirano ricadano tutte sotto la giurisdizione slovena»

una recrudescenza dei rapporti bilaterali. Una situazione che non ci permetterebbe la ratifica del protocollo d'inclusione della Croazia nella Nato e che porterebbe all'organizzazione di un referendum sull'entrata della stessa nell'Unione europea».

Dunque, il contenzioso si arricchisce di nuovi importanti capitoli. La Slo-

venia getta sul piano della contesa anche la ratifica dell'adesione della Croazia alla Nato, nonché la possibile organizzazione di un referendum popolare per sapere se la società slovena è favorevole o meno all'ingresso di Zagabria nell'Ue. Il premier sloveno Borut Pahor ha altresì ribadito che la condizione del suo governo per togliere il blocco dei negoziati tra la Croazia e l'Unione europea è il ritiro da parte di Zagabria della documentazione sorta dopo la dichiarazione dell'indipendenza dei due Paesi nella quale verrebbero pregiudicati i confini tra i due paesi. «La nostra presa di posizione resta chiara: i documenti sorti dopo il 25 giugno 1991, che sono stati inviati alla Commissione europea, non possono pregiudicare i confini né

nel corso dei negoziati con Bruxelles, né al cospetto di un'eventuale terza parte», ha dichiarato il premier. E ha aggiunto «di avere deciso il blocco dei capitoli negoziali croati nell'ultima riunione della conferenza d'adesione sotto la presidenza francese, visto che prima di lui, allo stesso modo, si era comportato il suo predecessore Jancz Jansa (centrodestra) e che, loro due, sono tra i pochi in Slovenia che hanno compreso l'importanza nazionale dei confini e dell'uscita al mare aperto». «Solamente Jansa e io sapevamo quanto sono importanti questi problemi per la Slovenia», ha sottolineato, aggiungendo che «Bruxelles credeva che lui, una volta vinte le elezioni parlamentari, sarebbe stato più malleabile». «Le ragioni per il blocco,

però, sono rimaste le stesse. Ora vengono analizzate più a fondo dai Paesi europei e ciò dopo che Lubiana, con un'azione diplomatica a vasto raggio ha iniziato a spiegare nei dettagli il proprio atteggiamento», ha precisato il primo ministro sloveno. Chiestogli sulle prospettive della riunione con il suo omologo croato Ivo Sanader, Pahor ha osservato di avergli mandato un invito in questo senso già lo scorso mese ma che, purtroppo, le ultime settimane non sono state sfruttate a dovere visto che si sta avvicinando la data di svolgimento della prima conferenza d'adesione sotto la presidenza ceca.

Resta il silenzio della Slovenia sulla proposta del ministro degli Esteri, Franco Frattini, di una mediazione italiana del contenzioso confinario.

Per il docente di scienze politiche all'Università di Lubiana, professor Milan Brglez, però, la mediazione dovrebbe essere gestita da un Paese neutrale, mentre l'Italia è direttamente interessata nella soluzione del problema. Ma grande clamore hanno suscitato le parole dello stesso Brglez sui confini marittimi nel golfo di Pirano. Secondo il docente, infatti, lo stato dei confini alla data del 25 giugno 1991 (data della proclamazione di indipendenza di Slovenia e Croazia ndr.) è il punto di partenza. «Questa data è fondamentale per i confini terrestri, non per quello marittimo - sostiene - visto che questo confine era di fatto fittizio, nessuno lo riconosceva. La tesi della Slovenia che tutto il golfo di Pirano le appartiene sarebbe quindi non giusta. Se dal territorio croato (penisola di Salvo ndr.) scendessi in mare ti troveresti in acque slovene. E questo è impossibile. Il golfo non può essere interamente sloveno se non lo sono anche i territori che lo delimitano nella sua interezza». (m. ma.)

IL PREMIER

Solamente io e Jansa conosciamo il problema

TRIESTE Sul tema della riconciliazione tra Italia, Slovenia e Croazia lanciato dal presidente croato, Stipe Mesic in un'intervista al nostro giornale il silenzio di Lubiana appare in queste ore sempre più «giustificato». Troppo importante, infatti, per il governo sloveno il contenzioso in atto con Zagabria riguardo i confini (leggi golfo di Pirano) che ha portato al veto di Lubiana al processo di adesione della Croazia all'Unione europea. Sul tema ha finalmente rotto il silenzio il premier sloveno Borut Pahor (centrosinistra) le cui dichiarazioni chiariscono la temperie politico-diplomatica che si sta vivendo in queste ore a Lubiana. Soprattutto anche alla luce dell'isolamento in cui la stessa si è venuta a trovare, dopo



Il primo ministro della Slovenia Borut Pahor

il veto alla Croazia, nel «gruppo» dei Ventisette.

Il premier è stato lapidario sulle righe del quotidiano di Maribor «Vencer». Pahor ha detto, tra l'altro, che «gli elettori sloveni non gli avrebbero certamente perdonato se fosse venuto incontro al-

la Croazia e se avesse permesso l'apertura e la chiusura dei capitoli negoziali». «Se ci fossimo comportati in questo modo, ci avrebbero detto che ci siamo tirati indietro; saremmo giunti al populismo e alla retorica della strada, nonché a

L'INIZIATIVA È GIÀ STATA SPERIMENTATA A LONDRA E A BARCELLONA

Madrid, guerra di spot tra atei e credenti

Sugli autobus slogan contro la fede. Le Chiese cristiane reagiscono unite

MADRID Arriva nella capitale spagnola la battaglia a colpi di spot tra atei e credenti. Due autobus pubblici di Madrid, sulla scia di quanto avverrà a partire dal 12 gennaio a Barcellona, porteranno una pubblicità a favore dell'ateismo. Si tratta di una campagna già sperimentata inizialmente a Londra, promossa poi nella città di Gaudi dall'Associazione Atei della Catalogna con

donazioni private, e che ora punta a sbarcare anche a Madrid e Valencia. Lo slogan è: «Probabilmente Dio non esiste. Smetti di preoccuparti e goditi la vita». Ma nella capitale iberica arriva tardi. Già dallo scorso 25 dicembre, infatti, circola nella zona Sud della comunità un autobus interurbano, il numero 493, dell'impresa Martin, con lo slogan: «Dio si esiste. Godi della vita in Cristo». Un'iniziativa

promossa e pagata dalla Chiesa Evangelica, in particolare da Paco Rubiales, avvocato e pastore del Centro Cristiano di Riunioni, nella località madrileña di Fuenlabrada. Ed un secondo bus con lo stesso slogan circolerà nelle strade del centro della capitale a partire dalla prossima settimana. Il pastore assicura che l'idea gli è venuta dopo aver appreso dei bus «atei» a Barcellona e a Londra.

Il premier spagnolo José Luis Zapatero



Al messaggio edonista dell'Associazione degli Atei, l'arcivescovo della città di Gaudi aveva replicato con una nota diffusa negli ultimi giorni nelle diocesi catalane, che recita: «La fede

in Dio e nella sua esistenza non è un motivo di preoccupazione né un ostacolo per godere onestamente della vita». Nella capitale iberica ieri l'Associazione madrileña di Atei e Liberi pensa-

tori (Amal) ha chiesto all'Impresa municipale dei Trasporti (Emt) di acquistare lo spazio pubblicitario integrale su due autobus, per promuovere il messaggio a favore dell'ateismo per due settimane, a partire dal 26 gennaio. E il prossimo obiettivo è la città di Valencia. L'iniziativa era nata in un primo tempo a Londra come reazione agli spot di un'associazione cristiana che citava una frase del Vangelo di Luca: «Ma quando verrà il figlio dell'uomo, troverà fede nella Terra?». E dal Vecchio Continente si è presto estesa oltre Oceano, anche a Washington.

NEGLI SEXY SHOP AUSTRALIANI

Ruba bambole gonfiabili le «usa» e poi le butta via

SYDNEY Non per denaro né per oggetti preziosi: il misterioso ladro che ha fatto irruzione in alcuni sexy-shop nel Nord del Queensland, in Australia, cercava solo bambole gonfiabili: bambole con cui fare sesso, meglio se del tipo «Jungle Jane», il modello sparito in due dei furti subiti dal «Laneways Adult Shop». L'uomo ha fatto a più riprese irruzione nei negozi, trafugato gli oggetti del desiderio, li ha gonfiati e, dopo aver fatto sesso con uno di loro, ha lasciato abbandonati nella zona i giocattoli sessuali. Ma in almeno due occasioni, ha lasciato tracce di Dna e impronte digitali; e adesso è caccia al bizzarro molestatore, che - secondo le immagini registrate dalle telecamere di sicurezza - è un uomo alto, magro e dai tratti di indoeuropei. Il protagonista potrebbe agire spinto da fantasie riguardanti la cattura e la seduzione della sua vittima.

I RINFORZI



OPERAZIONI MILITARI



Nella foto a sinistra una colonna di rinforzi israeliani. Qui a fianco l'attività dei soldati di Tel Aviv nella Striscia di Gaza in una foto diramata dall'esercito israeliano

CAUTELA DEL GOVERNO OLMERT NEL DIALOGO CON L'EGITTO MEDIATO DA SARKOZY

Gaza, Israele consente 3 ore di tregua umanitaria

Tel Aviv: «Ora bisogna allargare l'offensiva». Intervento di Obama: «Il mio silenzio non è indifferenza»

ROMA Tre ore. Tanto è durata la speranza del milione e mezzo di persone intrappolate a Gaza da quattordici giorni. Tre ore senza spari, dopo due settimane di bombardamenti, carri armati e colpi d'artiglieria. Dopo 700 morti e ormai più di 3100 feriti. Tre ore per uscire dalle case, recuperare un po' di cibo, andare in ospedale a trovare parenti e amici feriti. Tre ore per sperare che il piano di tregua franco-egiziano prendesse quota. Ma, appunto, sono state solo tre ore. Poi i cannoni hanno ripreso il loro ritmo e il governo israeliano ha annunciato che l'offensiva si intensificherà.

Nella mattinata di ieri, Israele, a sorpresa, sembrava aver ceduto alle pressioni internazionali, cresciute dopo la strage nella scuola dell'Onu nel campo profughi di Jabaliya. Il governo di Ehud Olmert aveva annunciato una sospensione nelle operazioni, per consentire ai convogli umanitari di entrare nella Striscia. Erano i primi contatti con il mondo esterno da due settimane. Da quando, cioè, Israele ha sigillato il territorio palestinese per lanciare l'operazione Piombo Fuso. In tre ore, Israele ha lasciato entrare 80 camion carichi di aiuti umanitari, cibo e medicine, così come di gasolio per i gruppi elettrogeni degli ospedali, sommersi dalle richieste di soccorso e dall'arrivo continuo di feriti.

Troppo poco, per John Ging, massimo funzionario Onu nella Striscia, che nei giorni scorsi aveva detto che la situazione dei civili è «terribile». Troppo poco anche per l'ex primo ministro britannico Tony Blair, che, in qualità di inviato per il Medio Oriente, ha chiesto a Israele «di riaprire i valichi di Gaza».

Prima della tregua, almeno 22 persone erano state uccise a Gaza ieri. E quando gli aerei israeliani hanno ripreso le loro incursioni, nel pomeriggio, un missile ha centrato, nel Nord della Striscia, un'auto civile su cui viaggiava un padre con i suoi tre figli. Non si è salvato nessuno.

Secondo l'Unrwa, l'agenzia dell'Onu che assiste i profughi palestinesi, almeno 200 dei 700 morti accertati sono bambini e ragazzi sotto i 16 anni. La tregua è durata dall'1 alle 4 di pomeriggio ora locale, e già pochi minuti dopo lo scadere, attorno a Gaza City si sentivano le raffiche di armi leggere degli scontri tra i soldati israeliani e i guerriglieri palestinesi. I caccia israeliani hanno ripreso subito a colpire le zone attorno a Rafah, al confine con l'Egitto, dove 40 incursioni sono state dirette contro la rete di tunnel usata da Hamas per far entrare nella Striscia armi, rifornimenti e munizioni. Secondo l'esercito israeliano, una quindicina di questi tunnel sarebbe andata distrutta. Sul campo intanto, le forze israeliane ammontano ormai a cinque brigate, impegnate soprattutto - secondo i comandi militari - a «mettere in sicurezza» le aree

usate dai miliziani palestinesi per lanciare i razzi Qassam e Grad sul sud di Israele. Tra i soldati israeliani, ieri ci sono stati due feriti.

Non è chiaro se la tregua di tre ore si ripeterà oggi. Dall'incontro del gabinetto di sicurezza del governo israeliano, ieri pomeriggio, è arrivato il temuto via libera alla «terza fase» dell'offensiva. Quella, cioè, che prevede di far avanzare le truppe direttamente nei centri abitati della Striscia di Gaza. Il ministro della difesa Ehud Barak ha detto che spetta ai vertici militari decidere quando procedere. I soldati, ieri sera, erano già in posizione attorno a Gaza City, Khan Younis e Rafah. Su que-

sta città, ieri sera, gli elicotteri israeliani hanno lanciato volantini che «invitavano» i civili ad allontanarsi. Come se ci fosse qualche posto sicuro dove andare.

Sul fronte diplomatico si registra l'eco della nuova presidenza americana. Quella «profonda preoccupazione per le vittime civili» espressa da Barack Obama è stata infatti l'annuncio dell'epilogo anticipato dell'amministrazione Bush e l'inizio di una nuova fase. Il suo silenzio fin qui, infatti, «non è stato indifferenza» e chi l'ha percepito in anticipo è stato Nicolas Sarkozy (la nuova versione della grandeur francese). In altre parole, Sarkozy ha capito che la guerra metterà in moto mecca-

nismi che vanno oltre la questione palestinese, toccando i complessivi equilibri strategici della regione.

Il piano Francia-Egitto sarebbe il primissimo segnale di un processo che dovrà partire a cominciare dal 20 gennaio, quando Barak s'insedierà alla Casa Bianca. Ma, intanto ha spinto Israele a inviare due emissari di Olmert a discutere con gli egiziani, ai russi di prendere contatti con il leader di Hamas Khaled Meshaal e al Consiglio di sicurezza di votare una nuova risoluzione e aprire le trattative in presenza di Abu Mazen, di Condoleezza Rice e di Bernard Kuchener.

Più che l'intesa tra Sarkozy e

Mubarak, determinante è stato l'incontro tra il presidente francese e il siriano Bashar Assad. Nessuno si aspettava che nella agenda di Sarkozy ci fosse anche una tappa siriana, data la rottura tra Parigi e Damasco in seguito all'assassinio dell'ex premier libanese Rafiq Hariri. Verosimilmente il negoziato tra Sarkozy e Assad si è svolto intorno alle questioni che hanno riguardato la responsabilità siriana nella morte di Hariri (la giudicherà il Tribunale internazionale), l'influenza che Damasco esercita su Hamas e le sue ambizioni verso il Libano. E a quanto pare a vincere la partita è stato Sarkozy, avendo ottenuto le pressioni della Siria su Hamas.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DAVANTI ALLE COMMISSIONI ESTERI DI CAMERA E SENATO

Il Pd accusa: sulla crisi il governo è nullo

Frattini: «L'Italia chiede un immediato cessate il fuoco. Hamas va disarmato»

ROMA Davanti alla crisi di Gaza, la prima richiesta dell'Italia è un immediato cessate il fuoco, da subito temporaneo, entro breve permanente. Così il ministro degli esteri Franco Frattini ha riassunto la posizione del governo alle commissioni Esteri di Camera e Senato, ma senza convincere l'opposizione, soprattutto per il silenzio del presidente del Consiglio che «non si è pubblicamente pronunciato», come ha osservato D'Alema, dicendo poi con malizia: «Ognuno fa ciò che è in grado di fare».

Sono altri Paesi, Francia e Egitto, a tentare di aprire spiragli di pace, «e forse è bene che sia così», ha aggiunto D'Alema. Solo in serata, Frattini ha spiegato il silenzio del leader, dicendo che la linea esposta su Gaza rappresenta «la posizione del governo, che ogni giorno concordo con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi». Per Frattini la precondizione della tregua (tre ore al giorno, «uno spiraglio») è che Hamas sia disarmata. Una proposta è che anche l'Autorità nazionale palestinese partecipi al controllo sul valico di Rafah, il con-



Il ministro Frattini con il presidente della Commissione esteri del Senato Stefano Stefani

fine tra Israele e Egitto. Frattini non è però riuscito a fugare la sensazione che l'Italia stia avendo, nella crisi di Gaza, un ruolo marginale. Una sua battuta: «L'Europa giochi la sua parte, l'Italia la sostenga», sembra avvalorare questa impressione.

Il ministro, parlando alla fine della riunione, ha parlato di «tristi osservazioni da parte di alcuni esponenti dell'opposizione». Veltroni ha definito «inadeguata» l'iniziativa del governo, con la premessa che nelle questioni estere, come è avvenuto

anche nel passato, l'Italia ha cercato di presentarsi unita. Ma a Gaza, ha detto rivolgendosi al ministro, la situazione è precipitata «al di là delle nostre e delle sue previsioni». L'uso delle forze può essere uno degli strumenti per cercare soluzioni, ma non può mai sostituire la politica. Solo quando la politica ha avuto il coraggio di parlare prima delle armi, le crisi mediorientali si sono avvicinate a occasioni di pace. Agli «amici della comunità ebraica», che hanno in programma una manifestazione pubblica

senza il Pd, Veltroni ha detto che le iniziative della comunità dovrebbero coinvolgere tutte le forze politiche, «anche chi è intervenuto a sostegno di Israele quando aveva responsabilità di governo». D'Alema si è detto «totalmente d'accordo con Veltroni», quando ha parlato di inadeguatezza e sottovalutazione da parte del governo sulla crisi di Gaza. In questo momento, non pare che l'Italia sia in grado di esercitare un ruolo di primo piano. Il portavoce del Pdl, Capezzone, ha parlato di posizioni diver-

se nel Pd. Fassino ha replicato che è solo una caricatura della realtà, per distogliere l'attenzione dal vuoto d'iniziativa del governo.

Israele, intanto, ha denunciato le affermazioni del card. Renato Raffaele Martino che ha paragonato Gaza ad un «grande campo di concentramento», accusandolo di utilizzare termini «della propaganda di Hamas».

«Fare affermazioni che sembrano provenire direttamente dalla propaganda di Hamas e ignorare gli imprecisabili crimini commessi da quest'ultimo, che con la violenza a fatto degradare il processo di pace e ha trasformato la Striscia di Gaza in un gigantesco scudo umano da un gruppo terroristico integralista, non aiuta la gente a ad avvicinarsi alla verità e alla pace». Lo ha detto all'Afp il portavoce del ministero degli Esteri israeliano, Igal Palmon. Il presidente del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, card. Martino, sul quotidiano online «ilussidiario.net», ha affermato che Gaza «assomiglia sempre più ad un grande campo di concentramento» in cui «popolazioni inermi» pagano «le conseguenze dell'egoismo».

» DAL LIBANO

IL LEADER HEZBOLLAH

Nasrallah: «Siamo pronti a sacrificare i nostri figli»

BEIRUT In un tripudio di bandiere gialle con il mitra simbolo del «suo» movimento sciita Hezbollah, il Sayyed Hassan Nasrallah ha ieri da Beirut ammonito Israele: «Siamo pronti ad ogni possibilità, ad ogni aggressione», perché, ha scandito, «siamo pronti a sacrificare le nostre anime, i nostri figli e i nostri cari per le nostre idee».

Sin dall'inizio dell'offensiva israeliana nella striscia di Gaza, Nasrallah ha continuato a ripetere tramite l'emittente tv di Hezbollah, al Manar, che i suoi guerriglieri «non temono il nemico sionista». Oggi è andato oltre: la guerra lanciata da Israele in Libano nel 2006, che in 34 giorni causò oltre 1200 morti e enormi devastazioni in tutto il Paese - ma che egli definì «una vittoria divina» - «sarà per voi come una passeggiata di salute, se paragonata a ogni nuova aggressione», ha detto.

Da giorni le autorità israeliane affermano di ritenere possibile un attacco da parte di Hezbollah per trascinare Israele in un «secondo fronte» e hanno disposto rinforzi alla frontiera con il Libano.

«Israele rimarrà il nostro nemico, anche se alcuni (arabi) raggiungeranno con esso la pace, e l'America è, e rimarrà, il nemico della nostra Nazione (araba e islamica)», ha dal canto suo ribadito ieri Nasrallah, parlando questa volta tramite un maxischermo ad una marea di sostenitori - decine di migliaia di uomini e donne in massima parte vestite di nero - riuniti in uno stadio alla periferia Sud di Beirut in occasione delle celebrazioni per la ricorrenza sciita dell'Ashura.

Poi si è lanciato in un'analisi, secondo cui il progetto israeliano «non è solo di liquidare Hamas, ma bensì di liquidare l'intera causa palestinese».

«Come (l'ex ambasciatore Usa alle Nazioni Unite John) Bolton ha detto, il piano americano e israeliano è di consegnare Gaza all'Egitto e parti della Cisgiordania alla Giordania, per quanto la generosità israeliana lo permetterà, e mettere fine all'opzione di due Stati», uno israeliano e uno palestinese.

Poi ha però concesso: «non sappiamo l'ampiezza e le conseguenze del piano», ma ha aggiunto «dobbiamo essere pronti per ogni possibilità».

E la folla, in delirio ha a lungo e ripetutamente risposto: «Labbaik Nasrallah», ovvero ai tuoi ordini Nasrallah, «labbaik Gaza», ai tuoi ordini Gaza, «Israele è il nemico dei musulmani».

L'intreccio tra Hamas, l'Egitto e la Francia

Chi rappresenta e chi tratta con il movimento integralista palestinese che governa i Territori

IL CAIRO Sono stati due ignoti funzionari dell'ufficio politico arrivati da Damasco, Mohamed Nasr e Emad Alalami, a rappresentare il movimento integralista palestinese di Hamas nel colloquio di martedì al Cairo con il potente e attivissimo capo dei servizi segreti egiziani, Omar Suleiman. Dovevano esaminare la possibilità di negoziati che mettono fine all'operazione militare israeliana «Piombo Fuso» cominciata nella Striscia di Gaza il 27 dicembre ed ormai in corso da 12 giorni con un devastante bilancio di morti (circa 700) e di feriti (quasi 3000) palestinesi.

L'esito dell'incontro non è noto, anche perché i due funzionari possono solo aver preso atto delle comunicazioni fatte da Suleiman, per riferirle con precisione all'arcinoto capo del movimento, Khaled Meshaal, che dalla capitale siriana mantiene contatti con le formazioni sul terreno e con i suoi referenti internazionali. Ieri sera Meshaal ha incontrato l'inviato di Teheran in Siria, Ali Larjani (che avrà un colloquio con il presidente siriano, Bashar el Assad), mentre ieri mattina ha visto l'inviato del presidente russo, Alexandre Sultantov. La trama dei contatti in

corso per disinnescare i crescenti pericoli di instabilità dell'area mediorientale si va vie più infittendo con l'intervento dell'Unione Europea (che ha inviato una delegazione) e della Francia. Parigi, da sempre vicina al mondo arabo, ha avuto ieri gioco non facile per convincere un riluttante Mubarak a sponsorizzare un piano franco-egiziano per il cessate il fuoco a Gaza. Tra i protagonisti di questa difficile partita altro personaggio di gran rilievo è proprio il generale (dai giornali egiziani spesso indicato come ministro) Omar Suleiman, per il quale in anni passati si è ipotizzato potesse

anche succedere al rais Mubarak per un interregno tra la sua presidenza e quella del figlio Gamal. Nei mesi scorsi Suleiman ha lavorato intensamente proprio per riunire ad un tavolo del Cairo le fazioni palestinesi - ed in particolare Hamas e Fatah, del presidente palestinese Abu Mazen - e convincerli ad un governo di unità nazionale. Ad Hamas non è andata giù che l'Egitto lavorasse perché Abu Mazen continuasse ad essere il capo supremo dei palestinesi (il suo mandato di presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Anp, scadrà fra due giorni) e si è sottratto ai colloqui.

IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA!



70 modelli - 300 varianti, la certezza di non sbagliare! Entra in azienda: **www.cucinenoventa.com**
Cecchini di Pasiano (Pordenone) - tel. 0434 625290

IL TIR VIAGGIAVA IN DIREZIONE TRIESTE. TRAFFICO IN CRISI PER ORE COME LUNEDÌ

Camion si ribalta sulla "A4", un altro morto

La vittima è l'autista di un mezzo sloveno. L'incidente è avvenuto tra Latisana e Palazzolo poco dopo le 23

TRIESTE Nuovo incidente mortale sull'autostrada "A4". Protagonista ancora una volta un mezzo pesante. La vittima è un autotrasportatore che viaggiava in direzione Trieste a bordo di un Tir sloveno carico di balle di cotone e altro materiale tessile. L'incidente è avvenuto alle 23.10 all'altezza di Palazzolo dello Stella. Il camion ha improvvisamente iniziato a sbandare fino a ribaltarsi su se stesso. Per l'autista non c'è stato nulla da fare: al momento dell'arrivo dei soccorsi era già deceduto.

Inevitabili e pesantissime le ripercussioni sulla viabilità. L'autostrada è rimasta chiusa per ore: per gli automobilisti diretti a Trieste è stata istituita l'uscita obbligatoria a Latisana. I veicoli in viaggio verso Venezia hanno potuto utilizzare solo la corsia di marcia: quella di sorpasso infatti è stata invasa dal carico del mezzo fuoriuscito dal rimorchio. Sul posto Polizia stradale, Vigili del

fuoco e i tecnici della Costantin, la ditta convenzionata con Autovie venete, allertati per la rimozione del mezzo pesante. Una rimozione che ha prodotto lunghe code attorno a mezzanotte e mezza in direzione di Venezia a partire da Palmanova.

Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. È possibile comunque che a tradire l'autotrasportatore sia stato il restringimento a due corsie che, all'altezza di Palazzolo dello Stella, interessa l'autostrada in entrambe le carreggiate. Restringimento legato ai lavori per la realizzazione del nuovo casello autostradale di Ronchis di Latisana. Gli uomini della Polstrada di Palmanova, a cui sono stati affidati i rilievi, non escludono che il camionista possa essersi accorto all'ultimo momento della presenza del cantiere provvisorio, troppo tardi quindi per riuscire a sterzare e a immettersi nella corsia giusta. Non ci sono, infatti, altri veicoli



Un'immagine dell'incidente di lunedì che ha bloccato la "A4" per ore e ore all'altezza di Latisana

coinvolti nell'incidente. Il camionista sembrerebbe aver perso da solo il controllo del mezzo a causa forse anche del fondo stradale reso scivoloso dalla leggera pioggia caduta in serata. Inutili i tentativi di rianimazione sul posto ef-

fettuati dai sanitari del 118: le conseguenze riportate dall'autotrasportatore a seguito dell'impatto sono risultate fatali.

L'incidente di ieri sera è solo l'ennesimo di una lunga serie. L'ultimo è accaduto solo lunedì scorso,

sempre all'altezza di Palazzolo dello Stella. Coinvolti nell'incidente un camionista di Ronchi dei Legionari di 30 anni e un automobilista residente nella provincia di Treviso di 53 anni. Per loro, fortunatamente, solo contusioni. L'incidente

te, avvenuto all'alba, è scaturito a seguito di un salto di carreggiata effettuato dall'automobile. L'autostrada è rimasta chiusa per 24 ore.

L'incidente più grave della storia recente della "A4" risale all'8 agosto dello scorso anno. In quell'occasione il salto di corsia di un Tir condotto da un cittadino polacco a Cessalto, in provincia di Treviso, travolse un altro mezzo pesante e due vetture che viaggiavano verso Venezia. Il bilancio finale fu di sette morti. Fu anche aperta un'inchiesta sulla sicurezza della "A4" sulla tenuta del guardrail. Nell'ottobre scorso la corsia teatro dell'incidente è stata chiusa per un'ora per consentire dei rilievi nell'ambito dell'indagine aperta dopo i fatti di agosto.

Un'altra giornata nera per la viabilità della "A4" è stata quella del 22 settembre segnata da ben tre incidenti di cui uno con esiti mortali. Anche in quel caso code e pesanti ripercussioni sul traffico.

IL CASO

Eluana, torna in ballo la clinica udinese

La prossima settimana la decisione sul viaggio verso la «dolce morte»

UDINE La decisione finale della Casa di cura Città di Udine arriverà la prossima settimana. Nulla di definitivo ancora sulla "dolce morte" di Eluana Englaro in Friuli. Tutto resta appeso all'ultima parola di Claudio Riccobon, l'amministratore delegato della clinica di viale Venezia. Mentre due associazioni di difesa della vita, una di Lecco e una di Milano, hanno presentato un esposto alla Procura per revocare il decreto della Corte d'appello che ha autorizzato il distacco del sondino che alimenta la donna in stato vegetativo da 17 anni, i legali degli Englaro escludono qualsiasi iniziativa per forzare l'esecuzione della sentenza della Cassazione. "Non ci resta altro che attendere le risoluzioni della Città di Udine, fermo restando che rimaniamo convinti che la sentenza possa venire eseguita", dice l'avvocato udinese Giuseppe Campeis.



Eluana, il caso è aperto

Argentina, italiano muore in un'escursione sulle Ande

BUENOS AIRES Sarebbe di un morto e due feriti, stando a quanto riportato dal quotidiano on line «La Nacion», il bilancio dell'incidente occorso a quattro escursionisti italiani e alla loro guida argentina sul monte Aconcagua. Del gruppo fanno parte due donne. I soccorritori, ostacolati da una tempesta di neve, stanno ancora cercando il corpo dell'italiano morto e un elicottero è stato costretto a rientrare alla base a causa del maltempo. Altri due escursionisti hanno riportato fratture e traumi vari ma non sono in pericolo di vita. L'Aconcagua, con i suoi 6962 metri, è la montagna più alta della Cordigliera, di tutto il continente americano e di tutto l'emisfero meridionale.

MALTEMPO

Nevicate record su tutto il Nord Italia

di ELISA COLONI

TRIESTE Aeroporti a singhiozzo, scuole chiuse, forti ritardi nei trasporti pubblici, mezzi pesanti fermi nelle aree di sosta e ai valichi, centinaia di volontari e mezzi in azione per rimuovere la neve dalle strade, sette vittime: la nevicata che ormai da 48 ore interessa il Nord Italia ha mandato in tilt molte città. Milano è tra le città più colpite. Bufera sulla giunta Moratti accusata di non aver saputo gestire l'emergenza maltempo. Il crollo di una tettoia sotto il peso della neve ha fatto una vittima. Nel Friuli Venezia Giulia l'ondata di maltempo è giunta ieri attutita ma da oggi torna la bora, con raffiche che supereranno i 100 chilometri orari e che spazzeranno Trieste per almeno quattro giorni, ghiacciando i termometri e facendo scendere le temperature sotto lo zero anche di giorno. Il meteorologo Gianfranco Badina che, anche dopo la decisione di andare in pensione e



Il meteorologo Badina illustra sul pc l'andamento meteo di questi giorni

lasciare l'istituto tecnico Nautico, continua a monitorare no stop i cieli sopra Trieste, non ha dubbi: «Le raffiche più forti si registreranno in mattinata, forse toccheranno anche i 110 chilometri orari. La bora, che come sempre sfocia dal contrasto tra l'alta pressione a Nord della fascia alpina e la bassa pressione sul Mediterraneo, soffierà fino a domenica notte».

La colonna di mercurio, che ieri si è fermata a 1,4 gradi di minima e 9,5 di massima, oggi scenderà toccando i 4 gradi di minima e

i 5 di massima. Ma la giornata più fredda sarà domani, quando si scenderà sotto lo zero anche di giorno. La ricompensa per i triestini, che durante il weekend saranno costretti a patire un bel po' di freddo, saranno solo il sole e il cielo terso, che a partire dal pomeriggio di oggi non se ne andranno fino a martedì.

Nonostante l'ondata di gelo che sta interessando Trieste, il comandante Badina ci tiene a sottolineare che «le temperature rientrano nella media del periodo. La media rilevata in questi giorni a Trieste - spiega - è

LE PREVISIONI DEL METEOROLOGO

Badina: bora forte per quattro giorni, freddo polare ma sole e cielo terso

di 4 gradi. Quella di gennaio degli ultimi 150 anni è di 4,9 gradi e, considerando solo gli ultimi vent'anni, di 6,3. Ricordo comunque che tradizionalmente le giornate più fredde a Trieste sono quelle di inizio febbraio».

Cosa succede oltre le nuvole? Perché fa così freddo? Non ci avevano detto che, a causa del riscaldamento globale, le temperature sarebbero state destinate ad alzarsi gradualmente? (Cosa tra l'altro testata anche a Trieste, dove gli ultimi inverni sono stati un po' più miti del solito). La risposta la dà ancora il meteorologo Gianfranco Badina: «È indubbio che sia in atto un graduale processo di surriscaldamento globale. La temperatura terrestre aumenta (è salita di quasi 1 grado negli ultimi cento anni, ndr.). Il fenomeno è legato in primis a fattori naturali: i cicli solari e il movimento dell'asse terrestre. I cicli ci sono sempre stati nella storia della Terra. Negli ultimi vent'anni - continua - l'innalzamento delle temperature ha assun-

to velocità più elevate. Anche se - aggiunge - penso che ci siano dei fattori esterni che hanno contribuito a "falsare" i risultati. Sto parlando degli strumenti di misurazione. Fino a trent'anni fa, infatti, esistevano solamente i termometri a mercurio, protetti dalle capannine meteorologiche, che abbassavano la sensibilità dello strumento, con la conseguenza che i picchi molto veloci di minime e massime venivano "tagliati". Oggi, invece, si usano quelli elettronici, che garantiscono la massima precisione». Un esempio: vent'anni fa un termometro poteva registrare una massima di 32 gradi. Ma se fosse stato uno strumento digitale, probabilmente ne avrebbe rilevati 33. «Questo - spiega Badina - contribuisce a far pensare che le temperature si siano alzate negli ultimi anni più velocemente. Cosa vera, ma probabilmente condizionata, appunto, anche dagli strumenti di misurazione».

«Molti studiosi individuano le cause del riscalda-

mento globale anche nell'azione dell'uomo, che emette nell'atmosfera sempre più gas serra e anidride carbonica, schermando i raggi solari diretti sul nostro pianeta. Si tratta - continua - di fenomeni complessi, che ancora restano in parte senza certezze. Ci sono tanti dubbi. Ad esempio: oggi le coste europee godono di temperature più miti rispetto a quelle americane poste alle stesse latitudini, grazie alla corrente del Golfo. Molti studiosi dicono che se la temperatura dell'acqua continuasse a salire, questa corrente potrebbe venire a mancare. Se questo un giorno accadesse - spiega Badina - da noi le temperature crollerebbero, al contrario di tutte le previsioni, che parlano di futura desertificazione dell'Europa».

Al di là dei dubbi, di certo c'è un elemento: la temperatura della Terra sale costantemente. Ma ciò non significa che da oggi in poi gli inverni saranno necessariamente più miti e le estati più calde.

Lotteria Italia, in regione premi per 390mila euro

Due biglietti per complessivi 300mila euro a Trieste, 70mila a Brugnera e altri 50mila a Tolmezzo

ROMA A conti fatti, la Befana della Lotteria Italia ha lasciato nel Friuli Venezia Giulia premi per 390 mila euro, una somma discreta se si pensa che la nostra regione si è classificata al 15.º posto per il volume complessivo di vendite di tagliandi. Dopo i due tagliandi, rispettivamente da 250mila euro e da 50mila, venduti a Trieste vanno registrati i 50mila euro finiti a Tolmezzo e il «doppio bacio» della fortuna a Brugnera, nel Pordenonese, dove sono stati vinti altri 50mila euro e un premio di «consolazione» di 20mila. A livello nazionale il Lazio ha confermato il proprio particolare feeling con la Lotteria Italia anche per i premi di seconda e terza categoria, con ben 4 premi da 250mila euro e 6 da 50mila. Nella «top five» anche il Piemonte con 400mila euro (un biglietto da 250mila euro e tre da 50mila).

All'indomani dell'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia, la capitale si risveglia bagnata e fortunata mentre la proprietaria della ricevitoria che ha venduto il tagliando da 5 milioni di euro, la

signora Drusiana Cello, viene svegliata alle sette del mattino da un'amica che le annuncia la novità.

All'ora di pranzo la tabaccheria di via Duccio Galimberti 36, nel quartiere romano della Balduina, è tornata tranquilla dopo i festeggiamenti e brindisi della mattina.

Fuori piove ancora, nel negozio c'è qualche cliente, in strada non ci sono più curiosi, appeso alla porta a vetri un modesto foglio A4 che riporta a caratteri arcobaleno la scritta della vincita milionaria. I passanti sfuggono, l'euforia sfumata con l'acqua. "E' uno dei primi biglietti che abbiamo venduto", spiega la titolare. "La serie è una delle prime che ci è arrivata, impossibile quindi ricordare chi possa essere stato ad acquistarlo". Considerando che si tratta di una zona residenziale, a nord della città, e che la tabaccheria si trova al centro del quartiere è difficile pensare che il fortunato sia stato un cliente casuale.

Qualche cliente di passaggio capita - aggiunge la Cello - ma abbiamo una clientela piuttosto abituale. La mia speranza è che



La Carrà con il bomber del Napoli Lavezzi durante lo show per l'estrazione dei premi abbinati alla Lotteria Italia

la vincita sia andata a qualcuno che ne aveva veramente bisogno. Non ho saputo della vincita finché un'amica alle sette mi ha telefonato avvisandomi che all'apertura della ricevitoria avrei trovato una bella sorpresa". E chissà se il neo milionario vorrà farsi vivo con la tabaccheria che ha determinato la sua fortuna.

"L'unica cosa che mi piacerebbe ricevere - conclude la titolare - è un mazzo

di fiori, anche anonimo ovviamente. Lo dico ogni volta che qualcuno vince e vale anche questa volta".

Ma la Capitale non è la sola città laziale baciata dalla dead bendata. Nottata e mattina di festeggiamenti anche per due piccoli centri di provincia: Ceccano (Frosinone) e Civitella d'Agliano (Viterbo), dove sono stati vinti rispettivamente 3 e 1,2 milioni di euro. La Dolciaria Ceccanese, la pasticceria del

paese distante pochi chilometri da Frosinone, è il luogo in cui è stato acquistato il tagliando del secondo premio. E il proprietario, Tonino Masi ha stappato spumante ed offerto pasticcini e dolci tipici locali a clienti e curiosi. "Sono molto curioso di sapere chi è stato il fortunato, ma mi rendo conto che sarà molto difficile scoprirlo - afferma il signor Masi - Martedì sera, sul tardi ho ricevuto una telefonata: un uomo mi ha ringraziato per la vincita. La voce non mi ha detto nulla. Non mi è sembrato di conoscerla.

Però potrebbe anche essere uno scherzo".

Il premio da 1 milione e 200mila euro invece appartiene ad uno stock di biglietti venduto nel novembre nell'area di servizio di Civitella d'Agliano (Viterbo), sull'A1 Firenze-Roma. Il sesto biglietto vincente, quello da 1 milione di euro, è stato acquistato a Catania in una tabaccheria davvero fortunata, quella di Vincenzo Mascali, in via Raffaello Sanzio che già nel 2006 ha venduto il tagliando da 500mila euro della Lotteria di Agnano.

Annalisa D'Aprile

I biglietti vincenti											
52 PRIMI SEI				250.000 euro				50.000 euro			
Premio	Venduto a	Serie	Numero	Venduto a	Serie	Numero	Venduto a	Serie	Numero	Venduto a	Serie
5 milioni	ROMA	O	490973	Brescia	A	514833	Lauria Superiore (Pz)	E	809648	San Pietro Terme (Bo)	
E 502242		N	847489	Torino	F	363470	Milano	M	124827	Matera Marittima (Gr)	
3 milioni	CECCANO (FR)	A	702689	S. Mango Piemonte (Sa)	R	819758	Bartolena (Fc)	T	579653	Assisi (Pg)	
L 357404		M	926230	Roma	I	646941	Nocera Superiore (Sa)	S	153185	Napoli	
2 milioni	PACHINO (SR)	N	071317	Lido-Ortola Lev. (Re)	I	122707	Torino	O	418651	Catanzaro (Pa)	
F 547314		F	852483	Galliciano nel Lazio (Rm)	T	697281	Perugia (Vr)	B	724141	Torre Annunziata (Na)	
1,5 milioni	DOLO (VE)	C	717685	Castellazzo B. (Al)	N	308844	S. Benedetto del T. (Ap)	F	442857	Cassanese (Ba)	
N 323631		M	457381	Mestre (Ve)	M	558083	Santa Giusta (Or)	L	878225	Modugno (Ba)	
1,2 milioni	CIVITELLA D'AGLIANO (VT)	C	886206	Livorno	F	754316	Spilimbergo (Me)	M	583700	Roma	
S 653401		G	889553	Roma	T	742939	Salutera (Br)	A	744447	Namuro (An)	
1 milione	CATANIA				G	454237	Roma	F	976100	Bellaria Modigliana (Ri)	
C 397615					C	159988	Castelnuovo (Gr)	L	760007	Assisi (Pg)	
					P	091876	La Spezia (Sp)	U	300171	Assisi (Pg)	
					P	295387	Sagra (Pr)	S	648325	L'Aquila (AQ)	
					R	873089	Suberland (Tg)	S	189120	Brognera (Pd)	
> 20.000 euro											
Serie	Numero	Venduto a		Serie	Numero	Venduto a		Serie	Numero	Venduto a	
L	437883	Misterbianco (Cr)		B	010212	Roma		U	184878	Arco (Tn)	
T	703001	Castellazzo B. (Al)		L	894844	Napoli		R	857147	Bartolena (Fc)	
P	763608	Cernusco (Va)		B	499541	Colle di Val d'Elsa (Si)		A	035121	Città Sant'Angelo (Pe)	
V	008287	Palombina (An)		I	381292	Dole (Vi)		S	157115	Roma	
G	969824	Castelfranco Sc. (Al)		I	875112	Magliano Sabina (Ri)		I	558870	Perugia (Pg)	
R	356315	S. Zenone al L. (Mi)		A	190047	Taranto		M	742130	Monte d'Oro (Te)	
S	585428	Pisa		Q	384755	Lamezia Terme (Cz)		T	106895	Brognera (Pd)	
E	350281	Ragusa		L	764818	Villa S. Giovanni (Rc)		O	209841	Torino	
M	296609	Bari		R	118576	Matera		T	651663	Pugnano (Pg)	
O	642955	Castrocielo (Fr)		C	895036	Bologna		B	320023	Candole (To)	
I	003818	S. G. Rotondo (Fg)		Q	375163	Padova		Q	901177	Castrocielo (Fr)	
M	608668	Ozzano Emilia (Bo)		S	634262	Bra (Cn)		I	559011	Perugia (Pg)	
S	221572	Milano		P	731489	Dole (Vi)		A	405876	Anzola (Ar)	
S	470376	Verona		V	214971	Vercelli (Mi)		S	210721	S. Giuseppe Jata (Pr)	
R	622284	Soriano nel C. (Vt)		R	214841	Monopoli (Ba)		B	293158	Laduglio (Cn)	
T	395136	Chieti		R	104226	Savona		L	095138	Maglianico (Rm)	
C	435831	Teramo		O	962280	Napoli		Q	578413	Ortona (Ch)	
C	525232	Bari		D	349054	Isola Rizza (Vr)		C	636985	Campi Bisenzio (Fi)	
I	771095	Fregene (Pa)		G	838799	Castrovillari (Cs)		N	046326	Agropoli (Lt)	
E	362165	Comodoro (Mi)		F	807388	Valenzano (Ba)		N	083232	San Severo (Fg)	
F	614682	Fabbro (Tr)		P	103587	Fiumicino (Rm)		D	551136	Milano (Mi)	
C	914546	Catania		A	114055	Milano		I	180274	Cossato E. (Rm)	
A	962194	Comoda (Tv)		S	653962	Castelnuovo S. (Al)		N	620441	Erbusco (Bs)	
M	568023	Castrocielo (Fr)		E	425344	Roma		Q	275245	Tolmezzo (Ud)	
N	420823	Padova		C	156460	Brindisi (Br)		A	102813	Lacorturando (Ba)	
A	759994	Bagheria (Pa)		V	074148	Cigliano (Vc)		R	002362	Agropoli (Lt)	
U	328410	Savona		A	742939	Bondeno (Fe)		Q	271149	Napoli	
G	958592	Roma		A	736087	Anagni Seprio (Va)					
				E	457695	Roma					



✓ Scade il 16 gennaio il termine per presentare le idee progettuali in vista del secondo avviso del Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. La Regione

invita pertanto i soggetti interessati a trasmettere le idee progettuali, compilate sull'apposito modulo, all'indirizzo interreg_italia-austria@regione.fvg.it



✓ Prenderà il via a giorni, a Pordenone, la sesta edizione della Scuola per tutori legali volontari per minori. La Scuola, gratuita, si

svolgerà dal 16 gennaio al 14 marzo 2009, tutti i venerdì (pomeriggio) e i sabati (mattina).



Una protesta dei dipendenti comunali in una foto d'archivio

IL CONTRATTO PER REGIONALI E COMUNALI: OGGI LA GIUNTA DISCUTE DELL'INTEGRATIVO

La Savino: il comparto unico non funziona

L'assessore: trasferire i dipendenti è complicato, il Comune di Trieste è saturo. Bisogna cambiare

» IL CASO

IL CONSIGLIERE RAZZINI
La Lega: i saldi estivi fra luglio e agosto

TRIESTE «La prontezza con la quale l'assessore regionale alle Attività produttive, Luca Ciriani, ha recepito le istanze degli operatori del settore e della Lega Nord circa alcuni correttivi da apportare alla riforma del Commercio, varata dalla maggioranza regionale, è un importante segno di come si lavori con intelligenza e praticità, senza i preconcetti che caratterizzavano la precedente amministrazione».



Federico Razzini

Questa l'opinione del vicecapogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Federico Razzini. «Sistemato con equilibrio e soddisfazione di tutti - grande e piccola distribuzione, personale, utenza - il problema delle aperture domenicali selvagge, resta in piedi ancora la questione saldi. Se per quelli invernali si tratterà di trovare una data intelligente a cavallo dell'Epifania - sottolinea Razzini - per quelli estivi sarebbe sbagliato e nocivo farli partire il 15 giugno».

L'esponente del Carroccio apprezza che l'assessore, di fronte ai rilievi fatti dalla Lega e dalle categorie, si sia dichiarato disponibile a pensare alla più equa soluzione per il mese di luglio, rimarcando in conclusione, che la collocazione ideale per i ribassi estivi sarebbe tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto.

BILANCIO

I dati del 2008
in regione

TRIESTE Un Tir ogni due controllati nel 2008 dai centri mobili di revisione della Polizia Stradale in Friuli Venezia Giulia, è risultato fuori norma. Lo ha comunicato il dirigente regionale della Polizia Stradale, Luciano D'Agata, illustrando il bilancio annuale delle attività. In particolare su 1755 mezzi pesanti controllati negli autotporti di Ferneti a Trieste e della Casa Rossa a Gorizia, ben 920 (il 52%)



Controlli della Polstrada sui Tir stranieri sull'A4



Il presidente Renzo Tondo e l'assessore alle Finanze Sandra Savino

economiche che, pure, sono rilevanti: il biennio dovrebbe costare 33 milioni di euro, di cui almeno 25 a carico delle amministrazioni comunali, già in difficoltà, rileva l'Anci, per le incertezze sulla copertura del mancato introito Ici.

LA MOBILITÀ Il comparto unico, la riforma avviata dieci anni fa e completata con l'unificazione normativa del penultimo contratto, si regge peraltro proprio sulle regole della mobilità. Regole che privilegiano la mobilità volontaria e che tutelano i dipendenti regionali. In caso di trasferimento spetta loro un'indennità una tantum pari a sei mensilità di retribuzione. Fermo restando che i lavoratori che transitano da un ente all'altro mantengono il proprio inquadramento tabellare.

LE REGOLE La mobilità, infatti, non può essere imposta. L'ente che cede personale è chiamato a esperire un bando di mobilità volontaria rivolto al personale e, assieme all'ente ricevente, deve informare i sindacati almeno 30 giorni prima del provvedimento. In risposta, le categorie sindacali possono chiedere l'apertura di un tavolo di concertazione, richiesta che sospende temporaneamente il trasferimento. Sin qui, nonostante la mobilità sia scritta in legge da anni, i soli a essere coinvolti sono stati i 177 dipendenti regionali «comandati» ai centri del lavoro, diventati dipendenti provinciali. Non si è trattato, evidentemente, di uno spostamento della sede di lavoro.

PROPAGANDA Sui temi del

comparto interviene intanto Marino Kermac, segretario regionale di Alpis-Zujst Fvg, che parla di «sterile propaganda» a proposito di percentuali e anticipazioni sugli aumenti. Secondo Kermac sono altri i problemi. «E' vergognoso - afferma - che sia stato approvato in Finanziaria un emendamento, il recepimento della famigerata "legge Brunetta", una legge che impedisce una vita dignitosamente normale nel caso di assenza per malattia, diritto sancito dalla Costituzione e dalle leggi in vigore».

ARRESTI DOMICILIARI Vergognoso, prosegue il sindacalista, «perché altre Regioni a statuto speciale si sono ben guardate dal condannare i propri dipendenti agli "arresti domiciliari" solo perché ammalati. Perché non si mettono in atto tutte le misure repressive da sempre previste dalle leggi contro i veri fannulloni? Perché solo nei confronti dei dipendenti pubblici? Forse che i dipendenti privati sono diversi e solo a loro è concesso ammalarsi senza vessazioni? Saremmo molto curiosi di conoscere le motivazioni dell'emendamento, di chi lo ha presentato e votato».

GIUNTA E intanto proprio del Personale regionale si occuperà oggi la giunta. Lo stato dell'arte della contrattazione collettiva integrativa sarà illustrato dall'assessore Elio De Anna, nella prima riunione del 2009 dell'esecutivo in programma a Trieste. Nella riunione De Anna annuncerà la costituzione di un tavolo delle parti datoriali per la risoluzione di nodi come quello della Polizia locale. Due i temi su cui si concentrerà l'azione di De Anna: la contrattazione di primo livello, area dirigenziale, parte giuridica 2006/2009 e biennio economico 2006/2007; e contrattazione decentrata, di cui deve essere definita la parte economica.

Marco Ballico

LUTTO NEL GIORNALISMO

Udine, morto Vittorino Meloni «padre» del Messaggero Veneto

Ne fu il direttore per 26 anni
In prima linea dal terremoto all'uccisione dell'amico Moro

UDINE È stato "il direttore". Non solo per la durata della carica: 26 anni e 8 mesi. Vittorino Meloni, morto ieri all'ospedale di Udine a 82 anni, quattro giorni dopo essere stato colpito da un'emorragia cerebrale, è stato il direttore del *Messaggero Veneto* soprattutto per l'enormità delle trasformazioni del quotidiano udinese. Tradizione e modernità: su entrambi i versanti, senza contrasti, Meloni ha retto il giornale per così tanto tempo. L'inizio è il primo gennaio 1966. L'ultimo giorno è il 30 settembre 1992. Dal boom economico a Tangentopoli.

Èpoche. Un percorso direttoriale lungo come mai prima al *Messaggero Veneto*. Un giornale che è stato il giornale di Vittorino Meloni. Il giornale che lui ha trasformato, rinnovato, ammodernato, personalizzato. Veniva dall'Abruzzo, Meloni. Era nato a Mosciano Sant'Angelo (Teramo) il 13 novembre 1926. Arrivò a Udine al seguito del padre, ufficiale giudiziario, nel 1942, ancora studente. Dopo un'iniziale esperienza al "Lunedì" di Pino Bon, approdò al *Messaggero* nel 1949, lavorò alla redazione politica e alla Terza Pagina, passò per un periodo al Gazzettino. Nel 1956 sposò Luisa Tessitori, figlia del senatore Tiziano, storico autonomista friulano. Prese quindi la guida del principale quotidiano di Udine il primo giorno di 43 anni fa. Non passarono che due anni (maggio 1968) che, primo salto di qualità, il direttore trasferì la redazione da via Carducci all'attuale sede di viale Palmanova. Subito all'avanguardia: primo giornale in Europa, il *Messaggero* passò allora al ciclo completo di composizione "a freddo", con le macchine elettroniche. Ma sono tante le altre pagine storiche



Vittorino Meloni

firmare da Meloni. Alcune drammatiche. Quella del 1976, la tragica sera del 6 maggio, il terremoto che devastò il Friuli. Quella, due anni dopo, del rapimento di Aldo Moro, lo statista democristiano di cui il direttore era amico personale. Quando le Br uccisero il presidente della Dc, Meloni usò parole molto forti verso il "partito della fermezza". Nel 1992 Meloni lasciò il giornale. L'allora azionista di riferimento Carlo Melzi nominò direttore Sergio Gervasutti, già responsabile del Giornale di Vicenza e della Provincia di Como, nonché ex vicedirettore del Gazzettino. Ma negli ultimi anni non sono mancati gli interventi puntuali del direttore. Che viene oggi ricordato da tanti uomini della politica. Dal presidente della Regione Renzo Tondo: «Un uomo che della sua professione ha fatto lo stimolo per capire le persone, la gente, il territorio e porsi in dialogo con loro, arricchendo il proprio pensiero per offrirlo senza timori ai suoi lettori». Dal capogruppo del Pdl Daniele Galasso: «Un forte sostenitore della specialità della e una voce autorevole che ha saputo indicare alla politica le scelte più opportune per il riscatto del Friuli dopo la ricostruzione». Dal capo dell'opposizione Gianfranco Moretton: «Una presenza attenta nel mondo politico e imprenditoriale, vivendo in prima persona sia l'evento catastrofico del terremoto sia le difficoltà imprenditoriali della Zanussi. Tempi in cui era importante saper trasmettere gli eventi con una affinata sensibilità, puntando più alla soluzione dei problemi che a una eventuale critica fine a se stessa».

Da Luciano Deschies, negli Anni '80 direttore del Piccolo e dell'Alto Adige e Segretario generale nazionale della Federazione della stampa: «Meloni è stato un giornalista con grandi intuizioni professionali. Aveva una straordinaria capacità di interpretare le esigenze informative dei cittadini. E' stato un vero anticipatore nell'uso delle nuove tecnologie, assumendosi anche gravose responsabilità gestionali e manageriali. Gli avevano affidato il giornale degli industriali friulani e triestini, ne ha fatto un grande, moderno giornale». (m.b.)

Autostrada A4, fuorilegge un Tir su due

I controlli della Polstrada: molte infrazioni anche per l'uso del cellulare

sono risultati fuori norma e 36 (il 2%) sono stati bloccati all'istante.

Per quanto riguarda gli incidenti rilevati c'è stata una modesta riduzione. Merito anche dell'intensificazione dei servizi di controlli e prevenzione sulla rete autostradale. Le pattuglie impegnate sono state il 19,7 per cento in più (19.062 contro le 15.920 del 2007). Le persone controllate con etilometro sono state 62.244 (57.560) con un au-

mento dell'8,1 per cento, mentre i servizi di autovelox ammontano a 2.500 (+42 per cento). Si è passati a 3.385 contro i 3.856 del 2007 di cui 826 in autostrada con una diminuzione del numero dei morti e dei feriti.

I «mortali» tra il 2007 e il 2008 hanno avuto una diminuzione del 4,7 per cento: quelli con feriti - 14,2 per cento; con soli danni a cose - 19,7 per cento. Un dato questo che porta la regione al vertice in Italia per quan-

to riguarda la sicurezza stradale.

Complessivamente sono state 68.853 le violazioni sanzionate (+ 9,7 per cento rispetto alle 62.730 del 2007) per un totale di quasi 6 milioni e 500 mila euro. Di queste 30.436 sono state rilevate in ambito autostradale.

Le infrazioni più ricorrenti rilevate dalla Polizia Stradale in Friuli Venezia Giulia sono l'eccesso di velocità (16.864 contestazioni), il mancato uso delle cinture di sicu-

rezza (3.839 multe), e la mancata revisione del veicolo (1.992). Ma è ancora frequente l'uso del telefonino. Sono stati sanzionati 1640 automobilisti.

Per quanto concerne droga e alcol sono stati effettuati oltre 1200 accertamenti di cui il 10 per cento in autostrada. Complessivamente infine sono state rintracciate 4.390 panti per un numero totale di 152.496 punti (130.862 nel 2007).

Per quanto riguarda l'attività di polizia giudi-

ziaria le persone arrestate sono state 158, quelle denunciate alla procura sono state 1.323, le vetture sequestrate per falsi certificati di assicurazione 101, in gran parte dagli agenti della sottosezione di Amaro in Friuli riguardanti in particolare cittadini rumeni. «La Polizia Stradale in regione - ha sottolineato il comandante D'Agata - ha pure partecipato a quattro importanti operazioni: "Baia Mare" con 36 persone indagate e 20 veicoli sequestrati; "Livenza", con 38 indagati; "Valencia", con 12 indagati e "Evergreen" con 11 arresti e 8 persone denunciate». (c.b.)

Cherso: è morto Toich un'icona dell'italianità

È stato anche sindaco dal 1993 al 1997

CHERSO Un italiano vero, istriano nell'anima. Questo era il chersino Nivio Toich, scomparso improvvisamente all'età di 74 anni, da decenni esponente di primo piano della nostra Comunità nazionale.



Nivio Toich

storia, flora e fauna chersine. Ricordiamo che dopo le elementari in città, Toich ha frequentato il Liceo italiano a Fiume, studiando farmaceutica a Zagabria, dove si è laureato nel 1961, anno in cui ha ottenuto la laurea in farmaceutica e chimica anche a Trieste. Nel 1975 ha conseguito il master in scienze biochimiche alla facoltà di Medicina a Fiume, istituendo il primo laboratorio emato - biochimico a Cherso, operante all'inizio nella citata farmacia e quindi nell'ambito dell'ambulatorio. Non è tutto. Noto ricercatore scientifico e studioso di farmacologia, Toich era iscritto dal 2003 nell'Albo dell'International scientist del prestigioso International Biographic Centre di Cambridge. Anni fa ha ricevuto l'attestato per meriti scientifici «Francesco Patrizi», conferitogli dalla municipalità di Cherso, prestigioso riconoscimento di cui Toich andava molto fiero.

Un attestato finito in buone mani poiché il chersino, oltre ad aver compiuto numerosi studi, si è visto pubblicare le sue ricerche sulle più importanti riviste scientifiche. Le esequie di Toich si svolgeranno domani, alle 14.30, nel cimitero della sua amata Cherso, mentre in precedenza, a mezzogiorno, nella locale scuola «Francesco Patrizi», si terrà la commemorazione solenne.

Andrea Marsanich

da quando la città si reimpossessò della sua antica municipalità, staccandosi da Lussinpiccolo. Inoltre, Toich ha ricoperto pure la carica di presidente del locale consiglio comunale. L'aver elencato tali funzioni non basta certamente a dipingere un personaggio apprezzato e ben voluto, schietto, il quale - da noi più volte interpellato in merito - ha sempre dichiarato di sentirsi profondamente istriano, legato fortemente all'isolana e alla dirimpettaia Penisola, alle sue genti e alle tradizioni. Dal 1961 e per ben 46 anni, fino al pensionamento, Toich ha gestito la farmacia di Cherso, diventata un luogo di aggregazione sociale, dove ai chersini, ai turisti, ai viandanti, non negava mai un consiglio appropriato, indicando la cura giusta e dimostrandosi sempre prodigo di informazioni riguardanti

Dopo una vita affrontata sempre con coraggio, ci ha lasciato la nostra cara mamma

Rosa Trosic ved. Janesich

Addolorati lo annunciano i figli WALTER e DANIELA. I funerali seguiranno sabato 10 gennaio, ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Sono vicini WALTER COREN e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2009

- Vicini a DANIELA in questo triste momento i titolari e i collaboratori della Trattoria Senizza e Tabacchi Barut

Trieste, 8 gennaio 2009

È mancato

Pasquale Fiordelmondo

Lo ricordano la moglie, il figlio, parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 10 alle 11.00 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 2009

"Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta"

Ci ha lasciati

Salvatore Surdo
pensionato P.S.

Lo ricordano con amore la moglie IRENE, i figli FLORA e FRANCO con ADRIANA, la piccola SARA e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 10, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Caro

Salvatore

ti ricorderemo sempre con affetto: - i cognati BORIS e JOAN con ANDREA e MARIA-FRANCESCA.

Trieste, 8 gennaio 2009

I fratelli, la cognata, i nipoti e pronipoti annunciano la morte della cara

Maria Angela Lorenzutti

Le esequie si svolgeranno sabato 10 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

È mancata

Eugenia Zusich ved. Paris

Lo annunciano addolorati i figli MARIO, LILLI e NUCCIA con le famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 9 gennaio alle 13.15 da Costalunga per la Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 8 gennaio 2009

Ciao

Nonna Genia

famiglie GIRALDI, GARAFÀ.

Duino, 8 gennaio 2009

È mancata ai suoi cari

Albina Caucci ved. Beuk

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sorella MIRANDA e i parenti tutti.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Nino Baldi (Antonio)

Alpino

È andato avanti. Ora è nella luce di Dio. La moglie, le figlie, i nipoti, la sorella e i parenti tutti. Lo saluteremo sabato 10 gennaio, alle 9.30, nella chiesa di Roiano.

Trieste, 8 gennaio 2009

La Sezione "G. Corsi" dell'A.N.A. di Trieste piange la scomparsa dell'Alpino

Antonio Baldi

uomo di fede e di opere "andato avanti" e si associa al dolore della famiglia con sentimenti di affetto e riconoscenza.

Trieste, 8 gennaio 2009

La famiglia CHIAPOLINO unitamente a LAURA, GIANFRANCO e BRUNA COXE partecipano al lutto di RITA, GIORGIA, FRANCESCA e parenti tutti ricordando l'amico fraterno

Nino Baldi

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Nino

ti ricorderemo sempre: - SERGIO e BRUNA - FLAVIO - CLAUDIO - CORRADO e BARBARA - BENITO e EOLA - DARIO e FLAVIA

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Nino

- UGO, FLORA ed ELISA con ADRIANA e GIORGIO

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Nino

I tuoi amici: -GIORGIO e DINA; -ALDO e FRANCA; -PAOLO e EDITTA; -GIORGIO e MARINA.

Trieste, 8 gennaio 2009

Si uniscono al dolore di RITA, FRANCESCA, GIORGIA e dei familiari per la perdita del caro, indimenticabile

Nino

i cugini BRUNO e GIULIANA con UMBERTO, CORRADO, GIOVANNI e famiglie.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Si è spento serenamente

Dante Apollonio

Ne danno il triste annuncio il nipote FRANCO con STEFANO, LORENZO e STEFANO. Un sentito ringraziamento al personale tutto della casa di riposo "La tua Casa". I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

III ANNIVERSARIO

Maria Fabjancic ved. Gherlani

Sei sempre nel mio cuore

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Si è spenta serenamente

Liliana Pozenu nata Sestan

Ne danno l'annuncio i figli SILVIO e FRANCA.

Le esequie avranno luogo venerdì 9 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Mamma

sarai sempre nel mio cuore e nella mia mente.

Prima di fare chiederò sempre il tuo consiglio.

- SILVIO.

Trieste, 8 gennaio 2009

Si uniscono al dolore dei figli: - MARIUCCIA con GINO, ROBERTA, PAOLA.

Trieste, 8 gennaio 2009

Affettuosamente vicini a FRANCA e SILVIO: - MARINA e MAURIZIO - CLARA e PAOLO - ROSSELLA e RENZO.

Trieste, 8 gennaio 2009

Abbiamo perso l'amica più cara: - LILIA e ROBERTO

Trieste, 8 gennaio 2009

- FRANCO, DANIELA, LUCIO e LYNN partecipano con affetto al dolore di SILVIO e FRANCA

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Anna Baiz ved. Gallis

1909 - 2009

Ne danno il triste annuncio ricordandoLa con affetto, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano per le cure prestate l'ITIS, il dott. MATTEO VALENTE e la III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Rodolfo Crasso

Vicini alla famiglia: - Comitato Regionale FIDAL - Marathon U.O.E.I - La Bavisela

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Crasso

Grazie Maestro: - MARTINA, PAOLA e famiglia PREMOLIN

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Il giorno 1 gennaio si è spento serenamente nell'abbraccio dei suoi cari il nostro

Edoardo Godnik (Edi)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, la figlia IVANA, il cognato LIVIO con SILVA, le nipoti VIDA e KRISTINA con le rispettive famiglie.

Le esequie avranno luogo sabato 10 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Barcola, muovendo alle 10.30 dalla cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 2009

Partecipano addolorati: - LINA, DIOMIRO, VALENTINA, LUCA

Trieste, 8 gennaio 2009

Partecipano al grande dolore di LIDIA e IVANA i cugini LUCIANO e GRAZIELLA con le loro famiglie.

Trieste, 8 gennaio 2009

PATRIZIA e STEFANO partecipano al dolore di LIDIA e IVANA.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Circondata da tanto affetto è mancata la nostra cara

Maria Grazia Pascalis ved. Michellini

Lo annunciano la sorella ELIANA, i figli GIANNA, LUISA, PAOLA e BRUNO, la cognata UCCIA, le rispettive famiglie e i parenti tutti. Un bacio particolare dagli amatissimi nipoti.

Il rito funebre verrà celebrato venerdì 9 alle ore 10 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma offerte pro Anffas Trieste

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao, sorellina: - ELIANA

Trieste, 8 gennaio 2009

Vicini al vostro grande dolore gli amici della Caponera.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Ci ha lasciati

Vita Caputi in Zorzet

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIANO, il figlio LIVIO e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 10, ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Partecipano i condomini di via Baiamonti 31.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Esempio di bontà e lealtà. Improvvisamente è mancato

Luigi Maraspin

lasciando nel dolore il figlio EZIO con ALICE e MONICA. Il funerale seguirà sabato 10 gennaio, ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Partecipano addolorati: - BRUNO e famiglia

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Zio Gigi

sarai sempre nei nostri cuori: - famiglie TAMARO, INDRICI, MAIOLA

Trieste, 8 gennaio 2009

Partecipano al dolore di EZIO e della famiglia: - GIORGIO, LUCIA e FRANCESCA

Trieste, 8 gennaio 2009

L'Associazione Nazionale Genitori e Trasmettitori - Sezione Autonoma di Trieste ricorda con tanto affetto la figura del suo alliere

CAV. Luigi Maraspin

e partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bachi ved. Novel

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con MIRELLA, GIULIANA con NINO, la nipote ROSSANA con FRANCO, la pronipote BARBARA, la sorella ANNA. Le esequie avranno luogo venerdì 9 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Cara signora

Maria

Ti ricorderemo sempre con affetto: - ADRIANA, MARIO, GABRIELLA, ANDREA e SUSANNA.

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Maria Kolar ved. Domenella

con un frullo d'ali, sommessamente, così come sempre ci ha accompagnato, si è staccata da noi. La figlia LAURA, il nipote PIERGIORGIO e il genero GIORGIO CALZI la seguiranno per l'ultimo viaggio lunedì 12 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

IX ANNIVERSARIO Chiara Bonetti

Nell'immensità e in noi. La Santa Messa il 9 gennaio, ore 18, nella Chiesa di Grignano.

Mamma, papà, SIMO

Trieste, 8 gennaio 2009

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Skerlic

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia GABRIELLA con ALBERTO, gli adorati nipoti DIEGO e PIETRO.

La benedizione si svolgerà domani venerdì 9 gennaio, nella Cappella di via Costalunga, alle ore 9.

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Nonno Ino

DIEGO e PIETRO

Trieste, 8 gennaio 2009

Addio mio

Major

buon viaggio. Riposa in pace - EDI e famiglia

Trieste, 8 gennaio 2009

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Santina Rubbi ved. Carletti

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la figlia SANDRA con LUCIANO, le adorati nipoti ELISA ed ELEONORA con FABRIZIO, i fratelli ARGEO e LILIANA, le cognate ARGIA e MARIA, i nipoti e parenti. I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 9.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Ciao

Nonnina

sarai per sempre nei nostri cuori. ELEONORA ed ELISA

Trieste, 8 gennaio 2009

Partecipano commosse. Famiglie SAVI

Trieste, 8 gennaio 2009

†

Il 3 gennaio si è ricongiunta al marito

Gigliola Spetti Cecchetti

La ricorderanno sempre con amore la figlia CRISTINA, il nipote DENNIS e SANDRO. Le esequie seguiranno venerdì 9 gennaio, ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2009

Un caro saluto: - FABIA, MARIUCCIA.

Trieste, 8 gennaio 2009

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì

SPECIAL CROSS

Un gioco di costruzioni unico per sviluppare la fantasia e divertirsi. Con pochi semplici gesti ogni bimbo potrà costruire una serie di giochi, dal trenino alla casa, dall'automobile al castello.

€ 3,90 ciascuna

disponibile

FIABE

Una raccolta in 12 volumi di fiabe per bambini scelte tra quelle della nostra tradizione, raccontate attraverso testi semplici e scorrevoli, accompagnati da splendide illustrazioni, il tutto ad un prezzo veramente speciale.

€ 3,00 ciascuno

disponibile

SAPORI ITALIANI

In 12 volumi di grande formato, tante idee originali e fantasiose, tutte testate da chef professionisti, per mettere in tavola ogni volta un piatto diverso, con l'obiettivo di diffondere il piacere e la cultura della gastronomia italiana.

€ 6,90 ciascuno

disponibile

La GRANDE GUERRA 1915-1918

A 90 anni dalla fine del conflitto, un'opera autorevole per ripercorrere le vicende della Prima Guerra Mondiale raccontata in 5 straordinari dvd.

€ 6,90 ciascuno

disponibile

IL PICCOLO PRIMA PAGINA

La storia di Trieste e del suo territorio vista attraverso le pagine del Piccolo dalla sua nascita nel 1881 ad oggi. Una carrellata sui fatti più importanti che hanno segnato Trieste, l'Italia ed il mondo a cavallo di tre secoli.

€ 9,90

MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	20.010	20.530	Marengo Francese	106,460	126,530
Argento (per Kg.)	242,730	244,380	Marengo Belgia	106,460	126,530
Sterlina (v.C.)	147,190	167,850	Marengo Austriaco	106,460	126,530
Sterlina (m.C.)	147,190	167,850	200 Marchi	144,610	180,570
Sterlina (post 74)	147,190	167,850	200 Dollari St.Gaude	676,560	723,040
Marengo Italiano	109,490	129,110	Krugemund	250,450	671,390
Marengo Svizzero	106,460	126,530			

-0,876%
15958

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Atene (ind. Gen.)	1920,73 +3,16	Londra	4507,51 -2,833	Singapore Straits T	1880,58 -1,729
Bruxelles-bel 20	1997,91 +0,032	Mindex Index 35	9570,00 -1,584	Stoccolma	2063,93 +0,713
Di Euro Stoxx	2236,50 -1,223	Nasdaq Comp (prov.)	1617,03 -2,139	Toronto (Nikkv)	9236,24 +1,744
Di Euro Stoxx 50	2338,55 -1,547	New York (prov.)	1882,45 -1,882	Tokio (Nikkv)	9185,45 -3,026
Francfort 50	4327,47 -1,767	Oso-top25	209,22 -4,104	Vienna	1899,38 +3,823
Helvink	5761,48 -1,088	Spi Kexpi 200	161,36 +2,915	Zurigo Smi	5761,69 -0,649
Johannesburg	21851,2 -1,770				

CAMBI

Moneta	€uro	Moneta	€uro	Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	1,3595	Dollaro Canadese	1,6061	Dollaro Neozeland.	2,2717	Lat Lettone	0,7069
Yen Giappone	126,700	Dollaro Australiano	1,8831	Dollaro Sudafricano	12,7150	Leu Rumeno	4,0955
Sterlina inglese	0,9043	Corona Ungherese	266,1400	Bulgario	1,9558	Dollaro Singapore	1,9990
Corona Svizzera	1,5006	Florino Olandese	26,1170	Dollaro Hong Kong	10,5398	Lira Turca	2,0672
Corona Svedese	10,3763	Zloty Polacco	3,9747	Corona Islandese	0,0	Peso Brasiliano	2,9977
Corona Norvegese	9,3915	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528	Peso Messicano	18,2717
Corona Danese	7,4522						

DOLLARO KUNA

Moneta	€uro	Moneta	€uro
1,973% 1,3595		7,43% 0,43	

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Azienda	€	Prec.	Var. %	Titolo	€	Prec.	Var. %	Titolo
A2a	1.431	1.425	0,45	B. Santander	7.174	7.167	0,09	Cementir Hold
Acas	9.908	9.950	-0,42	B. Sard. R Nc	8.226	8.398	-2,04	Cent. Latte To
Acogas-aps	5.005	5.083	-1,53	B.P. Etruria E L.	4.271	4.220	1,21	CHi
Acotel	44,23	43,74	1,13	B.P. Milano	4.369	4.347	0,49	Ciccolella
Aco. Potab.	1.218	1.227	-0,74	B.P. Spoleto	5.088	5.062	0,51	Cir
Acsm-agam	0.9850	0.9778	0,74	Basinet	1.228	1.227	0,05	Class
Acelios	3.267	3.228	1,20	Bastogi	2.530	2.272	11,36	Cobra
Aedes	0.4811	0.4953	-2,87	Bb Biotech	48,91	48,58	0,69	Cofide
Aeffe	0.7119	0.7125	2,72	Beghelli	0.5503	0.5626	-1,19	Cr. Vallentin 09 **
Aerosp. Firenze	17.300	17.143	0,91	Benehot	6.005	5.947	0,98	Credem
Aicon	0.4161	0.4131	0,73	Bent. Stabili	5.654	5.554	1,60	Crespi
Alerion	0.4138	0.4038	-2,36	Bietti	0.3512	0.3366	4,43	Csp
Alitalia	0.4450	0.4450	0,00	Bianchi	5.291	4.921	7,30	D'amico
Alleanza	5.998	6.003	-0,08	Boero	24,10	24,10	0,00	Dada
Amplifon	0.9431	0.9524	-0,98	Bozoni	17,81	18,35	-2,96	Damiani
Anima	1.448	1.446	0,11	Bon. Ferraresi	29,20	28,98	0,76	Danielli
Ansaldo Sts	9.756	9.868	-1,14	Brembo	4.113	4.029	2,08	Danieli R Nc
Arena	0.0319	0.0332	-3,92	Broschi	0.2150	0.2185	-1,63	Data Service
Asciopave	1.490	1.486	0,22	Bulgari	4.443	4.433	0,23	Datalogic
Asiad	4.179	4.130	1,19	Buongiorno Spa	0.6437	0.6486	-0,76	De Longhi
Atlatia	13.766	13.752	0,25	Buzzi Unicem	11.922	11.798	1,06	Dea Capital
Auto-Tom	5.586	5.567	1,50	Buzzi Unicem R Nc	6.995	7.097	-1,44	Desiro
Autogrill	5.966	5.944	0,39	C. Artigiano	20,33	20.14	0,94	Digital Bros
Azimut H	4.410	4.295	2,69	C. Bergam.	23,86	23.33	2,27	Digital M. Techn.
B. Bibao Vzi.	8.675	8.630	0,52	C. Vallinense	7.311	7.371	-0,82	DmaI Gr.
B. Carige	1.788	1.821	-1,83	Cad It	5.132	5.041	1,82	Ed. Espresso
B. Carige Risip	2.051	2.071	-0,95	Caim Com.	2.063	2.060	0,17	Edison
B. Desio	4.484	4.924	-10,20	Caltagirone	2.527	2.514	1,34	Edison R.
B. Desio R Nc	4.373	4.506	-2,95	Caltagirone Ed.	2.253	2.301	-2,07	Eerns
B. Fima	0.5152	0.5152	1,82	Campari	4.780	4.818	-0,78	El En
B. Generali	3.060	3.040	0,66	Cape Life	0.4780	0.4750	0,00	Elica
B. Ifis	6.388	6.346	0,67	Cararo	2.679	2.733	-2,00	Enel
B. Intermobiliare	2.860	2.854	0,19	Cattolica Ass.	26,34	26.55	-0,81	Engineering I.I.
B. Italease	2.463	2.443	0,85	Cat. Pops.	1.125	1.160	-2,97	Eni
B. Popolare	5.708	5.341	6,87	Cel Therapeutics	0.0840	0.0901	-1,89	Enia
B. Popolare 10 W	0.1187	0.1042	13,92	Cembre	3.440	3.496	-1,59	Erg
B. Profilo	0.5362	0.5239	2,35					Erg Renew

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v. %	Fondi	€	v. %	Fondi	€	v. %
AZ. ITALIANI			Alto Amer. Az.	3.661	-	Bnl Az. Glob.	3.074	1,52
Abn Amro Master Az. It.	12.515	1,21	Amia Amer.	3.084	1,08	Bipiemme Glob.	15.781	1,51
Albano Re	5.150	0,82	Arca Az. Amer.	12.822	1,85	Bipiemme Plur. Com. Az.	3.748	3,22
Allianz Az. It. L.	18.581	1,35	Bim Az. Amer.	4.396	0,53	Bipiemme Valore	3.648	1,42
Allianz Az. It. R.	18.339	1,35	Bipiemme America	7.039	1,35	Bipiemme Comp.90	2.621	1,37
Allianz Az. Ita. Al. Star	3.525	0,97	Bnl Az. Amer.	11.845	2,17	Bowl Az. Int.	2.901	1,65
Arca Az. It.	17.011	1,45	Caam Usa Equity	3.654	2,24	Cam Global Equity	3.353	2,16
Arca Az. It. L.	15.731	1,31	Carige Az. Amer.	2.099	1,16	Capital It.	59.410	1,57
Arca Az. It. R.	6.082	1,37	Ducato Geo Amer. A.	3.553	1,46	Cargo Az. Int. A.	4.781	1,83
Bim Az. Small Cap It.	6.217	0,73	Ducato Geo Amer. B.	3.559	1,49	Cfo. Forum Mkt. Az. C.A.	3.953	1,62
Bipiemme It.	13.274	1,41	Euronext Az. Amer.	14.824	2,38	Cfo. Forum Az. C.B.	2.391	1,63
Biv Az. L. Pmi	4.306	1,72	Euronext F. Az. Amer.	6.739	1,58	Consulinvest Az.	3.338	1,23
Biv Az. L. T.	15.092	1,49	Fms-euroqy Amer. E. F.	11.163	2,98	Ducato Geo Glob. A.	18.499	2,37
Biv Az. L. R.	4.200	1,69	Fms-euroqy Usa	3.610	3,17	Ducato Geo Glob. Y.	18.736	2,37
Carige Az. It. A.	4.642	1,38	Fondensal Amer.	7.806	3,94	Ducato Mkt. Gl. Eq.	2.841	2,53
Carisim Dynamic It. C.I.A	3.189	1,37	Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	7.000	1,36	Ducato Mkt. Gl. Eq. Y.	2.865	2,5
Carisim Dynamic It. C.I.B	2.877	1,37	Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	6.993	1,36	Euronext Az. Mondomut	2.574	2,51
Ducato Geo It. L.	11.854	1,21	General Amer. Value	14.194	-	Euronext F. Az. Int. Italoni	5.871	1,89
Ducato Geo It. Y.	11.804	1,21	Gestelle Amer. C.I.A	6.226	1,45	Fideuraz	10.455	1,85
Ducato Geo L. 13030	14.648	1,58	Gestelle Amer. C.I.B	6.275	1,47	Fidit. Global R.	9.318	1,24
Euronext Az. Pmi It.	3.844	1,45	Gestond Az. Amer.	9.089	1,86	Fidit. Global T.	94.409	1,24
Euronext Az. F. It.	10.523	1,53	Imi West	13.998	1,69	Gestelle Int. C.I.A	13.688	1,1
Eurobond Az. It.	17.376	1,25	Inter Eq. Usa H.	4.117	-0,07	Gestelle Int. C.B.	13.776	1,14
Fondesit It.	15.732	1,51	Inter Eq. Usa H.	3.995	1,73	Grupama 1. Euro Set	1.176	1,61
Fondesit P. M.I.	11.251	1,15	Investor Amer.	2.962	1,37	Grupama 1. Euro Sal. Funds	5.136	3,42
Fondit. Eq. L. R.	9.277	1,59	M. G. G. F. Ital. A.	4.262	2,85	Inter Global	4.970	1,39
Fondit. Eq. L. T.	9.250	1,59	Mc G. F. Ital. B.	3.387	2,85	Int. Az. Int.	4.292	2,07
General Capital	38.597	-	Mediolanum Amer. 2000	7.439	1,7	Italtor. Global Equities	15.940	3,51
Gestelle It. C.I.A	10.803	1,18	Mediolanum Cristoforo C.	9.397	2,27	M. G. F. Megat. Wide A.	5.804	1,33
Gestelle It. C.B.	10.885	1,19	Optima Az. Amer.	3.293	1,86	M. G. F. Megat. Wide B.	4.408	1,39
Gestond Az. It.	9.083	1,29	Pioneer Az. Am.	5.322	0,18	Mc Elite 95	3.005	2,59
Imi It.	18.028	1,57	Pioneer Cmr Us Quaneq	3.514	-0,03	Med. Elite 95 S.	7.848	2,57
Inter Equity It.	7.180	1,58	Pioneer Cmr Us Quaneq A.	13.015	1,81	Mediolanum Borse Int.	11.624	1,95
Leonardo Ita Opportunity	7.609	1,13	Sai Amer.	9.482	1,1	Mediolanum Top 100	9.565	1,86
Mediolanum R. L. Cre.	13.814	1,4	Sopramo S&P 500	3.315	-0,18	Nexant Part. Az. Euro	3.655	1,73
Nexim Part. Az. It.	3.926	1,29	Symphony S. Amer.	3.197	1,5	Nexant Part. S. Priv. Eq.	2.846	1,35
Optima Az. It.	4.821	1,43	Talento Com. Amer.	71.498	1,66	Optima Az. Int.	3.693	1,68
Optima Small Cap It.	4.684	1,23	Ubi Pra. Usa.	3.053	1,87	Pagella	3.648	1,61
Pioneer Az. Crescita	11.968	1,32	Vegast Az. Amer. C.I.A	3.098	1,94	Papio Fondi	3.578	1,65
Sai I.	15.583	1,31	Vegast Az. Amer. C.I.B	3.094	1,94	Pioneer Cmr Glob. Equity	27.933	1,18
Sai L.	8.530	1,4	Zenit S&P 100 Plus C.I.	2.954	0,99	Sai Glob.	7.093	1,1
Symphony S. Az. E. Nm	3.211	0,72	Zenit S&P 100 Plus C.I.R.	2.947	0,96	Sai Lines Aggressive	3.303	1,53
Ubi Pra. Az. It.	4.219	1,32	AZ. PACIFICO			Symphony S. Az. Inter	5.049	2,43
Ubi Pra. Small Cap	4.185	1,16	Allianz Az. Pacif. L.	4.106	2,6	Symphony S. Vivace	3.967	2,4
Vegast Az. It. C.A.	5.351	1,41	Allianz Az. Pacif. T.	4.042	2,61	Ubi Pra. Az. Global	3.136	1,67
Vegast Az. It. C.B.	5.157	1,14	Allianz Multi Pacific	5.191	2,21	Ubi Pra. Privilege 5	4.213	2,31
Zenit Az. C.I.	7.910	1,41	Amica Asia	3.951	-	Valori Pres. Az.	3.524	2,17
Zenit Az. C.I.R.	7.874	1,42	Amica Asia	4.748	2,24	AZ. PASEE		
AZ. AREA EURO			Arca Az. Far East	4.610	2,15	Gestelle Cina C.I.A	7.737	5,36
8a+ Eiger	3.351	0,75	Bipiemme Pacif.	3.729	2,53	Gestelle Cina C.B.	7.230	5,36
Agora Equity	3.098	1,44	Caam Pacific Equity	3.605	2,15	Gestelle East Europe C.I.	8.978	3,91
Alto Az.	13.772	-	Ducato Geo Asia Y.	4.231	2,97	Gestelle East Europe C.I.	8.949	3,93
Aureo Az. Euro	9.002	0,7	Ducato Geo Asia Y.	4.231	2,97	Gestelle India C.I.A	3.690	1,42
Banco Posta Az. Euro	3.680	0,74	Ducato Geo Asia Y.	4.231	2,97	Gestelle India C.B.	3.690	1,42
Bipiemme Eurobond	3.782	1,04	Ducato Geo Asia Y.	4.231	2,97	Pioneer Cmr India Equity	4.129	5,04
Caam Az. Euro	10.671	1,01	Euronext Az. Asia Nuove E.	6.709	4,57	AZ. ELITE SPECIALIZZ.		
Ducato Geo Euro Buec. A.	5.447	0,67	Euronext F. Az. Pacif.	3.081	1,45	Ducato Elito Euro A.	2.518	2,32
Ducato Geo Euro Buec. Y.	5.516	0,68	Eurobond Tiger Far. Orient.	1.339	2,38	Ducato Elito Euro Y.	2.548	2,33
Epsilon Equity	3.801	1,01	Fms-euroqy Asia	6.805	2,15	Euronext Az. Int. Elco	4.676	1,85
Euronext Az. Alto Div. Euro	22.313	0,51	Fondensal Oriente	4.537	3,47	Evolution Eq. Gl.	3.227	-0,32
Euronext Az. F. It.	11.959	0,86	Fondit. Eq. Pacif. Ex. Jap.	2.336	3,04	Evolution Equity	31.864	3,38
Euro Area Euro	4.998	0,16	Fondit. Eq. Pacif. Ex. Jap.	2.332	3,05	Gestelle Elito Az. C.I.A	4.270	1,51
Leonardo Euro	4.838	1,11	Fondit. Eq. Jap. R.	2.258	2,73	Gestelle Elito Az. C.B.	4.293	1,51
Symphony S. C. Az. Euro	4.743	1,07	Fondit. Eq. Jap. R.	2.258	2,73	Pioneer Cmr Globalbonding	5.415	3,34
Symphony S. Euro	4.253	0,78	General Pacif.	8.610	-	AZ. ENERG. E MAT. PRIME		
Ubi Pra. Az. Euro	4.028	1,88	Gestelle Glob. C.I.A	3.818	1,46	Euronext Az. Enmatprime	7.595	2,48
Ubi Pra. Eurosect.	3.354	1,75	Gestelle Glob. C.I.B	3.844	1,51	Inter Eq. U. Materials	9.614	2,43
Vegast Az. Area Euro C.I.	6.950	4,49	Gestelle Pacif. C.I.A	9.248	2,84	AZ. INDUSTRIA		
Vegast Az. Area Euro C.I.B	6.297	4,49	Gestelle Pacif. C.I.B	9.230	2,85	Inter Euro Industrials	10.102	2,53
Zenit Eurostoxx 50 Plus	1.89	0,55	Gestond Az. Pacif.	3.522	2,66	AZ. BENI DI CONSUMO		
Zenit Eurostoxx 50 Plus	1.840	0,55	Imi East	5.044	1,13	Inter Eq. Cons. Staples	11.280	0,63
AZ. EUROPA			Inter Eq. Jap. H.	2.123	2,17	Inter Eq. Euro Cons. Dis.	8.867	0,93
Abn Amro Master Az. Eu	4.383	1,55	Inter Eq. Pacif. Ex. Jap.	3.575	0,82	AZ. SALUTE		
Allianz Az. Europa L.	12.583	1,7	Inter Eq. Pacif. Ex. Jap.	3.359	3,2	Euronext Az. Salute E. Amb.	12.918	1,21
Allianz Az. Europa T.	12.421	1,69	Inter Equity Jap.	2.545	2,09	Euronext Green E. F.	6.457	2,05
Allianz Multi Europa	5.953	2,07	Investment Az. East	4.120	2,21	Gestelle Pharma C.I.A	2.510	0,88
Amica Europa	7.366	1,61	Mc G. F. Ital. A.	5.154	-	Gestelle Pharma C.B.	2.525	0,88
Arca Az. Europa	3.794	1,67	Mc G. F. Ital. B.	3.142	1,52	Inter Eq. U. Healthcare	8.694	1,31
Bim Az. Europa	8.142	1,75	Mediolanum Far. Magellano	4.025	1,64	AZ. FINANZA		
Bipiemme Europa	10.385	1,58	Mediolanum Oriente 2000	5.923	1,56	Euronext Az. Finanza	14.899	1,58
Bipiemme Investiva Euro	5.082	1,88	Optima Az. Far East	2.748	2,12	Fondit. Euro Financials R.	4.007	0,59
Bnl Az. Europa Div	2.943	1,61	Pioneer Az. Az. Pacif.	3.187	2,18	Fondit. Euro Fin. T.	4.814	0,59
Bnl Az. Europa Div.	2.943	1,61	Pioneer Cmr Jap. Quarterly	2.041	1,78	Gestelle World Fin. C.	2.637	1,25
Caam Europa Equity	3.380	1,9	Sai P. Pacif.	2.778	1,28	Gestelle World Fin. C.	2.637	1,25
Carisim Dynamic Europe A.	4.596	1,91	Sopramo Nikkei 225	2.271	2,72	Inter Eq. U. Financials	4.661	1,02
Carisim Dynamic Europe C.	3.489	1,69	Symphony S. Asia A.	4.166	1,39	AZ. INFORMATICA		
Carisim Dynamic Europe C.	3.238	1,7	Talento Com. Pacif.	77.918	2,38	Euronext Az. Tec. Avanz.	2.910	1,24
Consulinvest Az.	7.112	1,44	Ubi Pra. Az. Pacif.	4.772	2,91	Euronext H. H. H. E. F.	8.988	2,83
Ducato Geo Euro Pmi A.	13.318	1,91	Vegast Az. Asia C.I.A	3.948	1,62	Gestelle Techno C.I.	1.389	2,28
Ducato Geo Euro Pmi Y.	13.499	1,92	Vegast Az. Asia C.B.	3.931	1,63	Gestelle Techno C.B.	-	-
Ducato Geo Europa A.	8.394	1,91	AZ. PASEE EMERGENT			AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Ducato Geo Europa Y.	8.394	1,92	Agora Euro	5.000	-	Gestelle World Comm. C.	5.487	1,88
Epsilon Oriente	3.470	1,46	Allianz Az. Pasi Emer. L.	6.169	3,91	Gestelle World Comm. C.	5.487	1,88
Euronext Az. Europamut.	4.573	2,03	Allianz Az. Pasi Emer. T.	6.091	3,91	Gestelle World Comm. C.	5.487	1,88
Euronext Az. Pmi Europa	5.519	2	Amia Emerging Markets	5.633	3,8	AZ. ALTRI SETTORI		
Euronext F. Az. Europa	6.633	1,44	Arca Az. Pasi Emer.	6.169	4,49	Alto Risorsa Naturali	5.230	3,28
Eurobond Europa E. F.	11.752	1,52	Bipiemme Emer. M. Equity	4.459	4,04	Ducato Immobiliare A.	7.033	2
Fms-euroqy Europa	7.155	2,26	Bnl Az. Amer.	6.247	4,17	Ducato Immobiliare Y.	7.126	2,02
Fondaco Eq. S. Neg. Beta	72.183	1,57	Cam Global Emerging Eq.	3.142	3,8	Fms-eq. Geo Resources	8.625	5,71
Fondensal Europa	10.788	1,53	Ducato Geo Pasiem. A.	3.877	4,61	Fondit. Euro Cyclical R.	8.437	0,5
Fondit. Eq. Europa R.	7.396	1,37	Ducato Geo Pasiem. Y.	3.931	4,63	Fondit. Euro Cyclical T.	8.449	0,5
Fondit. Eq. Europa T.	7.396	1,37	Euronext F. Az. Pasi Emer.	5.492	4,69	Fondit. U. Defensive R.	10.022	0,92
General Europa Value	19.566	-	Euronext F. Mkt. E. F.	5.546	5,29	Fondit. U. Defensive T.	10.038	0,91
Gestelle Europa C.I.A	5.701	1,26	Fms-euroqy Em Mkt.	7.536	4,74	Fondit. U. T.M.T. T.	4.938	2,02
Gestelle Europa C.B.	5.701	1,26	Fms-euroqy Em World	6.996	4,97	Fondit. U.S. T.M.T. R.	1.999	1,22
Gestond Az. Europa	6.834	1,62	Fondit. Gl. Em Mkt. T.	6.698	4,98	Fondit. U.S. T.M.T. T.	2.001	1,16
Imi Europa	14.991	1,74	Gestelle Em. Markets C.	9.800	4,09	Gestelle World Utility	4.885	2,35
Inter Equity Europa	4.822	1,67	Gestelle Em. Markets C.I.	9.716	4,08	Inter Global World Utility	4.883	2,34
Investitori Europa	4.204	1,47	Gestond Az. Pasi Em.	5.854	4,31	Inter Int. Sec. New E.	26.066	1,67
Kairos P. Europa	4.034	1,43	Inter Eq. Gl. Em Mkt.	5.867	4,62	Optima Europa U. T.	2.624	2,56
Laurin Eurostock	3.031	1,34	Mc G. F. Ital. Pasi Emer.	6.226	5,12	Optima Tecnologia	2.109	1,54
Mc G. F. Ital. Europa	5.352	2,94	Mc G. F. Ital. Pasi Emer. B.	2.938	5,12	Vegast Mobilite Re C.	3.595	1,07
Mc G. F. Ital. Europa	5.352	2,94	Papote Bici	3.239	3,38	Vegast Mobilite Re C.	3.595	1,07
Mediolanum Amerigo Vesp.	4.796	1,7	Pioneer Az. Pasi Em.	7.003	3,81	BILANCIATI AZIONARI		
Mediolanum Europa 2000	12.502	1,7	Pioneer Cmr Latnamerg	4.085	3,89	Arca Cinquest. az. D.	3.392	1,73
Nexant Part. Az. Europa	4.022	1,39	Sai F. Ital. Europa	4.012	2,98	Arca Multinam. Val. Az.	3.375	0,39
Nexim Part. Az. Europa	2.482	0,61	Symphony S. M. Emer.	7.429	4,27	Aureo F. Ital. Crescita	3.164	1,51
Optima Az. Europa	4.821	1,43	Ubi Pra. Az. Merc. Emer.	6.438	3,46	Bds Anticorruption	3.615	1,99
Pioneer Az. Val. Europa	5.810	1,22	AZ. INTERNAZIONALI			Bipiemme Comp. 70	3.665	1,19
Ras Lux Equity Europe	33.333	1,47	Abn Amro Master Az. Int.	7.714	1,89	Cargo Moscov 75	3.814	2,01
Sai Europa	8.696	1,57	Allianz Az. Glob. L.	2.533	1,77	Ducato Mkt. 50-100 Y.	3.197	1,27
Sopramo D. Eu. Stk. 50	3.394	0,56	Allianz Az. Glob. T.	2.496	1,77	Ducato Mkt. 50-100 Y.	3.216	1,26
Symphony S. Asia	4.184	1,25	Allianz Multi90	3.200	2,83	Ducato Mkt. Euro50-100	3.414	2,15
Talento Comp. Europa	97.722	1,11	Alto Int. Az.	3.446	-	Ducato Mkt. Euro50-100	3.394	2,14
Unibanca Europa	4.746	1,56	Amia Forum Trading	9.906	1,74	Euronext Multib. Risk	29.984	2,14
Vegast Az. Europa C.I.A	3.891	1,49	Arca 27 Az. Est.	9.077	1,69	Gestelle Mkt. Asset 4	3.964	1,33
Vegast Az. Europa C.B.	3.894	1,52	Arca Cinquest. comp E.	2.780	2,13	Igm Fd Bil. Az. C.I.	3.908	0,62
AZ. AMERICA			Arca Multinam. Val. C.	2.970	3,37	Inter Fd Bil. Az. C.B.	3.917	0,62
Abn Amro Master Az. Am	4.000	1,52	Arca Multinam. Val. C.	7.586	0,72	Impra	10.736	1,35
Allianz Az. Amer. L.	10.368	2,05	Bancoposta Az. Int.	2.813	1,85	Int. Pra. Port. Aggress.	4.315	2,28
Allianz Az. Amer. T.	10.200	2,05	Bipiemme Az. Glob.	3.661	-	Int. Pra. Port. Aggress.	4.315	



IN ARRIVO

DILARA KALKAVAN
BELUGA EMOTION
SEA GIANT
UN TRIESTE
GUGLIELMO G.
ADRIA BLU

da Gioia Tauro a Molo VII
da Anversa a Frigomar
da Chioggia a Cava Sistianna
da Istanbul a orm. 31
da Novigrad a orm. 21
da Venezia a Molo VII

ore 3.00
ore 6.30
ore 7.00
ore 8.30
ore 16.00
ore 18.00

CARAVELLE
GUGLIELMO G.
SEA GIANT
GRECIA
ULUSOY 5
UN TRIESTE
SAMUR 7
BELUGA EMOTION
DILARA KALKAVAN

IN PARTENZA

da Molo VII per Gioia Tauro
da Orm. 21 per Novigrad
da Cava Sistianna per Chioggia
da Orm. 22 per Durres
da Orm. 47 per Cesme
da Orm. 31 per Istanbul
da Orm. 35 per Istanbul
da Frigomar per Singapore
da Molo VII per Ravenna

ore 10.00
ore 10.00
ore 12.00
ore 13.00
ore 18.00
ore 19.30
ore 20.00
ore 20.00
ore 20.30

PERCORSO A OSTACOLI PER IL CAMBIAMENTO INVOCATO DAL PRESIDENTE TONDO

Friulia: paletti delle banche sul piano industriale

I soci privati non vogliono rinunciare ai dividendi. In ballo Autovie. Un tavolo per le trattative



L'amministratore delegato del comitato di gestione di Friulia, Federico Marescotti

TRIESTE Un percorso a ostacoli. L'obiettivo del presidente Renzo Tondo e della giunta di trasformare Friulia holding in una società che possa sostenere le piccole e medie imprese «sane» (non decotte), a crescere e svilupparsi, si scontra con la difficoltà di tradurre un volere condiviso in un percorso concreto.

L'unica «merce di scambio» che oggi la Regione sembra avere per indurre i soci privati a seguire una nuova direzione è Autovie Venete, ma avere accesso diretto alla «cassaforte» di Friulia potrebbe non essere più così allettante per banche e assicurazioni.

PUNTO DI INCONTRO Il punto d'incontro per ora si è trovato nel metodo: l'assessore Luca Ciriani è stato incaricato dal presidente di convocare un tavolo di lavoro - al quale parteciperanno i direttori di Cassa di Risparmio, Banca di Cividale, Bcc e un rappresentante di Generali - che avrà il compito di rielaborare la strategia industriale e proporre soluzioni all'assemblea dei soci.

Ma tra il dire e il fare, il mare che divide interessi pubblici e privati resta profondo. Non c'è ancora una scadenza per chi dovrà elaborare il piano da presentare all'assemblea, ma è chiaro che il tema sta a cuore a Tondo che già ieri, al rientro dalle feste, nel suo blog lo indicava al primo posto dell'agenda politica e all'esame della giunta di oggi.

OSTACOLI Sono due gli ostacoli che l'esecutivo deve però superare se vuole trasformare la holding in una finanziaria in grado di investire il capitale sul patrimonio delle aziende che hanno potenzialità per crescere. La nuova Friulia dovrebbe aiutare le piccole imprese a consolidarsi - la scarsa patrimonializzazione è uno dei punti critici del tessuto imprenditoriale regionale - e su questo fronte le banche non avrebbero posto obiezioni.

I paletti nascono, però, sul come arrivare al traguardo. Il primo riguarda la redditività dell'investimento. I privati hanno impegnato 120 milioni di euro nell'operazione holding, motivo

per cui non sono disposti a rinunciare a quella che oggi è l'unica garanzia del capitale versato: la distribuzione di un dividendo - come previsto dai patti para sociali - pari almeno al 60 per cento dell'utile netto di esercizio. Il secondo paletto è di natura gestionale. Friulia Holding a detta degli azionisti privati e del management oggi non è attrezzata per moltiplicare le operazioni rivolte al mondo imprenditoriale.

Sono un centinaio le aziende regionali che godono della partecipazione di Friulia: far crescere questi numeri in modo consistente, come vorrebbe la giunta, significherebbe dotare la società di personale e competenze che oggi mancano e che non si improvvisano.

VIE D'USCITA In questo contesto il potere contrattuale che la Regione ha nei confronti dei soci privati non è solo di natura politica e amministrativa. C'è prima di tutto il valore di Autovie Venete. I patti parasociali prevedono - in caso di scissione della holding - che i privati tutelino l'investimento entrando in possesso di circa il 20 per cento del capitale di Autovie.

Una carta che la Regione potrebbe giocare pur di modificare i patti parasociali e quindi avere mano libera sulla missione di Friulia, ma che potrebbe non essere più così allettante per banche e assicurazioni.

A fine mese la concessionaria - l'assemblea è fissata il 21 gennaio - ridefinirà il piano finanziario per i prossimi anni, piano che terrà conto di un passaggio non certo influente: la nomina di un commissario straordinario per terza corsia e Villesse Gorizia che avrà in capo a sé gli investimenti più importanti previsti dal piano.

La Regione ha però anche un'altra carta da giocare, ovvero la ristrutturazione del debito - si parla di milioni di euro - legata agli investimenti infrastrutturali in programma nei prossimi anni e senza dubbio allettante per le banche. La trattativa è solo all'inizio.

Martina Milia



Il presidente Renzo Tondo

■ COME È DIVISO IL CAPITALE SOCIALE DI FRIULIA

80,1% REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



3,2% SETTORE ASSICURATIVO

(Assicurazioni Generali Spa, Allianz Spa, Ina Assitalia Spa)

15,6% ISTITUTI BANCARI

(CariFVG Spa, Banca Popolare Friuladria Spa, Unicredit Spa, Finanziaria BCC Sviluppo territori Srl, Bnl Spa, Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop Spa, Banca di Cividale Spa, Banca Antoniana Popolare Veneta Spa, Veneto Banca Holding Scpa)

1,1% FINANZIARIE

(Seaf Spa, Sinloc Spa, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e Sviluppo Impresa, Finreco Scarl)

LA DIVISIONE DELLE QUOTE NELLA HOLDING

Un 20% che pesa 120 milioni

TRIESTE Un 20% che pesa 120 milioni. La presenza dei soci privati in Friulia holding è ingombrante: in termini economici più che di quote societarie. Dopo la Regione, che detiene l'80,1% del capitale sociale, la finanziaria è partecipata per il 15,6 % da istituti bancari. Tra questi Banca di credito cooperativo (19 milioni di investimento), CariFVG spa (che ha investito 18 milioni), Banca Popolare Friuladria spa (15 milioni), Unicredit spa (10 milioni), Banca di Cividale spa (10 milioni) Banca popolare di Vicenza (10 milioni), Veneto Banca Holding Scpa e Bnl Spa. Non manca poi il settore assicurativo con il 3,2% (solo Assicurazioni Generali spa ha stanziato 15 milioni, ma rientrano anche Allianz spa, Ina Assitalia spa) e le finanziarie con un 1,1 per cento (tra cui Seaf spa, Sinloc spa, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e Sviluppo Impresa, Finreco scarl).

La divisione delle quote nella holding è ingombrante: in termini economici più che di quote societarie. Dopo la Regione, che detiene l'80,1% del capitale sociale, la finanziaria è partecipata per il 15,6 % da istituti bancari. Tra questi Banca di credito cooperativo (19 milioni di investimento), CariFVG spa (che ha investito 18 milioni), Banca Popolare Friuladria spa (15 milioni), Unicredit spa (10 milioni), Banca di Cividale spa (10 milioni) Banca popolare di Vicenza (10 milioni), Veneto Banca Holding Scpa e Bnl Spa. Non manca poi il settore assicurativo con il 3,2% (solo Assicurazioni Generali spa ha stanziato 15 milioni, ma rientrano anche Allianz spa, Ina Assitalia spa) e le finanziarie con un 1,1 per cento (tra cui Seaf spa, Sinloc spa, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e Sviluppo Impresa, Finreco scarl).

VIA ALLE CONTRATTAZIONI SUGLI ESUBERI

Insiel: parte il bando, il sindacato si spacca

La Fiom punta i piedi: «La proprietà dei prodotti rimanga alla società»

TRIESTE Parte il bando Insiel (secondo indiscrezioni sarà pronto già entro marzo o aprile), parte la contrattazione sugli esuberi (85 previsti), parte il processo di costituzione, in ogni dettaglio, di Insiel Mercato. E ancora una volta il fronte sindacale si spacca.

Nell'ultimo incontro tenutosi per dare il via ufficiale allo scorporo tra Insiel Mercato e Insiel Fvg, le sigle sindacali si sono divise sulla firma del verbale, che non è stato accettato dalla Fiom, la quale ora punta i piedi anche in merito al prossimo processo di esame dell'organigramma di Insiel Mkt e del prossimo bando di vendita.

Diversi i punti «deboli» che la Fiom ha fatto notare alla direzione aziendale nel recente incontro. Primo tra tutti, la

questione dell'accordo quadro circa la proprietà dei prodotti Insiel: è previsto che la proprietà dei prodotti rimanga a Insiel Fvg, mentre a Insiel Mkt spetteranno solo gli aggiornamenti.

«Mettilamoci dal punto di vista di un imprenditore interessato ad acquistare Insiel Mkt - spiega Antonio Saulle (Fiom) - .Sicuramente a interessare è la professionalità e le commesse in carico, ma di certo anche i prodotti. Se però a Insiel Mkt rimangono solo gli aggiornamenti, ci pare che sia un'assurdità. Questo è un punto che ci ha lasciato molto scettici». Anche per il timore che, come già accaduto, alla fine ciò si riveli in boom-rang al momento della vendita, magari facendo andare deserto, per l'ennesima volta, il bando in via di definizione. Non solo questo ha però deter-



Antonio Saulle (Fiom)

minato lo stop della Fiom. Altre questioni sono state quelle della formazione (secondo la Fiom non è ancora chiara quanti e quali saranno le figure che finora erano uniche e che adesso, con lo scorporo in atto,

devono diventare autonome), e l'aspetto organizzativo. In particolare, di questo ultimo punto (ancora da chiarire visto che l'organigramma delle due società è in via di definizione) ciò che ha lasciato perplessi è la definizione della figura del project manager, che dovrà essere a contatto con i clienti ma allo stesso tempo rispondere ad altre due strutture che controlleranno da un lato l'efficienza del progetto e dall'altro la spesa. E in questo modo rischia di essere una figura indebita e allo stesso caricata di troppi compiti. Altro punto contestato, il fatto che l'azienda abbia chiesto la riservatezza e la non consultazione dei documenti.

«Una trattativa che parte da queste basi ci pare assurda - continua Saulle - perché non ci pare assolutamente corretto

non poter informare, con i dovuti documenti, i destinatari del processo, ovvero i lavoratori».

Ecco quindi che ai prossimi appuntamenti le richieste della Fiom sono precise: rivedere intanto quest'ultimo punto, e anche ripensare all'accordo quadro. Nel frattempo, anche le altre sigle che hanno firmato il verbale hanno delle richieste da avanzare. «In particolare - spiega Anna Pelli (Fim) - siamo ancora in attesa che dalla Regione arrivi la convocazione per l'incontro che abbiamo chiesto con Tondo per discutere del prossimo bando. In secondo luogo, proprio a proposito del documento in via di stesura vogliamo avere un ruolo attivo nella sua composizione, per garantire che vengano rispettate tutte le garanzie per i lavoratori» (e.o.)

FISSATA AL 12 GENNAIO LA FIRMA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE-TRENITALIA

I pendolari diventano «controllori» dei treni regionali

Nel mirino puntualità e pulizia delle carrozze. Prevista la segnalazione dei disservizi con la possibilità di multe

Il Fvg firmerà con Trenitalia.

L'incontro «di svolta» è fissato al 12 gennaio; per questo la Regione sta spingendo per arrivare con una bozza più che definitiva. «Abbiamo spiegato ai pendolari il lavoro che stiamo svolgendo - ha spiegato l'assessore ai Trasporti Riccardo Riccardi - e che sta proseguendo. Abbiamo proposto loro di essere coinvolti pienamente nel lavoro di controllo e di monitoraggio che verrà fatto sulle condizioni dei treni

regionali».

Il ragionamento infatti è semplice. «I pendolari sono quelli che viaggiano di più sulle linee - continua Riccardi - e quindi hanno, in ogni momento, la situazione sott'occhio, non solo per quanto riguarda i due elementi per noi fondamentali, ovvero pulizia e puntualità, ma anche per tutto quello che significa viaggiare in treno». Ecco quindi che saranno i Pendolari a segnalare alla Regione eventuali disservizi che poi la Regione porterà

all'attenzione di Trenitalia, chiedendo interventi veloci pena, anche, la possibilità di multe. «Viene confermato quanto era stato accennato anche dalla precedente giunta - spiega Marco Chiandoni, rappresentante dei Pendolari - e da parte nostra ci siamo dichiarati assolutamente disponibili a tale compito. La cosa che abbiamo sottolineato, però, è la necessità di prevedere anche dei tempi certi per la soluzione dei problemi. Da quello che abbiamo

potuto vedere, infatti, ci sono delle criticità ricorrenti che noi abbiamo più volte segnalato, e che mai sono state risolte ma non perché era impossibile farlo».

E la Regione si è dimostrata d'accordo su questo punto. Non solo: come accennato dallo stesso Riccardi in precedenza, il nuovo Contratto vedrà anche la presenza di un numero verde a cui i pendolari e i viaggiatori potranno fare le proprie rimostranze. Un servizio che al momento non c'è

ancora, visto che l'unico servizio del genere è la mail che però funziona a livello nazionale. Ecco quindi che gli elementi del futuro Contratto di Servizio si stanno lentamente concretizzando. «Riteniamo che il 12 gennaio possa essere una data importante - spiega ancora Riccardi - nella quale potremmo finalmente avere dei dati certi su quando si andrà a firmare il documento. Anche se la "grande partita" del contratto di servizio con Trenitalia, e soprattutto

della sua durata nel tempo, sarà la mole di investimenti che metterà sul piatto la società di gestione del servizio ferroviario locale: il rinnovo del parco rotabile da parte di Trenitalia (che affiancherà le risorse già stanziate e quelle future che la Regione metterà in campo) appare infatti determinante nel miglioramento complessivo del servizio che intendiamo offrire all'utenza regionale». In realtà l'operazione di controllo delle Ferrovie va avanti da tempo, anche se in modo «non ufficiale», con i Pendolari che per ogni viaggio, assegnano un voto che va da 1 a 5 per ciascun aspetto del servizio.

Elena Orsi



L'assessore Riccardi

L'ECONOMIA
IN RECESSIONE

Il ministro del Lavoro Sacconi anticipa i dati illustrati dall'Inps e messi a disposizione dell'Unità di crisi sull'occupazione

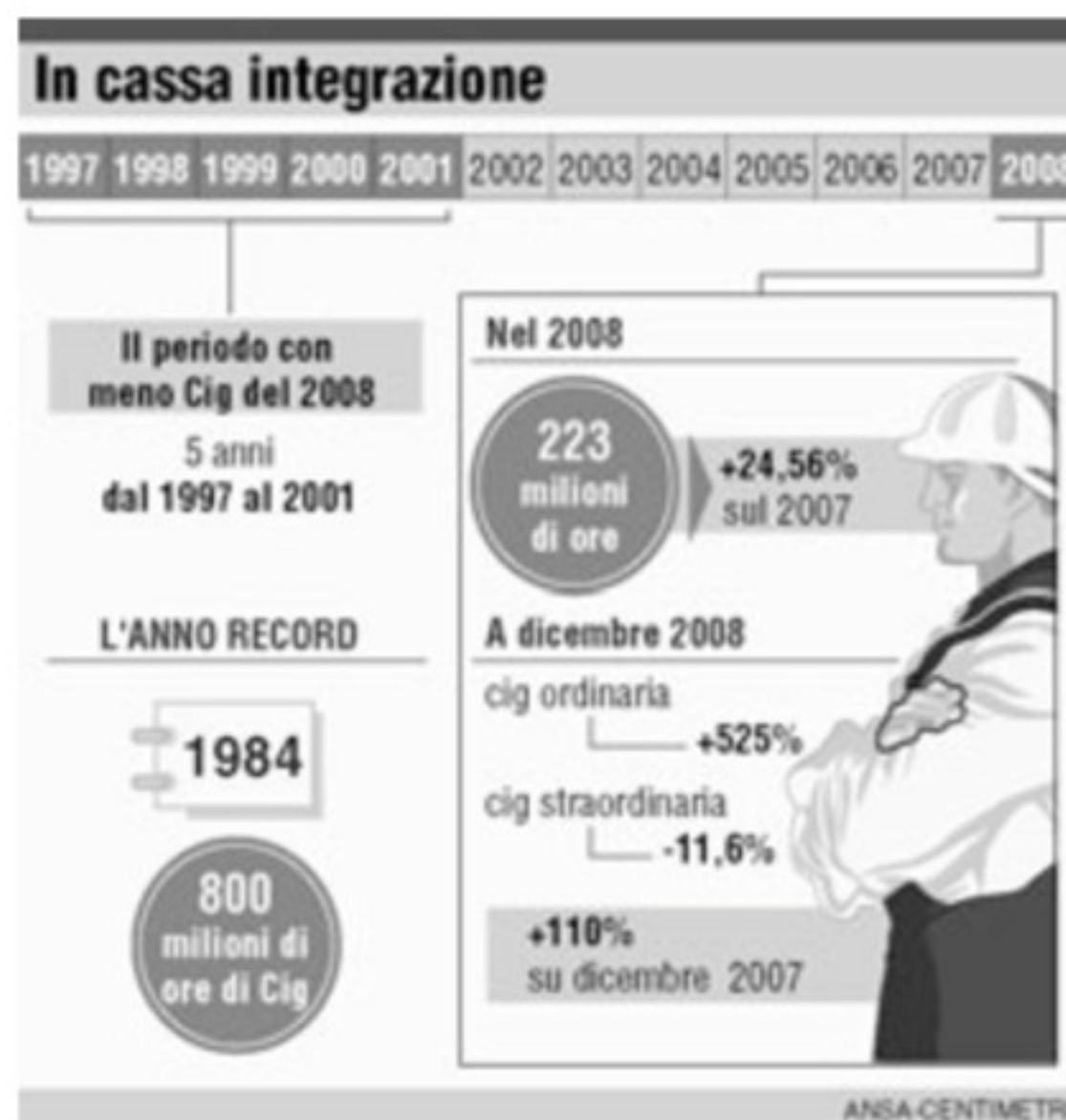
Cassintegrazione, impennata a fine anno: +525%

L'aumento rispetto al dicembre 2007 è del 110%. Diminuita la Cigs dell'11% su base annua

ROMA Esplode la cassa integrazione a fine anno: a dicembre, complici anche le annunciate chiusure di stabilimenti a cavallo tra fine anno e inizio anno nuovo, il ricorso complessivo alla Cig ha infatti messo a segno un aumento di più del doppio rispetto allo stesso mese dello scorso anno: +110%. A crescere in maniera esorbitante è stata la cig ordinaria che, rispetto allo stesso mese del 2007, è addirittura salita del 525%. E invece calata quella straordinaria, diminuita dell'11,61%. Un dato, questo, che conforta il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, che ieri ha anticipato i dati messi a disposizione dall'Inps all'unità di crisi sull'occupazione istituita al ministero.

«Questi dati ci dicono che le imprese non stanno fuggendo dalle loro responsabilità, licenziando e ristrutturandosi. Ci dicono solo che stanno affrontando un periodo di difficoltà. E infatti la Cigs che si considera l'anticamera del licenziamento e questa è in diminuzione», sostiene il Ministro.

A dicembre il boom della cig ordinaria si è verificato essenzialmente nel settore meccanico dove, per altro, è noto il ricorso alla Cig della Fiat. Su 17.700 milioni di ore di Cigo a dicembre, infatti, ben 11,2 milioni di ore sono imputabili al solo settore meccanico. Ma è di ieri la notizia che la Fiat ha deciso di estendere a febbraio la cassa integrazione anche ai cosiddetti «colletti bianchi»: l'azienda ha infatti comunicato



Complici le annunciate chiusure degli stabilimenti a fine anno I sindacati chiedono un tavolo

Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi

ai sindacati che nelle prime due settimane del prossimo mese la cassa integrazione interesserà anche circa 2.000 impiegati degli stabilimenti Fiat Group Automobiles e Powertrain. «Questo conferma che la crisi è ben lungi dall'essere conclusa», afferma il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud, che torna a chiedere l'intervento del governo a tutela del mercato automobilistico.

Meno pesanti, invece, i dati complessivi che si riferiscono alle richieste di Cig nel corso dell'anno: il dato cumulato del 2008, e cioè tra gennaio e

dicembre, mostra infatti una crescita del ricorso complessivo alla cassa integrazione (cigo e cigs nell'industria e nel settore edile) del 24,56%, che sale a +27,04% se si considera la sola industria. E anche nel confronto tendenziale di dicembre, il dato complessivo della Cig ordinaria e straordinaria dell'industria, senza il settore edile, ha visto una crescita del 129,66%, superiore al dato (110%) che include anche il comparto dell'edilizia.

In totale, nel 2008, le ore complessive di cassa integrazione sono state 223 milioni. Sacconi ha

sostenuto che negli ultimi 28 anni il numero totale delle ore di cassa integrazione è stato inferiore a quello del 2008 solo 5 volte, tra il 1997 e il 2001.

«Tra il 1980 e il 1996, addirittura, ci sono stati valori assai superiori tanto che nel 1984 sono stati raggiunti gli 800 milioni di ore di cig», ha commentato il ministro.

I dati di dicembre sulla Cig «sono certamente molto pesanti ma non irreversibili», occorre quindi evitare che «la crisi peggiori ulteriormente causando tracolli industriali, licenziamenti, disoccupazione», avverte invece il segretario confe-

derale della Cisl, Giorgio Santini che chiede quindi al governo di agire, «con concretezza e tempestività». Le azioni necessarie per Giorgio Santini sono sostanzialmente due: l'estensione dei sostegni al reddito per i lavoratori di tutte le categorie e settori produttivi e politiche decise per contrastare la recessione accompagnando tutto ciò, ove possibile e necessario, alla riduzione contrattata dell'orario, con la ripartizione del lavoro, attraverso contratti di solidarietà, settimana corta, Cig e rotazione.

«I dati sulla cassa integrazione ordinaria con-

fermano l'estensione della fermata degli impianti di gran parte dei settori industriali, ed in particolare del settore metalmeccanico». Lo dichiara la segretaria confederale della Cgil, Susanna Camusso, commentando i dati. Per la sindacalista «resta urgente la convocazione del tavolo sulla crisi, non per destare allarmi, ma per evitare che i prossimi commenti siano sugli incrementi della cassa integrazione straordinaria o della mobilità». Camusso sottolinea inoltre che «se è positivo il fatto che non cresca la cig straordinaria connessa a ristrutturazioni ed esuberi, e che dimostra come le imprese siano ancora in una posizione di attesa rispetto all'evolversi della situazione, resta altrettanto evidente la profondità della crisi stessa».

Inoltre, precisa la sindacalista, «la cassa integrazione, per le sue caratteristiche, copre un minor numero di lavoratori che non negli anni '90: questo rende ancor più urgente l'estensione degli ammortizzatori a tutte le figure, precari in testa, che da questi numeri vengono già cancellati».

Per il Pd la crescita della cig era prevedibile: «avevamo indicato il rischio di un'esplosione, già prima delle ferie, dopo l'annuncio della cig alla Fiat nell'autunno seguente. Quello che sconcerta è la lentezza del governo a prendere atto della gravità della situazione economica ed occupazionale», dice Cesare Damiano viceministro del Lavoro del governo ombra del Pd.

UN PAESE A SCACCHI

La Fiat si ferma del tutto Lucchini riparte al 60%

A casa i colletti bianchi di Torino Riparte l'altoforno a Piombino Trieste, la Ferriera resiste

ROMA Cassintegrazione a macchia di leopardo in tutta Italia. La crisi con la mancanza di ordini, ma soprattutto con l'incertezza del mercato per la contrazione dei consumi sta creando situazioni paradossali nelle aziende. Per alcune arriva lo stop, altre che avevano la gran parte dei lavoratori in cassintegrazione con l'arrivo di nuove commesse riprendono la produzione, seppur a ritmo ridotto.

AUTO-MOBILE

Tra i settori più colpiti quello dell'automobile. La gran parte dei lavoratori della Fiat sono a casa ormai da tempo. Ora la cassa integrazione coinvolgerà nelle prime due settimane di febbraio anche gli enti centrali del gruppo e quindi gli impiegati di Fiat Group Automobiles e di Powertrain dell'area torinese. Così ha comunicato l'azienda ai sindacati, precisando che si tratta di circa 1.200 impiegati di mirafiori e del settore costruzioni speciali e 800 di mirafiori e stura di powertrain. Il provvedimento fa seguito «alle conseguenze della crisi che sta coinvolgendo» anche il settore impiegatizio dopo le misure di cig già previste per le maestranze operaie degli stabilimenti di tutto il gruppo. Complessivamente i dipendenti amministrativi, commerciali e tecnici sono pari a 5 mila.

SIDERURGIA Qualche spiraglio invece per il settore siderurgico. Sono state avviate l'altra notte infatti le operazioni di riscaldamento dell'altoforno delle acciaierie Lucchini, ora di proprietà del gruppo russo Severstal, che entro domenica prossima sarà riportato alla temperatura ideale per produrre ghisa lavorabile. L'impianto era stato fermato il 28 novembre scorso, con la conseguente cassa integrazione per 1.600 lavoratori.

Situazione ferma alla Ferriera di Servola dove il lavoro procede in maniera ridotta senza però l'utilizzo della cassintegrazione. C'è un forte rallentamento sulle spedizioni ma visto l'assetto produttivo della Ferriera (non produce acciaio), ci sarebbero ancora ordini. Gli effetti si vedranno sui dati dell'ultimo trimestre. Qualche nube c'è sul 2009 per il portafoglio ordini, soprattutto dopo la notizia della cassintegrazione e del lavoro ridotto all'Abs, che coinvolgerà almeno 1000 lavoratori, una tra le aziende clienti della Ferriera.

ratori.

Una volta a temperatura, l'altoforno ripartirà con un trend produttivo di circa 3.500 tonnellate di ghisa al giorno, pari al 60% della sua capacità. In questi giorni sono ripartite altre lavorazioni, ma il ciclo produttivo completo non dovrebbe essere ripristinato prima del 19 gennaio. Con l'attività dell'altoforno al 60% in azienda torna il ritmo produttivo su cui lo stabilimento si era attestato dal 20 ottobre scorso e che aveva comportato la prima richiesta di cassa integrazione per 450 lavoratori.

A partire da fine dicembre, come rivelano fonti sindacali, una parte dei lavoratori è tornata progressivamente in attività ed entro la fine del mese di gennaio il numero dei cassintegrati tornerà sui livelli di ottobre. Nei prossimi giorni i sindacati incontreranno i vertici Lucchini per fare il punto della situazione che, nonostante la ripresa dell'altoforno, resta critica. In assenza di nuovi ordinativi pare inevitabile la richiesta di una proroga di altre 13 settimane di «cassa» che potrebbe interessare 450 lavoratori.

Situazione ferma alla Ferriera di Servola dove il lavoro procede in maniera ridotta senza però l'utilizzo della cassintegrazione. C'è un forte rallentamento sulle spedizioni ma visto l'assetto produttivo della Ferriera (non produce acciaio), ci sarebbero ancora ordini. Gli effetti si vedranno sui dati dell'ultimo trimestre. Qualche nube c'è sul 2009 per il portafoglio ordini, soprattutto dopo la notizia della cassintegrazione e del lavoro ridotto all'Abs, che coinvolgerà almeno 1000 lavoratori, una tra le aziende clienti della Ferriera.

DOPO UN'ORA DI COLLOQUIO A MILANO

Unicredit-Mediobanca, Geronzi e Profumo concordati: l'unione non ha carattere industriale

MILANO Non ci sono presupposti di carattere industriale che giustifichino un progetto di fusione fra Unicredit e Mediobanca. Su quest'aspetto Cesare Geronzi e Alessandro Profumo concordano e se lo sono detti ieri pomeriggio a Milano.

È stato il presidente di Mediobanca a far visita all'amministratore delegato di Unicredit in un momento in cui i rapporti fra i due gruppi, e i due banchieri, sono tornati sotto i riflettori per l'ipotesi di una possibile futura aggregazione.

Sotto la nevicata che ha imbiancato il capoluogo lombardo Geronzi ha varcato in auto, nel primo pomeriggio, il portone di

Piazza Cordusio, da dove è uscito un'ora dopo. Abbastanza per una visita che doveva essere solo di cortesia, messa in agenda prima che il clima intorno alle due banche si surriscaldasse, ma che ha fornito occasione per qualcosa di più di uno scambio di vedute su temi di carattere generale. Nel corso dell'incontro, definito cordiale, anche in risposta alle ipotesi su un nuovo terreno di scontro fra i due dopo le tensioni della scorsa estate sulla governance di Mediobanca, Geronzi e Profumo si sono trovati d'accordo - secondo fonti a loro vicine - nel negare un progetto di aggregazione, ritenendo che non ci sia alcun fondamento industriale per nessuno dei due istituti.

L'idea che una fusione potesse fornire una soluzione di sistema in caso di nuove difficoltà di Unicredit deve essere piuttosto emersa da alcuni degli azionisti di Piazza Cordusio anche se un'altra lettura indica nella diffusione delle indiscrezioni su questa tema una possibile mossa per indebolire Profumo.

Comunque a dar fuoco alle polveri, dopo l'affondo natalizio di Fondazione Cariverona, primo socio di Unicredit, entrata con il 3% nel capitale di Piazzetta Cuccia, sono state di certo le considerazioni legate al prossimo ingresso di Mediobanca nel capitale di Piazza Cordusio. A seguito dell'aumen-

to di capitale da 3 miliardi di partito lunedì, di cui Piazzetta Cuccia ritirerà l'importo, l'istituto diventerà azionista al 6,8% di Unicredit, senza tuttavia diritto di voto sulle azioni destinate a fare da sottostante al bond convertibile ad alto rendimento (cashes), già prenotato dalle fondazioni azioniste di Piazza Cordusio, dalla Banca Centrale libica e da altri investitori istituzionali.

In vista dell'ingresso in forze nel capitale del gruppo guidato da Profumo l'istituto presieduto da Geronzi ha chiesto da una parte a Bankitalia il via libera al superamento della soglia al 5% e dall'altra ha richiesto pareri tecnici sull'interpretazione



L'ad di Unicredit, Alessandro Profumo (sin.), e il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, in una foto di archivio

della Legge Draghi per quanto riguarda l'incrocio azionario che si creerà, dato che Unicredit è il primo socio di Piazzetta Cuccia con l'8,6%. Da qui a immaginare un avvicinamento fra i due gruppi, a meno di due mesi dalle voci che indicavano Profumo in uscita e Alberto Nagel, attuale ad di Mediobanca al suo posto, il passo è stato breve.

Intanto dopo il rally e

la smentita ufficiale della fusione arrivata in chiusura di seduta alla vigilia, i titoli hanno frenato in Borsa. Unicredit ha perso il 2,49% a 1,92 euro mentre Mediobanca ha guadagnato lo 0,75% a 8,02 euro. Sull'obbligazionario, infine, Unicredit, sostenendo fonti di mercato è pronta a lanciare un bond in euro con scadenza a cinque anni del valore di un miliardo.

FINANZA

Gruppo britannico in movimento

MILANO Fondi Barclays grandi azionisti a Piazza Affari. Attraverso la Bgi, controllata nella gestione dei fondi, il gruppo britannico è socio rilevante di una decina di società nostrane, ben otto delle quali sono Vip nel paniere principale S&P/Mib. Tra queste figura anche Mediaset, di cui Barclays Global Investor ha comunicato oggi nuovamente alla Consob il superamento, tramite le attività di gestione del risparmio, della soglia del 5% di Mediaset, già



Clienti impegnati ai bancomat evoluti della Barclays

La Barclays fa shopping di Vip italiane

Nel paniere Mediaset, Banco Popolare, Generali, Unicredit, Mps e Bpm

raggiunta una prima volta in luglio e abbandonata un mese fa. Ieri è emersa una quota rilevante di Barclays anche nel Banco Popolare, risalente a fine dicembre. Ma i fondi del gruppo britannico, custodiscono quote robuste anche in alcuni dei più blasonati gruppi finanziari nostrani, figurando oltre il 2% anche di Generali, Unicredit, Mps e Bpm. Nell'energia sono al 2,2% di Enel e poco oltre il 2% della Saras. Hanno poi il 3,3% del gruppo dei cal-

cestruzzi Buzzi Unicem e il 2% della società delle torri per le trasmissioni radiotelevisive Dmt Towers. Negli ultimi mesi hanno poi fatto capolino oltre la soglia rilevante di Mediobanca, Finmeccanica, Fiat, Telecom Italia, Eni e Terna.

Il gestore di Londra, un colosso con 1.217 miliardi di euro di asset in gestione, tende a spiegare le proprie scelte di investimento, senza entrare nello specifico delle singole partecipazioni, con una strategia miran-

te a replicare la composizione degli indici. Non ci sarebbe insomma una volontà del gruppo britannico di cavalcare una ripresa dei bancari nostrani. E soprattutto non andrebbe cercate ragioni particolari o di natura speculativa dietro alla quota nella controllata Fininvest. Sta di fatto che la galassia Barclays ha ormai un peso crescente nel nostro Paese. Oltre alle quote nelle varie blue chip in gestione, ha recentemente anche annunciato di voler puntare sull'Ita-

lia con l'apertura di 30 nuove filiali prevista nei primi tre mesi del 2009. Su un altro fronte, nelle sale operative, tornano a montare le voci di fusione tra il Banco Popolare e Ubi Banca e in Borsa si accende la speculazione con i titoli che schizzano al rialzo, nonostante le smentite arrivate, su richiesta della Consob, da entrambi i fronti. A sole ventiquattro ore dalla medesima volata in Piazza Affari di Unicredit e Mediobanca su simili ipotesi, gli investitori

sono tornati a dare credito a quei rumors, più volte definiti destituiti di ogni fondamento dai diretti interessati, che alimentano scommesse per un matrimonio sull'asse Verona-Bergamo.

E così al termine della giornata, nonostante Ubi e il Banco siano tornati a ribadire come sia destituita di fondamento l'ipotesi aggregativa (per il gruppo guidato da Victor Massiah si tratta della quarta smentita in forma ufficiale, mentre il Banco ad agosto aveva anche presentato un esposto in Consob), le azioni del Banco hanno guadagnato il 6,8% a 5,76 euro e quelli di Ubi del 6,7% a 11,45 euro.

✓ Oggi alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste Nicoletta Colombo parlerà su «Achille Funi e Leonor Fini: un mistero svelato al Museo Revoltella».

Ovvero rivelerà la presenza della musa del Surrealismo in un ritratto femminile firmato dal pittore novecentista. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

✓ È stato attribuito al disegnatore Sergio Staino, il papà di «Bobo», il Premio Letterario Viareggio-Tobino. La premiazione

si terrà venerdì 16 gennaio al Teatro Eden di Viareggio, in coincidenza con la celebrazione per la nascita di Mario Tobino.

GIOVANE SCRITTRICE PUBBLICATA A TRIESTE DALLA BEIT



SESSO E DROGA NEL GALLES DI FRONTIERA

Rachel Trezise e i ragazzi dell'era postindustriale

Pubblichiamo un brano dal racconto «Lo stregone» nella raccolta «Giostre, puzzle e altre storie», da oggi in libreria per la Beit edizioni.

di RACHEL TREZISE

Naomi annuì. Aprì la molletta a farfalla e si passò le dita tra i capelli biondi, spessi e sporchi. Ma non erano in Inghilterra, concluse. Erano in Cornovaglia, da dove venivano i suoi trisnonni prima di emigrare nelle valli gallesi per lavorare nelle miniere di carbone, e da quanto odiava il Galles pensò che qualche parte di lei doveva essere rimasta qui. Voleva cercarla nei portici dei villaggi di pescatori, nelle onde, nelle miniere di stagno, negli acquedotti di St. Ives, persino in un rave nella brughiera di Bodmin. Una volta, quando era piccola, erano andati in vacanza a Falmouth. Mentre era seduta con suo padre su una panchina, si era avvicinata una signora con un carrello per la spesa a scacchi. «Non spartirti di scatto» disse «ma sappi che c'è qualcosa dietro di te». Quando Naomi si voltò pian piano vide, per la prima e ultima volta, uno scoiattolo rosso con un pezzo di cioccolata stretto nei pugni minuscoli, quasi umani, il musetto compiaciuto che masticava imperturbabile in mezzo al traffico. Si era convinta che la signora fosse una strega buona che aveva fatto comparire lo scoiattolo semplicemente per divertirla, e che tutti in Cornovaglia sapessero fare magie.

La brughiera si aprì davanti a loro, spoglia e deserta, punteggiata di pecore non ancora tosate. Le auto vennero parcheggiate una vicino all'altra sulla ghiaia scricchiolante, così il finestrino di Naomi si trovò vicino a quello di Jack, ma lei guardava un pony selvatico in lontananza, in cima a un monticello ricoperto di fienarola.

«Okay, prendiamo le tende» disse Ed, e le portiere si aprirono e si richiusero sbattendo tutto intorno.

Alla festa, quella sera, il piccolo campo che circondava la fattoria dell'ospite era affollatissimo. Un gruppo suona-

L'AUTRICE HA RICEVUTO IL PREMIO DYLAN THOMAS

Voci di una cultura minoritaria

Sono adolescenti, giovani e giovanissimi che vivono nelle degradate periferie postindustriali del Galles, una terra di frontiera fatta di capannoni abbandonati, fabbriche dismesse, villaggi senza prospettive. Abitano case modeste con famiglie divise, rancorose e violente. Sono ragazzi che cercano nel sesso sfrenato, nelle droghe, nell'alcol una possibile via di fuga da un presente fragile e precario. Sono loro i personaggi che animano

gli undici racconti della raccolta «Giostre, puzzle e altre storie» (pagg. 160, Euro 12,00, traduzione di Gioia Guerzoni) della giovane scrittrice gallese Rachel Trezise, pubblicato dall'editrice triestina Beit e da oggi nelle librerie. Classe 1978, con questa prima raccolta di racconti Rachel Trezise, che presenterà il libro a Trieste il 12 febbraio prossimo, alle 18 alla Casa della Musica, ha vinto il prestigioso Premio Dylan Thomas nel 2006, segnalandosi come una delle migliori

promesse della narrazione d'Oltremare. I racconti escono nella collana «Beit narrativa» dedicata, spiega l'editore Paolo Budinich, «a narratori contemporanei europei, non solo quelli a noi più vicini austriaci, sloveni, croati e bulgari (la prossima settimana esce «La sfida di Carl Haffner» del giovane austriaco Thomas Glavinic) ma anche a tutti quegli scrittori che vivono in realtà liminari e sono espressione di culture di frontiera, minoritarie, come quella gallese». (p. spi.)

va le canzoni di Jimi Hendrix ma la cantante diciottenne non era abbastanza brava o disperata da rendere espressive le parole. La voce le usciva borbottando da dietro la cortina di capelli, totalmente oscurata dai frangenti della batteria e della chitarra. Katie, che faceva la parrucchiera in un negozio che si chiamava come il codice postale della zona, era seduta su un covone a fumare erba, le sopracciglia perfettamente disegnate a un'angolazione crudele. Quando portò alle labbra lo spinello, così lungo da essere ridicolo, le sue unghie finte nasconero il mento affilato. Accanto a lei, Lyn, come se fosse sempre consapevole della professione di Katie, si lasciava i capelli ricci, decolorati, sul lato opposto del collo. Le luci

della casa facevano brillare i lustrini sui loro abiti e l'ombretto polveroso sulle palpebre. Charlie ballava da solo in mezzo a una folla di agricoltori di mezza età, che bevevano vino rosso francese direttamente dalla bottiglia. Più o meno ogni mezz'ora estraeva un sacchettino accartocciato dalla giacca di pile e infilava la punta del dito medio nel contenuto granuloso, poi lo succhiava svelto e rimetteva il sacchetto in tasca per futuri assaggi. Naomi era in piedi tra Ed e Steve. Steve sgranava spesso gli occhi, tanto che Ed riusciva a vedere le venuzze rosa che si diramavano dalle sue pupille come una cartina delle strade che partono da Londra. «Figo, eh?» diceva di continuo, aprendo un'altra lattina schiumante. Jo era davanti alle porte finestre spalancate sul-

la veranda dal pavimento irregolare, insieme a un gruppo di donne che Naomi non conosceva, di cui due molto avanti nella gravidanza. A tratti l'aria della notte le portava stralci di conversazione, accenni a vecchie cene di classe e lezioni di ginnastica con insegnanti sospettate di essere lesbiche. Di tanto in tanto gli occhi di Jo e Naomi si incrociavano tra la folla, e si sorridevano educatamente prima di guardare altrove. A Naomi sembrava una donna un tantino eccentrica, complicata; portava sempre un rossetto che non si accompagnava al rosso dei capelli e indossava praticamente sempre un top all'americana e un paio di scarpe nere con i tacchi a spillo. Sembrava a disagio, come se, ovunque fosse, avesse preferito trovarsi da qualche altra parte, e ispirava compassione più che gelosia. All'inizio Naomi si sentiva in colpa e l'aveva evitata poi, quando era diventato impossibile, aveva ecceduto all'opposto, e si era ritrovata a portarle una sedia se la vedeva in piedi, o a farle i complimenti per i gioielli insulsi che indossava. In quel periodo si erano confidate che Katie era una pessima parrucchiera, e che entrambe l'avevano ringraziata persino con una mancia per la tinta nuova e poi, in macchina, si erano messe a piangere guardandosi nello specchietto retrovisore. Quella fase era finita e ora si stavano adattando a un rapporto meno verbale, che comprendeva solo domande pratiche come «Sai dov'è Jack?» o «Vuoi zucchero nel caffè?». Naomi si guardò intorno. A un certo punto aveva intravisto Jack alle sue spalle, impegnato in una discussione silenziosa ma violenta con uno skinhead dal viso ricoperto di brufoli che sembravano sul punto di scoppiare. I capelli di Jack, lunghi fino alle spalle e di solito untici, brillavano sotto la lanterna cinese. Aveva la mano piantata nella tasca dietro dei jeans. Naomi aveva fissato il suo culo e il sottile polso fulvo che gli usciva dalla tasca per un tempo che le era sembrato lunghissimo. Ma adesso era sparito. Era appena passata la mezzanotte, e decise di tornare alla tenda. (...)



Romano Luperini

Una nube tossica vuota le città e costringe la gente a fuggire in luoghi ancora incontaminati

«L'ETÀ ESTREMA» EDITO DA SELLERIO

La vecchiaia dell'Occidente come crisi irreversibile in un romanzo di Luperini

Un romanzo sulla vecchiaia, sul tempo che passa, sul progressivo indebolimento del corpo. Mentre oggi nella narrativa italiana è imperante il verbo giovanilista (quanto sono vezzeggiati i «giovani scrittori» e quanti sono gli autori ultraquarantenni che giocano a fare i ragazzini...), questo libro di Romano Luperini si segnala già solo per l'originalità del tema affrontato. Si intitola «L'età estrema» (Sellerio, pagg. 110, euro 9) ed è il secondo romanzo di Luperini (dopo «I salici sono piante acquatiche», edito da Manni nel 2002), noto studioso di Letteratura italiana, materia che insegna all'Università di Siena.

La forma è quella di un diario, in cui un professore italiano, che si trova in visita presso un ateneo americano, annota quanto gli accade. Il tempo è un futuro prossimo, il 2011, nei giorni attorno al decimo anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle.

L'anziano docente scrive nelle pagine del suo diario quanto gli succede e quanto succede intorno a lui: la morte per malattia di un collega suo coetaneo (specchio terribile di quanto presto o tardi accadrà anche a lui), il cinismo di chi gli sta intorno, la trasformazione fisica determinata dagli anni, il timore dell'impotenza sessuale, la paura della morte, ma anche la possibilità di un riscatto con una donna più giovane, Claudine, che rivede dopo molti anni e che forse è in grado di aprire uno spiraglio alla speranza, anche se ha deciso di sposare un uomo concreto e prosaico come Giorgio. Poi assistiamo a un nuovo attentato, ordito da imprecisati terroristi con l'intento di rinnovare il terrore dell'11 settembre 2001. Questa volta è una nube tossica, che costringe la gente a lasciare le città e a rifugiarsi in luoghi incontaminati.

Ma il protagonista si rifiuta e decide di affrontare la situazione chiudendosi in casa, il tutto raccontato in pagine oniriche e degne dei peggiori incubi kafkiani (non a caso piene di scarafaggi verdi). Eppure anche questo non sembra riuscire a scuotere dal suo torpore, dalla sua apatia, dalla sua accidia: «Non ho più voglia di agitarmi e di fuggire. C'è stata un'esplosione, sono morti degli uomini e degli animali, e non è successo nulla. Anche se fosse morta l'intera città, non sarebbe successo nulla».

La vecchiaia del protagonista diventa metafora della senescenza di un mondo e di una civiltà, quella occidentale, ormai avviata a una crisi irreversibile. Eppure, al di là di questo livello simbolico, ci sembra che il coraggio del narratore stia soprattutto nel guardare alla cosiddetta «terza età» senza imbarazzi né infingimenti, ma anzi denudando la realtà nei suoi aspetti più duri e meno gradevoli: «Giorno dopo giorno impercettibilmente mi ero trasformato, a mia insaputa ero diventato un altro. La mia vita non valeva più come prima. Invecchiando, la vita perde valore».

Nulla di più lontano dalla retorica classica sulla vecchiaia come età dell'esperienza e della saggezza, sul bagaglio degli anni come ricchezza acquisita, magari da mettere a disposizione delle nuove generazioni. No, il professore settantenne del libro non ha certezze da comunicare, non ha conoscenze da trasmettere, non ha verità da rivelare. E un uomo in preda al non senso che rischia di travolgere tutta la sua esistenza.

Un libro forte, sincero, incentrato sulla paura, una paura liquida, diffusa, pervasiva. Un'opera interessante proprio perché manca di pudore. Capace di far sorgere in chi legge la nostalgia di un significato più ampio, di un orizzonte ulteriore, per dare un senso alla vita con tutte le sue contraddizioni. Un po' come accade quando si legge Leopardi e, in genere, i grandi autori della crisi: da Pirandello a Svevo, da Kafka a Joyce.

Roberto Carnero

FESTIVAL. ALL'ARISTON DAL 17 FEBBRAIO

Bonolis vuole riportare a Sanremo Carla Bruni, ora first lady francese

SANREMO Paolo Bonolis sogna Carla: il direttore artistico e conduttore del prossimo Sanremo vorrebbe avere la first lady francese sul palco dell'Ariston in una delle cinque serate del festival, in programma dal 17 al 21 febbraio. Carla Bruni fa parte della rosa delle cinque (ma potrebbero anche essere 2 o 3) primedonne del Sanremo 2009, tra le quali spiccano anche Monica Bellucci e Luciana Littizzetto.



Carla Bruni

E se, al momento, sembrano ridotte le speranze di avere un sì da parte della star di Che tem-

po che fa, per la Bellucci, invece, è in corso una trattativa. L'attrice sta valutando e riflettendo sui termini del suo coinvolgimento nello show di Raiuno.

Secondo quanto si è appreso, comunque, Bonolis potrebbe anche non avere ogni sera un'ospite femminile diversa al suo fianco. E potrebbe arrivare anche qualche giovane donna emergente da lanciare dal prestigioso palco dell'Ariston.

MUSICA. LO HA DETTO IN UN'INTERVISTA

Peter Gabriel: «Nessuna obiezione a una riunione dei Genesis»

LONDRA Peter Gabriel ha detto di non avere «alcuna vera obiezione» a una completa riunione dei Genesis, la band di cui è stato cantante fino al 1975, e con la quale, da allora, non si è mai più esibito.

Nel 2007 i Genesis - Phil Collins, Mike Rutherford e Tony Banks - hanno fatto 20 date dal vivo in tutto il mondo. All'epoca, il cantante disse di essere «contento» del ritorno degli ex compagni, ma di avere



Peter Gabriel

altri progetti e non essere interessato a riunirsi a loro.

In un'intervista con la

rivista «Word», Gabriel dice oggi: «In linea di principio non ho alcuna vera obiezione a tornare a suonare con i Genesis, a un certo punto nel futuro».

Peter Gabriel, lasciati i Genesis, ha avuto una carriera solista di grande successo, affiancata da un costante impegno politico e sociale. Brani come «Biko», «Solsbury Hill», «Shock the monkey» e «Sledgehammer» hanno scalato le classifiche internazionali negli anni Ottanta.

CINEMA. PRESENTATO A ROMA «VALZER CON BASHIR» CANDIDATO ALL'OSCAR

Il regista israeliano Ari Folman: «Basta giocare alla guerra»

Nel suo film d'animazione racconta la strage di Sabra e Chatila, che ha vissuto in prima persona

ROMA A illuminare con una flebile luce di speranza l'orrore dei fatti di Gaza, arriva da Israele, da domani nelle sale italiane, un piccolo ma significativo film d'animazione che è anche un grido d'accusa contro la guerra tra i più forti mai visti al cinema. È «**Valzer con Bashir**», passato in concorso a Cannes schiacciato da una concorrenza micidiale, ora giustamente candidato all'Oscar come miglior film straniero. «E pensare che nel 2006 quando scoppiò la seconda guerra del Libano e io stavo lavorando al film - commenta il regista **Ari Folman**, ieri a Roma, - qualcuno si rammaricò che non fosse ancora pronto perché dopo non sarebbe più stato di stretta attualità. Io ero invece sicuro che, con i leader che abbiamo, la questione purtroppo sarebbe stata attuale ancora molto a lungo».

«Valzer con Bashir» racconta il massacro di Sabra e Shatila del 1982 partendo dagli incubi di un ex soldato israeliano che sogna di essere inseguito ogni notte da una muta di 26 cani che lo vogliono sbranare.

re. «Non ero capace di sparare contro nessun essere umano e così i miei superiori mi ordinarono di uccidere i cani che durante i rastrellamenti antiterrorismo sentivano il nostro odore e cominciavano ad abbaiare mettendo sull'avviso i ricercati, racconta il reduce al regista. Così ne ammazzai 26 e di ciascuno di essi mi ricordo ogni particolare, compresi gli spasmi della morte».

L'incontro fa scoprire allo stesso regista, Ari Folman, che pure aveva partecipato alla stessa missione in Libano, di aver dei buchi neri nella memoria di quei giorni e lo spinge a ricercare vecchi amici e compagni d'armi per confrontarsi con loro. C'è quindi un dichiarato spunto autobiografico. «Sono stato in terapia per 4 anni, ed è stata anche la prima volta che ho raccontato a qualcuno

la mia esperienza di guerra, rivela Folman. La vera terapia è stata però fare il film, perché mi ha permesso di chiudere definitivamente il cerchio. Se solo 5 anni fa mi avessero fatto vedere la foto di me soldato diciannovenne, a stento mi sarei riconosciuto, mentre solo oggi posso dire di aver ritrovato la pace con me stesso».

La sua posizione su quanto sta succedendo in Medio Oriente è netta.

«Il mondo è diviso in due: da una parte i non violenti, dall'altra chi, accampando motivi di varia natura, religiosi, ideologici, razziali, la violenza la cerca e la pratica. Questa parte oggi prevale e niente di serio, da una parte e dall'altra, è stato fatto. Alla diplomazia, ai negoziati, si è preferita la facile scelta dei bombardamenti. Bisogna essere dei pazzi per scatenare una guerra, aver perso ogni sentimento di umana pie-

tà, i governi giocano alla guerra come io gioco a scacchi».

Come è stato accolto il suo film in Israele?

«Molto bene, prima ero considerato un ribelle, adesso quasi quasi sono amato dall'establishment. Credo per dei motivi molto precisi. Primo, io comunque sono stato un soldato e questo ti pone subito su un piano di accettazione. Poi, perché in Israele c'è sempre stata molta tolleranza verso gli artisti e gli intellettuali. Infine perché il film sostiene nettamente che i soldati israeliani non hanno partecipato direttamente al massacro che è stato opera esclusiva delle falangi cristiane».

«Valzer con Bashir» è stilisticamente rivoluzionario: un documentario costruito con la tecnica del cartoon.

«La guerra in sé è talmente surreale, dice il regista, e la memoria gioca spesso tanti scherzi che ho pensato fosse meglio mostrare il viaggio della memoria con l'aiuto di grandi

illustratori. Prima abbiamo girato in un teatro di posa in real video partendo da una sceneggiatura di 90 pagine. Poi abbiamo trasformato il montato in uno storyboard con 2300 illustrazioni che in seguito sono state animate. Il film è una combinazione di animazione tradizionale e 3D».

Perché nel finale ha voluto rompere lo schema dell'animazione, inserendo le immagini terribilmente vere di corpi massacrati?

«È una scelta che mi è stata chiara fin da quando ho iniziato a concepire l'idea stessa del film. Son 15 secondi in tutto e li ho messi per evitare che si commentasse il film dicendo belle immagini, bei disegni e cose del genere. Volevo che non si dimenticasse mai che a Sabra e a Shatila sono stati massacrati più di 3.000 esseri umani, in gran parte vecchi donne e bambini, e se anche soltanto un paio di persone dopo aver visto il mio film sentiranno l'esigenza di capire cosa è successo, ebbene allora potrò dire di aver raggiunto il mio scopo».

Fulvio Toffoli



Fotogramma del film d'animazione «Viaggio con bashir» dell'israeliano Ari Folman

MUSICA. NELLA COMPILATION «IT'S CHRISTMAS TIME»

Natale prog: c'erano anche i Sinestesia

La band triestina è in compagnia della Pfm, dei Chieftains, di Sarah Jane Morris

TRIESTE Le feste sono ormai passate, ma per i Sinestesia è sempre tempo di Natale prog. È uscita, infatti, a fine anno una compilation natalizia «progressive rock», nella quale compare un brano del gruppo triestino Sinestesia.

La band giuliana appare infatti sul cd «It's Christmas time» in compagnia di mostri sacri del genere come Premiata Forneria Marconi, La Leggenda dei New Trolls, The Chieftains e l'ex Marillion Fish e offre una sua personale versione del classico di John Lennon «Happy Xmas (war is over)».

La compilation, prodotta da Aereostella Edel, ha riunito dieci artisti, tra cui

spiccano PFM, La leggenda New Trolls di De Scalzi e Di Palo, le sonorità irlandesi di Paddy Moloney e The Chieftains, la raffinata Sarah Jane Morris e il vocalist scozzese Fish. E poi la superband italiana Slow Feet, Vic Vergeat, Latte-Miele e Ania.

Dieci sonorità diverse - recita la nota di copertina - per celebrare il Natale 2008 a tempo di rock e non solo.

«It's Christmas Time» è una raccolta di canzoni dedicata al pubblico che ha voglia di festeggiare il Natale fuori dai suoni omologati. Una track list che contiene alcune canzoni famose rilette per l'occasione («Do they know it's Christmas» riletta dalla PFM o la tradizionale «Overture» reinterpretata da Paddy Moloney con The Chieftains) e molti brani inediti. Tutte le sfumature del rock, del soul, del blues, sono racchiuse nelle melodie, nel suono e nelle voci che compongono il cd uscito a novembre.

«Sinestesia» - di cui fanno parte Roberto De Michelis alla chitarra, Alberto Bravin alle tastiere, Paolo Marchesini alla batteria, Alessandro Sala al basso e il cantante Riccardo de Vito - è il nome scelto da cinque musicisti dell'area triestina per rappresentare la loro musica, un crossover tra melodicità compositiva ed esecuzione ricca di

energia. Uno stile singolare, con due spiccati «sensi» musicali, l'hard rock e il progressive, dove la molteplicità espressiva dei singoli artisti permette al gruppo di spaziare in uno ampio spettro di emozioni, dal metal, alla psichedelia, coniugando la ricchezza del progressive '70 con sonorità sperimentali di oggi.

Lanciati dal Trieste Rock Summer Festival 2004 - organizzato dall'associazione Musica Libera - dove si sono esibiti con successo sul palco di piazza dell'Unità aprendo il concerto della tribute band degli EL&P «Fog» e in seguito come supporter del gruppo Il Balletto di Bronzo in

occasione della Fiera del disco al Palasport di Chiari nel 2006, dopo un serrato lavoro di composizione in studio, che ha prodotto il demo «Aquarium» nel 2003, è stato pubblicato per «Immaginifica», l'etichetta diretta dal batterista della PFM, Franz Di Cioccio, conosciuto a Trieste proprio in occasione del festival, il loro primo album dal titolo «Sinestesia».

Nel 2007 i Sinestesia hanno partecipato al Gods Of Metal e a Roma Rock. Per quest'anno è prevista l'uscita del loro nuovo lavoro in studio, al quale stanno attualmente lavorando sempre sotto la supervisione di Di Cioccio.

Gianfranco Terzoli

TELEVISIONE. STASERA LA PRIMA DI SEI PUNTATE

Raiuno punta sul commissario Manara

Regista Davide Marengo, protagonista Guido Caprino: stile Tomas Milian

ROMA Raiuno scommette su un giovane regista, Davide Marengo, e un nuovo protagonista, Guido Caprino, per una nuova serie giallo-rosa in onda da oggi in prima serata per sei puntate: il commissario Manara.

In camicia, con i basettoni anni '70 e un look che ricorda il Thomas Milian dei poliziotteschi dell'epoca, il nuovo commissario della tv giovane, intuitivo, bellocio e allergico alle procedu-

re, cercherà di portare una ventata di novità nel molto frequentato genere del poliziesco sentimentale. «Con questa fiction - ammette Eleonora Andreata di Rai Fiction - proseguiamo una linea di ringiovanimento delle nostre produzioni, come già sta accadendo per Tutti pazzi per amore».

La serie, con un produttore creativo all'americana, Alberto Simone, è in realtà uno spin-off di Una famiglia in giallo di cui resta

nel cast principale Valeria Valeri. Tutto nuovo e giovane il resto del cast: oltre a Guido Caprino, visto di recente nei «Vicerè» di Faenza e nel ruolo di Dottor G in «Amiche mie», ma al suo debutto come protagonista, ci sono Roberta Giarrusso (reduce da «I migliori anni» con Carlo Conti), Luca Calvani, Lucia Ocone e Jane Alexander.

Nei dodici episodi di sei serate, tutti gialli ambientati in provincia (toscana) e

una linea orizzontale molto marcata: il fascino del commissario sulle donne da lui generosamente ricambiato.

Davide Marengo è al suo esordio nella fiction tv dopo la prova cinematografica, apprezzata da critica e pubblico, di «Notturmo Bus». «Su una cosa abbiamo già fatto centro - ha detto il regista Alberto Simone qui produttore con la moglie Roberta Manfredi con la Dauphine Film - il pubblico di Raiuno già conosce



Il cast della fiction «Il commissario Manara». Da sinistra, Roberta Giarrusso, Lucia Ocone, Guido Caprino, Jane Alexander e Luca Galvani

in parte i nostri protagonisti più di quando li abbiamo scelti noi».

Pesce fuor d'acqua nella realtà di provincia, in sella alla moto sempre pronta ad

ospitare anche una donna, fuori dalle regole procedurali, ironico e irriverente, lupo solitario (da qui l'idea del nome che ricorda il lupo mannaro), il nuovo com-

missario della tv è però un investigatore pieno di umanità al quale il pubblico della fiction non mancherà di affezionarsi. «Sono stato contattato dai produttori prima che uscisse «Notturmo Bus» - ha detto Davide Marengo - e ho immediatamente accettato il progetto perché riguardava una buona fiction, storie affini ai miei gusti, c'era un cast da scegliere e tutta una serie da costruire mescolando i generi, la commedia, il giallo, il rosa».

Accanto a Manara l'instancabile ispettrice avvenente, l'ispettrice Lara (Roberta Giarrusso), l'unica che almeno all'inizio resisterà al fascino del commissario.

GLI APPUNTAMENTI A TRIESTE E IN REGIONE

OGGI A GORIZIA

Evento fra poesia e belcanto con il soprano Cecilia Fusco



Il soprano Cecilia Fusco

GORIZIA Oggi, alle 18.30, nella sala conferenze di Palazzo della Torre in via Carducci 2 a Gorizia, dov'è visitabile fino al primo febbraio la mostra «Marcello Fogolino a Gorizia. Ricostruzione di un capolavoro disperso», debutta in anteprima nazionale «L'amore nella Divina Commedia», evento fra lettura e belcanto, di cui è protagonista il celebre soprano Cecilia Fusco.

TRIESTE

■ FILM DI JOHN GIANVITO

Domani, alle 20, al Knulp di via Madonna del Mare 19, nell'ambito della rassegna «Finestre. Oltre i confini» si proietta il film di John Gianvito «Profit Motive and The Whispering Wind», premio Anno Uno al Festival 1 Mille Occhi 2008.

■ CARAVANSERRAGLI

Domani, alle 21, alla Casa della Musica per la rassegna Caravanserragli va in scena «Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il Regno dei Cieli», dialogo di Gesù il Nazareno e Pinocchio incartati. Regia di Gyula Molnar. Interpretazione di Giorgio Brunello. Ingresso a offerta libera.

■ CONCERTO DEI KEEN EYED

Domani, alle 20.30, al Music Bar Crispy di via Crispi 18 concerto dei Keen Eyed.

■ COMPAGNIA DEI GIOVANI

Da domani, alle 20.30, fino al 18 gennaio al Teatro Silvio Pellico di via Ananiani per la stagione dell'Armonia la Compagnia dei Giovani presenta la commedia «Morir de rider».

RECITAL

Il pianista Rudolf Buchbinder sabato al «Bon» di Colugna



Rudolf Buchbinder

UDINE Sabato, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna è in programma il recital di uno dei pianisti più famosi al mondo, Rudolf Buchbinder, che eseguirà nel corso della prima parte della serata la Sonata i fa maggiore Hob 23 di Haydn, quindi la Sonata in do maggiore op 2 nr 3 di Beethoven. La seconda parte sarà invece dedicata a un capolavoro di Schubert ovvero la Sonata in si bem maggiore D 960.

MONFALCONE

■ RECITAL DI ANGELA HEWITT

Oggi, alle 20.45, al Comunale recital della pianista Angela Hewitt. Musiche di Le Grand, Bach, Haendel.

UDINE

■ COMMEDIA DI NEIL SIMON

Oggi, alle 20.45, al Teatro Candoni di Tolmezzo va in scena «Un giardino di aranci fatto in casa» di Neil Simon con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti.

PORDENONE

■ UN CERTO SIGNOR G.

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi va in scena «Un certo signor G.» di Neri Marcorè.

UDINE

■ LE QUATTRO STAGIONI

Oggi, alle 20.45, al Nuovo concerto di Fabio Biondi con l'Europa Galante. In programma «Le quattro stagioni» di Vivaldi.

■ AL CAVALLINO BIANCO

Domani, alle 20.45, al Nuovo va in scena l'operetta «Al cavallino bianco»

DOMANI NERI MARCORÈ

Biondi ed Europa Galante oggi in concerto a Udine



Il violinista Fabio Biondi

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo di Udine il violinista Fabio Biondi eseguirà con l'Europa Galante «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Domani, alle 17.45, Neri Marcorè aprirà il nuovo ciclo «Si racconta - Una sera d'inverno un narratore», mentre alle 20.45 andrà in scena «Al Cavallino bianco». Sempre Marcorè sarà poi protagonista, sabato e domenica, dell'attesissimo «Un certo signor G.».



Il regista Stanley Kubrick (1928-1999) nel 1965 sul set del film «2001 Odissea nello spazio» (a sinistra una scena)

CINEMA. A QUARANT'ANNI DAL FILM DI KUBRICK

Odissea nello spazio, voce per voce

Dizionario curato da Giuseppe Lippi, triestino d'adozione che dirige Urania

A 40 anni dalla sua comparsa nelle sale, nel 1968, «2001 Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick ha ancora molti misteri da svelare e un bagaglio tematico così sostanzioso da poter essere resistito in un dizionario. Lo dimostra Giuseppe Lippi, triestino d'adozione, direttore dello storico mensile fantascientifico «Urania» di Mondadori, che per la casa editrice Le Mani ha firmato «2001 Odissea nello spazio: dizionario ragionato», presentato a Trieste durante la scorsa edizione di Science+Fiction.

In più di 200 voci, l'autore prova a mettere ordine nel magma semantico ed estetico di un film epocale, stratificato nei significati e dalla forma cinematografica ancora sorprendente.

Lippi propone un «viaggio nello spazio parallelo a quello del film», che parte dalla voce «Africa» (l'ambientazione del primo segmento «L'alba dell'uomo», poi riprodotta negli studi Metro-Goldwyn-Mayer), passa per la cronologia della «lavorazione» e i suoi protagonisti, spiega la realizzazione tecnica di scene cult come il jogging di Poole nella «centrifuga», arrivando fino alla «Zero Gravity Toilet», con la traduzione minuziosa delle istruzioni del «gabinetto a gravità zero».

Il dizionario è arricchito da brevi saggi del professor Jean-Paul Dumont, che analizza la presenza-assenza del sesso nel film, dello storico del cinema Lorenzo Codelli, che por-

ta dalla Cineteca del Friuli alcune pagine autografe di Kubrick, e di Michel Ciment, direttore di «Positif» e uno dei massimi studiosi kubrickiani, che racconta la sua personale relazione con il film.

«Non ho tanto scoperto qualcosa, quanto tentato di rilanciare il racconto di «2001», spiega Lippi. «Ormai è un classico del cinema, ma forse un po' imballato. Attraverso un libro a tratti sbarazzino ho rilanciato la palla: è un sogno che possiamo rivivere, un viaggio spaziale che possiamo intraprendere un'altra volta».

Lippi, perché ha scelto di scrivere un dizionario?

«Questa forma evita le difficoltà di un lungo discorso su un argomento complesso, le voci sono come tanti brevi articoli. Ho usato un linguaggio denso, non banalizzante ma mai oscuro, alla portata di qualunque lettore».

Nel dizionario compare anche la voce «sesso», sebbene nel film non ci sia erotismo esplicito...

«Valeva la pena di tirare fuori l'argomento perché il film termina con un «parto»: la teoria potrebbe essere quella che il corridoio cosmico, attraverso

il quale Bowman raggiunge l'appartamento conclusivo, sia una sorta di utero. Di questo parto non sappiamo la coppia generatrice, ma il film stesso è una specie di «storia della vita». La nascita del bambino non è solo spirituale e nel film le donne, che sembrano in posizione ancellare, hanno invece una forza propulsiva».

«2001» racconta molti aspetti legati alla vita biologica come appunto la nascita, la morte ma anche il rapporto con il cibo...

«Nella prima parte il problema fondamentale sembra il procacciamento

dell'acqua, ma appena le scimmie imparano l'uso della clava diventano carnivore. Quindi il cibo è un passo fondamentale dell'evoluzione: «2001» è un film di trasformazione, questa è la prima. I pasti degli astronauti invece mettono tristezza, sembrano omogeneizzati, basti pensare al malinconico pasto solitario di Bowman. Nell'ottica della mitologia cristiana è come una transustanziazione, che porta poi infatti alla nascita del Bambino-delle-Stelle».

Come ha affrontato l'enigma del «monolito»?

«Rimane un mistero per me, ma anche per Clarke e Kubrick. Quando si sono posti il problema di rappresentarlo hanno pensato alla piramide, ma sarebbe stata troppo ovvia: serviva qualcosa di ancor più basilare. E un oggetto sul quale «si scivola» perché, come la sua superficie, non offre appigli alla sua comprensione. Potrebbe essere un oggetto transmateriale, un'immagine. Non ho una risposta certa, ma cercato di spiegare com'è stato concretamente realizzato».

Elisa Grando



Francesco Di Leva e Adriano Pantaleo in «Gomorra»

TRIESTE Quanto sia difficile distinguere i problemi reali dal loro rimbalzo sui media lo spiega bene il caso di «Gomorra». Il romanzo-inchiesta sulla malavita campana e non solo, scritto da Roberto Saviano nel 2006, continua ancora oggi a muovere le opinioni e le emozioni, a far parlare di sé internet, televisioni, giornali, a riempire le sale dei teatri e ispirare canzoni e rapper, amplificando così la propria portata, ma smorzando pure una risposta efficace, magari politica, al pozzo malavitoso che Saviano aveva voluto scopriare scrivendo di camorra.

«Gomorra» è il libro che oramai viaggia verso i 2 milioni di copie, solo in Italia; ma è anche il film che concorre con buone probabilità agli Oscar; ed è pure lo spettacolo teatrale che in queste settimane sarà ospite, dopo il Rossetti, di altre sale della regione. Per Saviano si sono mobilitati sei premi Nobel e un gruppo folto

di scrittori, ma se è finito pure in bocca al calciatore Cannavaro, e il settimanale di chiacchiere «Chi» gli ha attribuito le esternazioni, smentite decisamente ieri dall'interessato («non gioverà all'immagine dell'Italia nel mondo, abbiamo già tante etichette negative»), facendo notizia e dando la stura ai sondaggi, se infine i soliti opinionisti - dalla Marai-

ni a Rugarli - se ne impossessano come hanno fatto sempre ieri, naturalmente per parlare di loro stessi, significa che il libro-denuncia ha imboccato, suo malgrado, un'altra strada.

Il volume che ha procurato al proprio autore più guai che diritti d'autore (Saviano, nemmeno trent'anni, vive sotto scorta, fuori dall'Italia, e sul suo capo sembra pesare

TEATRO. OGGI A UDINE, SABATO A MONFALCONE

Roberto Saviano e Gomorra tra la denuncia e le opinioni

un piano di morte studiato dai boss di cui ha fatto i nomi) resta un quadro documentato di un viaggio «nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra», ma è diventato pure parte di quel circo dei media che trattano oramai Gomorra come occasione per strappare a destra e a sinistra un'opinione.

Ciò non toglie che attraverso questa involontaria operazione di «mixing media» (da fare invidia a chissà quante, studiate a tavolino dai maghi della comunicazione) i temi, le visioni, i documenti portati allo scoperto da Saviano possano raggiungere fasce di italiani che non avrebbero mai acquistato il libro, ma ne vedono oggi la trasposizione teatrale, o non lo avrebbero mai scelto al cinema, ma si appassionano ai recenti fatti di cronaca giudiziaria che

hanno visti protagonisti alcuni interpreti del film.

Da questo controverso punto di osservazione va registrato l'interesse con cui il pubblico del Rossetti ha accolto la versione teatrale che il regista Mario Gelardi e lo stesso Saviano hanno tratto dal libro, risolvendo in procedimenti scenici e drammaturgia, la creazione di quel sentimento di ripulsa, di impotenza, di rabbia soffocata nel silenzio, se non in una colata di cemento, che Saviano («eroe nazionale» secondo Umberto Eco) coraggiosamente ha saputo fare uscire fuori. Non gli scenari affollati di Casal di Principe o Mondragone sul palcoscenico del teatro, ma un cantiere edile di impalcature, pilastri e sacchi di materiale inerte, dove si consuma per flash narrativi e corpo a corpo violenti, l'intreccio di affari spor-

chi («a munnezza») e management (spaccio di droga, edilizia, tratta di clandestini) che «Gomorra» descrive. Realismo degli interpreti (soprattutto per quei soldati di camorra che sono l'animalesco Pikachu di Francesco di Leva e il ragazzino smarrito di Adriano Pantaleo), gran botti su lamiere e tubi per segnalare, come si fa a teatro, il clima della violenza, e l'asciuttezza del protagonista, cioè la proiezione che Saviano offre di sé, affidata al convincente Ivan Castiglione, che dice le proprie, e le nostre ragioni, sfiorando ombre da tragedia greca nel lungo appello iniziale ai cittadini di Casal di Principe.

Repliche anche a Udine (oggi e domani per la stagione di Akropolis all'Auditorium Zanon) e Monfalcone (sabato al Comunale).

Roberto Canziani

MUSICA. AVEVA 60 ANNI

È morto Ron Asheton chitarrista degli Stooges

NEW YORK Ron Asheton, chitarrista degli Stooges, celebre gruppo punk degli anni '70, è stato trovato morto nella sua casa di Ann Arbor, nel Michigan. Non sono stati riscontrati segni di violenza e si pensa che la morte sia avvenuta per cause naturali. Il musicista aveva 60 anni. Il suo agente aveva tentato più volte in questi giorni di mettersi in contatto con Ashton, senza riuscirci.



Ron Asheton, 60 anni, chitarrista degli Stooges

chitarrista fu anche co-autore dei testi. Dopo essersi preso una lunga pausa, dal 2003 rientrò nella rinata formazione degli Stooges, il cui ultimo disco «The Weirdness» uscì nel 2007. Nel 2003 la rivista Rolling Stone aveva inserito Asheton al ventunesimo posto nella classifica dei migliori chitarristi di tutti i tempi.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12-16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, venerdì 23 gennaio, ore 19.30 (turno A); sabato 24 gennaio, ore 16 (turno F); domenica 25 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 19.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C); sabato 31 gennaio, ore 17 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E).

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 10.00: «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1 h.

■ **TEATRO MIELA**

«DANCEPROJECT Festival». Oggi ore 20.30: Compagnia Zappalà. Danza «Foulplay» e «Romeo e Giulietta Duet». Ingresso € 12, ridotti € 8.

Sabato 10 gennaio, ore 21.00: «LA PECORA NERA ELOGIO FUNEBRE DEL MANICOMIO ELETTRICO» di e con Ascanio Celestini, uno spettacolo sull'istituzione manicomiale. Ingresso € 15, prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Domani ore 20.30 «ROMANTIC COMEDY» di B. Slade. Con Marco Colubro e Mariangela D'Abbraccio. Regia Alessandro Benvenuti. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - info@teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Oggi ore 20.45 «EUROPA GALANTE». Fabio Biondi direttore e violino solista. Musiche di Haydn e Vivaldi (Le quattro stagioni).

9 gennaio 2009 ore 20.45 Compagnia Italiana di Operette 2003 «AL CAVALLINO BIANCO» con Umberto Scida, Elena D'Angelo, Armando Carini. Direttore d'orchestra Orlando Pulin. Regia e coreografie Serge Manguet.

Sabato 10 e domenica 11 gennaio, ore 20.45 Neri Marcoré in «UN CERTO SIGNOR G» dall'opera di Giorgio Gaber. Biglietteria Teatro Contatto c/o Teatro Palamostre, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432-506925 e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-248418.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Oggi ore 20.45 Angela Hewitt pianoforte; in programma musiche di Couperin Le Grand, Bach, Haendel.

Sabato 10 gennaio «GOMORRA» di Roberto Saviano e Mario Gelardi, con la partecipazione straordinaria di Ernesto Mahieux.

Giovedì 15, venerdì 16 gennaio, «LA CACCIA» di e con Luigi Lo Cascio.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA**

10 gennaio ore 20.45. Aterballetto: «ROMEO & JULIET», coreografie Mauro Bigonzetti. Prevendita: biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi) tel. 0481-33090.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

MADAGASCAR 2 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Da domani: SETTE ANIME.

■ **ARISTON**

Sala riservata.
Domani: CHANGELING di Clint Eastwood, con Angelina Jolie e John Malkovich.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

THE STRANGERS 16.10, 18.05, 20.00, 22.00
con Liv Tyler.

LISSY UNA PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 16.20
animazione.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 16.20, 18.15, 20.10, 22.00

MADAGASCAR 2 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
A Cinecity con proiezione digitale.

NATALE A RIO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

IL COSMO SUL COMO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Aldo, Giovanni e Giacomo.

THE SPIRIT 18.00, 20.00, 22.00
dal creatore di «Sin City» e «300» con Scarlett Johansson, Eva Mendes, Samuel L. Jackson.

COME UN URAGANO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Richard Gere e Diane Lane.

Da venerdì: SETTE ANIME di Gabriele Muccino, con Will Smith; YES MAN con Jim Carrey.

Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia (dal 16 gennaio al cinema).

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA** Tel. 040-767300.

Intero € 6, ridotto € 4,50.

RACHEL GETTING MARRIED 14.00, 16.30, 19.00, 21.30
di Jonathan Demme. Versione originale. In collaborazione con l'Ass. Italo-americana.

Da domani: VALZER CON BASHIR

LA DUCHESSA 18.35
di Saul Dibb, con Keira Knightley, Ralph Fiennes, Charlotte Rampling. Presentato al Festival del Cinema Roma 2008. Ralph Fiennes candidato al Golden Globe. (Durata 110').

L'OSPITE INATTESO THE VISITOR 16.30, 21.00
di Thomas McCarthy, con Richard Jenkins, Hiam Abbass. «Il miglior film dell'anno... Una piccola meraviglia» New York Post. (Durata 103').

13 e 14 gennaio: LA RABBIA di Pier Paolo Pasolini. Ingresso 1 €.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

COME DIO COMANDA 17.00, 20.30, 22.15
di Gabriele Salvatores, dal romanzo Premio Strega di N. Ammaniti.

SI PUÒ FARE 18.45
con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Ariella Reggio. 2.o mese.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

IL COSMO SUL COMO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Aldo, Giovanni e Giacomo.

COME UN URAGANO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Diane Lane.

DAVANTI AGLI OCCHI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Uma Thurman, Evan Rachel Wood.

Da domani: YES MAN e UN MATRIMONIO ALL'INGLESE.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

NATALE A RIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Toccante, intenso. Commuove e lascia un segno importante!

MAMMA MIA! 16.30, 20.15
con Meryl Streep e Pierce Brosnan. 3.o mese.

EMBER IL MISTERO DELLA CITTÀ DI LUCE 18.30, 22.15
di Tom Hanks con Tim Robbins, Bill Murray.

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 16.30
Un meraviglioso cartoon.

ULTIMATUM ALLA TERRA 20.30
con Keanu Reeves, Jennifer Connelly, Kathy Bates.

TWILIGHT 18.15, 22.15
dal best seller di Stephenie Meyer il film più visto.

■ **SUPER**

LA PORNOGITA IN MONTAGNA 16.00 ult. 22.00
Luce rosso. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MADAGASCAR 2 16.45, 18.30, 20.15, 22.00

NATALE A RIO 17.45, 20.10, 22.15

COME UN URAGANO 17.30, 20.00, 22.00

IL COSMO SUL COMO 20.10, 22.10

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 17.40

LA DUCHESSA 17.30, 20.00

THE SPIRIT 22.00

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Informazioni 0481-530263

MADAGASCAR 2 17.00, 18.30

COME DIO COMANDA 20.00, 22.10

NATALE A RIO 17.45, 20.10, 22.10

COME UN URAGANO 17.40, 20.00

IL COSMO SUL COMO 22.00

Ciak si canta: tornano su Raiuno i musicarelli rivisti e aggiornati

ROMA «Ciak... si canta!»: da domani per sei puntate i cantanti che hanno fatto la storia della canzone italiana diventano attori e come nei musicarelli degli anni '60 interpretano i loro evergreen in videoclip musicali. Il filone vintage e nostalgico imboccato da Raiuno con successo nei «Migliori Anni», prosegue con un nuovo format ideato da Gianni Ippoliti e che dopo aver superato brillantemente quest'estate un primo test ottenendo il 25%, diventa ora una delle novità della nuova stagione della rete ammiraglia.



Eleonora Daniele

Alla guida di «Ciak...si canta» la bionda Eleonora Daniele, conduttrice di Uno Mattina e al salto nella prima serata, affiancata da Nino Frassica. In ogni puntata nove artisti a cominciare da Fiordaliso, Gigliola Cinquetti, Riccardo Fogli, Al Bano, Catherine Spaak, i Cugini di Campagna, i Gi-

ganti, i Platters, Alan Sorrenti. La giuria di esperti sarà composta da Michele Cucuzza, Massimo Giletti, Fabrizio Frizzi, Cristiano Malgioglio (al ritorno su Raiuno dopo Vallettopoli), Lamberto Sposini.

«Siamo ottimisti - ha detto Del Noce - nonostante la competizione sia molto forte con le quattro puntate speciali di Zelig e poi con i Cesariani. La tv non fa regali ma se il programma è forte può vincere, come accade con «Ti lascio una canzone» contro «La corrida» già avviata».

La trasmissione, di cui sono autori lo stesso Ippoliti con Massimo Cinque, Zap Mangusta, Fabio Buttarelli, Marco Pantaleo, Massimo Santoro e Fabio Tassan Pagnocchet, «va a riempire un vuoto di memoria - ha sottolineato Mangusta - perché queste canzoni evergreen sono tutte di un'epoca antecedente ai clip musicali».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.40
L'ORCHESTRA BELLINI

Nella puntata de «La musica di Raitre», l'orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania diretta da Stefano Ranzani propone l'ascolto della Quinta Sinfonia di Petr I. Cajkovskij, sinfonia scritta dal compositore nel 1888.

RAIDUE ORE 14.00
GILLIAM A FACE TO FACE

Il regista e produttore cinematografico americano Terry Gilliam si racconta nel Face to Face con Paola Maugeri a «Scalo 76 Cargo», il programma condotto da Chiara Tortorella e Federico Russo. Per la rubrica School of Rock, inoltre, Omar Pedrini parla dei Polic.

RAITRE ORE 12.45
IL LAVORO IN ITALIA

L'Italia è davvero ancora una Repubblica fondata sul lavoro come afferma l'articolo 1 della Costituzione? A «Le Storie-Diario Italiano» su Raitre ne parla in studio con Corrado Augias la giornalista e scrittrice Serena Zoli.

RAITRE ORE 9.20
LA DE SIO COMINCIA BENE

Giuliana De Sio è l'ospite di Pino Strabioli a Cominciamo bene prima, per raccontare il suo ultimo impegno teatrale, «Il Laureato». In studio anche il maestro Leo Sanfelice e il professor Paolo Crimaldi per le previsioni astrologiche.

I FILM DI OGGI

LARA CROFT - TOMB RAIDER...

di Jan De Bont con Angelina Jolie, Gerard Butler, Noah Taylor, Chris Barrie.

GENERE: AZIONE (Usa, 2003)

RAIDUE 21.05

Nei profondi abissi Lara Croft rinviene un codice per rintracciare il mitico vaso di Pandora, che secondo le leggende conterrebbe l'essenza del Male stesso e che ha il potere di catapultare il mondo nel Caos. La notizia non sfugge a un malvagio scienziato.

ELEKTRA

di Rob Bowman con Jennifer Garner, Terrence Stamp, Goran Visnjic.

GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2004)

RAIDUE 23.10

Elektra, morta, resuscitata e poi scacciata da Stick, il suo sensei, ha abbracciato la via del male, diventando la più spietata killer a pagamento in circolazione. Finché non gli commissionano l'assassinio di Mark e di sua figlia Abby.

UNA CENA QUASI PERFETTA

di Stacy Title con Cameron Diaz, Annabeth Gish, Ron Eldard.

GENERE: GROTTESCO (Usa, 1996)

RETE 4 23.50

Cinque giovani amici della sinistra radicale Usa invitano a cena un camionista che si rivela un bieco nazionalista fascistoide. Uno di loro lo uccide per legittima difesa. Seppellito il cadavere, i cinque cominciano a invitare a cena e a uccidere i peggiori reazionari.

RAGAZZE INTERROTTE

di Xdi James Mangold. Con Whoopi Goldberg, Winona Ryder.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1999)

CANALE 5 23.30

Susanna arriva al Claymoore Hospital, una clinica psichiatrica che ospita le cosiddette ragazze interrotte, sofferenti cioè di patologie che hanno deviato la loro personalità. Tutte cercano di ritrovare un'identità.

I GIGANTI DEL MARE

di Michael Anderson con Gary Cooper, Charlton Heston, Virginia McKenna.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1959)

LA 7 14.00

Piuttosto strane le circostanze in cui affondò la nave Mary Deare, abbandonata dall'equipaggio (tranne due uomini) durante una tempesta nella Manica. Ci sarà un processo. Scritto da Eric Ambler e tratto da un romanzo di Hammond Innes.

L'ALTRA METÀ DELL'AMORE

di Léa Pool con Piper Perabo, Mischa Barton, Jessica Paré, Jackie Burroughs.

GENERE: DRAMMATICO (Canada, 2001)

ITALIA 1 24.00

Mary «Mouse» viene mandata in collegio dal padre succube di una matrigna che non le vuole bene. Le sue compagne di stanza, Paulie e Tori, sono belle e trasgressive, e Mary diventa testimone della relazione sessuale e amorosa delle due, fino a diventare loro complice.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io. Speciale; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto saluterò; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Live; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Tiroli - Affari Borsa; 17.40: Meteo; 18.50: Radio 2000. Alle 8 della sera. Il mestiere dell'artista. Pittori e scultori dell'800; 20.30: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: i protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camioni; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: A piedi nudi; 10.30: GR 2; 11.30: Trame; 12.10: Anniesse; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: L'altolatro; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Concerto; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. Il mestiere dell'artista. Pittori e scultori dell'800; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo... 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.30: GR 3; 10.50: Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Il Dottor Djembe. Fuori dal solito tam tam; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyline; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Sailer; 20.30: Il Terzo Anello. 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasma; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Scofinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendario; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Musica seria; 9.00: On radioattivo; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libre aperto; Ivan Cankar: Immagini del sogno, 30 a pt, segue: Music box; 11: Studio D - Sentire in forma; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Café di radio Capital; 9.00: Nine to Five; 12.00: Nine to Five; 14.00: Nine to Five; 17.00: Il Café della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamata Roma trionfo trionfo; 13.30: Ciao Belli; 15.00: Tropical piace; 16.30: 50 songs (Everyday); 18.00: Pochetto; 20.00: Laura Antonini; 22.00: B-Side; 23.00: Deejay; 2.00: Chiamata Roma trionfo trionfo; 3.00: Ciao Belli; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la visibilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata; 07.00: Antemora; Gr il meteo e la visibilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; il meteo e la visibilità; 08.35: Euroregione news; 8.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 09.00: Dorothy e Alice; 09.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; 09.35: Luoghi e sapori; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la visibilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-13.30: Chiachieradio; Oggi a Radio e Tv, Capodistria; 13.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; 13.33-14.45: Sogni di vacanza; 14.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; Il tempo sull'Adriatico; 15.05: La canzone della settimana; 15.15: New entry; 15.00-16.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 15.28: Il meteo e la visibilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Anima e corpo; 18.30: Notizie; Il meteo e la visibilità; 18.00: Scatole musicali; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la visibilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scatole musicali; 20.30: Luoghi e sapori (replica); 20.20: Scatole musicali; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30-22.40: Sogni di vacanza (replica); 23.00: Melopea (replica); 24.00: Collegamento con Rai.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mbe; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bix; 13.00: m2online; 14.00: Zero Day; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'Aggiornameto; 8.50: Gr Oggi notizie locali; 14.15: Fifty Fifty; 14.50: Zero Day; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteorom e meteoram; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'implicazione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteorom e meteoram; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docile, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteo; mont e meteoram; 18.00: News; 18.05: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale. Con Veronica Maja.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.10 Tg 2 Medicina 33
06.25 X Factor - I casting. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due. Con Milo Infante.
12.00 In diretta dalla Camera dei Deputati: Dichiarazioni di voto dei Gruppi Parlamentari sul Decreto per l'Università
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 Scalo 76 - Cargo.
14.45 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui
17.20 Law & Order - I due volti della giustizia.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor - I casting. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra speciale Cobra 11.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.00 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gatti, la partecipazione di Rita Forte.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Chiediscena. Con Rosanna Cancellieri.
12.45 Le storie - Diario Italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash L.I.S.
15.15 Trebissona.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

RETEQUATTRO

07.05 Quincy.
08.05 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.55 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez.
10.10 Febbre d'amore
10.30 Bianca.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 My Life. Con Angela Roy e Gerry Hungbauer e Joachim Raaf.
12.40 Un detective in corsia.
13.25 Anteprema Tg 4
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
15.55 Sentieri
17.05 Una povera bimba milionaria. Film (commedia '36). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple e Alice Faye e Gloria Stuart.
18.35 Tempesta d'amore.
18.45 Anteprema Tg 4
18.50 Pomeriggio con Retequattro
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino.
10.00 Tg 5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Braconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
17.00 Tg5 minuti
17.05 Rosamunde Pilcher: L'arco di cupido. Film Tv (sentimentale '07). Con Angela Sandrini e Tom Beck e Gehart Lippert.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.31 Striscia la notizia - La voce della supplezza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.05 Tg 5

ITALIA 1

07.50 Alla ricerca della valle incantata
08.15 Casper
08.30 Scooby Doo
09.00 La tata.
09.30 Ally McBeal.
10.20 Will & Grace.
10.50 E alla fine arriva mammal.
11.20 Friends.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Naruto Shippuden
14.30 Il Samurai
15.05 Paso Adelante.
15.55 Jack & Cody al Grand Hotel.
16.50 Spiders riders
17.05 Idaten Jump
17.30 Cattivik
17.50 My Melody sogni di magia
18.05 Holly e Benji due fuoriclasse
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.35 Love Bugs 3.
20.05 Camera Café - Ristretto
20.15 Camera Café.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus - Live
08.00 Omnibus - Rewind
09.20 Punto Tg
09.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.35 Animal Face Off: Alligatore vs Orso nero
10.30 Il tocco di un angelo.
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Cuore e batticuore.
14.00 I giganti del mare. Film (avventura '59). Di Michael Anderson. Con Gary Cooper e Charlton Heston e Michael Redgrave e Cecil Parker.
16.05 MacGyver.
17.05 Streghe.
19.05 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks e Amanda Tapping e Christopher Judge e Don S. Davis.
20.00 Tg La7
20.30 Le intervisite barbariche. Con Daria Bignardi.

SKY SKY 1

06.15 Hollywood Flash
06.30 Il Nascondiglio. Film (thriller '07). Di Pupi Avati.
08.20 Winx Club - Il segreto del regno perduto. Film (animazione '07). Di Iginio Straffi
10.00 Speciale: Romanzo Criminale - La serie
10.20 Waitress - Ricette d'amore. Film (commedia '07). Di Adrienne Shelly.
12.10 Il campeggio dei papà. Film (commedia '07). Di Fred Savage.
13.45 Amore in sciopero. Film Tv (commedia '06). Di Jim Fall.
15.20 Appuntamento al buio. Film (commedia '06). Di James Keach.
17.05 Come d'incanto. Film (commedia '07). Di Kevin Lima.
18.55 Waitress - Ricette d'amore. Film (commedia '07). Di Adrienne Shelly.
20.45 Sky Cine News

TELEFILM

21.10 > Il commissario Manara
Il «braccio maldestro» della legge.

FILM

21.05 > Lara Croft - Tomb Raider
Lotta per evitare il caos nel mondo.

TELEFILM

21.10 > Medium
Tre nuovi episodi della serie fantat-thriller con Patricia Arquette.

FILM

21.10 > Thirteen Days
I giorni della massima tensione fra Usa e Urss nel 1962.

FILM

21.10 > Due mamme di troppo
Matrimonio osteggiato da due mamme.

FILM

21.10 > La ruota della fortuna
Nuova puntata del quiz.

VARIETA'

21.10 > Crossing Jordan
Tre nuovi episodi del telefilm.

FILM

21.00 > Captivity
Una modello si scopre prigioniera in un cella senza spere perché.

SKY SKY 3

06.00 Vivere un sogno - Goal! 2. Film (drammatico '07).
09.25 Scary Movie. Film (comico '00).
11.00 Scary Movie 2. Film (commedia '01).
12.30 Seta. Film (drammatico '07).
14.25 Maradona la mano de Dios. Film (sportivo '06).
16.25 Speciale: Australia
16.40 Vivere un sogno - Goal! 2. Film (drammatico '07).
18.45 Quel che resta del giorno. Film (drammatico '93).
21.00 Scary Movie. Film (comico '00).
22.40 Scary Movie 2. Film (commedia '01).
00.10 Fantozzi il ritorno. Film (comico '96).
01.55 Il tempo delle mele 2. Film (commedia '82).
03.45 Quel che resta del giorno. Film (drammatico '93).

SKY SKY MAX

06.15 Severance - Tagli al personale. Film (horror '06).
07.55 Confession of Pain - L'ombra del passato. Film (drammatico '06).
09.50 Walking Tall: la rivincita. Film (azione '07).
11.25 Harsh Times - I giorni dell'odio. Film (drammatico '05).
13.25 Hollywood Flash
13.40 Aracnofobia. Film (horror '90).
15.35 Shooter. Film (azione '07).
17.45 La trappola. Film Tv (azione '01).
19.20 Walking Tall: la rivincita. Film (azione '07).
21.00 Fast Track - Velocità massima. Film (azione '08).
22.45 Aracnofobia. Film (horror '90).
00.40 Miranda. Film (erotico '85).
02.20 La bonne. Film (erotico '86).
03.50 Il collezionista. Film (thriller '97).

SKY SKY SPORT

11.30 Campionato italiano di Serie A: Milan - Sampdoria
12.00 Campionato italiano di Serie A: Inter - Chievo
12.30 Campionato italiano di Serie A: Inter - Napoli
13.00 Il Rosso e il Nero

CONCORSO A PREMI SULLO SHOPPING I lettori del Piccolo votano la loro commessa preferita



Le schede che i lettori hanno contribuito a compilare per tutta la durata del concorso (Foto Marino Sterle)



Le due socie del negozio situato in via Mazzini (Foto Andrea Lasorte)



Gli ultimi vincitori premiati alla sede del Piccolo, dopo aver ritirato i loro premi

LE REGOLE

DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009

AMBITO TERRITORIALE: l'intera provincia di Trieste

MONTEPREMI: 15.300 euro

DESTINATARI: Lettori del nostro giornale Commessi/e, dipendenti, o proprietari/e dei negozi della provincia di Trieste

REGOLAMENTO:

Il concorso è iniziato domenica 23 novembre e proseguirà per quattro settimane. Per ogni singola settimana sul giornale della domenica verrà pubblicata una scheda raccogli bollini; dalla domenica al sabato successivo sulla prima pagina verrà stampato ogni giorno un bollino; i bollini dovranno essere incollati sulla scheda della settimana di pertinenza. Per facilitare la raccolta, scheda e bollini della stessa settimana avranno uguale colorazione.

La scheda dovrà essere compilata con: nome della commessa/o, denominazione e indirizzo del negozio in cui lavora; le generalità complete del lettore con indirizzo, numero telefonico e autorizzazione alla pubblicazione delle generalità complete sul giornale ai soli fini collegati al gioco (Autorizzazioni e Informativa sulla Privacy D.L. 196/2003).

Inoltre, sotto la scheda raccogli bollini ci sarà un tagliando con il quale il lettore voterà il suo negozio preferito o che meglio si distingue per elementi quali: servizio, cortesia, innovazione, etc. Per far ciò, sul tagliando, sono predisposte alcune caselle che il lettore dovrà barrare; potranno essere barrate non più di tre caselle per tagliando. Il negozio può essere diverso da quello in cui lavora la commessa/o per cui si è espressa la preferenza. Il tagliando dovrà essere completato con:

denominazione e indirizzo del negozio e al massimo 3 segni sulle caselle di preferenza.

Anche la mancanza di uno solo di questi elementi, in caso di vincita, causerà l'esclusione dal concorso.

I lettori, dopo aver compilato la scheda completata in tutte le sue parti e con tutti i bollini previsti, parteciperanno all'estrazione dei premi settimanali e finali, portando la scheda nei punti di raccolta che verranno predisposti presso alcuni esercizi commerciali della provincia di Trieste, oppure consegnandola o inviandola per posta al seguente indirizzo: Concorso "Commercio & Cortesia" c/o Il Piccolo - Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste.

Il gioco prosegue così di settimana in settimana fino alla IV settimana che va dal 14 al 20 dicembre, con le schede che dovranno pervenire entro le ore 13 di lunedì 29 dicembre.

All'estrazione dei premi settimanali partecipano le schede che pervengono per la settimana di loro competenza. All'estrazione finale, che ha come primo premio una crociera, partecipano invece tutte le schede pervenute durante tutte le settimane di concorso.

Inoltre, conteggiando le preferenze espresse con le schede, sarà compilata una classifica che determinerà la graduatoria delle prime 10 commesse/i, dipendenti o proprietari/i di negozio che all'estrazione finale riceveranno un premio.

Alla fine del concorso, i dieci negozi più votati dai lettori riceveranno delle targhe come riconoscimento.

Laura e Susanna (Un po' di tutto): «La passione è l'ingrediente principale di questo lavoro»

TRIESTE I giochi, ormai, sono quasi fatti: questo pomeriggio, dopo l'estrazione delle 13 alla Camera di commercio, si conosceranno i dieci nomi dei fortunati vincitori del gran finale del concorso «Commercio & Cortesia» indetto dal quotidiano *Il Piccolo*. Concorso che da fine novembre sta entusiasmando i lettori e che ha visto un crescendo di competizione fra commesse e negozi per classificarsi ai primi posti. I lettori hanno voluto esprimere le loro preferenze ritagliando e incollando i bollini e consegnando il coupon nelle urne posizionate nell'atrio della sede del quotidiano e nei punti di raccolta dislocati sul territorio della provincia di Trieste. Un semplice gesto per tentare un incontro fortunato con la Dea bendata.

Come è già avvenuto per i venti fortunati lettori (cinque a settimana) che nelle quattro settimane del concorso hanno visto il loro nome uscire dall'urna, vincendo buoni spesa, macchine fotografiche digitali e telefoni

IL CALENDARIO

GRAN FINALE

Tutte le schede pervenute nelle quattro settimane di gioco.

- Consegna schede: entro le ore 13 del 29 dicembre
- Estrazione: giovedì 8 gennaio
- Premiazione: mercoledì 14 gennaio

ni cellulari. Domani, alla sede del *Piccolo*, i vincitori delle ultime due estrazioni settimanali riceveranno i loro omaggi, mentre per la premiazione definitiva (con l'assegnazione attraverso l'abbinamento della commessa) bisognerà attendere mercoledì prossimo.

Nel corso delle varie settimane di concorso, si sono formati dei veri e propri gruppi spontanei di supporter a favore di questa o quella commessa e negoziante. «Nel libro che teniamo in bella vista all'ingresso del negozio per ospitare commenti, consigli, suggerimen-

ti, critiche o apprezzamenti dei clienti - dice Laura Longo del negozio "Un po' di tutto" di via Mazzini 9/e - recentemente una signora ultranovantenne (così si è firmata, ndr) ha scritto "Grazie di tutto, anche del vostro sorriso". «Sembrerebbe una cosa normale - continua Laura, che assieme alla socia Susanna Martini ha dato vita a un punto vendita davvero speciale - ma evidentemente non accade sempre così. Credo che il simpatico concorso del *Piccolo* abbia contribuito anche a far prendere coscienza a molte persone che svolgono il lavoro



Le due titolari di «Un po' di tutto» (Lasorte)

di commessa o commesso senza la giusta passione, di quanto importante sia il modo di porsi e di creare un rapporto interpersonale gratificante».

«Voglio ringraziare tutte le persone che ci hanno votato perché, come hanno già detto molti altri colleghi negozianti intervistati, essere scelti da clienti che puntualmente e metodicamente hanno attaccato ogni giorno della settimana un bollino proprio per noi, è la ricompensa più bella per il nostro lavoro», conclude. «Un po' di tutto» è un negozio di oggettistica con cose «pronte», ma anche create dalle due titolari: un mix di fiori secchi e scatole dipinte, orecchini e profumi per ambienti. La vetrina mostra ogni giorno piccole e grandi meraviglie diverse e ce n'è sempre qualcuna capace di attirare le persone che passano (oltre al gran numero di clienti consolidati). L'interno è accogliente, profumato, con un'atmosfera piacevole che Laura e Susanna riscaldano con il loro sorriso.

Fabiana Romanutti

Vuoi vincere una crociera?

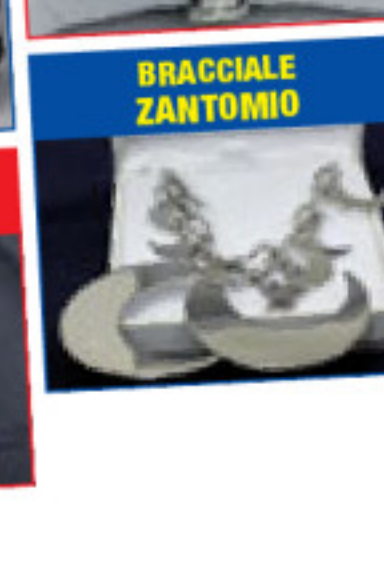
PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO A PREMI DE IL PICCOLO



COMMERCIO & CORTESIA

**VOTA IL TUO COMMESSE/A PREFERITO/A
E PARTECIPERAI ALL'ESTRAZIONE
DI MAGNIFICI PREMI**

guarda che premi!



Regolamento completo disponibile sul sito www.ilpiccolo.it

DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009. **MONTEPREMI:** 15.300 € circa.

AMBITO TERRITORIALE: Trieste e provincia.

CON LA COLLABORAZIONE DI:



✓ Continua anche a Trieste la battaglia delle associazioni contro la riforma della scuola del ministro Gelmini. Domani alle 18, in via Rittmeyer, si terrà un'assemblea

✓ Domani alle 17.30 nel salone del Circolo aziendale delle Generali in piazza degli Abruzzi 1 si svolgerà la cerimonia di

del Comitato contro il maestro unico. L'iniziativa, che è aperta a tutti, è organizzata dal Centro studi per la scuola pubblica.

premiazione dei vincitori della XII edizione del concorso letterario intitolato allo scomparso Carlo Ulcigrai

Ballarin
dal 1967
Pelleterie
FURLA BRIC'S GUESS K
FRANCESCO BASIA
SALDI DAL 20% AL 50%
Trieste - Corso Italia 14

IL CASO

Assalto a Ponterosso per la pesca record

Doz: «In una mattina 1400 clienti. Ai negozi un terzo della merce»

di SILVIO MARANZANA

Millequattrocento triestini hanno comprato ieri il pesce nei due punti di vendita diretta delle cooperative di pesca, in piazza Ponterosso e in piazzetta Belvedere. Sono stati acquistati 3.800 chili, l'incasso ha superato i 10 mila euro. E il bollettino susseguente alla «grossa pescata», come stava scritto sulla grande lavagna esposta lungo il Canale, di sei tonnellate di pesce fatta la notte dell'Epifania soprattutto al largo di Santa Croce.

Di queste sei tonnellate i pescatori, volendo logicamente privilegiare la vendita diretta, ne hanno venduto alle pescherie poco più di un terzo, 2.200 chili. «All'inizio se la sono presa - ha commentato Guido Doz, presidente regionale di Agci pesca - perché so ad esempio che nel negozio di via Carducci già alle 9 non avevano più pescato locale, ma alla lunga anche i pescivendoli ci sono grati perché grazie a queste iniziative si sta diffondendo la cultura del pesce e le vendite stanno aumentando ovunque».

In realtà il clima resta teso e proprio il rappresentante delle pescherie, come si legge sotto, ha messo in dubbio la stessa veridicità dei dati sulla pesca miracolosa. La battaglia dunque continua e



pare destinata ad acuirsi con la prossima apertura di altri due punti di vendita diretta da parte degli stessi pescatori, rispettivamente alla Rotonda del Boschetto e in via Battisti.



Livio Amato

Livio Amato, titolare della pescheria di piazza Perugino e responsabile di questo settore all'interno della Confcommercio, annuncia battaglia a 360 gradi. E il via verrà dato già oggi.

«Sei tonnellate di cefali e branzini? Se fosse ve-

Ieri in Ponterosso i cefali erano in vendita a 2,90 euro al chilo, i «moli» a 3,90, le orate a 12 e i branzini a 16. Il prezzo più alto, relativamente alla specie, quello dei «sardoni»: 6 euro. Ieri sera però i pescatori prevedevano di poter abbassare oggi gli stessi «sardoni» a 2,90 euro. Il chiosco di Ponterosso è stato preso d'assalto già all'apertura alle 7 e mezza del mattino. «Nella prima ora - racconta Doz - abbiamo

venduto 150 chili di branzini».

Quando mancano pochi minuti all'una, attorno al chiosco c'è ancora molta gente e l'eliminazione deve funzionare ininterrottamente: da dietro il bancone si scandisce il numero a gran voce. Tra i clienti, nello stesso casuale momento, un noto avvocato cittadino e un musicista di fama nazionale, oltre a signore con pellicce da parecchie migliaia di euro: acquistare



A sinistra il banco di piazza Ponterosso preso d'assalto dai clienti. Qui sopra Guido Doz

il pesce al chiosco dei pescatori è contemporaneamente un fenomeno di massa e una tendenza trendy. In piazza Ponterosso sono stati venduti 2.500 dei 3.800 chili a 1.000 dei 1.400 clienti.

Nella storia cittadina una delle piazze più antiche e amate vive oggi una terza era: dopo quella delle venderigole e quella dei jeans, è l'era dei pesci. Secondo quanto ha recentemente dichiarato l'assessore co-

munale allo Sviluppo economico Paolo Rovis, la stessa concezione del Farmer market con la vendita diretta dal produttore al consumatore lanciata con qualche difficoltà, ha avuto una buona spinta proprio dai pescatori. «La loro presenza - ha spiegato - ha fatto crescere gli affari non solo nelle altre bancarelle, ma anche nei negozi e nei bar della zona».

«Purtroppo - lamenta Doz - la mia categoria non abbonda di grinta. Alcuni mesi fa la pesca a Trieste rischiava di scomparire per cui con qualche amico abbiamo dovuto reinventarci anche se questo ci costa molta fatica».

Dietro al bancone di piazza Ponterosso c'è Boris, lupo di mare con tradizionale barba. Ha trascorso tutta la notte in barca al comando di un peschecchio, poi è passato dietro al bancone e da lì non si muoverà fino alle 14 prima di potersi finalmente godere qualche ora di sonno. In queste gelide giornate di gennaio sono in mare settanta barche triestine: una flotta durante la notte e un'altra durante il giorno. Alle otto e mezza di ieri sera i pescherecci stavano già rientrando, perché si stava alzando la bora, dopo un'altra pesca miracolosa di altre sei tonnellate di pesce. «Stavolta ne daremo di più alle pescherie», ha promesso Doz.



Alcuni pescherecci a ridosso di Miramare

Orate e branzini a tonnellate? Tutto merito del «balon»

Il biologo: il pesce tende ad aggregarsi col freddo, quasi a voler riscaldarsi

di CLAUDIO ERNÈ

Il pesce d'inverno «si imbalona» in acque basse. Cerca riparo dalle onde e dal vento in zone protette, scelte tra quelle meno battute. Migliaia di cefali si dispongono gli uni accanto agli altri, quasi volessero riscaldarsi e formano così una massa quasi omogenea. In sintesi un «balon», un pallone, che se si muove nell'acqua e lo fa di conserva, all'unisono, sia lateralmente che in verticale.

Questo fenomeno naturale, noto da secoli ai pescatori dall'Alto Adriatico, sta alla base delle catture miracolose di cefali, branzini, orate e passere, effettuate negli ultimi giorni nelle acque del golfo.

Sei tonnellate guizanti e argentee - secondo il racconto dei pescatori - sono finite nelle sacche nella notte tra il 5 e il 6 gennaio. Un'enormità. Sono dati credibili per un comparto che in passato denunciava stagioni di difficoltà?

«Non c'è nulla di strano o misterioso in queste catture - spiega Nicola Bettoso, biologo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Da almeno un paio d'anni fa parte dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico che tra l'altro studia le dinamiche delle popolazioni marine. «Cefali o, meglio, i cefali dorati - afferma Bettoso - quando la temperatura dell'aria scende verso lo zero, tendono ad aggregarsi. Lo sapevano molto bene i nostri nonni che organizzavano la tratta

dei cefali a Portorose e nel golfo di Panzano: quintali e quintali finivano nelle reti ed era una festa popolare, un rito di dicembre che anticipava il Natale. Oggi i cefali si pescano con la lampara e la saccaleva proprio nei punti in cui si riuniscono in banchi. E facilmente spiegabile la contemporanea presenza nelle reti anche dei branzini che in questo periodo dell'anno sono in fregola e si stanno riproducendo. Il branzino è un predatore, in parte anche uno spazzino del mare. Sa di poter trovare ed attaccare in ogni banco di cefali esemplari stanchi, di piccole dimensioni, poco reattivi ed anche ammalati. Si apposta e li caccia, trascinando dietro nelle sue incursioni anche qualche orata e qualche mormora. Ecco spiegato perché nelle reti e sui banchi di vendita queste tre specie si sono trovate accomunate».

Diverso il discorso per le passere. Anche esse stanno riproducendosi, deponendo migliaia di uova nel mezzo del golfo, dopo essere uscite dalle lagune alla fine dello scorso novembre. I nuovi nati, lunghi un paio di centimetri, ritorneranno nelle acque salmastre in primavera. Anche la cattura di questa specie iniziava ben prima di Natale. Da una quindicina d'anni però la temperatura del mare è costantemente salita. Un tempo per tre mesi durante l'inverno l'acqua non superava i sette gradi. Oggi questo valore resta fisso per quattro-cinque settimane.

«Basta, ora faremo muovere il Comune»

Amato: «Sbandierate cifre impossibili, faremo testimoniare la veterinaria»

ra, la notizia dovrebbe aprire il Tg1. Questi sbandierati quantitativi vengono catturati in sei mesi di lavoro in mare, non in una notte sola di gennaio. Ma i fogli d'asta comunali con le loro cifre precise e i relativi prezzi, faranno chiarezza sulla provenienza e sull'origine. Chi ieri ha partecipato all'asta ha visto passare di mano solo cinque o sei branzini da tre chili e tra i 15 e i 20 esemplari da un chilo. Chiederò anche la testimonianza del-

la veterinaria che certifica ogni mattina per conto del Comune la freschezza del pescato. Poi parlerò ufficialmente e sceglierò quali contro-mosse adottare...»

«Di queste sbandierate sei tonnellate di pesce catturate in golfo, le rivendite triestine non hanno visto un esemplare» continua Livio Amato, smentendo le dichiarazioni di Guido Doz («Abbiamo dato un terzo della merce ai negozi»). Attacca il rappresentante

delle pescherie triestine: «Io non voglio fare dei confronti, non chiamo in causa nessuno. Voglio solamente che la gente sappia ed emerga con chiarezza la verità e l'onestà».

Attorno alle sei tonnellate di cefali e branzini pescate tra il 5 e il 6 gennaio, si è accesa una nuova battaglia di quella che viene indicata in città come «la guerra del pesce». Le nuove iniziative delle cooperative di pesca che mettono diretta-

mente in vendita al dettaglio in piazza Ponterosso e in piazzetta Belvedere quanto viene catturato durante la notte, vengono contestate dai pescivendoli. I prezzi praticati nelle due piazze sono più bassi: la tradizionale clientela è sconcertata. Nelle scorse settimane i rappresentanti delle pescherie avevano anche acquistato una pagina pubblicitaria per contestare l'iniziativa dei pescatori. Una polemica che adesso sembra essere arrivata al momento della resa dei conti (c.e.)

LE PESCHERIE

All'attacco il leader della categoria

«Non mi sembra possibile che siano state pescate in golfo in una sola notte sei tonnellate di cefali e di branzini. Su queste catture annunciate con la grancassa, voglio fare chiarezza. Nelle prossime ore chiederò ai responsabili del mercato comunale all'ingrosso, i fogli ufficiali sulle sbandierate vendite. Barca per barca, quintale per quintale, specie per specie. Poi parlerò con le carte in mano e dirò cosa sta accadendo...»

Prezzi validi dal 08.01.2009 fino al 14.01.2009

SUPERMERCATI ZAZZERON

VIA DONADONI 22-24 VIA C. DELL'ACQUA 19

APERTO OGNI GIORNO NON-STOP 08.00 - 21.00 ANCHE LA DOMENICA

VIA DONADONI, 22-24 • VIA C. DELL'ACQUA, 19 ...OLTRE A QUESTI PREZZI CONVENIENTI TROVERETE OGNI GIORNO TANTE ALTRE ECCEZIONALI OFFERTE!!!!

SALUMI E FORMAGGI	CARNI	ORTOFRUTTA	E POI...
PROSCIUTTO CRUDO NAZIONALE DOLCE 1° Q. € 12,88 KG	CARNE MACINATA DI BOVINO € 4,98 KG	PATATE IN SACCO DA 10 KG € 2,99 SACCO	OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA OLEARIA DEL GARDA LT. 1 € 3,78 LT
SALAME TIPO UNGERESE DOLCE LEVONI € 14,98 KG	FETTINE SCELTE DI BOVINO € 7,98 KG	VERZE NOSTRANE € 0,69 KG	OLIO DI SEMI DI MAIS MAYA LT. 1 € 1,98 PZ
PROSCIUTTO COTTO AL NATURALE IMPERO S. POLI E S. GLUTINE € 8,99 KG	COSTATE DI BOVINO € 9,98 KG	BIETOLE IN COSTA € 0,69 KG	PASSATA DI POMODORO JOLLY COLOMBANI ML. 700 € 0,69 PZ
FORMAGGIO MONTASIO 60GG 1° Q. € 6,99 KG	BOCCONCINI DI VITELLO € 7,98 KG	CLEMENTINE DOLCI SENZA SEMI € 0,69 KG	FAGIOLI D'ANELLA GR. 400 (BORLOTTI, BIANCHI DI SPAGNA, CANNELLINI) € 0,38 PZ
FORMAGGIO FONTAL DOLCE DA TAVOLA € 4,99 KG	CAPEL DEL PRETE O BORDONALE DI VITELLO € 9,98 KG	MELE GOLDEN € 0,69 KG	SUCCHI PFANNER LT. 2 € 1,60 PZ
MOZZARELLA FRESCA MONTANARI GR. 100 € 0,59 PZ	SALSICCE NOSTRANE € 4,98 KG	ARANCE DA SPREMUTA € 0,69 KG	SOLE LAVATRICE FUSTONE 60 MISURINI € 7,99 PZ
	2 POLLI BUSTO DA GR. 850/900 CA € 6,98 CONF	BANANE DI QUALITÀ € 0,98 KG	PANNOLINI PAMPERS (MIDI, MEDI, MAXI) € 5,89 PZ

DA NOI BERE BENE... COSTA MENO!!!

RENATO KEBER DOC/GT '07 COLLIO/SONZO - SAUVIGNON, CAB. SAUVIGNON CL. 75 € 9,99 BOTT

LE VIGNE DI ZAMÒ DOC '07 - ZAMÒ ROSSO, ZAMÒ BIANCO CL. 75 € 7,99 BOTT

LUPINO DOC '05/'06 CARSO - TERRANO, MALVASIA, VITOVSKA CL. 75 € 7,99 BOTT

ORZAN DOC/GT '07 COLLIO - FRIULANO, RIBOLLA, SAUVIGNON, P. GRIGIO, CAB. SAUVIGNON, MERLOT CL. 75 € 5,99 BOTT

LAURENT - PERNIER CHAMPAGNE - CHAMPAGNE BRUT L-P CL. 75 € 28,99 BOTT

MIRABELLA DOCG FRANCIACORTA - FRANCIACORTA BRUT, BRUT ROSÉ CL. 75 € 9,99 BOTT

CALL CENTER
040 670 20 11
prenotazione esami e visite specialistiche

Sanità a Trieste

Numero Verde
800-991170
numero verde sanità

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastovich 1 34100 Trieste

I DISTRETTI A TRIESTE

A Trieste i Distretti sono quattro e ognuno comprende più rioni e circoscrizioni.

I Distretti 1 e 3 includono anche i cinque comuni minori della provincia. Ogni Distretto ha più sedi, che si trovano in diverse zone della città. Ogni Distretto è riferimento per circa 60 mila abitanti.

Che cosa trovi al Distretto?

Un riferimento certo per tutti i problemi di salute. Professionisti che ascoltano e aiutano.

Le analisi, le visite e valutazioni specialistiche, i trattamenti di riabilitazione, le pratiche amministrative e altro ancora.

E in caso di bisogno sono gli operatori a venire a domicilio.

La funzione del Distretto

Il compito del Distretto è quello di essere vicino al cittadino con problemi di salute e di accompagnarlo in tutti i percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

CHI HA BISOGNO DEL DISTRETTO?

A chi serve il Distretto?

A tutti i cittadini che abitano in quell'area. Le persone anziane, i bambini e gli adolescenti, le donne e le famiglie vi trovano servizi specifici. Tutti possono utilizzare l'ambulatorio infermieristico, il servizio di medicina specialistica, l'assistenza domiciliare e la riabilitazione. Il proprio Distretto è il punto d'incontro tra il cittadino e tutti i servizi dell'Azienda Sanitaria.

E il medico di famiglia?

È il primo riferimento del cittadino e fa parte del Distretto. È lui a definire le analisi e gli accertamenti da fare e a proporre le scelte migliori, appoggiandosi al Distretto per organizzare i casi più complessi. I medici di famiglia, come i pediatri di libera scelta, sono collegati al Distretto e lavorano con i professionisti territoriali per una scelta di continuità, qualità ed efficacia del loro lavoro.

Al tuo fianco

Quando emerge un particolare problema, una situazione complessa o un bisogno speciale si possono trovare in ogni sede di Distretto operatori esperti capaci di capire le esigenze e proporre soluzioni. Questi operatori possono essere contattati telefonicamente qualora non ci si possa muovere da casa.

PERCHÉ IL DISTRETTO?

Lo scopo e la nascita dei Distretti

I Distretti dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina sono nati nel 1996 per avvicinare la sanità ai cittadini e offrire servizi sanitari di elevata qualità creando alternative concrete al ricovero in ambiente ospedaliero. Per molti anni la sanità si è identificata solo con l'ospedale: il Distretto l'ha portata anche nei luoghi di vita e a domicilio.

Quando al Distretto, quando in ospedale?

L'ospedale si dedica alla cura delle fasi acute, quando si necessita di ricovero o di un'attività diagnostica complessa.

Il Distretto è impegnato nelle cure di primo e più facile accesso, nell'assistenza di lungo termine, organizza i percorsi di salute coordinando il lavoro di tutti i professionisti territoriali e collabora, se necessario, con i reparti ospedalieri.

Il Distretto e le altre istituzioni

Il Distretto opera in costante collegamento con tutti gli enti e le istituzioni che a Trieste fanno salute.

I servizi sanitari dei Distretti sono strettamente coordinati con i servizi Socio-Assistenziali del Comune di Trieste e dei Comuni minori.



Vi proponiamo in questa pagina i contenuti dell'opuscolo "I Distretti dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina" in distribuzione in questi giorni nelle sedi sanitarie. Il dépliant illustra l'organizzazione dei Distretti e i servizi a disposizione del cittadino fornendo anche una serie di informazioni pratiche per l'accesso.

COLLEGAMENTI E STRUTTURE

Ogni Distretto è strettamente collegato alle altre strutture dell'Azienda Sanitaria:

- tutti i medici e pediatri di famiglia
- i Centri di salute mentale
- i Servizi per le dipendenze
- il Centro sociale oncologico (Centro tumori)
- il Centro cardiologico
- il Centro prime cure dell'Ospedale Maggiore
- la Medicina legale e l'ufficio per l'invalidità
- il 118
- le Microaree
- il Cup

- l'Igiene e la prevenzione dell'ambiente
- la Sicurezza sugli ambienti di lavoro
- l'Igiene degli alimenti e la nutrizione

I Distretti lavorano in stretta collaborazione con le strutture convenzionate con la sanità pubblica:

- tutte le Farmacie
- la Casa di cura Salus
- il Sanatorio Triestino
- la Pineta del Carso
- gli ambulatori e i servizi accreditati

Dai Distretti dipendono direttamente le strutture:

- R.S.A. San Giusto (presso l'Itis, via Pascoli 31)
- R.S.A. Igea (via Valdirivo, 29)
- R.S.A. Mademar (via Madonna del Mare, 21)
- R.S.A. Casa Verde (via di Servola, 180)
- L'Hospice di Pineta del Carso (Aurisina)

I SERVIZI DEL DISTRETTO

Ambulatorio infermieristico

Si può accedere direttamente, senza appuntamento. L'infermiere si occupa di educazione terapeutica, esecuzione di prelievi, elettrocardiogrammi, terapie endovenose, gestione di stomie, medicazioni e molto altro ancora. Se il caso lo richiede, può inoltre proporre un piano di assistenza personalizzato anche a lungo termine.

Medicina specialistica

In ogni Distretto si eseguono le principali visite ambulatoriali dallo specialista: cardiologo, pneumologo, dermatologo, oculista, otorino o neurologo. Radiografie o altre indagini possono essere eseguite presso strutture convenzionate. Nelle malattie più complesse, ad esempio il diabete, è possibile essere seguiti nel tempo sempre dallo stesso medico. E se, per le sue condizioni di salute, il malato non può recarsi al Distretto sarà lo specialista a venire a casa.

Assistenza a domicilio

Si può avere, in accordo con il medico curante, se per gravi problemi non si è in grado di raggiungere i servizi sanitari. Si può ricevere a casa assistenza medica, infermieristica e riabilitativa. Per consentire a persone, di tutte le età in difficoltà, di rimanere il più possibile a casa in sicurezza limitando i ricoveri non necessari.

Salute anziani

Un medico geriatra, un infermiere coordinatore, un'assistente sociale e uno psicologo seguono i cittadini più in là con gli anni. Ci si può rivolgere a loro quando servono l'assistenza a casa, la riabilitazione in una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale), il telesoccorso, il servizio sanitario in casa di riposo o il centro diurno.

Salute bambini e adolescenti

Segue i più piccoli dai primi giorni di vita sino all'adolescenza (18 anni). Si occupa di vaccinazioni, allattamento al seno, psicologia, neuropsichiatria, neuromotricità, logopedia e altro. In caso di necessità lavora con il pediatra, le scuole, il servizio sociale del Comune, il Tribunale dei minori.

Riabilitazione e disabilità

Per problemi di disabilità temporanee o permanenti il servizio effettua visite e trattamenti riabilitativi sia in sede che a domicilio. Inoltre si occupa anche della fornitura di ausili sanitari, ad esempio le carrozzine, i deambulatori, ecc.

Consultorio familiare

Si occupa prevalentemente di salute al femminile, maternità e allattamento. Offre consulenza legale, educazione sessuale, assistenza psicologica e sociale a famiglie, donne, uomini, coppie e adolescenti.

Centro diabetologico

Ogni distretto ha un proprio centro con personale specializzato (medico, infermiere, dietista, podologo).

Servizi amministrativi

In questi uffici si può: iscriversi al SSN, cambiare medico di base, richiedere l'assistenza sanitaria all'estero, l'assistenza integrativa, le esenzioni per patologia, prenotare visite/esami e pagare il ticket.

QUAL È IL MIO DISTRETTO?

Distretto 1

Area di Roiano, Greta, Barcola, Cologna, Scorcio-la, Altopiano est e ovest, Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico.

•Sedi: via L. Stock 2
Aurisina 108/d
Via di Prosecco 38/a - Opicina
Direttore: Paolo Da Col
Dirigente infermieristica: Roberta Sapienza

Distretto 2

Area di San Vito, Città vecchia, Città nuova, San Giacomo

•Sedi: via Pietà 2/1,
via Vespucci 7/1
Direttrice: Maria Grazia Cogliati Dezza
Dirigente infermieristica: Loretta Lattanzio

Distretto 3

Area di Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio, Muggia, San Dorlago

•Sedi: via Valmaura 59
via Puccini 48
via Battisti 6 - Muggia
Direttrice: Angelina Pianca
Dirigente infermieristica: Ofelia Altomare

Distretto 4

Area di Chiadino, Rozzol, San Giovanni, Barriera vecchia

•Sedi: via Sai 7
via Pasteur 41/e
Direttrice: Emanuela Fragiaco
Dirigente infermieristico: Flavio Paoletti

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO VERDE 800 - 991170
o visita il nostro sito internet - www.ass1.sanita.fvg.it

OSPEDALI/ CLINICA NEUROLOGICA

Lotta all'ictus, quando il tempo è cervello

Una struttura d'eccellenza, la Stroke unit, si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone colpite da questa patologia

“Il tempo è cervello”, recitava lo slogan di una recente campagna di sensibilizzazione sull'ictus. E mai parola d'ordine è stata più azzeccata. Contro l'ictus, che è oggi la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e i tumori ed è la principale causa d'invalidità, si gioca infatti una vera e propria lotta contro il tempo che prende il via fin dall'arrivo del paziente al Pronto soccorso.

“Le probabilità di recupero dopo un ictus - spiega Gilberto Pizzolato, direttore della Clinica neurologica - sono strettamente correlate alla rapidità della diagnosi e della terapia. La tempestività è dunque un fattore fondamentale nel trattamento”. E accanto ai tempi, le professionalità. La salvezza e la ripresa delle abilità passano infatti attraverso la competenza del personale e la presenza di strutture dedicate.

Da quasi dieci anni gli ospedali triestini dispongono, per la cura dell'ictus, di una Stroke unit, una tra le prime realizzate a livello nazionale. Incardinata nella Clinica neurologica e considerata una delle strutture d'eccellenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, tanto da meritare gli elogi degli ispettori della commissione internazionale che ha sancito l'accertamento di Cattinara, la Stroke unit accoglie circa 230 pazienti l'anno, in pratica il 70 per cento di quanti a Trieste sono colpiti da ictus. “La catena organizzativa - spiega il professor Pizzolato - parte dal Pronto soccorso con cui è in atto una stretta



collaborazione. Il paziente viene innanzi tutto valutato in questa sede dal neurologo, dal cardiologo e dal radiologo. Poi, se lo si ritiene opportuno, è inviato alla Stroke unit”. L'unità, diretta da Fabio Chiodo Grandi, ha otto letti attrezzati per consentire il monitoraggio del malato 24 ore su 24 e quattro posti destinati alla riabilitazione e dispone di personale medico e infermieristico esperto di questo tipo di patologie. Proprio qui, se indicato, si pratica la trombosi, il trattamento con cui si inietta in vena un farmaco capace di sciogliere il coagulo di sangue che può ridurre in modo rapido la paresi dovuta all'ictus. E a questo proposito si segnala, tra i numerosi filoni di ricerca nazionali e inter-

nazionali che impegnano la struttura, quello che sta attualmente valutando la possibilità di intervenire non per via endovenosa ma direttamente nel cervello, vicino al trombo, somministrando via catetere una dose ridotta di farmaco. “I trattamenti terapeutici possibili all'interno di una Stroke unit - spiega Fabio Chiodo Grandi - garantiscono risultati del 30 per cento migliori di quelli conseguibili in altri reparti, sia per ciò riguarda il numero dei decessi sia per la riduzione delle disabilità”. Accanto a terapie farmacologiche mirate e alla competenza di un'équipe multidisciplinare l'unità propone infatti una forte attenzione alla riabilitazione. “Superata la fase acuta - dice il professor Chiodo

Grandi - il malato è trasferito prima possibile in Neuroriabilitazione intensiva. Si è visto infatti che il recupero migliora quanto prima s'iniziano i trattamenti riabilitativi”. Non si deve però pensare che all'ictus faccia seguito, come un tempo, un lungo periodo di ricovero. Al contrario, negli ultimi anni uno degli obiettivi della Stroke unit è proprio quello di fare sì che i pazienti, con i dovuti aiuti, possano rientrare a casa direttamente dal reparto. Evitando loro una permanenza in ospedale non necessaria, che può ritardare la piena ripresa delle capacità d'autonomia ed essere fonte di stress o di disorientamento. Per garantire il necessario sostegno alle persone è in atto una collaborazione tra gli

ospedali e l'Azienda per i Servizi Sanitari che vede gli infermieri del Distretto valutare, fin dal momento del ricovero, le esigenze socio sanitarie del malato per fornirgli quindi, al rientro a domicilio, l'assistenza infermieristica o specialistica che gli è necessaria. Per tutti i pazienti, già al momento delle dimissioni, sono organizzate le visite di controllo negli ambulatori della Clinica neurologica di Cattinara. A completare nel modo giusto un sistema d'efficienza notevole e ampiamente riconosciuto, manca ora solo un tassello. L'anello mancante questa volta non riguarda l'organizzazione sanitaria ma la stessa cittadinanza e la sua ancora ridotta consapevolezza sui temi dell'ictus. “Il proble-

ma principale - spiega il professor Chiodo Grandi - è che le persone attendono anche tre o quattro ore dall'esordio dei sintomi dell'ictus prima di recarsi in ospedale. E' un tempo troppo lungo che rischia di rendere molto più difficile il recupero”.

Per questo la Clinica neurologica avvierà nel corso dell'anno, in collaborazione con Alice - Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, una serie d'iniziative volte alla sensibilizzazione di cittadini e operatori. Tra gli obiettivi, ricordare a tutti che “il tempo è cervello” e che sintomi quali un'improvvisa perdita di forza o di sensibilità da un lato del corpo, disturbi alla parola o alla vista sono segnali da non sottovalutare, che meritano un controllo tempestivo da parte del medico. Non solo. “L'ictus - spiega il professor Pizzolato - è in gran parte il risultato di una serie di patologie preesistenti quali l'ipertensione, il diabete o di stili di vita poco salutari quali l'abitudine al fumo, un'alimentazione troppo ricca di grassi o l'assenza d'attività fisica”. “E' dunque possibile attivare delle strategie di prevenzione - continua - basate su un'informazione corretta e su abitudini adeguate. Si è visto infatti che le modifiche dello stile di vita possono determinare una riduzione dell'incidenza e della gravità dell'ictus”. Sono suggerimenti preziosi, soprattutto se si considera che l'ictus non è più appannaggio di chi è in là con gli anni ma tende oggi a colpire con sempre maggiore frequenza anche nella mezza età.

OSPEDALI/ CENTRO CEFALÉE

Diagnosi e terapie per combattere il mal di testa



Sono un territorio ampio quanto ancora poco conosciuto dal grande pubblico. Le cefalee rappresentano oggi una delle patologie a più alto costo sociale. Basti pensare che proprio i mali di testa sono responsabili della maggiore perdita di giornate lavorative perché colpiscono per lo più le fasce d'età di popolazione attiva: i giovani e gli adulti. I dati stimano che almeno una persona su cinque soffre di mal di testa. Ma almeno un terzo dei sofferenti preferisce fare a meno del medico e opta per l'autoprescrizione, molto spesso con medicinali da banco. Una diagnosi corretta è però importante per ridurre l'intensità degli attacchi, diminuirne la frequenza ed evitare i fenomeni (molto più diffusi di quanto si pensi) di assuefazione ai farmaci. Sono questi i presupposti del lavoro del Centro cefalee della Clinica neurologica, attivo negli ospedali triestini fin dai primi anni Ottanta con ambulatori sia al Maggiore sia a Cattinara, che ogni anno vede un afflusso di circa 700 pazienti di cui quasi la metà arrivano per situazioni d'urgenza.

Davanti al paziente afflitto da mal di testa il primo passo è capire di quale problema si tratta, se si è davanti a una cefalea tensiva (che riguarda ben 9 pazienti su dieci), d'emigrania o di altro. Di solito - dice il dottor Giorgio Nider del Centro cefalee - per questo tipo di cefalee non sono richiesti esami strumentali quali la Tac o la Risonanza magnetica. La diagnosi viene invece fatta attraverso l'osservazione clinica e il dialogo con il paziente cui viene chiesto di raccontare l'età in cui è insorto il problema, l'eventuale familiarità, il tipo di dolore e gli altri sintomi. Una volta definito il quadro si passa alla cura. “Tutti i mali di testa - spiega infatti il dottor Zdravko Bisin - possono trarre beneficio da una corretta terapia che utilizzi farmaci sintomatici specifici per bloccare gli attacchi e proponga, a chi soffre di crisi frequenti, con medicinali a scopo preventivo tra cui ad esempio gli antidepressivi, i betabloccanti o i calcioantagonisti”. “Certo - continua - non è detto che i trattamenti funzionino già in prima battuta. Ma l'esperienza dei Centri cefalee dimostra che la maggior parte di queste patologie si curano e anche discretamente bene”.

Il grande pregiudizio da sfatare è che il mal di testa sia un problema minore che si può curare benissimo da soli con qualche manciata di analgesici. Il rischio infatti è che la cefalea diventi cronica, alimentata proprio da quei farmaci che dovrebbero scongiurarla. A scontare sulla propria pelle quest'errore sono le decine di triestini che ogni anno finiscono in ospedale per disintossicarsi dai medicinali e liberarsi dal mal di testa da abuso. Il trattamento, che riguarda di solito chi supera le dieci assunzioni di farmaco autoprescritto a settimana, prevede un ricovero breve, la sospensione dei farmaci incriminati e una terapia che aiuta l'organismo a depurarsi. Non è affatto raro che la cefalea d'abuso approdi al Centro cefalee, insieme ad altri mali di testa lancinanti, tramite il Pronto soccorso. Il ricorso a questo servizio per problemi di cefalea è infatti assai più frequente di quel che si pensi - almeno una persona ogni cento - tanto da aver suggerito l'attivazione, due anni fa, di un ambulatorio dedicato alle urgenze nell'ambito del Centro cefalee. “Nell'arco di un anno vediamo circa 300 persone che ci vengono inviate dal Pronto soccorso o che arrivano su segnalazione del loro medico di famiglia - spiega il dottor Antonio Granato - Si tratta di pazienti che hanno una disabilità importante, con una perdita d'attività lavorativa stimata al 70 per cento, e che nella maggior parte dei casi non hanno mai avuto una diagnosi o una terapia specifica”. Al primo appuntamento (fissato a circa una settimana dall'invio) segue un controllo a tre mesi, che mostra di solito una buona ripresa. Al miglioramento contribuiscono senz'altro i farmaci giusti. Ma hanno un ruolo importante anche alcuni correttivi allo stile di vita suggeriti dai medici. E' ormai appurato che la cefalea è legata alla familiarità o all'assunzione di certi medicinali. Ma certo intervenire su fattori quali lo stress eccessivo, i ritmi sonno/veglia (troppo sonno causa ad esempio il tipico mal di testa da week end), l'assunzione di alcol o l'alimentazione è un'arma in più per cercare di stare meglio.

OSPEDALI/ ONCOLOGIA

Lo psicologo per i malati di tumore

Una figura di grande importanza che s'accompagna ad altri interventi

I progressi scientifici nella cura dei tumori stanno portando verso la guarigione quasi la metà delle persone che se ne ammalano. Nell'immaginario individuale e collettivo il cancro è però ancora sinonimo di sofferenza e morte. Sul piano psicologico, una diagnosi di cancro induce un vero e proprio trauma con una ripresa che, proprio dal punto di vista psicologico, spesso è più lenta e complicata di quella fisica. “L'oncologia - spiega Guido Tuveri, direttore dell'Oncologia ospedaliera - è sicuramente la disciplina medica nella quale più forti sono la necessità e l'apporto di una serie di figure che aiutano ammalati e famiglie a destreggiarsi in questo dedalo di problemi, che esulerebbero dalla “pura” medicina ma ne formano oramai un insieme

non separabile”. Molte delle diagnosi sono oggi precoci. I relativi interventi chirurgici sono dunque più limitati e più conservativi del passato, permettendo riprese fisiche più rapide e meno traumatizzanti. Rimangono invece sgradevoli le sensazioni psicologiche, legate all'improvvisa percezione di dover modificare le proprie aspettative rispetto al futuro e di dover realizzare un nuovo scenario con nuove priorità, quasi una nuova vita sospesa nell'incertezza, almeno per i primi tempi. Quale che sia la diagnosi, non esistono infatti per il paziente e la sua famiglia tumori di scarsa rilevanza. “Il cancro - dice il dottor Tuveri - rappresenta sempre una prova esistenziale sconvolgente, che riguarda tutti gli aspetti della vita e coinvolge

tutte le persone che “ruotano” intorno al paziente: la gestione del “presente”, la preoccupazione di avere o no un futuro davanti, i problemi che si riverberano sul coniuge e sui figli, la precarietà del lavoro, la perdita degli amici, la perdita del ruolo sociale, la paura di morire”. In questo scenario la figura più rilevante è divenuta quella dello psicologo. Secondo una ricerca americana per quasi la metà dei pazienti è infatti sufficiente il sostegno psicologico offerto dal team medico-infermiere. Dal 35 al 40 per cento dei pazienti hanno invece necessità del supporto dello psicologo e dal 10 al 15 per cento dello psichiatra e dell'impiego di farmaci antidepressivi. Per rispondere a questi bisogni il Dipartimento oncologico ha messo in campo risorse diversi-

ficte. “Abbiamo iniziato tre anni fa con una giovane psicologa in formazione - dice il dottor Tuveri - Ora sono impegnate nel sostegno ai malati due psicologhe esperte, che nei prossimi mesi saranno affiancate da altre psicologhe in formazione. “A breve - continua - sarà anche realizzato, nell'atrio della palazzina di via Pietà 19 uno spazio fisico che fungerà da punto di riferimento per pazienti, familiari o anche per chi è in cerca di informazioni. L'obiettivo e la speranza è di rendere l'insieme della struttura confortevole, aperta, vivace, ma soprattutto efficace nell'aiutare le persone”.

“Prima ancora di prendersi cura delle persone ammalate - afferma Guido Tuveri - lo psicologo ha dovuto insegnare ai medici ed agli infermieri quali siano



le necessità dei pazienti e dei familiari dal punto di vista psicologico e quali siano le maniere per affrontare questi aspetti e risolverli insieme”. “I medici - continua - ancor più degli infermieri, hanno dolorosamente scoperto le proprie carenze co-

municative, la necessità di condividere le ansie degli ammalati e di saper gestire le proprie. E proprio la conoscenza di questi aspetti è stata la base per acquisire le capacità richieste e migliorare il livello di aiuto che garantiamo ai malati”.

OSPEDALI/ CARDIOLOGIA



Una pedalata per capire come sta il cuore

Somiglia a una grossa bicicletta con un comodissimo alto sedile reclinato. Si chiama lettoergometro e serve a valutare lo stato di salute del cuore sotto sforzo. Da poco entrato in funzione nella Cardiologia di Cattinara il macchinario, frutto di una donazione delle Generali, è attualmente disponibile in Italia solo in pochi laboratori ecocardiografici dove si è rivelato molto efficace sul fronte diagnostico. Sul lettoergometro il paziente può infatti pedalare con la schiena appoggiata allo schienale mentre si esegue l'esame ecocardiografico. La possibilità di inclinare lo schienale sia in verticale sia in orizzontale, così da ottimizzare la posizione per l'esame ecocardiografico come si fa negli accertamenti a riposo, migliora in modo notevole la qualità delle immagini. “Il lettoergometro - spiega Bruno Pinamonti, responsabile della sezione di Ecocardiografia - consente di effettuare studi ecocardiografici ed eco-Doppler durante l'esecuzione di uno sforzo fisico che può essere calibrato

in base allo specifico caso. Si tratta di un apparecchio che può avere una particolare utilità in pazienti con cardiopatia ischemica sospetta o già nota in cui si voglia identificare la presenza di un'ischemia inducibile”. Altri ambiti di utilizzo sono alcuni pazienti con malattie delle valvole cardiache, nei quali non è ben chiarita la gravità della valvulopatia; lo scompenso cardiaco, specie in fase iniziale, e le cardiomiopatie, ambito nel quale vi sono ancora pochi dati disponibili in letteratura con conseguen-

ti promettenti potenzialità di ricerca. Già nelle sue prime applicazioni, la nuova elettrocardiografia da sforzo ha mostrato la sua utilità consentendo di migliorare la diagnosi e la terapia per alcune persone seguite dalla Cardiologia. Per il suo utilizzo sono stati definiti nella struttura protocolli clinici che si basano sull'esperienza maturata dagli operatori nei corsi di formazione, sui dati della letteratura scientifica internazionale e sull'esperienza conseguita in altri centri che già fanno uso della metodica.

La nuova elettrocardiografia da sforzo ha mostrato la sua utilità consentendo di migliorare la diagnosi e la terapia per alcune persone seguite dalla Cardiologia. Per il suo utilizzo sono stati definiti nella struttura protocolli clinici che si basano sull'esperienza maturata dagli operatori nei corsi di formazione, sui dati della letteratura scientifica internazionale e sull'esperienza conseguita in altri centri che già fanno uso della metodica.

LA FIGURA STORICA



L'AREA INDIVIDUATA



A sinistra un'immagine di monsignor Antonio Santin, vescovo di Trieste dal '38 al '75, con a destra don Ettore Malnati all'epoca nel ruolo di segretario; qui a fianco l'area di piazza Tommaseo e l'aiuola in cui troverà posto la statua dedicata al presule nato a Rovigno (Foto Lasorte)

PREVISTA UNA VARIANTE AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DELLA BORSA

Santin, pellegrinaggio finito: statua in piazza Tommaseo

Il Comune scarta le ipotesi precedenti e sceglie per il manufatto di 5 metri il sito all'interno di un'aiuola

di PIETRO COMELLI

La statua di monsignor Antonio Santin deve essere ancora progettata e costruita, ma negli ultimi anni ha trovato collocazione in diversi punti della città. Una sorta di pellegrinaggio, fra polemiche politiche e incomprensioni, da piazza Venezia al tempio mariano di Monte Grisa, da via di Cavana al piazzale davanti alla cattedrale di San Giusto, passando per piazza San Giovanni e, ultimo in ordine di apparizione, nello spazio lungo le Rive da ricavare fra il Salone degli Incanti e l'ex Magazzino Vini.

L'IMPEGNO. Ebbene sono siti ormai accantonati e da dimenticare perché la statua, parere della Soprintendenza permettendo, sarà realizzata in piazza Tommaseo. Precisamente nell'aiuola davanti all'omonimo caffè, fra Riva III novembre e via del Canal piccolo, a due passi dalla chiesa greco-orientale di San Nicolò. Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza - che aveva assunto un impegno pubblico per ricordare il vescovo Santin, alla guida della diocesi di Trieste dal 1938 al 1975 - ha commissionato all'area Lavori pubblici dell'amministrazione comunale uno studio di fattibilità dell'opera. Questa volta, insomma, si fa sul serio.

IL SITO. «Il sindaco mi ha chiesto di studiare la collocazione della statua in termini progettuali», conferma Franco Bandelli, mettendo le mani avanti. All'assessore ai Lavori pubblici, infatti, spetta il compito di progettare la sistemazione della statua, mica la costruzione della stessa. Evitando così di pestare i piedi ai colleghi di giunta per concentrarsi sulla riqualificazione e pedonalizzazione di piazza della Borsa. Un progetto ormai in fase avanzata, da modificare con una variante, che chiama in causa non solo via Cassa di risparmio e il ponte sul Canal grande, ma anche via Einaudi e piazza Tommaseo.

L'ALTEZZA. Ecco che l'aiuola in questione rientra, di fatto, nel recupero del salotto buono della città. «L'idea di posizionare in quel sito la statua in ricordo di Santin - dice Bandelli - mi trova entusiasta. È un luogo centrale, che rappresenta la porta d'ingresso al centro cittadino, in un contesto totalmente riqualificato». La stessa aiuola dovrà essere rivista e probabilmente allargata per collocare una statua che, a quanto pare, avrà un'altezza rilevante. Non come gli 8 metri di Massimiliano d'Asburgo, che ha preso il posto proprio di Santin conquistando il sito originario di piazza Venezia, ma tra il basamento e la statua l'as-

sessore Bandelli stima 5 metri. Un altro monumento imponente affacciato sul mare.

«Il sindaco sta mantenendo la promessa di ricordare la figura di Santin entro la fine del mandato. L'ubicazione centrale del nuovo sito - dice il consigliere regionale Bruno Marini (Pdl, ala forzista), uno dei fautori del monumento - mi pare adeguata a una figura che ha fatto la storia di questa città. Attendendo di conoscere il progetto della statua, che dovrà avere delle dimensioni adeguate, ma le parole di Bandelli mi rassicurano».

LA FIGURA. Ecco che a colpi di monumenti la giunta Dipiazza - dopo aver accontentato la cultura mitteleuropea, con il ritorno di

Massimiliano al suo posto - adesso chiude il cerchio con il mondo degli esuli istriani. Profondamente attaccati alla figura di Santin, nativo di Rovigno, che è stato l'ultimo vescovo alla guida della diocesi di Trieste e Capodistria prima che l'Istria, Fiume la Dalmazia venissero cedute alla Jugoslavia. Pagine di storia tormentate che nel dopoguerra videro Santin al fianco degli esuli e a difesa dell'italianità di quelle terre. Recentemente proprio a Rovigno, davanti al nuovo clima politico, gli è stata dedicata una targa commemorativa apposta sulla sua casa natale.

I POLITICI. Adesso è arrivato il momento di dedicargli una statua

a Trieste. Boccia piazza Venezia - osteggiata dal centrosinistra e anche da An, che spingeva per il ritorno di Massimiliano - si era aperta la possibilità della riqualificata via di Cavana pedonale, proprio a due passi della Curia vescovile. Ma il sito avrebbe consentito al massimo di posizionare una statua ad altezza naturale, sul modello di Svevo, Joyce e Saba. Ipotesi non condivisa dall'ala cattolica di Forza Italia pronta a rilanciare, sempre con Marini, il sito di piazza San Giovanni. Una soluzione fattibile, non in tempi stretti, collegata al contestuale trasloco del monumento a Giuseppe Verdi nell'omonima piazza davanti al teatro lirico. Un trasloco di Verdi caldeggiato

dal sovrintendente Giorgio Zanfagnin che, per ottenere il parere favorevole della Soprintendenza, si è affidato a uno studio tecnico. Ma sta ancora aspettando.

Scartati Monte Grisa e San Giusto - luoghi di culto e quindi idonei a ospitare la statua, però non presi in considerazione poiché distanti dal centro - il mese scorso si era fatta strada l'idea di Marini, sposata dal primo cittadino, di collocare il monumento in ricordo di monsignor Santin vicino a quella di Massimiliano. Precisamente a due passi da piazza Venezia, sul fronte mare, in un'area pedonale che il Comune intende ricavare fra il Salone degli Incanti e il futuro Magazzino Vini.

Un'altra soluzione alla fine scartata a causa degli interessi su uno spazio - in parte area demaniale di proprietà dell'Autorità portuale - destinato nei progetti del Comune a ospitare il progetto del Parco del mare dal Salone degli Incanti fino al terreno che un tempo ospitava l'ex piscina Bianchi. «Indubbiamente davanti all'ipotesi del Parco del mare lungo le Rive - spiega Bandelli - la statua di monsignor Santin difficilmente avrebbe trovato spazio. E poi mi sembra decisamente meglio piazza Tommaseo all'interno di un'area riqualificata che, se proprio deve dirlo tutta, un giorno potrà contare anche sulla riqualificazione di palazzo Carciotti».

LE SCELTE SU PONTEROSSO SARANNO ESAMINATE IL 14 GENNAIO DA BANDELLI CON IL SOPRINTENDENTE MONTI

Sul Canale verrà proposto un ponte parzialmente in vetro

Previste due corsie laterali in materiale trasparente per vedere l'acqua. Larghezza ridotta a 2,40 metri

di GIUSEPPE PALLADINI

Giornate decisive per il ponte pedonale attraverso il Canale di Ponterosso. Alcune variazioni al progetto elaborato dai tecnici dell'assessorato ai Lavori pubblici, e già esaminato dal Soprintendente ai beni architettonici Guglielmo Monti, saranno discusse mercoledì 14 gennaio dall'assessore Franco Bandelli e dallo stesso Soprintendente.

«Proporremo di restringere la larghezza da 3 a 2,40 metri - spiega Bandelli - mantenendo una corsia centrale in pietra di Aurisina e due corsie laterali in materiale trasparente, scelto per poter vedere l'acqua. I parapetti saranno in vetro, soluzione molto gradita da Monti, che in pratica era l'unica possibilità per ottenere l'autorizzazione dalla Soprintendenza. Lungo i pannelli di vetro saranno posti i corrimano in legno, all'interno

dei quali una serie di led fornirà l'illuminazione per il piano di calpestio».

La struttura portante del ponte - che avrà una lunghezza di 24 metri - è prevista in acciaio Cor-Ten (si ossida a contatto con l'aria formando una patina protettiva), e sarà costituita da una trave scatolare con «costole» simili alle ordinate degli scafi.

Proprio l'altezza delle trave (60 centimetri) è l'altro punto del progetto su cui verterà l'incontro con la Soprintendenza, che vuole una struttura con il minimo impatto visivo. «Sessanta centimetri, soprattutto a una certa distanza, non sono molti - osserva Bandelli - Cercheremo comunque di ridurre questa altezza».

La riunione del 14 dovrebbe essere decisiva, nel senso che il Comune non si attende altre richieste dal Soprintendente. A quel punto, dopo il via libera della giunta



Il ponte provvisorio sul Canale realizzato nella primavera scorsa

comunale il progetto sarà trasmesso alla Soprintendenza, che avrà 90 giorni per esprimersi. Il cantiere per la realizzazione del ponte potrebbe così essere aperto verso giugno. La costruzione richiederà poi almeno sei mesi.

Nell'ultima riunione dell'anno, intanto, la giunta comunale ha approvato lo studio di fattibilità e l'impegno di spesa per il ponte, il cui costo è stimato in 750mila euro. Di questa cifra, 525mila euro sono già stati versati nelle casse del Comune dal

ministero dell'Ambiente (Fondo per la mobilità sostenibile), altri 155mila arriveranno sempre dallo stato (Fondo Urban Italia), mentre i restanti 70mila saranno attinti dai proventi delle concessioni edilizie.

La realizzazione del ponte sul Canale è strettamente collegata alla pedonalizzazione di via Cassa di risparmio, di cui costituirà il naturale proseguimento. Dei due cantieri aprirà prima quello «stradale», che sarà un tutt'uno con quello per la riqualificazione di piazza della Borsa e la pedonalizzazione di via Einaudi.

La gara d'appalto per questo cantiere, che rivoluzionerà il salotto buono del centro per almeno un anno e mezzo, verrà bandita a fine mese. L'inizio dei lavori è già fissato a marzo, mentre a breve partiranno le opere di ristrutturazione del Tergesteo, con una prima parte del cantiere su piazza della Borsa.

«A marzo - precisa Bandelli - inizieremo con il rifacimento dei sottoservizi in via Einaudi, cui seguirà il fondo della strada in calcestruzzo. Terminata questa fase, il cantiere del Tergesteo si sposterà in via Einaudi, dove verrà collocata anche la gru, e lì rimarrà fino alla fine della riqualificazione del palazzo, prevista in 30 mesi. La pavimentazione di via Einaudi, nel tratto fra piazza della Borsa e piazza Verdi, sarà realizzata dall'impresa impegnata al Tergesteo, una volta chiuso quel cantiere».

A marzo verrà chiusa al traffico anche via Cassa di risparmio. Il vecchio masegno che si trova ancora sotto l'asfalto servirà infatti per pavimentare un'area di 400 metri quadri in piazza della Borsa, davanti alla Camera di commercio, e per realizzare un «percorso», della larghezza di un metro, che da Capo di piazza raggiungerà il ponte sul Canale.

Cartellini dei saldi imprecisi, multe a 8 negozi

La polizia municipale ha effettuato 60 controlli in corso Italia, Viale e centri commerciali

Otto commercianti sanzionati per non aver osservato le regole che disciplinano la vendita di capi in saldo. È il bilancio della prima settimana di controlli avviati dagli uomini dell'ufficio di polizia commerciale della Municipale all'interno di negozi e centri commerciali cittadini.

La prima tranche di verifiche si è concentrata nei giorni scorsi sulle principali vie cittadine dello shopping, da corso Italia a via Imbriani a San Lazzaro, Passate al setaccio anche le attività commerciali della zona di via Battisti, viale XX settembre, via XXX ottobre e i punti vendita all'interno delle «Torri d'Europa» e del «Giulia».

In totale i commercianti controllati sono stati circa una sessantina. L'esito dei controlli è stato simile a quello degli anni precedenti: quasi tutti gli ope-



Clienti davanti alla vetrina di un negozio in saldo nel centro città

ratori del settore si sono dimostrati diligenti e rispettosi delle disposizioni vigenti. Solo una minima parte del campione, appunto otto negozi, è stata invece sanzionata per non aver ottemperato a quanto disposto dall'articolo 34 della legge regionale 29 del 2005. Legge che

impone che sui cartellini degli articoli messi in vendita vengano chiaramente indicati il prezzo di partenza, la percentuale di sconto e il prezzo finale praticato nel periodo dei saldi. Informazioni che, appunto, non erano state correttamente esposte sui listini degli otto ne-

gozi multati.

Nei confronti dei commercianti «pizzicati» sono scattate multe con importi di poco superiori ai mille euro. Le stesse che potranno essere comminate a chi, nei prossimi giorni, verrà sorpreso a non rispettare le regole. L'attività di monitoraggio da parte degli operatori della Municipale, infatti, non solo non è terminata ma proseguirà estendendo ulteriormente il raggio d'azione: in programma ci sono a breve controlli in altre zone del centro e in altri rioni periferici.

Ad orientare i movimenti dei vigili urbani potranno essere anche i consumatori stessi. Chiunque scoprisse anomalie e scorrettezze all'interno dei negozi cittadini ha infatti la possibilità di segnalarli agli operatori dell'ufficio della polizia commerciale, che poi li verificheranno effettuando so-

pralluoghi sul campo.

Diversi controlli erano stati fatti anche prima della partenza ufficiale dei saldi per smascherare eventuali svendite sotto banco ed evitare che qualche negoziante facesse concorrenza sleale ai colleghi promouendo offerte con la dicitura «saldi» prima del tempo.

Nei prossimi giorni, parallelamente alle verifiche per accertare la corretta indicazione dei prezzi, entreranno nel vivo anche i monitoraggi legati alla nuova legge regionale sul commercio che prevede limitazioni alle aperture domenicali e festive per i negozi sopra i 400 metri quadrati e fuori dal centro storico. Le attività che non rispettano gli obblighi di chiusura rischiano sanzioni molto salate: si va da un minimo di 5 mila euro fino a un massimo di 33 mila euro, a seconda della superficie di vendita dell'esercizio. Nessuna sanzione invece, come noto, per gli esercizi del centro storico e per quelli di piccole dimensioni. Per loro il tetto delle 29 aperture festive all'anno non viene applicato.

DOPO IL CASO FACEBOOK

Piero Camber: «Furlanic non scherzi con la storia»

«È inaccettabile che si scherzi su una delle più gravi tragedie della città». Si sfoga così l'esponente del Pdl Piero Camber dopo aver appreso la notizia della presenza del consigliere comunale Iztok Furlanich nel gruppo «Trst je nas» creato sul social network facebook.

«Eh no, caro Furlanich - commenta Camber in una nota - O si aderisce ad un gruppo simile perché ci si sente attratti dal valore di quello slogan, e allora è quanto mai spiacevole pensare che un ragazzo di 30 anni guardi con nostalgia ad un passato di morte, dolore, sopraffazione e razzismo etnico. Oppure lo si fa per gioco, come è stato pubblicamente ammesso. Ma anche

questa seconda possibilità non va bene, perché così facendo si scherza dissacrando una delle più pesanti tragedie della storia della nostra città».

Il social network, secondo Camber, andrebbe utilizzato per ben altri scopi. «Conosciamoci ed incontriamoci pure su Facebook, facciamo circolare idee e conoscenza, parliamo e raccontiamo di noi e degli altri. Sempre però - continua il consigliere regionale - rispettando il dramma delle sofferenze di ognuno. Se veramente si crede nella riappacificazione e nella civile convivenza tra le diverse componenti del nostro territorio, la strada non può che essere questa».

IN STRADA NUOVA PER OPICINA

Armati rapinano un rappresentante di gioielli

Affiancano l'auto e puntando la pistola si fanno consegnare una valigetta con monili per 150mila euro

di CORRADO BARBACINI

Banditi armati di pistola hanno rapinato un rappresentante di gioielli per 150mila euro. È successo in Strada nuova per Opicina. L'agente di commercio, originario della provincia di Vicenza, stava rientrando a casa. Gli hanno portato via la valigetta contenente il campionario di preziosi: bracciali, orecchini, collier, anelli e collane. L'uomo è stato costretto a fermare la sua vettura da un'altra auto che gli ha tagliato la strada. Quella messa a segno è stata un'azione fulminea. Dall'auto è sceso un bandito che lo ha affrontato con la pistola in pugno. Poi dopo aver preso la borsa con i gioielli è fuggito portando via anche la chiave della vettura e il telefono cellulare del rapinato. Il colpo è stato messo a segno alcuni giorni fa, ma la notizia si è diffusa in città solo ieri. I carabinieri del reparto operativo di via dell'Istria che indagano sulla rapina l'hanno tenuta infatti riservata. Questo per poter effettuare nella più assoluta discrezione una serie di accertamenti urgenti disposti dal pm Giuseppe Lombardi. A denunciare l'episodio è stato lo stesso rappresentante di gioielli dopo essere stato costretto ad abbandonare la sua Lexus lungo la Strada nuova per Opicina quando mancava un chilome-

tro per arrivare all'Obelisco. L'uomo dopo aver percorso il tratto in salita ha trovato al parcheggio dell'Obelisco alcuni passanti che a loro volta hanno avvisato i carabinieri. L'allarme è scattato circa un'ora dopo la rapina. Questa la ricostruzione della vicenda. Quel pomeriggio l'agente di commercio vicentino dopo aver incontrato due gioiellieri in centro città si è messo al volante della sua Lexus e si è diretto verso l'autostrada percorrendo appunto la strada che porta all'Altipiano. Aveva mostrato il campionario per il nuovo anno. Secondo i carabinieri è evidente che la vettura del rappresentante era seguita da quella dei banditi. I quali sono scattati subito dopo una curva: è stato lo stesso rapinato a raccontarlo ai carabinieri. Dopo il sorpasso la Lexus è stata stretta sulla destra dall'altra auto che la stava seguendo. Il rappresentante si è spaventato e non ha avuto come ha raccontato - la prontezza di bloccare elettricamente la portiera. Si è trovato così all'improvviso una pistola puntata contro. Il bandito (il complice era nell'auto) ha agito a volto scoperto. Non avrebbe detto una parola, così almeno ha denunciato il rappresentante. Il malvivente è stato descritto come velocissimo e deciso. Ma il buio non ha consentito alla vittima di vedere il suo volto con chiarezza.

IN VIALE MIRAMARE

A Barcola 5 anni fa l'ultimo agguato



Una pattuglia di carabinieri impegnati in un'attività di controllo sulle strade dell'altipiano carsico

L'ultima colpo ai danni di un rappresentante di gioielli in città risale al 23 aprile 2004. Era successo in viale Miramare alle 14.30. L'uomo originario di Vicenza era stato avvicinato da due giovani pochi istanti dopo aver parcheggiato l'auto, una Mercedes 220 Cdi. Mentre un bandito lo minacciava, l'altro ha sfondato il lunotto posteriore dell'auto portando via la valigetta dei preziosi. Anche in quel caso come nella rapina avvenuta il 30 dicembre non c'erano stati testimoni

all'episodio. Una rapina analoga era stata messa a segno qualche anno fa. Nel marzo del 2000 un rappresentante aveva momentaneamente fermato l'auto per andare alla toilette in un bar di viale Campi Elisi per un'improvvisa necessità. All'improvviso tre banditi erano scattati. Avevano sfondato il lunotto della sua Passat grigia con una mazza e poi avevano tagliato la catena con la quale era legata la valigia contenente il campionario di gioielli. Le indagini dei carabinieri avevano portato all'identificazione prima dei ricettatori Samson Ahmetovic, 31 anni ed Edoardo Sosic, 63 anni e poi degli altri tre. Elvis e Pietro Cari e Roberto Caris. Sono stati condannati a un anno e quattro mesi di reclusione.



Uno scorcio di Strada nuova per Opicina dove è avvenuto l'agguato (Lasorte)

ri gli hanno mostrato foto segnaletiche di malviventi che vivono in città o in regione. Le indagini vanno anche in un'altra direzione, quella dei gioielli che difficilmente possono essere riciclati a breve in Italia. Forse sono già all'estero.

IN VIA DEI SALICI A OPICINA

Giovane in overdose, salvato in extremis

È stato notato da alcuni vicini e soccorso dal 118

Salvato dall'intervento tempestivo di alcuni vicini di casa. Un uomo di 32 anni, residente ad Opicina, è stato soccorso ieri pomeriggio dai sanitari del 118, attivatisi a seguito di una segnalazione per sospetta overdose. Segnalazione partita proprio dal telefono di un conoscente del giovane.

L'intervento è scattato in via dei Salici 90 poco prima delle 17. A quell'ora alcuni residenti si accingevano a rientrare a casa dopo una giornata di lavoro. Al momento di varcare l'ingresso qualcuno ha notato la sagoma di un uomo appoggiato contro una delle pareti dell'edificio. Che qualcosa non andasse nelle sue condizioni di salute è apparso evidente fin dal primo minuto. Il giovane infatti tremava, non si reggeva in piedi e sembrava sul punto di perdere i sensi. Di lì la scelta di far scattare l'allarme e richiedere immediatamente l'arrivo dei soccorsi.

La tempestività della chiamata arrivata al 118 ha permesso di scongiurare conseguenze drammatiche. Ai sanitari che lo caricavano in ambulanza il trentaduenne ha spiegato di aver effettivamente assunto massicce dosi di sostanze stupefacenti, probabilmente eroina, e di esser stato colpito da malore subito dopo. Malore che gli ha impedito evidentemente di raggiungere la propria abitazione. L'uomo, infatti, non risiede nel condominio al numero 90 di via dei Salici davanti al quale è stato ritrovato, bensì in un palazzo poco lontano. La sua fortuna è stata quella di essere riconosciuto dai vicini e soccorso in tempo. Se l'ambulanza fosse arrivata qualche ora più tardi, forse, la morte per overdose non sarebbe stata più evitabile.

Nuove iniziative contro la guerra in Palestina

Le associazioni pacifiste promuovono una nuova iniziativa contro la guerra in Palestina. Domani nella sede del Comitato Pace in via Valdirivo 30 si terrà alle 20 una riunione operativa per organizzare - come anticipano i promotori - «iniziative di condanna dei massacri a Gaza e delle violazioni dei diritti umani in Palestina e Israele».

All'incontro sono invitati a intervenire i rappresentanti di associazioni, organizzazioni sociali, culturali, politiche e sindacali «disponibili a lavorare insieme ed estendere un coordinamento che contribuisca per quanto possibile al successo della manifestazioni di condanna e sdegno di quanto sta succedendo. Si formuleranno proposte a sostegno della cessazione immediata della guerra e l'invio di forze internazionali di interposizione e di aiuti umanitari».

INCHIESTA

Scarcerata la donna fermata a San Vito

«Athena, la tua dea a Trieste», «Alessia, novità a Trieste», «Samantha è tornata la pantera mullata».

Questi sono solo alcuni degli annunci «personali» finiti al centro dell'inchiesta del pm Federico Frezza sulla prostituzione in città che ha portato all'arresto di Olga Gabriela Mariduena, colombiana di 38 anni. Sotto la lente dei poliziotti ci sono due siti internet riconducibili a gestori esteri.

Vengono monitorati costantemente e gli annunci «hard» sono oggetto di accertamenti e di verifiche. Il fenomeno è emerso dopo serie di blitz mirati messi in atto dagli uomini della Squadra mobile della Questura, che dopo aver navigato sulla rete, e aver individuato le ragazze in attività a Trieste, si sono presentati in diversi appartamenti bussando alla porta di ognuno come fossero semplici clienti. Decine sono state le prosti-



Via Dandolo, dove è stata fermata e poi rilasciata la 38enne colombiana accusata di sfruttamento della prostituzione

tute identificate come «autonome», e per questo non punibili. Sono state identificate una fetta ben più consistente di sudamericane e cinesi, dotate però di permessi di soggiorno per motivi familiari o di lavoro dipendente, talvolta ottenuti in altre città.

I reati ipotizzati non sono solo lo sfruttamento della prostituzione e la violazione delle norme che regolano l'immigrazione, ma anche quelli di tipo fiscale. Insomma affitti fuori legge aumentati

ti a dismisura proprio in funzione della destinazione dell'alloggio.

Olga Gabriela Mariduena - che è stata liberata dopo due giorni di carcere - in quanto il pm non ha chiesto la convalida dell'arresto eseguito dagli investigatori della Squadra mobile, è comunque ritenuta un personaggio fondamentale dagli investigatori. E accusata di sfruttamento della prostituzione. Ma il difensore, l'avvocato Claudio Pettarinj, è di parere opposto ed è con-

vinto dell'innocenza della colombiana. Dichiarò: «Il fatto che la mia assistita sia stata scarcerata lascia pensare solo ad eventuali modeste responsabilità».

Olga Gabriela Mariduena era stata arrestata sabato scorso. Non appena gli agenti in borghese che vestivano i panni dei clienti erano entrati nel suo appartamento in affitto di via Dandolo, nei pressi della galleria di San Vito, aveva offerto loro di consumare un rapporto sessuale con un'altra giovane, sempre colombiana, presente in quel momento nell'abitazione. Esibito il distintivo, gli agenti le hanno messo le manette ai polsi, trovando poi in una stanza anche la figlia della stessa Olga Gabriela poco più che maggiorenne. A quel punto è scattato pure il sequestro dell'appartamento. E il fascicolo è finito nelle mani del sostituto procuratore Federico Frezza che ha disposto nuovi accertamenti.



Agenti della squadra volante durante un sopralluogo. Per smascherare il giro di prostituzione i poliziotti si sono finti clienti interessati ad incontrare le lucciole

IN UN GIORNO

Posti di blocco: controllati 90 veicoli

Sono 162 le persone identificate nel corso dei controlli messi in atto ieri dagli uomini della questura di Trieste, della polizia di frontiera e della polizia stradale. Tra questi anche diciassette extracomunitari, risultati tutti in possesso del permesso di soggiorno e quindi regolarmente resi-

denti nel territorio nazionale. Quindici i posti di blocco attivati sulle strade della provincia e 90 i veicoli controllati.

Le verifiche hanno permesso di accertare cinque infrazioni al codice della strada. In un caso è scattato anche il ritiro della patente dell'automobilista indisciplinato.

Traffico di eroina, 6 anni a una donna

Cassazione: confermata la condanna dell'Appello a Vera Grguric Barbarossa



Dosi di eroina, droga spacciata dalla donna

spacciatrice, in questa operazione ho lavorato come informatrice della squadra mobile di Trieste e ho agevolato l'arresto di due veri trafficanti».

I tre gradi di giudizio

sideravano Vera Grguric una persona da tenere d'occhio perché in precedenza era già stata arrestata in Croazia con un paio di chili di eroina. «Anche in questa occasio-

ne ero all'oscuro di tutto: il mio ruolo era quello di traduttrice-interprete» aveva affermato la protagonista di questa storia.

La stessa inchiesta ha però anche confermato che Vera Grguric aveva lavorato nell'operazione dei 15 chili intercettati a Duino, a stretto contatto con un altro informatore della polizia, Giorgio Gruden, morto alcuni anni fa dopo essere stato detenuto in Austria per un traffico di valuta falsa.

A mettere nei guai l'an-



Giorgio «Ciccio» Gruden

ziana signora erano stati proprio i due corrieri macedoni. All'epoca dichiararono di aver avuto un appuntamento nei pressi del Bar Bianco con una certa Vera, alla quale dovevano consegnare i 16 chili e per i quali dovevano percepire 650 milioni di lire. All'appuntamento - seguito all'esibizione del denaro - avevano invece trovato gli agenti della mobile. Era una trappola ben preparata ma all'epoca tutto era rimasto segreto. La Procura di fron-

te alle precise parole pronunciate dai due macedoni aveva tentato di scoprire l'identità completa della donna che aveva 'ordinato' l'eroina. Prima di venire a capo del mistero erano passati quasi dodici mesi.

Due sono le versioni che all'epoca avevano diviso il campo degli investigatori. Secondo l'ipotesi della Procura il traffico di droga sarebbe stato suscitato ad arte da alcuni poliziotti per poterlo poi stroncare e ottenere il relativo premio dal Ministero. Per altri l'operazione era reale e gli investigatori si erano inseriti in una preesistente organizzazione e l'hanno sgominata grazie all'apporto di Ciccio Gruden e della sua collaboratrice.

La «camera con vista» resta il bene più prezioso. Non solo quando si compra casa ma anche quando si va in affitto. Unica condizione (a patto di trovare l'appartamento con pregevole panorama) è il borsellino. Anche in tempi di crisi acuta deve essere sufficientemente ben nutrito per pagare questo sommo piacere che non conosce scadimenti, né di moda né di gusto.

PREGIO. Lo comprova l'ultima analisi sull'andamento delle locazioni realizzata dall'Ufficio studi Gabetti, che riguarda il primo semestre 2008. Che certifica come i triestini se vogliono guardare il mare in faccia, e specificamente quello di Barcola dove la tipologia di case è comunque di pregio, devono sborsare non meno di 900 euro al mese per un trilocale e 1200 per quattro vani. Anche se amano invece il cuore della città e dell'eleganza architettonica e riescono ad accasarsi in piazza della Borsa, per le medesime metrature avranno lo stesso identico prezzo. E le due zone rappresentano il «top» triestino in materia di affitti.

BUON MERCATO. Le zone più a buon mercato invece sono quelle della stazione ferroviaria, di via Flavia, di San Giovanni e San Giacomo, di piazza Garibaldi, via Costalunga e Chiabola, dove per tre stanze l'affitto non supera i 550 euro e per due i 450.

MEDIA. Ma Trieste nel complesso è molto cara rispetto alle locazioni oppure no? Basta fare un raffronto coi prezzi medi di Milano e di Roma. Per un tristanze nel capoluogo lombardo l'affitto medio nel primo trimestre 2008 si è dimensionato sui 1137 euro. Per quattro vani è schizzato a quasi 1400. Nella capitale si spendono rispettivamente 1161 e 1385 euro.

STABILE. In tempi così duri per l'economia globale e nazionale, mentre i prezzi del mercato immobiliare vanno inevitabilmente verso il basso perché la domanda rallenta, e molte famiglie tornano a orientarsi sulla casa in affitto, il canone mensile a Trieste è rimasto tuttavia stabile per l'intero primo semestre 2008: gli effetti del-



Affitti, Barcola e piazza Borsa al top

Per 3 stanze 900 euro, solo 550 a San Giovanni, San Giacomo, Chiabola



la congiuntura si vedranno probabilmente nella prima porzione del 2009. Il dato comunque è in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nei grandi capoluoghi che hanno registrato una flessione, sia pur conte-

Un'immagine di Barcola, il rione più caro per gli affitti

nuta: tra l'1,1 e l'1,5% a Milano, Napoli, Roma e Torino.

MONOLOCALE. Interessante poi vedere, secondo l'analisi dell'Ufficio studi Gabetti, l'andamento dei prezzi dei monolocali, che hanno un mercato a sé stante e

particolare, anche per il segmento di utenza cui sono destinati. In proporzione, costano molto di più di un appartamento di medie proporzioni e non fanno registrare enormi differenze tra l'ambita Barcola o le zone di centro città e la periferia. A Barcola l'affitto mensile medio è di 550 euro, come a San Vito, nel Borgo teresiano sale a 600, in piazza della Borsa si registra il canone più elevato in assoluto: 650 euro al mese.

RISPARMIO. Molto a buon mercato il costo della stanza singola a Chiabola, in via Costalunga, a San Giacomo, a San Giovanni e in via Flavia: 350 euro. Poco di più (400 euro) è la richiesta per la zona Ippodromo e fiera, per piazza Garibaldi e San Luigi, comunque in versione risparmio.

OFFERTA. Chi vuole

un alloggio grande, con quattro stanze, in stazione può cavarsela con 650 euro al mese, a San Vito, Sant'Andrea, Cologna e Chiadino deve pagarne almeno 900, e addirittura 950 in Borgo teresiano, nonostante risultati che attualmente in questa zona l'offerta è ampia e la richiesta molto bassa (proprio perché vi sono appartamenti di grande metratura che poco interessano). È prevedibile che i prezzi scenderanno di qui in avanti.

STAZIONE. Da ultimo, il posto più economico per godersi comunque un bell'appartamento comodo, con quattro stanze? E, secondo Gabetti, la zona della stazione, dove il canone mensile nel primo semestre 2008 si è fermato a 650 euro (l'equivalente di un monolocale in piazza della Borsa...). A ruota, per convenienza, l'area del-

l'Ippodromo (700 euro), a seguire San Giovanni e Campi Elisi con 750. A Roma e a Milano, di media, occorre una cifra quasi doppia.

RENDIMENTI. Infine l'Ufficio studi Gabetti ha elaborato anche uno schema dei rendimenti medi lordi di un appartamento dato in affitto, ma in questo caso ha trascurato di considerare Trieste, concentrando l'attenzione su città più grandi. Un'occhiata comunque è interessante per avere un'idea dell'ordine di grandezza: il monolocale dà la rendita più alta a Napoli (il 5,7%), e in media è l'investimento più proficuo con una media di rendimento - sempre riferita al primo semestre 2008 - del 4,8%. Più gli appartamenti sono grandi, meno rendono. I bilocali in media 3,8, i trilocali 3,4 e le quattro stanze il 3,1%.

TRASLOCA LA SEDE

Volontariato, centro in Galleria Fenice

Già operativi gli uffici
Nei 500 metri quadrati
anche una sala assemblee

Ha una nuova sede il Centro Servizi del Volontariato, che da qualche giorno ha traslocato da via Torrebiana per la nuova e più soddisfacente ubicazione in Galleria Fenice numero 2. Già ieri, ha ripreso a funzionare lo sportello per le sole pratiche provinciali, mentre si prevede l'inaugurazione ufficiale del Centro Regionale a fine mese, con la partecipazione delle autorità e di tutte le associazioni aderenti. Ma intanto in Galleria Fenice fervono i preparativi per allestire al meglio i circa 500 metri quadrati disponibili della sede, che dispone di una sala assemblee, sale incontri, una sala formazione e ampi spazi per gli uffici. È importante il ruolo del Centro i cui dipendenti sono a disposizione gratuita del mondo del volontariato, offrendo servizi vari, come quello di segreteria con l'uso di computer e per le fotocopie. Offre anche consulenza grafica e informatica, nonché quella giuridica e amministrativa. Inoltre sovvenziona progetti di formazione e specifiche programmazioni ideate dalle associazioni iscritte e no. Spiega Andino Castellano, già vicepresidente regionale del sodalizio ed oggi facente parte del direttivo regionale: "In base alla legge 266/91 le Fondazioni delle Casse di Risparmio debbono destinare 1/15esimo dei propri utili alle associazioni del volontariato. Per gestire questi fondi la Regione ha fatto un bando pubblico, che è stato aggiudicato al Centro Servizi del Volontariato: un organismo che esiste anche a livello nazionale, oltre che regionale e provinciale. In sostanza noi lavoriamo esclusivamente per le associazioni del nostro territorio, anche se non iscritte." L'orario dello sportello provinciale è il seguente: da lunedì a venerdì 9.30-12.30 e anche per il solo mercoledì dalle 15 alle 18.

IL LAVORO

Offre anche consulenza grafica e informatica, nonché quella giuridica e amministrativa per gli assistiti

Daria Camillucci

PORTO, IL PRESIDENTE VASCOTTO ACCUSA LE IMPRESE E LA POLITICA

«Compagnia eliminata con un piano preciso»

Un socio: «Mio papà e mio zio morti sul lavoro, io non so come sfamare mia figlia»

di SILVIO MARANZANA

«La mia famiglia è nella Compagnia portuale da tre generazioni. Mio nonno vi è entrato nel 1950, mio papà è morto a causa dell'amianto due giorni prima di andare in pensione, un carico di tre tonnellate di alluminio ha schiacciato mio zio uccidendolo nel 2001 a soli 44 anni. Adesso io resto senza lavoro e ho paura che non saprò come dar da mangiare a mia figlia che ha appena un anno». È stata questa di Andrea Donaggio la testimonianza più drammatica nella conferenza stampa in cui il presidente Roberto Vascotto ha annunciato la messa in liquidazione della Compagnia portuale fondata nel lontanissimo 1931. «Mio figlio invece nascerà tra 10 giorni - ha detto Cristian Capotorto - e io non riesco a lavorare che poche giornate al mese».

Vascotto e alcuni degli attuali 38 soci, superstiti dell'esercito di oltre 1800 che componevano la Compagnia negli anni Settanta, hanno ieri sparato a zero contro l'organizzazione del lavoro in porto che ha ridotto all'assfissia il Pool di manodopera pur previsto dalla legge e costituito dalla Compagnia in base alla gara europea vinta. Anziché attingere al Pool, le altre cooperative hanno preferito assumere personale proprio e in questo modo sarebbero state fatte almeno trenta nuove assunzioni. «Alla base di ciò - ha denunciato Vascotto - c'è una strategia imprenditoriale scelerata da parte dei dirigenti di queste imprese o, peggio ancora, c'è un disegno politico per far fuori l'articolo 17». «Si vuole ora attingere anche dalle imprese interinali perché alcuni di quei lavoratori si accontentano di 6 euro all'ora - hanno aggiunto alcuni soci della Compagnia - ma non hanno alcuna formazione professionale e in questo modo si corrono rischi altissimi sotto il profilo della sicurezza».

Al danno per la Compagnia si sta ora

aggiungendo anche la beffa. Sono gli unici portuali che hanno diritto alla cassa integrazione che però viene erogata soltanto alla fine di ogni anno. La Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia con la quale era in piedi la trattativa per un finanziamento in modo da poter anticipare i soldi nei normali termini mensili, si è detta indisponibile a erogare il finanziamento a un'azienda a rischio.

Ora la strada meno accidentata che si intravede per tentare di salvare i 38 posti di lavoro, ma che presenta ancora molte incognite, è quella della creazione di un'Agenzia del lavoro. La legge la prevede se va deserta la gara per il Pool di manodopera. Dopo la disdetta che la Compagnia sta per dare, bisognerà però attendere che l'Autorità portuale bandisca un'altra gara e che questa, com'è prevedibile, vada deserta. Poi dovrebbero essere la stessa Authority e le imprese a costituire l'Agenzia che potrebbe assorbire tutti questi 38 lavoratori. Bisogna però anche far presto perché, in base a una direttiva del ministro Altero Matteoli, dal primo luglio, se l'Agenzia non risulterà già costituita, in porto potranno operare solo il Pool o le aziende interinali.

Frattanto la Compagnia passerà dall'attuale stato di liquidazione volontaria allo stato di liquidazione coatta amministrativa. Entreranno in azione i revisori dei bilanci che presenteranno la relazione alla Regione per la nomina del commissario liquidatore. Ai problemi si sono aggiunti problemi. «Il penultimo potenziale socio sovventore ha rinunciato - ha ammesso ieri lo stesso Vascotto - dopo che l'ex presidente e il sottoscritto quale ex responsabile amministrativo sono stati condannati in una causa per mobbing». E vi sono altre cause pendenti fatte da ex soci ammalatisi per aver maneggiato amianto in base alle quali la stessa Compagnia potrebbe essere chiamata a versare copiosi risarcimenti danni.



Roberto Vascotto annuncia la liquidazione della Compagnia



Soci della Compagnia. In piedi a sin. Andrea Donaggio, zio e papà morti sul lavoro in porto

L'ASSESSORE REGIONALE ROSOLEN CHIEDERÀ AL GOVERNO GLI AMMORTIZZATORI

Vuoti i traghetti turchi, è allarme occupazione

«Ieri un traghetto turco della capacità di 240 trailer è partito per Istanbul con 20 camion, cioè praticamente vuoto». Lo ha rivelato Roberto Vascotto, presidente della Compagnia portuale messa in liquidazione e questo solo dato dà la misura di come in porto si rischi un vero e proprio crollo generalizzato dell'occupazione. Enrico Samer, agente e terminalista dell'autostrada del mare Trieste-Turchia, aveva paventato per gennaio un calo del 30 per cento del traffico. La situazione potrebbe però prospettarsi peggiore e con apprensione si attende la trattativa di domani tra la stessa Samer e Ideal service, la cooperativa friulana che ha incorporato l'Impresa portuale

che ha già denunciato una serie di esuberi proprio in seguito al fatto che le operazioni sui traghetti turchi stanno già risultando drasticamente ridotte. Secondo il Consorzio forniture servizi che riunisce 14 cooperative che operano in porto, a dicembre 2008 si è registrata una flessione delle giornate lavorative dell'8 per cento, mentre a gennaio il calo potrebbe arrivare al 10 per cento. Dopo la Fenice già liquidata, ma i cui soci sono stati riassorbiti e la Compagnia che viene ora messa in liquidazione, secondo Giovanni Fusco, presidente del Consorzio, difficoltà si incominciano ad avvertire in altre tre o quattro società, a incominciare appunto dall'Impresa portuale.

«In un incontro tra Consorzio, parti sociali e Autorità portuale - ha riferito Fusco - si è prospettata l'idea di chiedere l'intervento della Regione per creare un percorso di ammortizzatori sociali e corsi di formazione. La Regione, con l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen si era detta disponibile». «Con il Consorzio fornitura e servizi - ha risposto ieri Rosolen - bisognerà trovare il modo di fare pressing sul Governo assieme ai deputati e ai senatori del Friuli Venezia Giulia per un intervento sul caso dei lavoratori del porto di Trieste che è unico in Italia. Nel decreto anticrisi del Governo - ha spiegato - c'è già un riferimento ai lavoratori dei porti, ma il problema è che in quella norma non rien-

trano le cooperative portuali». Queste infatti sono una caratteristica peculiare di Trieste. «Il primo obiettivo - ha dichiarato l'assessore - è comprendere come ci muoveremo sugli ammortizzatori in deroga. Subito dopo, una volta ottenuti questi fondi, bisognerà redarre uno specifico accordo sul settore portuale». Sarà questo accordo, come rischiato dagli stessi lavoratori, a includere ammortizzatori sociali e corsi di formazione».

Va rilevato che ammortizzatori sociali in deroga sono già stati ottenuti in particolare nelle provincie di Trieste e di Gorizia per gli spedizionieri in seguito al calo di lavoro susseguente all'ampliarsi dell'Unione europea. (s.m.)

POLEMICA LA SCELTA DEL COMUNE

di ELISA COLONI

A Padriciano tira una brutta aria. Mu- si lunghi, incredulità, tristezza, in qual- che caso rabbia. La gente, del campo di transito per nomadi, qui non vuole nemmeno sentir parlare. «Non si farà. Daremo battaglia».

E non è una questione di «casta». Qui non si parla di ricchi o poveri; di «padricianesi» doc e residenti di nuova generazione coi villoni. Non si parla nemmeno di italiani o minoranza slovena. Quello che sta montando è un malumore generalizzato, che unisce in toto gli abitanti di questo borgo car- sico che conta circa 900 anime. Malumore pronto a scoppiare in raccolte di firme e riunioni fiume a difesa del territorio, dei confini, dell'identità.

La giunta Dipiazza ha votato all'unanimità una delibera che apre l'iter per realizzare la struttura per i nomadi a circa 300 metri di distanza dal centro della frazione carsica, in un terreno adiacente all'ingresso del Parco Globojner. E a pochi passi da quel gioiello internazionale che è l'Area di ricerca. E la gente non ci sta.

Il più arrabbiato è Drago Gregori. Lui che, a lato dell'unica piazzetta di Padriciano, vicino all'unico bar e all'unica tabaccheria, indica una vecchia pietra-monumento su cui campeggia la scritta: «1585-1985. Padrice». E sbotta: «Qui gli zingari non devono stare, qui non devono venire. Questo splendido paese ha quattro secoli di vita e non lasceremo che venga rovinato. Ci riuniremo nelle sale del nostro Consorzio boschivo, raccoglieremo firme, alzeremo la voce se necessario. Il Comune non può metterci i piedi in testa. Siamo stufo: abbiamo ospitato diversi campi profughi per decenni e siamo circondati da caserme abbandonate lasciate a marcire. Ci hanno preso per la discarica della città? Io non ho niente di personale contro i nomadi - spiega Dario Gregori - ma qui non c'è posto per loro. Già si sono verificati furti in casa qui, figuriamoci se ce li mettessero fuori dalla porta! Il punto - continua - è che il campo non dovrebbe essere costruito da nessuna parte a Trieste, non sul territorio co-

La zona individuata dal Comune per il campo nomadi. A destra Drago Gregori



Il paese compatto sul rifiuto

“Drago Gregori: ci hanno preso per la discarica della città, siamo stufo. Con tante caserme vuote vanno proprio vicino all'Area?”

Padriciano, rivolta contro i nomadi

I residenti: no al campo di transito, Dipiazza adesso esagera



Alcuni clienti del bar di Padriciano. Dietro al bancone c'è la barista Bojana al lavoro

munale. Che se li tenga il sindaco Dipiazza in giardino a Grignano...».

In effetti, le frecciate indirizzate al primo cittadino (che dopo l'ingresso di alcuni Paesi dell'Est Europa nell'Ue, in primis la Romania, aveva più volte sottolineato la necessità di realizzare un campo di transito per nomadi) non si contano. Silva, del supermercato Despar, propone ironicamente Porto

San Rocco (dove si trova uno dei supermercati del sindaco Dipiazza) come «luogo ideale» per l'edificazione della struttura di transito. Ma, al di là delle battute, afferma: «Costruire un campo nomadi creerebbe una società con cittadini di serie A e B. Pur rispettando la cultura e le origini di tutti, non credo che sia la giusta strada verso l'integrazione. Se qualcuno vuole vivere a

Padriciano è ben accetto, ma deve integrarsi nella comunità, non restarne ai margini. E poi - aggiunge Silva - sono gli stessi nomadi a non voler stare in Carso. Come potrebbero vivere qui, con temperature che in inverno raggiungono anche i -10 gradi di notte? Sul Carso ci sono tante strutture abbandonate da anni, e non solo a Padriciano. Perché non usare la caserma di Ban-



plesse della gente non appena si nomina l'argomento.

«Com'è possibile che vogliono mettere in piedi un campo nomadi a pochi metri dall'Area di ricerca?», si chiede Emilio Gregori, omonimo, ma non parente dell'altro Gregori. Poi, continuando a parlare, spuntano spiegazioni legate più al proprio vissuto personale che al prestigio delle realtà scientifiche cittadine... «Qualche anno fa mi sono entrati gli zingari in casa - racconta sempre lo stesso Emilio Gregori -. Erano minorenni, li hanno fermati e rilasciati subito. Da quella volta ho paura a casa mia. Non voglio che costruiscano qui un campo nomadi. Dovremmo lanciare una raccolta di firme, porta a porta».

«Ci sono tante caserme ed edifici dismessi in Carso - afferma un'altra residente, Natascia Calzi -. Se proprio bisogna ospitare qui i nomadi, allora meglio usare quelli. Padriciano è stata così sfruttata negli ultimi vent'anni, con la costruzione di tante ville e dell'autostrada. Adesso sarebbe ora di smetterla e di dare pace a questo territorio». Dall'unico bar del paese, punto di vista privilegiato per tastare gli umori, la barista Bojana racconta: «In questi giorni la gente parla dell'argomento, eccome! In tanti sfogliano i giornali e commentano. E i giudizi che si sentono non sono sicuramente positivi. Già si mormora di raccogliere firme e dare battaglia. La verità è che qui la gente è stanca di dover accogliere e preferirebbe sentir parlare di nuove scuole e asili».

Fedriga (Lega Nord) «Idea pericolosa per i cittadini»

«Ribadiamo l'assoluta contrarietà della Lega Nord a qualsiasi ipotesi di campo nomadi sul territorio della nostra Provincia, notoriamente la più piccola d'Italia. Nella fattispecie poi, si tratterebbe di accogliere un campo di transito ancora più impattante e pericoloso per la sicurezza dei cittadini rispetto ad uno stanziamento». Lo spiega in una nota il deputato della Lega Nord Massimiliano Fedriga, sottolineando che «mentre la struttura rimane, gli occupanti infatti cambiano continuamente: ne possiamo quindi facilmente immaginare il rispetto per il territorio ospitante, date alcune attività a cui tale persone purtroppo si dedicano tradizionalmente, attività che nemmeno i più accaniti difensori dei nomadi hanno il coraggio di negare».

«La Lega Nord non intende dunque accettare né questa né altre strutture sul territorio triestino, poiché ovunque vengano create esse recano con sé gravi problemi per la popolazione locale chiamata a sopportarle, in un momento economico oltretutto già di grave difficoltà generale. Preferisco non pensare nemmeno alle possibili conseguenze sulla pacifica convivenza che la vista di un campo nomadi realizzato con soldi pubblici per far godere di allacciamenti acqua e luce gratis potrà avere sui molti che per pagare quelle bollette fanno i salti mortali».



L'interno del supermercato della frazione carsica

ne che è enorme? E poi - conclude - vorrei sapere chi pagherà per le pulizie, per i servizi. Ovviamente andrà a finire che toccherà a noi triestini, che da una vita lavoriamo e paghiamo puntualmente le tasse».

Il prurito che l'annunciata volontà della giunta Dipiazza provoca sugli abitanti di questo pezzo d'Altipiano è sensibile. Tanta è anche, però, la pa-

ura di essere tacciati di razzismo e di intolleranza verso chi viene dall'esterno e vive secondo schemi diversi dai nostri. E così l'impressione è che più di qualcuno tenti di esprimere il malumore attraverso velati e arzigogolati ragionamenti. C'è chi tira fuori l'eccessivo sfruttamento del verde pubblico, chi l'Area di ricerca. La realtà, però, si legge quasi sempre sulle smorfie per-

IL CASO

Le incognite dell'insegnamento

A partire dal prossimo anno scolastico le gite, le uscite didattiche e le attività di arricchimento come laboratori linguistici e informatici potrebbero essere solo un lontano ricordo per tutti i bimbi delle scuole elementari. L'allarme arriva dai genitori e insegnanti riuniti nel Comitato contro il maestro unico, che, forti delle oltre 6mila firme raccolte in pochi mesi contro la riforma Gelmini, hanno ripreso la loro battaglia, stavolta in difesa delle ore di compresenza degli insegnanti, che rischiano di sparire dal calendario delle scuole primarie con effetto pressoché immediato.

«Oggi pomeriggio ci riuniremo per confrontarci sull'ultima versione della bozza del regolamento attuativo della legge Gelmini (numero 169/08) - spiega Gabriella Tull, tra le rappresentanti del comitato -, una versione uscita il 29 dicembre e che si è rivelata estremamente peggiorativa rispetto alle precedenti. Se dovesse essere approvata, infatti, andrebbe a colpire non solo i nuovi iscritti alle classi prime, ma anche le classi già avviate, dalle prime alle quinte. Da settembre tutte quante perderebbero le compresenze, ossia quei momenti in cui ci sono due insegnanti riuniti nella stessa classe: sono



Una classe elementare in gita scolastica

queste che rendono possibili le uscite fuori dalla scuola e le attività particolari, come l'insegnamento dell'inglese e dell'informatica o le ore di recupero, per le quali è necessario un lavoro mirato con piccoli gruppi di ragazzi. La legge, infatti,

vieta di far uscire i bambini fuori da scuola per attività o gite didattiche accompagnati da un solo insegnante. Purtroppo non ci saranno alternative: andremo a perdere tutto ciò che fino ad ora aveva arricchito la scuola primaria italiana».

Elementari, gite e informatica a rischio

Il comitato anti-maestro unico: attenti ai regolamenti della «Gelmini»

L'introduzione del maestro unico a settembre, al contrario, riguarderà esclusivamente le classi prime, dove le 24 ore potranno però essere estese a 27, 30 e 40 su richiesta dei genitori. Anche qui, però, i dubbi rimangono: «La bozza definitiva non è stata ancora approvata: questa è solo l'ennesima versione - continua la Tull -. Il 28 febbraio scade il termine per le iscrizioni e ai genitori non è stata ancora presentata una legge chiara e certa su cui basarsi. Si vive, in pratica, nella più totale incertezza».

L'incontro di questa sera servirà a fare chiarezza sulla bozza, ma anche a decidere quali iniziati-

ve intraprendere per informare i genitori delle intenzioni ministeriali. «Non possiamo lasciare che la cosa passi inosservata - spiega Gianluca Gabrielli, altro rappresentante del comitato -: questo pomeriggio decideremo il da farsi. L'idea è quella di continuare a sensibilizzare i cittadini attraverso azioni di volontariato e la distribuzione di adesivi, magari nel corso della presentazione delle scuole ai genitori. Non escludiamo anche l'ipotesi di organizzare una nuova assemblea pubblica cittadina».

Tra le altre possibilità, anche quella di inviare una precisa richiesta a tutti i dirigenti scolastici e al ministero. «Una lettera prestampata, firmata

da ciascun genitore, nella quale si sottolinea come con l'abolizione delle compresenze si elimina di fatto il contratto siglato al momento dell'iscrizione tra famiglie e scuola - spiega ancora Gabrielli -. I genitori, infatti, avevano previsto per i loro figli un modello di scuola ben diverso da quello che ora si vuole introdurre a ciclo già iniziato. Un modello fatto di inglese, informatica e attività esterne, che ora rischiano di scomparire per sempre». Intanto, dopo la pausa natalizia, riprenderà anche la raccolta firme contro il maestro unico, giunta già a quota 6mila: a fine mese è prevista la consegna delle sigle in Prefettura.

Elisa Lenarduzzi

FINANZIATI CORSI DI FORMAZIONE, CONFERENZE, VISITE GUIDATE E PUBBLICAZIONI

Associazioni e gruppi studenteschi, 20mila euro erogati dall'Erdisu

Un contributo di 20 mila euro destinato alle associazioni e ai gruppi studenteschi. L'ha stanziato, con una specifica delibera approvata nell'ultimo consiglio di amministrazione, l'Erdisu di Trieste che ha selezionato le domande in base ad una graduatoria.

Le iniziative, relative al secondo semestre del 2008, riguardano diversi ambiti, dal-

le conferenze alle visite guidate, dalle pubblicazioni ai corsi di formazione. Nel settore delle conferenze hanno ricevuto contributi tre associazioni: «Strade d'Europa», «Giorgio La Pira», e «Radioincorso». Nell'ambito delle pubblicazioni verranno sostenuti il giornale «Fuorionda», dell'omonima associazione, e «Sconfinare», redatto dall'associazione Assid.

Per quanto riguarda i corsi di formazione è stato finanziato un corso sugli strumenti di comunicazione organizzato da «Radioincorso» e due corsi base di spagnolo e inglese tenuti dall'Arcs Arci».

Altre iniziative che hanno ricevuto il sostegno finanziario dell'Erdisu sono state la Summer university dell'associazione «Aege», il progetto

«Clerkship» dell'associazione Sism, il concerto «Armonie di Natale» tenuto dall'associazione del Coro e l'incontro con il gruppo dei giovani industriali promosso dall'Aiesec.

L'associazione «Get in touch» ha promosso una visita guidata ad una mostra su Van Gogh, mentre l'Aege ha organizzato una visita in Slovenia a Bled e Lubiana.

LITURGIA A SAN SPIRIDIONE

Comunità serba in festa per il Natale ortodosso



Fedeli in preghiera per il Natale ortodosso (Foto Lasorte)

La comunità serbo-ortodossa di Trieste, che conta circa 6 mila presenze «regolari», ha celebrato ieri il Santo Natale. La solenne liturgia è stata celebrata alle 10 nel tempio di San Spiridione Taumaturgo, con la partecipazione del coro della comunità.

I riti del Natale erano stati preceduti, la sera della vigilia, dal Vespri solenne con la benedizione del tradizionale ramo di quercia

«Badnjak». Per l'occasione il pavimento di San Spiridione è stato cosparso di paglia a ricordo della nascita di Gesù nell'umile grotta di Betlemme.

La Chiesa serba è tra le poche realtà ortodosse dei Balcani che festeggia il Natale a gennaio - non a dicembre come i greci ortodossi - utilizzando ancora il calendario giuliano, assieme ai russi, agli ucraini, ai moldavi e i georgiani.

LOTTERIA ITALIA



Vilma Legovich, la titolare della rivendita di via Cellini dove è stato venduto il biglietto da 250mila euro (Sterle)



Il negozio fortunato

Venduto in via Cellini il biglietto da 250mila euro altri 50mila centrati in piazza tra i Rivi a Roiano

Sono stati venduti in via Cellini e in piazza Tra i Rivi a Roiano i biglietti della Lotteria Italia rispettivamente da 250 mila e da 50mila euro estratti il giorno dell'Epifania nel corso della trasmissione televisiva condotta da Raffaella Carrà. Un regalo inaspettato per Trieste. E ora si apre la caccia al vincitore. Sul montepremi minore abbinato al biglietto I122707 non sembrano esserci dubbi: per i cittadini di Roiano la Dea bendata ha baciato sicuramente un residente dello stesso rione. A riprova sta il fatto che nelle edicole della zona il giornale che annunciava la vincita è andato letteralmente a ruba. Ieri le copie de Il Piccolo sono state esaurite in poche ore: tutti speravano di veder pubblicato il numero del proprio biglietto.

Resterà invece probabilmente un mistero l'identità e la provenienza del fortunato possessore del biglietto N847489 acquistato in quella rivendita di giornali e tabacchi a due passi dalla Stazione ferroviaria, all'angolo con via Ghega e in una zona della città molto frequentata anche da stranieri. «Non ho idea di chi possa aver vinto», ammette Vilma Legovich, titolare del tabacchino - quel biglietto posso averlo venduto ad una delle tante signore slovene che ogni giorno, in corriera, arrivano a Trieste per lavoro, come pure a qualche cinese: loro giocano molto ma comperano soprattutto "Gratta e Vinci" perché preferiscono sapere subito se hanno vinto».

In realtà i fortunati potrebbero essere ancora ignari della loro vittoria. I tabaccai che con le loro mani hanno sfiorato i biglietti vincenti sostengono che ieri, in molti, hanno ammesso di non aver ancora controllato se il numero e la serie vincente corrispondessero a quella del biglietto gelosamente conservato a casa in un cassetto. «Il vincitore è sicuramente qualcuno di Roiano - riferisce Mauri-



Il cartello che indica i 50mila euro vinti a Roiano e a destra il titolare indica la matrice del biglietto (Lasorte)

zio Digaeta che con il fratello Alessandro gestisce la rivendita di piazza Tra i Rivi - perché oltre l'80 per cento dei miei clienti abita nel rione. C'è però anche la possibilità che io abbia venduto quel biglietto a qualche dipendente dell'Agenzia

dell'Entrate da poco trasferitasi qui vicino. Comunque, - racconta - da quando ho appeso il cartello che annunciava la vincita, in molti, soprattutto le vecchiette, si sono ricordati del biglietto acquistato e sono corsi a casa a controllare». Fuori dal ta-



bacchino un capannello di residenti si chiedeva chi potesse essere il fortunato. Un loro vicino di casa, un loro collega, uno dei pensionati con i quali passano i pomeriggi a giocare a carte al bar? «Xe de Roian. De sicuro» - era il commento più frequen-

te. Più mistero sul vincitore del montepremi da 250mila euro. «La fortuna mi passa spesso vicino - rivela la titolare della rivendita di via Cellini - ma poi si posa sempre su altri». E anche questa volta la sorte ha creato una strana

coincidenza. «Vendendo i biglietti - racconta la tabaccaia - ho avuto una premonizione e ho acquistato il biglietto che terminava con l'anno di nascita di mia figlia: serie N numero 847483. Poi ho preso anche l'84 e ho venduto quello che terminava per 85 alla proprietaria dell'albergo qui vicino. Che sfortunata: due, tre numeri di differenza rispetto a quello vincente». Naturalmente ai due rivenditori farebbe piacere che i fortunati svelassero la loro identità e magari ricevere un piccolo riconoscimento per aver contribuito alla bella vincita. «Non si è fatto vivo nessuno e probabilmente il fortunato resterà per sempre sconosciuto - constata la Legovich - ma se pensa di farmi un piccolo regalo sappia che, visto il momento di crisi, due soldini sono sempre ben accetti».

Laura Tonerò

IN UN'EDICOLA DI VIA ROSSINI E AL MERCATO COPERTO

Due vincite nel 1992 e nel 2000 portarono miliardi di lire in città

La vincita più clamorosa centrata a Trieste risale invece al febbraio del 2003: un 5+1 al Superenalotto da tre milioni di euro. La fortuna in quell'occasione scelse un bar di via Baiaumonti, il Jolly di Fabio Cattarini, che già in passato era stato teatro di discrete vincite. Inutile la successiva caccia al vincitore, anche se si parlò con una certa insistenza di un gruppo di lavoratori dello stabilimento Wartsila di Bagnoli della Rosandra.

Il record regionale della fortuna comunque non appartiene a Trieste ma a Grado: sull'Iso-

la del sole, infatti, nel 1994 vennero vinti otto miliardi di lire grazie alla lotteria abbinata alla «Barcolana». Tra le altre maxivincite centrate a Trieste quella ottenuta nel 1992: il primo premio della Lotteria Italia fu vinto da un biglietto venduto all'edicola all'angolo tra via Roma e via Rossini, a un passo dal canale di Ponterosso. La vincita fu di 5 miliardi di lire. In altre tre occasioni premi importanti della Lotteria Italia erano arrivati in città. Già detto del Mercato coperto, va ricordato che nel 1967 l'al-

ra Lotteria di Capodanno, abbinata alla trasmissione televisiva «Scala Reale» fruttò 150 milioni dell'epoca. Negli anni Settanta la Lotteria Italia fece piovere invece 500 milioni sul rione di Roiano. Un quartiere abituato ai successi. Una schedina da 4800 lire acquistata nella gelateria Tra i Rivi a Roiano valse, alla fine di novembre di due anni fa, un colpo da due miliardi e 381 milioni di lire al Totogol. Nel luglio dello stesso anno la somma di un miliardo e 700 milioni di lire era finita nelle tasche di sei giocatori rimasti sconosciuti che avevano così

potuto dividersi 280 milioni di lire a testa. Avevano vinto con una colonna da 14 pronostici al Supertotip con una schedina acquistata al Gran bar Giulia situato nella stessa via Giulia. Tra quelle consistenti, la vincita più recente risale all'agosto di un anno fa quando un 5+ ha fruttato a Borgo San Sergio la somma di 300 mila euro. La schedina era stata giocata in una ricevitoria di piazzale Sartori.

In tempi di crisi come questo, con il movimento e le ricevitorie delle scommesse in crescita esponenziale, sono stati registrati anche qui dei gran bei colpi che però, complice la formula di giocata quasi anonima, sono diventati leggende metropolitane o comunque geloso ricordo della gente «del giro».

Oltre mille libri per i poveri donati in Cittavecchia-S.Vito

Verrà allestito un mercatino dell'usato i cui proventi andranno in beneficenza

Libri e borse spesa per 60 famiglie povere dei rioni di Cittavecchia, Cittanuova e San Vito. Oltre mille libri, dai temi più disparati: dalla saggistica alla narrativa ed alla storia triestina, infatti sono stati donati dagli abitanti della quarta circoscrizione nel corso delle feste per contribuire con grande slancio di generosità all'iniziativa «Dona un libro per Natale».

L'operazione culturale ha poi così arricchito la rituale offerta di pacchi dono fatta dalla circoscrizione agli indigenti e anziani soli della zona. Grazie al lavoro della circoscrizione, e della organizzazione del presidente Alberto Polacco e quello della coordinatrice della Commissione assistenza Domiziana Avanzini e del coordinatore della Commissione cultura del parlamentino rionale Roberto Pesavento, il nuovo anno è cominciato infatti con un sorriso per una sessantina di famiglie povere e anziani soli, che si sono visti recapitare a casa una sporta con generi alimentari e qualche libro.

Ormai da diversi anni la circoscrizione pescando dei fondi dalle sue magre risorse di bilancio acquista dei beni di primo consumo per i più indigenti, che vengono recapitati poi dalle assistenti sociali che operano nei quartieri del Centro città: ma questa volta grazie al contributo di chi è più ricco il pacco dono è stato più pesante e colto, grazie al dono di alcuni libri.

Spiega Polacco: «L'iniziativa della consegna delle sporte della spesa si è appena ultimata ed è stato un grande successo anche per la generosità di tanti che hanno affollato la circoscrizione portando in dono un numero enorme di volumi, oltre un migliaio. Siamo rimasti veramente sorpresi di tanta partecipazione e interesse».

Visto il successo dell'operazione e il numero vistoso di libri giunti, si è potuto fare una selezione tra quelli che sono stati consegnati subito ed altri che verranno venduti in un mercatino dell'usato che sarà allestito prossimamente. I proventi andranno in beneficenza.

Daria Camillucci

» IN BREVE

IN PIAZZA OBERDAN

De Michelis e Juri a un incontro domani sull'Euroregione

Il consigliere regionale del Fvg Alessandro Colautti (Pdl) e gli europarlamentari Gianni De Michelis e Aurelio Juri (Pse) saranno gli oratori dell'incontro dal titolo «Euroregione: il ruolo del Fvg e della Slovenia per uno sviluppo sostenibile» che si terrà a Trieste, domani alle 17.30, nella sala Tesitori del Consiglio regionale in piazza Oberdan 1. L'iniziativa si propone di fare il punto su una questione che sarà al centro del dibattito politico e culturale nell'anno appena iniziato. Il recente incontro tra i Presidenti del Veneto, del Fvg e della Carinzia, la configurazione territoriale dell'Euroregione, il ruolo di Trieste come capitale, i provvedimenti concreti nelle finanziarie dei territori interessati e non ultime le ultime polemiche tra italiani e sloveni, saranno alcuni dei temi del dibattito. L'incontro sarà coordinato da Alessandro Perelli e Augusto Debernardi, presidenti dell'Associazione socialisti liberali triestini e dell'Associazione iniziativa europea che lo hanno organizzato.

PRESENTAZIONE IN PROVINCIA

Nasce una rete di sportelli per cittadini immigrati

Verrà presentata domani alle 11 nella sede della Provincia in piazza Vittorio Veneto la rete di sportelli per cittadini immigrati. Si tratta di un'iniziativa che coinvolge amministratori, sindacati e realtà attive sul territorio.

La rete, che ha come soggetto promotore il Comune di Muggia, vede infatti l'impegno delle Acli, della Cgil, dell'Ics (il Consorzio di solidarietà presieduto da Gianfranco Schiavone), della Uil e della Provincia di Trieste che domani sarà rappresentata dagli assessori alle Politiche sociali, Volontariato sociale, Politiche dei disabili, Politiche giovanili, e Cooperazione sociale Marina Guglielmi e alle Politiche attive del lavoro, Formazione professionale e Politiche educative Adele Pino.

Associazione socialisti liberali: «Dibattiti nelle periferie»

Organizzazione di incontri-dibattiti nei quartieri periferici, coinvolgimento delle circoscrizioni sui problemi della mobilità degli anziani e dei disabili; organizzazione periodica di banchetti per la raccolta di denunce e suggerimenti dei cittadini: questi i tre punti prioritari nel programma della neocostituita Associazione Socialisti Liberali Triestini sottolineati dal socio-fondatore e responsabile delle politiche sociali, Luigi Guerriero. L'Associazione si è riu-

nita per la prima volta alla presenza dei soci fondatori (Luigi Guerriero, Sergio Lovero, Raffaele Nobile, Sabino Pastore, Alessandro Perelli, Erica Rossi e Marino Tirel) nella sede di via di Colonia e che ha indicato come presidente Alessandro Perelli. L'obiettivo, è stato sottolineato, è «promuovere sul territorio iniziative e dibattiti rivolti alla difesa delle fasce emarginate e di trasmettere i valori formanti che uniscono il gruppo dei soci fondatori, quali famiglia, lavoro e solidarietà».



In una foto d'archivio file nell'ufficio di piazza Verdi

INAUGURAZIONE LA PROSSIMA SETTIMANA

Piazza Verdi, riapre l'ufficio postale

È prevista per la prossima settimana l'apertura al pubblico del nuovo ufficio postale di piazza Verdi, oggetto di una accurata e integrale ristrutturazione e ormai pronto a riprendere la sua attività nella sua modalità a doppio turno. Una buona notizia per i residenti del vicino Borgo Teresiano e soprattutto del Borgo Giuseppino, ma anche per gli esercenti, le ditte e le diverse imprese che all'ufficio di Trieste 3, questa la sigla della struttura, fanno da sempre riferimento. I complessi lavori di riqualificazione dell'ufficio

- immobile vincolato dalla Soprintendenza per i beni architettonici - hanno previsto 4 mesi d'intervento. Nel frattempo, per continuare a dare un punto di riferimento alla clientela e ai pensionati dell'ufficio, impiegati e impiantistica di Trieste 3 hanno trovato ospitalità nell'ala destra del salone delle Poste centrali di piazza Vittorio Veneto. In queste ore l'ufficio è stato chiuso per permettere il trasloco di documenti e incartamenti nella rinnovata e originale sede di piazza Verdi, soprattutto per consentire il

delicato trasferimento delle linee informatiche. Dalla prossima settimana il nuovo direttore e gli impiegati di Trieste 3 accoglieranno i cittadini nella nuova struttura, che misurerà attorno ai 200 metri quadri. Sono stati allestiti 7 nuovi sportelli, dedicati ai servizi Postali e a quelli di Bancoposta, e una nuova sala consulenza. Ovviamente, come è d'uso nei nuovi layout di Poste Italiane, è sparito l'ingombrante bancone antipietale che impediva il contatto diretto tra impiegati e pubblico. I nuovi ambienti, monitorati di continuo

e in contatto diretto con le sale operative di controllo dei centri di sorveglianza, sono stati reinventati nel rispetto della storicità dell'edificio. La ristrutturazione ha previsto un impegno di spesa di oltre 380mila euro. L'ufficio postale di piazza Verdi aprirà da lunedì al venerdì in modo continuativo dalle 8.30 alle 19, il sabato dalle 8.30 alle 13. Assieme alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto e all'ufficio di Trieste 21 di via Santa Caterina va a potenziare la capillarità di Poste Italiane in centro.

PROCESSO ALL'EX POLITICO AGGIORNATO A MARZO

Sistiana, la Finanza contesta a manager l'uso indebito di gasolio per barche

Il comandante dei due natanti da noleggio: «Non ho eluso le accise»

di CLAUDIO ERNÈ

DUINO AURISINA Maurizio Lenarduzzi, già assessore alla Vigilanza del Comune di Duino Aurisina, eletto con Forza Italia, è comparso ieri come imputato davanti al giudice Angela Giannelli. Secondo l'indagine della Guardia di finanza ha fatto un uso tanto indebito, quando non ben definito, di quattro tonnellate e mezza di gasolio e di 48 chili di lubrificante acquistati al prezzo agevolato previsto per le barche da lavoro. In sintesi Lenarduzzi avrebbe eluso nel suo ruolo di comandante delle due unità destinate al noleggio, ormeggiate nel porto di Sistiana, il pa-

In tribunale la causa verte su 4,5 tonnellate di carburante e olio acquistate a prezzo agevolato. Lenarduzzi è stato assessore del Comune duinese

gamento delle accise. «Non ho commesso alcun reato; non ho mai destinato ad altro uso il gasolio e il lubrificante acquistati e caricati nei serbatoi di bordo delle motobarche "Livenza" e "Raptus secondo"» ha affermato l'ex assessore, protestando la sua innocenza. «Ora ho deciso di chiudere l'attività di noleggio e ho già svenduto una delle due barche perché non posso rischiare di diventare un delinquente. Possiedo due vetture a benzina e ri-

scaldo la casa col gas metano. Non ho usato ineditamente quel gasolio e in più ho registrato perfettamente sui documenti di bordo le ore effettive di navigazione. Sono titolare di altre due attività commerciali».

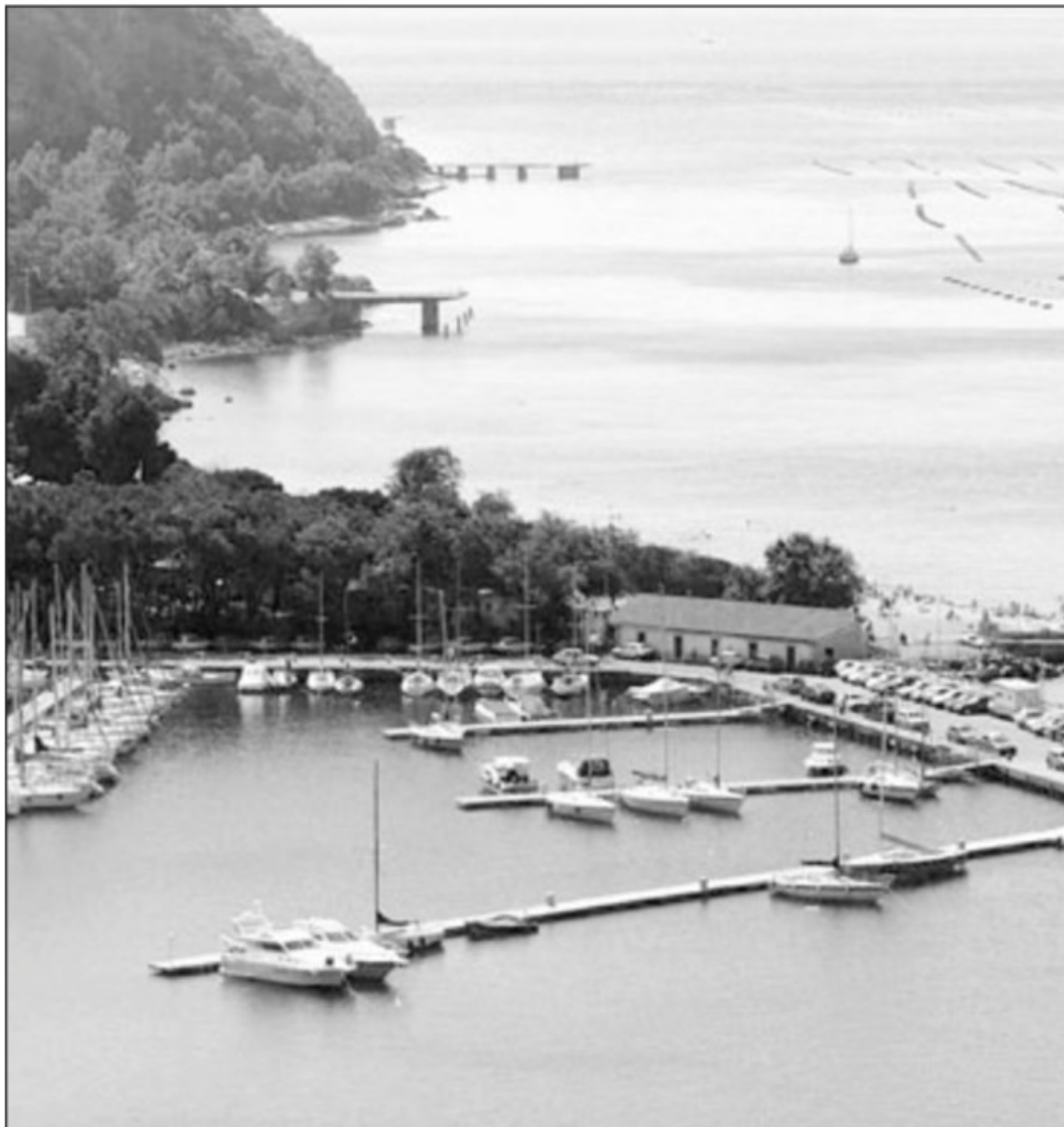
Il pm Maddalena Chergia, che ha diretto l'inchiesta, oltre a Maurizio Lenarduzzi ha rinviato a giudizio per la stessa ipotesi di reato Vittorio Gherisich, presidente della Cooperativa Adriatica di navigazione, la società

proprietaria delle due motobarche da noleggio. Ieri Gherisich era seduto in aula accanto a Lenarduzzi: entrambi erano difesi dall'avvocato Paolo Stern, esperto in Diritto marittimo e della navigazione.

Secondo il maresciallo della Guardia di finanza Massimo Beneggiano, sono emerse «parecchie incongruenze» tra quanto riportato sui libretti di controllo delle due motobarche e quanto emerso dalle ricevute rimaste in mano a chi aveva usufruito delle due imbarcazioni. «Abbiamo richiesto i contratti di noleggio alla cooperativa che non ce li ha mai forniti. Siamo riusciti a ottenere dai clienti le prove del pagamento av-

venuto e dei percorsi effettuati. Poi abbiamo messo a confronto questi dati con le fatture per le quantità di gasolio agevolato acquistate al distributore ed è emersa uno sbilancio nelle crociere di 4.350 chilogrammi di gasolio e di 48,5 di lubrificante. Ci siamo tenuti bassi nelle nostre valutazioni».

Tra i clienti che hanno usufruito delle due imbarcazioni da noleggio, è emerso il nome della Società Marepineta ma anche quello della Scuola Bergamas, capofila di un'altra ventina d'istituti scolastici della regione i cui allievi e docenti usavano le due motobarche per crociere d'istruzione. Prossima udienza il 25 marzo.



Uno scorcio della Baia di Sistiana (foto Sterle)



BILANCIO

OSMIZZE APERTE

Con il freddo vini più profumati

TRIESTE Un'annata vinicola torturata da peronospora e grandine ma che comunque potrà riservare gradite sorprese ai cultori dei vini triestini. E' il giudizio di tecnici e operatori che proprio in questi giorni d'inizio anno hanno tirato le somme di un 2008 che sarà ricordato, in provincia, per la forte contrazione delle quantità prodotte. «Tuttavia non mancheranno soddisfazioni per chi è riuscito a prevenire gli attacchi della peronospora - afferma Stefano Rosati, tecnico dell'Associazione agricoltori - ed è stato fortunato da evitare stratemi e forti precipitazioni. Dalle verifiche in diverse cantine non mancano infatti note positive sulla qualità dei vini prodotti». Il freddo di questa parte dell'inverno infatti sta favorendo la maturazione delle produzioni, la stabilizzazione e chiarificazione dei vini. Le gradazioni alcoliche sono buone, l'acidità relativamente più alta e le basse temperature favoriscono comunque profumi, sentori e vini più soavevoli. «Vi sono validi motivi, insomma, per essere contenti di come vanno le cose - sostiene Rosati - si spera in un'annata con buone qualità».

Continuano a tenere duro anche le classiche osmizze, aperte in numero piuttosto alto in un periodo in cui di solito l'attività di queste rivendite temporanee di vino è minima. Nel periodo pre natalizio ha fatto come sempre furori la classica «frasca» situata nel «presepe» di Lajinari, sulla collina di Roiano. In questi giorni gli appassionati, che oltre al vino casereccio si godono un'ospitalità di tipo familiare in contesti paesaggistici naturali, possono trovare le porte aperte anche nelle «frasche» di Sant'Antonio in Bosco, Prececnico e Medeaaza nel comune di Duino Aurisina e a Sales nel comune di Sgonico.

«Le osmizze e alcuni agriturismi hanno lavorato bene anche nel periodo di Capodanno - informa il tecnico dell'Associazione agricoltori - probabilmente anche per i prezzi praticati, senz'altro accessibili ai più». Unica controindicazione, la paura di essere fermati dalle forze dell'ordine per le verifiche del tasso alcolico. «Un motivo che ha senza dubbio tenuto lontano dalle osmizze diversi clienti - affermano alcuni gestori - e che va sommato a una certa cautela nei consumi derivata dalla recessione». C'è chi tuttavia ha seguito i consigli di chi vigila sul traffico. Non poche comitive infatti hanno raggiunto alcune osmizze con i mezzi pubblici, mentre altri appassionati hanno chiesto all'amico astemio o poco interessato al vino di assumersi, in sobrietà, l'onere della guida. (m.lo.)

ALLO STUDIO LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Muggia, mai più grandi insediamenti

Attenta valutazione delle aree da cementificare. Parco giochi all'ex Alto Adriatico

MUGGIA Una variante «verde» al Piano regolatore. E' ciò che il Comune di Muggia si appresta a varare per la salvaguardia ambientale. Nel nuovo strumento urbanistico comunale, secondo le linee guida espresse dalla giunta, andranno verificate le condizioni per la valorizzazione delle risorse naturali anche in chiave di sviluppo turistico, contenute le aree edificabili e verificate le previsioni per gli insediamenti turistici. Le viste panoramiche, strada costiera in testa con il recupero del sito inquinato Acquario - per la caratterizzazione del quale, propedeutica alla restituzione agli usi della comunità, il Comune ha ottenuto 500 mila euro - dovranno essere considerate un valore, così come il territorio collinare e i settori boschivi. Necessaria una ricognizione dei beni culturali e paesaggistici attualmente mancante, prevedendo interventi sul sistema idrografico: la novità saranno i parchi urbani.

Altro punto cardine dello strumento urbanistico di cui si occuperanno giunta e Consiglio comunale nelle prime sedute 2009 sarà la conservazione del centro storico ma anche per quello delle frazioni come Santa Barbara. Altri interventi riguarderanno l'area dei Laghetti delle Noghere. Nella variante al Piano regolatore generale si eviteranno nuovi grandi insediamenti e si recupererà il patrimonio edilizio, verificando le previsioni di nuove edificazioni. Sarà necessaria anche una valutazione del sistema viario generale, così come delle reti di acqua, gas ed energia elettrica. In merito alla mobilità, si terranno in considerazione tutte le forme sostenibili, dalla ferroviaria alla marittima, oltre le



Scorcio di Santa Barbara

piste ciclabili. Uno dei progetti impostati con l'Università di Trieste è lo sviluppo dei percorsi tematici storico-ambientali. Ricadute non solo di carattere culturale: tra le iniziative già partite figura infatti la campagna di scavi al Castelliere di Elteri. Grazie ai fondi ottenuti si riqualificheranno le zone del borgo di Santa Barbara che costituiranno l'accesso all'area. Tra le altre iniziative, oltre alla già avviata bonifica del terrapieno Acquario, va annoverata la creazione di un Polo di educazione ambientale marina nella Valle di San Bartolomeo. Il Laboratorio del centro costituirà il nucleo fondante del Parco marino transfrontaliero. Un'ulteriore cooperazione riguarda la realizzazione di un museo sulle energie rinnovabili nella scuola di San Rocco.

All'interno del Piano regolatore generale si terranno in debi-



Un piazzale dell'ex Cantiere Alto Adriatico (foto Lasorte)

to conto le esigenze espresse direttamente dalla cittadinanza coinvolta negli incontri pubblici e forum rionali grazie ai fondi di Agenda 21: un Piano del traffico che tenga conto delle esigenze della viabilità automobilistica, ma anche pedonale e ciclabile e delle necessità dei disabili, di zone pedonali vicino alle scuole e ai giardini, percorsi verdi che colleghino giardini e boschi del territorio e riqualificazione della costa con ampi spazi aperti alla balneazione. Per attuare tali progetti, sono stati messi a bilancio 100.000 euro per interventi da realizzare tra il 2008 e il 2009.

In concreto, in base a quanto richiesto dagli stessi muggesani, si partirà dall'istituzione (entro due anni) di una linea bus circolare transfrontaliera. A medio termine si punta alla creazione di un servizio taxi sociale per il raggiungimento di zone non attualmente servite e

per accompagnamento dei disabili. A breve invece si prevede la realizzazione di un parco di divertimenti per ragazzi all'ex Cantiere Alto Adriatico.

Sempre a breve termine si parla pure di ripristino della segnaletica con la messa in opera di cartelli con i numeri civici, manutenzione strade, adeguamento dei marciapiedi, eliminazione delle barriere architettoniche, percorsi sicuri casa-scuola e piazzole di sosta, mentre a medio termine si punta alla realizzazione di una pista ciclo-pedonale che colleghi la Parenzana ad Aquilina, di una pista ciclo-pedonale naturalistica che segua il Rio Osop fino ai Laghetti delle Noghere e Muggia centro, della promozione dei sentieri tematici (archeologici e naturalistici), sistemazione della «Traversata muggesana» e adeguamento di un percorso per i disabili.

Gianfranco Terzoli

TUTTO PREDISPOSTO

Duino, Piano neve attivo con una sola telefonata

DUINO AURISINA Serve una sola telefonata per «mettere in pista» il Piano antineve del Comune di Duino Aurisina. Approvato lo scorso ottobre, dopo una serie di migliorie e aggiornamenti seguenti gli interventi dell'inverno 2007-2008, il Piano è pronto a essere attivato in qualsiasi momento. «Sette giorni su sette, 24 su 24» ha spiegato ieri il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, nell'ennesimo giorno di allerta per maltempo: «Finora quest'anno i nostri mezzi d'emergenza non si sono ancora attivati ma siamo pronti». La dotazione del Comune duinese comprende cinque mezzi, due dei quali (uno di grandi dimensioni, uno più piccolo) dotati di spargisale e lame per spostare neve e ghiaccio dalla strada. Gli altri tre mezzi in dotazione alla Protezione civile servono invece per raggiungere zone inaccessibili con le normali auto e non servono solo in caso di neve ma sono già stati utilizzati nei giorni del tornado, ad agosto, e nel corso delle mareggiate di novembre e dicembre.

«Il Piano antineve prevede - spiega il sindaco - una sorta di "catena telefonica" per allertare tutti quanti hanno titolo a intervenire: gli operai del Comune chiamati a guidare i mezzi spargisale, la Provincia che ha competenza per le strade provinciali, le forze dell'ordine in caso di deviazione strade, i vigili del fuoco e la Protezione civile, con uomini e mezzi». «Lo scorso inverno - precisa Ret il Piano funzionò perfettamente, tanto che dopo le strade di pertinenza comunale andammo a spalare anche quelle provinciali, per rendere più veloce il recupero di tutta la funzionalità nell'area». Il problema, a Duino Aurisina, riguarda soprattutto le frazioni oltre la ferrovia, più isolate della parte bassa del comune, con strade in pendenza e più strette. Il Piano prevede la messa in sicurezza e pulizia, in caso di neve e ghiaccio, prima delle arterie di collegamento con le strade provinciali ma poi anche alle strade delle singole frazioni: altrimenti parte del comune rischia la paralisi. «E' importante anche la prevenzione - conclude Ret - per questo abbiamo una dotazione extra di sale per le strade e ci attiviamo non appena riceviamo una segnalazione delle forze dell'ordine, che pattugliando le strade si rendono conto subito di eventuali condizioni di rischio ghiaccio». (fr.c.)

PUGLIE DI DOMIO

Le fognature saranno completate



Fulvia Premolin (foto Sterle)

SAN DORLIGO «In questi ultimi mesi di mandato termineremo i punti inseriti nel nostro programma elettorale ma posso dire che siamo decisamente sulla buona strada». Il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin è ottimista: nei primi sei mesi del 2009 saranno diversi gli interventi che saranno completati, con tematiche peraltro molto diverse: «Non sarà semplice ma la volontà c'è tutta».

Opere pubbliche. Asfaltature delle strade in varie zone del territorio, conclusio-

ne dei lavori inerenti le fognature di Puglie di Domio e la Scuola Umberto Papi. Sono questi i tre punti salienti che riguardano i progetti da completare nei prossimi mesi: «Per le asfaltature molto dipenderà da quanti soldi ci saranno ancora a disposizione ma è chiara che su strade d'interesse comunale, ove necessario,

San Dorligo, asfaltature e centro diurno

Nei piani 2009 struttura d'incontro in un'ex caserma. Municipio a nuovo

bisognerà intervenire - puntualizza la Premolin. I lavori della "Pacifica" verranno di sicuro terminati entro il 2009. I lavori alle fognature di Puglie di Domio dovrebbero iniziare e finire in pochi mesi». Il primo cittadino vorrebbe poi aprire e concludere due lavori molto importanti non presenti nel programma elettorale: creare una tettoia al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra e soprattutto mettere a nuovo il municipio: «Ritengo doveroso e urgente specie quest'ultimo punto perché la sede del Comune è in deterioramento per quanto riguarda la parte esterna e le facciate». **Comunelle.** Tra gli ob-

biettivi della giunta Premolin c'è anche il desiderio di concludere varie transazioni con le Comunelle locali. «Molti territori sono di proprietà delle Comunelle mentre il Comune è l'ente gestore: la transazione sarebbe la giusta soluzione, anche gestionale». **Internet.** Le nuove tecnologie sono nel mirino dell'amministrazione: «La nostra proposta di estendere il progetto della banda larga lungo la Provinciale sembra sia stata accolta, per potere allargare Internet anche ai cittadini». **Sociale.** Dopo aver aderito alla convenzione dell'Ambito sottoscrivendolo con Muggia e allargando così il servizio per i cittadini, «mi sto

adoperando e spero di ricavare qualche risultato positivo prima della scadenza del mio mandato per la creazione di un Centro d'incontro diurno da allestire in qualche caserma dismessa». Per ora tutto tace «ma premerò ancora affinché si riesca a trovare una soluzione». **Sport.** «Vogliamo ultimare il Parco giochi nei pressi della palestra del Centro sportivo Klabjan perché quello degli spazi ludici è sempre stato uno dei punti fermi del nostro programma». In tal senso anche ad Aquilina «il Parco giochi sarà ultimato al più presto». Tornando a Dolina il Centro Klabjan «necessita ancora secondo la Premolin - di qualche piccolo accorgimen-

to strutturale come a esempio la creazione di una piazzola esterna tra la palestra e il campo di calcio nel quale istituire uno spazio di ritrovo per le famiglie».

Cultura. Fondamentale obiettivo sarà «cercare di reperire fondi per il Teatro comunale Preseren di Bagnoli della Rosandra perché la zona del palco necessita di una riqualificazione». Decisamente tanti i progetti da portare a termine. «Abbiamo ancora molto da fare - chiosala Premolin - anche se molto è stato fatto ma non ho dubbi che questi in ultimi mesi del mandato riusciremo a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati».

Riccardo Tosques

INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

E Clely porta a Trieste il suo bel re aborigeno

Amore senza confini: lui rifiutò 18 mogli per sposare lei

L'amore non conosce frontiere, né di spazio, né di tempo. Succede allora che una giovane emigrata triestina, Cecilia Quaiat, oggi sessantacinquenne, dopo una prima esperienza matrimoniale ad Adelaide, trova il colpo di fulmine in una zona sperduta del nord dell'Australia.

Lui si chiama Terry Yumbulul, aborigeno, anzi, re di una tribù di aborigeni. Cecilia – o Clely per gli amici – ne è diventata la regina. Insomma una fiaba da «vissero felici e contenti...». Chi non vorrebbe abitare in una casa sulla spiaggia a mezz'ora di volo dall'ultimo avamposto della civiltà occidentale? Terry e Clely lo fanno. Vivono da vent'anni nell'isola di Wigram, una lingua di terra popolata da non più di quattro persone distribuite in due case. Oltre al re e alla regina, il figlio di lei con relativa moglie, unici vicini a un chilometro di

distanza. Ma la storia inizia molto prima. La raccontano proprio i protagonisti, a Trieste in questi giorni e ospiti ieri sera al Circolo della Stampa in un incontro organizzato dall'Ordine dei giornalisti, Fidapa e Giuliani nel Mondo. E come molte storie di emigrati giuliani inizia nel 1954: «Sono partita da qui a dodici anni con la nave Toscana – racconta Clely – lasciando amicizie, affetti e tutto un mondo familiare». Il resto, almeno per i primi capitoli, rientra in un classico iter: lavoro, nuovi amici e un matrimonio con un concittadino, da cui due figli: Erika e Alessandro. Dopo alcuni anni il divorzio, e Cecilia si trasferisce nella zona di Arnhemland, una missione nel Nord, lì dove avrebbe conosciuto il re destinato alla sua vita: Terry. Una trama che proietta la «tristinità» a un bel po' di meridiani da qui.

Così che nella sperduta isola di Wigram: «Si parla inglese, aborigeno e tristestino», dice Clely. Tanto che anche sua maestà Yumbulul si concede qualche parola nel dialetto della moglie. E a tavola, insieme ai cibi esotici, non manca la jota o gnocchi al ragù. Una sorta di leggenda che ha varcato i confini dell'isola. Non solo perché Terry Yumbulul è un noto artista internazionale. Di prossima uscita infatti anche un film-documento sulla loro storia, a firma Pilgrim, presentato pochi giorni fa per FilMakers all'Ariston. Capo della tribù Warramiri, Terry racconta alla nutrita platea usi e costumi delle sue isole, riunite sotto la bandiera che simboleggia due terre: «Un'alabarda e un polipo – dice – un simbolo dell'unione di due mondi, Wigram e Trieste».

Parole tradotte simultaneamente in dialetto dalla moglie: «Parlo in trie-



stin – aggiunge Clely – che ze la mia lingua». Intanto scorrono le diapositive, commentate dagli ospiti il cui incontro – tanto per ritornare a un altro emblema triestino – è stato il caffè: «Ogni giorno vedeva Clely alla finestra con una tazza di caffè – osserva Yumbulul – finché ho preso coraggio e mi sono avvicinato. È un caffè dopo l'altro ho finito per sposarla». Insomma galeotto fu l'inebriante aroma. E pensare che il padre di Terry aveva offerto al figlio ben 18 mogli purché non sposasse la mula triestina. Gli aneddoti ab-

bondano, ma l'incontro ha preso anche altre direzioni. La storia di un popolo, per esempio, ancora non del tutto globalizzato: «Ricordo quando ancora non portavamo gli abiti – osserva Yumbulul – poi è arrivato lo sviluppo, il cristianesimo, i vestiti, i ricchi e i poveri». «E non è che ci vestiamo con le gonnelline di piume – ironizza il re – solo negli incontri ufficiali con gli altri capi tribù. Niente a che fare con il vostro parlamento. Non parliamo di soldi, ma del nostro rapporto con la terra».

Mary B. Toluoso



In alto da sinistra due immagini di Terry Yumbulul, re di una tribù di aborigeni, assieme a sua moglie Cecilia Quaiat al circolo della stampa; al centro il simbolo del polipo e dell'alabarda che riunisce i loro due cuori. Sotto il pubblico presente all'incontro di ieri (Fotoservizio Andrea Lasorte)



LA CARICA

Guida spirituale dell'Esercito

Don Mauro Medaglini è uno dei cappellani più giovani d'Italia e dal 2006 è nella nostra regione come guida spirituale del personale della Guardia Costiera e dell'esercito. Nato a Carrara nel 1962 ma livornese d'adozione, nel 1986 don Mauro, dopo aver conseguito la maturità scientifica, giunge a Trieste come ufficiale di complemento alla caserma Monte Cimone di Banne.

Dopo tre anni di vita militare, si iscrive alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo giuliano e nello stesso periodo, per mantenersi agli studi, inizia a lavorare prima come cameriere in una pizzeria e poi in un albergo cittadino. Durante il tempo libero frequenta la parrocchia di San Bartolomeo di Barcola, dove presta la sua opera come animatore e catechista, seguendo nello stesso tempo un percorso vocazionale all'interno della diocesi triestina. Quella di Barcola è una comunità conosciuta in città non solo per la simpatia del suo parroco, ma perché proprio in



Don Mauro Medaglini officia la Santa messa in abiti religiosi

quella realtà sono nate e cresciute numerose vocazioni sacerdotali negli ultimi decenni.

Nel 1998 don Mauro soppesce gli studi e sceglie di entrare nel Seminario Maggiore dell'Ordinariato militare di Roma, una struttura presente soltanto in due parti del mondo, precisamente a Roma e in Cile. Completa

la sua formazione all'Università Gregoriana, ma consegue pure una licenza in Teologia Pastorale e due baccalaureati in Filosofia e Teologia. Nel novembre del 2005 è ordinato sacerdote da monsignor Bagnasco. Subito viene destinato al Primo Reggimento Fanteria San Giusto, dove rimane fino all'ottobre del 2007 prima di es-

sere trasferito al 32° Reggimento Carri di Tauriano (Spilimbergo). Attualmente la sua attività prosegue anche nella caserma Baldassarre di Maniago, in varie altre realtà dell'esercito presenti fra Trieste e Muggia e in tutti i distaccamenti regionali della Guardia di Finanza.

«La costituzione della cappellania militare – spiega don Mauro – risale al periodo della Grande Guerra e aveva lo scopo di prestare assistenza spirituale e morale ai numerosissimi giovani impegnati durante il conflitto». Le cappellanie militari si differenziano dalle parrocchie dal fatto che di solito seguono i militari e lo stesso responsabile ecclesiastico opera come se si trattasse di una chiesa personale al seguito delle truppe, ovviamente in collaborazione con la Curia locale.

Già nei decenni precedenti, in occasione di combattimenti o campagne d'armi, veniva aggregata al corpo militare qualche figura ecclesiastica; ma si trattava di presenze occasionali e non



A destra il cappellano militare presenzia a una funzione all'aperto

fisse, organizzate in base alle esigenze del momento.

In città ogni caserma e presidio militare hanno sempre avuto la loro cappella. Come non ricordare quella situata all'interno del vecchio ospedale militare e dedicata alla Beata Margherita di Savoia; quelle della caserma Brunner di Opicina, della base logistica del Laz-

zaretto oppure quella situata all'interno del Reggimento San Giusto di via Rossetti. L'Esercito, visti i suoi numerosi reparti, è devoto a vari santi ma tutti i cappellani militari si mettono sotto la protezione di San Giovanni da Capistrano.

La Guardia Costiera e la Marina sono invece devote a Santa Barbara.

Andrea Di Matteo

Don Mauro cappellano in caserma

Nel 2005 è stato ordinato sacerdote da monsignor Bagnasco

LE AGENZIE TURISTICHE: VACANZE PIÙ CORTE MA NON CANCELLATE

NY, Maldive, Londra: macché crisi, alle ferie non si rinuncia

Le vacanze sono irrinunciabili per molti triestini e, nonostante la crisi che investe molti settori, al soggiorno fuori casa durante le festività non si rinuncia. Tante le prenotazioni alle agenzie di viaggi in città per Natale e Capodanno e chi ha stretto la cinghia, visto i rincari della vita quotidiana,

Gettonati i pacchetti «wellness»

con skipass e massaggi

na, magari ha accorciato le ferie, senza comunque compromettere l'attesa partenza. Tra le più gettonate le località di montagna, viste le abbondanti nevicate: tutto esaurito per molti alberghi della regione e in Italia, così come in Austria e Slo-

venia, dove registrano un buon successo pure le strutture termali.

Numerose le promozioni relax, che abbinano lo skipass all'entrata nelle piscine e ai trattamenti wellness. Un trend che si conferma in particolare per Natale, in aggiunta ai viaggi più brevi – spesso un solo weekend – mirati alla scoperta dei mercatini tipici (Salisburgo, Vienna e dintorni). A Capodanno invece, oltre alla montagna, parecchie le prenotazioni per le capitali europee, come Parigi, raggiungibile con volo diretto dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al pari di Londra e Berlino, riscoperta dai giovani negli ultimi mesi grazie a collegamenti low cost da Venezia. Voli a poco prezzo, e

per questo molto apprezzati, anche verso Barcellona, Madrid e Lisbona, scelte non solo durante l'estate.

Ma c'è anche chi ha preferito viaggi più lontani, come Maldive e New York, tra le «immaneabili» delle festività, e soggiorni ancora più lontani, come in Australia, America o Giappone. «Tanti i triestini che si sono goduti il Capodanno a New York, con una splendida neve – racconta Serena Cividin, dell'agenzia di via Imbriani – le capitali europee poi piacciono molto, anche se resistono i Paesi con temperature estive, in primis le Maldive. Non mancano poi le curiosità in fatto di prenotazioni – aggiunge – come vacanze in Madaga-



Una suggestiva immagine di New York

scar e isole vicine, in Laos, Mali, isole Cook, Cile e Argentina».

«Il settore dei viaggi va bene proprio perché i prezzi sono rimasti invariati negli ultimi anni – sottolinea Juan Pablo

Grando, dell'agenzia di via Muratti – basta dare un'occhiata ai cataloghi vecchi. Quest'anno abbiamo registrato un'ampia richiesta per le località sul mare, oltre alle tante crociere c'è da segnalare

● **IL SANTO**
San Massimo

● **IL GIORNO**
è l'8.o giorno dell'anno, ne restano ancora 357

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39

● **LA LUNA**
Si leva alle 13.27 e tramonta alle 5.05

● **IL PROVERBIO**
La forza più forte di tutte è un cuore innocente.

IL PICCOLO

8 gennaio 1959 di R. Gruden

● Perplesità per l'uso, in parcheggio di motorette, del portico sotto il palazzo municipale. Un'occupazione pare provvisoria, ma non abusiva, con sul selciato i resti della pittura gialla per il parcheggio a pettine.

● Durante lo scorso mese di novembre, il Gruppo rastrellatori bombe e mine ha effettuato quattordici «pronti interventi», con l'ubicazione di munizioni di artiglieria, bombe e mine; bonificati terreni per 1480 mq.

● La Befana anche alla Lega Nazionale, Sezione di Lussino. Nel corso di una festiciola, sono stati consegnati pacchi con dolci e frutta, buste con denaro, pacchi viveri, 400 chili di farina e latte in barattoli.

● Secondo le ultime statistiche, nella nostra città risiedono 149.660 donne. Di esse 889 sono laureate, di cui 159 sono qualificate casalinghe e 9661 diplomate.

● Dirimpetto all'ingresso di villa «Rivoltezza», costruito un piazzale per parcheggiare le automobili, ci si è dimenticati di permettere aereazione e permeabilità intorno alle tre querce farnie, sole superstiti del «Farneto».

FARMACIE

■ **DAL 7 AL 10 GENNAIO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante 7	tel. 040/630213
via Costalunga 318/A	tel. 813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040/271124

Prosecco

tel. 040/225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante 7	
via Costalunga 318/A	
via Giulia 14	
via Mazzini 1/A - Muggia	

Prosecco

tel. 040/225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14	tel. 040/572015
---------------	-----------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 TeleVi-ta.

www.farmacitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI	
Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO		
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Libertà	µg/m ³	187,9
Via Carpineto	µg/m ³	108,3
Via Svevo	µg/m ³	141,7
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Libertà	µg/m ³	21
Via Carpineto	µg/m ³	24
Via Svevo	µg/m ³	34
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³		
Piazza Libertà	µg/m ³	55
Monte San Pantaleone	µg/m ³	69

LOTTO						
Fonte: Ansa						
BARI	66	70	63	26	61	
CAGLIARI	81	16	70	31	34	
FIRENZE	40	39	13	20	14	
GENOVA	31	60	4	74	55	
MILANO	50	4	60	34	89	
NAPOLI	14	12	83	3	51	
PALERMO	35	36	76	25	5	
ROMA	40	31	65	69	36	
TORINO	81	75	54	19	44	
VENEZIA	68	37	42	9	27	
NAZIONALE	16	43	70	55	33	
(Concorso n. 3 del 07/01/2009)						
14	31	35	40	50	66	Jolly 68
Montepremi €						3.869.068,70
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €27.500.000,00						
Nessun vincitore con punti 5+1						
Ai 14 vincitori con 5 punti €						41.454,31
Ai 1454 vincitori con 4 punti €						399,14
Ai 58.542 vincitori con 3 punti €						19,82
Superstar (N. Superstar 16)						
Nessun vincitore con 5 punti. Ai 9 vincitori con 4 punti € 39.914. Ai 235 vincitori con 3 punti € 1982. Ai 3853 con 2 punti € 100. Ai 26.355 vincitori con 1 punto € 10. Ai 60.603 vincitori con 0 punti € 5.						

Micol Brusaferrò



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2009



MATTINO

● AMICI DEL CUORE

Fino a sabato l'unità mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in via delle Torri con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

● ROTARY CLUB TRIESTE

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 all'Hotel Greif Maria Theresa. Nel corso della conviviale intervverrà l'ing. Francesco Cervesi con una relazione su palazzo Carciotti.



POMERIGGIO

● CONFERENZA SLOVENA

Oggi alle 16.30 nella casa di riposo per anziani «L. Jerala» a Padriciano la Conferenza slovena di San Vincenzo de' Paoli organizza per gli anziani ospiti della casa un concerto di canti natalizi del coro giovanile di Opicina diretto dalla maestra Mira Fabian.

● CORSO DI INFORMATICA

Oggi alle 15.30 avrà inizio per i soci di Cittaviva il corso avanzato di informatica all'Istituto G.R. Carli di via Diaz 20.

● UNIONE ISTRIANI

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Tullio Valente terrà una videoconferenza dal titolo «L'India di Tullio Valente - 1.a parte». Ingresso libero. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli istriani al numero 040-636098.



SERA

● SCRITTURA CREATIVA

Inizia oggi il corso mensile gratuito (quattro incontri al giovedì alle 18) di scrittura creativa tenuto dalla prof. ssa Nuria Kanzian presso l'associazione «Teatro Incontro». Si tratta del progetto «consapevolmente» basato sul metodo autobiografico. Per informazioni tel. 340-7832901.

● MAMME E PAPÀ SEPARATI

Questa sera alle 20.45, in via Gallina 1, all'ass. Mamme e Papà separati onlus (Centro Arena), riprendono gli incontri condotti dalla dott. ssa Paola Matussi, psicologa, per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione all'educazione, alla crescita dei figli e alle problematiche di frequentazione nella separazione di coppia. Supporto psicologico e consulenza legale gratuite. Info: 040-9896736, aps_triESTE@yahoo.it.

● CONVERSAZIONI IN TEDESCO

Oggi alle 18, all'Associazione culturale Friedrich Schiller, in via del Coroneo 15, il piano, nella tradizionale «stube» riprendono gli incontri di conversazione in lingua tedesca. Soci e tutti gli interessati a praticare questa lingua sono cordialmente invitati. Ingresso libero. Per informazioni tel. 331-4805706, no-red@tiscali.net.it.

CON UNA DONAZIONE AI CIVICI MUSEI IL SODALIZIO FESTEGGIA IL PROPRIO ANNIVERSARIO

Finanziato dall'Inner Wheel club il restauro delle lapidi di San Giusto

Anche a Trieste l'Inner Wheel club celebrerà sabato, in contemporanea con tutti gli altri sodalizi sparsi nel mondo, l'Inner Wheel day. La ricorrenza verrà festeggiata con la consegna ai Civici musei di storia e arte del restauro, finanziato dal club locale, delle lapidi triestine conservate nel castello di San Giusto e con la loro definitiva collocazione.

La nascita del sodalizio ha origini tanto lontane quanto pittoresche. Erano gli anni Venti e la crisi socio economica aveva creato in Inghil-

terra una generale situazione di povertà. Le iniziative umane e sociali dei rotariani chiamati alle armi vennero assunte e portate avanti dalle consorti di molti di essi, sensibili di fronte a tale emergenza; da qui la decisione di 27 signore, mogli di altrettanti rotariani del club di Manchester chiamati alle armi, di indire una riunione per dar vita a un club ispirato ai postulati del Rotary.

Stimolate da Margaret Golding, donna animata dal grande desiderio di aiutare l'umanità disagiata, nel di-

cembre del 1923 si incontrarono in un sito insolito e quantomeno non ortodosso: gli «Harriot baths», bagni turchi di Deansgate, nei pressi di Manchester, che avevano il vantaggio di essere gratuiti. Dopo questa riunione altre signore, mogli di rotariani, chiesero di far parte del sodalizio e nel gennaio del 1924 vide ufficialmente la luce il club Inner Wheel (ruota interna del Rotary, in quanto a par statuto, le socie debbono avere una parentela con un rotariano) capostipite di tutti i successivi.

Per ricordare l'evento, fu rproposto dall'inglese Helena Foster, presidente internazionale dell'Inner Wheel nel 1969-1970, la data del 10 gennaio come Inner Wheel Day, da allora celebrata in tutti i club del mondo.

Sono oltre 100, attualmente, le nazioni in cui essi sono presenti, 171 i distretti, oltre 3800 i club, con un numero complessivo di socie pari a 100mila unità. Variegata ne è l'attività in campo socioculturale-filantropico, pur non avendo i club istituzionalmente finalità benefiche.

Fulvia Costantinides

AL CONGRESSO NAZIONALE ANCHE DUE CONCITTADINI

Giorgio e Alan enigmisti a Roma



Al centro l'enigmista Giorgio Dendi

considerata la migliore del mondo. La nostra lingua permette funambolismi verbali sconosciuti agli abitanti del resto del mondo. Non si tratta tanto delle parole crociate - comunque un lato importante dei giochi enigmistici - quanto piuttosto dei meno interessanti (almeno in questo contesto) rebus e giochi della «Pa-

gina della Sfinge», quindi di indovinelli, sciarade, scarti, zeppe, lucchetti, crittografie.

«Un tempo ero il preparatore della famosa pagina 33 della Settimana enigmistica - riprende Dendi - con uno dei cruciverba più grandi. Peccato che a Trieste non ci sia un sufficiente seguito, per creare una squa-

dra cittadina capace di rivalleggiare con quelle delle altre città italiane».

Alan ha inventato le prime creazioni su schemi di nuovo tipo. Dendi, che partecipa spesso anche a gare internazionali di matematica, dei nuovi tipi di crittografie, che sono state presentate a Roma e hanno riscosso buon successo. Nei tre giorni nella capitale si sono succedute gare di composizione e di soluzione: i primi hanno consegnato il modulo completo in tre minuti, ma non è raro che i più veloci risolvano tutto in un minuto.

«Fin da quand'ero giovanissimo - racconta Alan - frequentavo, compatibilmente con gli impegni scolastici, tutti i congressi di questo tipo, perché è bello incontrarsi con le persone con le quali di solito ci si scambia messaggi, per lanciare sfide con giochi di ogni tipo». «Quello di Roma - aggiunge il giovanissimo enigmista, che è iscritto alla Facoltà di Matematica di Trieste - è un bellissimo appuntamento e spero che presto ne seguano altri dello stesso tenore». (u. s.)

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- Per padre Ammer da Vittorio Gasperini 25 pro Comunità cattolica tedesca.

- In memoria di Natalina Nadovich ved. Claus dal condominio di via Alle Cave 6/1 200 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Nerea e Duilio Giani dai cugini Bruno e Maria Grazia Casanelli 50 pro Senectute.

- In memoria di Liana Suppani per il compleanno dalla figlia Daniela 50 pro Azzurra associazione malattie rare.

- In occasione del pensionamento della collega Marina dagli ex colleghi di piazza Cavana 105 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'angelo e Hrovatin.

- In memoria di Luisa Bilardello in De Ponte nel giorno del suo compleanno dalla famiglia Alessandro Bullo 50 pro Cro Aviano.

- In memoria di Fulvio Viezzoli nel giorno del suo compleanno (2/1) dalla moglie Mariucci, i figli Linda e Paolo 20 pro Comunità S. Martino al Campo, 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 20 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Francesca Ciana da Rina Rossi 20 pro Chiesa frati di Montuza.

- In memoria di Bruno Ruzzier dalle famiglie: Baroncini, Gander, Cotterle, Fabrizzi, Giacca, Fabris, Pellasccher, Coccolanti, Daveri, Tomasi 100 pro Airc.

- In memoria di Bianca Maria Allegritti nell'anniversario della nascita (8/1) dalla sorella Rosamaria, dal cognato Gianni e dal nipote Michele 15 pro Associazione italiana contro la leucemia (Ail).

- In memoria di mamma Adele Ramani per il compleanno dalla figlia Barbara, genero Enrico e nipoti Federico ed Elisa 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.

- In memoria di Franca e Arrigo Depollo da Carla ed Ermanno Pitacco 50 pro frati di Montuza.

- In memoria di Teodoro Devetak da Alda Luis, Ornella Luis, Fabio Filippini 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Domenico di Lullo da fam. Pravisani 20 pro Aif, 20 pro Amf (Ass. naz. Donatori organ).

- In memoria di Adelia Furlan dal marito Nerino, dal figlio Franco con Milena e Paolo e parenti tutti 200 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Federica Gec dalla famiglia Demarchi 100 pro Agmen.

- In memoria di Mafalda Gleria da Roberto Petruzzi 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Emma Luvin ved. Zivec da Livia e Paolo Rossellini e Marina Kiss 100, da Lidia 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Silvana Makovec ved. Primosi da Mirella e Vito Gulich 30 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Silvana Makovec ved. Primosi da fam. Sanabor 50 pro Aspremare.

- In memoria dei defunti delle famiglie Marsi e Serini da Susi e Irene 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- In memoria di Ignio Meula da Bianca Flego 20 pro Com. San Martino in Campo (don Vatta).

- In memoria delle famiglie Patti Pini da Itala Patti Pini 50 pro Lega Nazionale.

- In memoria dei cari defunti delle famiglie Perossa e Covelli da Anna Maria Perossa 50 pro Domus Lucis.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ORE DELLA CITTA'

27



CANE SMARRITO

Per i botti di Capodanno Bubu si è perso



Bubu, cagnolino smarrito

A Capodanno è fuggito dal giardino di casa in via Soncini, impaurito dai botti, il cagnolino Bubu. I suoi padroni lo stanno cercando da giorni. È un cane meticcio di taglia media (15 chili circa), pelo lungo di colore nero con parte inferiore delle zampe e muso striati da pelo marrone e bianco e un ciuffo bianco sul petto. È regolarmente registrato all'anagrafe canina e dotato di microcip sottocutaneo. Chiunque l'avesse visto è pregato di mettersi in contatto con i proprietari telefonando al 3482442556 o 3482446357. Ricompensa per chi lo trova.

Università della Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia, 15

Liceo scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1.

Ore 15-17: Settecolori su seta; 15-17: Creazioni di moda; 15.30-17: Lingua e cultura inglese I livello A; 15.30-17: Lingua e cultura slovena I livello; 15.30-17: Lingua e cultura inglese III livello A; 16-18.30: Storia del cinema dalle origini agli anni Trenta; 17-18: L'Oceano delle Galassie; 17-18: Mu-

sica ed emozioni; 17-18.30: Lingua e cultura slovena II livello; 17.30-19: sospepo Lingua e cultura inglese avanzata; 18-19: Mi ascoltoe sto bene.

Enaip - via dell'Istria 57.

Ore 17-19: Corso di computer.

Paestra scuola media Campi Elisi - via Carli 1/3. Ore 19.30-20.30: ginnastica.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: mattina Fotocolor 9.30-11; pomeriggio Internet 15.30-17.30.

Aula A, 10-10.30, riunione assistenti; aula A, 11-11.50: Lingua inglese III corso B2; aula B, 10-10.50: Lingua inglese corso intermedio avanzato B2; aula C, 9-12: Patchwork e Biedemayer; aula D, 9-11: Il colore dei sogni - acquarello; aula professori, 9-11: Maglia; aula 16, 9-11: Maglia; aula A, 15.30-16.20: La storia dei giardini: all'origine del pittoresco: un itinerario inglese tra natura e pittura - conclusione corso; aula A, 16.30-17.20: Corso di medicina: disturbi e patologie dell'età climaterica; aula A, 17.30-18.20: Canto corale; au-

la B, 17.30-18.20: Storia dell'alimentazione; aula B, 16.30-18.20: Ingrid Bergman: Intermedio - inizio corso; aula Razole, 15.10-17: Lingua inglese, corso principianti A1; aula C, 15.30-17.20: Lectura Dantis: tre canti del Paradiso - conclusione corso; aula Razole, 17.30-18.20: I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno; aula 16, 15.10-17.20: Hardanger; via Coroneo 15, 9-10.30: ginnastica.

Sezione di Muggia. Sala Millo, 16-16.50: La poesia del gelso - inizio corso; Sala Millo, 17-17.50: Stress: riconoscimento del danno e soluzioni tradizionali e non...



REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

- | | |
|---------------------|--------------------------|
| 1. POLVERE DE STELE | 9. INAMORARSE A TRIESTE |
| 2. SOGNO DE AMOR | 10. UN MAR DE RICORDI |
| 3. NO PARTIR | 11. ME SEMBRA IERI |
| 4. LA GIRAVOLTA | 12. CANTO PER TI |
| 5. SUFIA LA BORA | 13. MA CHE BEL AMOR... |
| 6. L'ULTIMO TRAM | 14. TRIESTE MEU AMOR |
| 7. IN RENA VECIA | 15. ZINQUANTA PRIMAVERE |
| 8. NOSTALGIA | 16. NO VOLEVO LA VINJETA |

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

- ☐ RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- ☐ RADIO ROMANTICA (93.9) ogni giorno con orari vari
- ☐ RADIO SORRISO (90.5-100.5) "Con Lorenzo Piliat" ore 11 e 21 (dom.)
- ☐ WWW.TRIESTEEOGGI.TV Le canzoni on line
- ☐ TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67) 18 e 25 gennaio ore 14
- ☐ GENIUS SKY 958 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni, 1

AUGURI



WALTER Tata, oggi festegi sessanta anni. Tanti auguri dalla figlia Sara, parenti e amici tutti.



PATRIZIA Alla nostra sempre bellissima Patty, con tantissimi auguri dalla mamma, dalla sorella Manuela e dai parenti tutti.



MARIO Compie 60 anni e i suoi 4 figli Matteo, Maddalena, Francesca e Federica gli fanno i più affettuosi auguri di buon compleanno.



RUGGERO Sono 70, caro Ruggero: auguri «nono» dalla tua piccola grande famiglia. E auguri anche al gemello Romano.



LIVIO Compie 50 anni: tantissimi auguri dalla mamma e dal fratello, dalla moglie e dalla figlia, dal nipote, dalle zie, cugine e suoceri.



ANITA e OSTELLO A questi bei coniugi, mille sentiti auguri dalla figlia, dal figlio, dalla nuora, dal genero e dai nipoti. Buon sessantesimo anniversario di matrimonio, cari Anita e Ostello, da tutti i vostri cari!



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2009

AMBIENTE

Sostegno ai cinghiali

«Chi dà da mangiare alla fauna selvatica di qualunque specie sarà penalizzato» dice l'articolo apparso sul Piccolo del 31 dicembre 2008. Se fosse vissuto oggi san Francesco d'Assisi sarebbe stato multato e il lupo di Gubbio preso a fucilate. E invece san Francesco con il suo amore e rispetto per gli animali ha creato in molti di noi per generazioni una morale utile per capire che non siamo solo noi ad esistere sulla terra, viviamo con altre specie animali... e in simbiosi con il pianeta. Sono sicuro, per esperienza diretta, che rispettando gli animali che ci stanno attorno, loro rispettano noi senza farci male; è vero possono fare dei danni quando hanno fame, qualche frutto strappato, qualche orto zappato, c'è forse qualcuno di noi che per questi danni è morto di fame? Tanti di noi invece sono morti di cancro per quello che producono certe multinazionali: anticrittogamici, antiparassitari, eccetera. Muoiono le api, a causa di super insetticidi neonicotinoidi che si potrebbero evitare, basterebbe forse fare la rotazione delle colture estinguendo così il parassita che le ha infestate. Nessuno condanna le multinazionali per quello che vendono e che ci fanno mangiare? Perché mai mi domando? La caccia la facciano le guardie forestali, se è strettamente necessario, come tutela del patrimonio del popolo sovrano, non i cacciatori, per uno sport che non ha più motivo di esistere data la vertiginosa scomparsa delle specie viventi sulla Terra, o sbaglio? Vivere è un diritto per tutti? O è solo un diritto per l'essere umano?

Vittorio Comisso

DISSERVIZIO

Potature non eseguite

L'estate scorsa questa rubrica pubblicava una mia segnalazione al sindaco riguardo alla potatura e, soprattutto, alla riduzione dell'altezza degli alberi lungo viale Miramare. Per conoscenza spedii la stessa anche all'indirizzo di posta elettronica del sindaco presso il Comune. Chi è passato per viale Miramare sabato scorso ha potuto vedere un grosso ramo caduto che occupava la carreggiata. Aspettiamo che qualcuno si faccia del male prima di fare qualcosa?

Paolo Stopar

PROBLEMI

Amianto in città

Nella cronaca della città del 30 dicembre «Il Piccolo» ha riportato la notizia sulla chiusura della centralissima via del Lavatoio, per l'improvvisa caduta di piastrelle di eternit, installate a protezione della parete di una casa.

Questo fatto, che rientra nel grave problema attuale della pericolosità dell'amianto, induce a segnalare che in via Orsera n. 13 e in via Parenzo n. 3, nel rione di Chiarbola, sulle facciate più esposte alla bora delle due rispettive case, è stato realizzato da molto tempo lo stesso tipo di rivestimento protettivo. La quotidiana constatazione di tale copertura di piastrelle di eternit ha creato tra gli abitanti della zona una continua e inquietante condizione di vita.

Lettera firmata

REPLICA

Ubriaco al volante

Volevo dire che io non mi sono sentito per niente offeso, e nemmeno imbarazzato per l'articolo di Pino Roveredo dedicato ai familiari di quel ragazzo investito e ucciso da un autista ubriaco. Bisognerebbe scrivere più spesso articoli del genere. La diffusione generalizzata dell'automobile e le migliaia di morti e feriti causati da incidenti stradali sono diventati cose di ogni giorno, eventi sgradevoli da accogliere con indifferenza e rassegnazione: invece non bisognerebbe mai di-

DALL'AMIANTO AGLI INFORTUNI

Morti bianche: le stragi che non cessano

Qualcuno mi deve spiegare perché in Italia non scrivono sui contratti di lavoro scritte minacciose che appaiono sui pacchetti di sigarette del tipo «Il lavoro uccide», «Il lavoro nuoce gravemente alla salute», «Il lavoro causa invalidità permanenti», «Il lavoro provoca il cancro», «Il lavoro causa 1200 morti all'anno», «Il lavoro provoca il mesotelioma», «Ne uccide più il lavoro che la mafia» e via elencando.

Se lo devono scrivere sui pacchetti di sigarette che io decido liberamente di fumare allora tanto più lo devono scrivere anche sui contratti di lavoro che io sono obbligato a rispettare. Ricordiamoci che ci sono in media 4 morti al giorno sul lavoro. «Morti bianche» le chiamano. Come se fosse una morte candida, immacolata, non «sporca» come tutte le altre. Uno stupido eufemismo per indicare 4

omicidi al giorno e un numero enorme di infortuni e di malattie professionali. Una strage impressionante che continua e i cui mandanti rimangono pressoché impuniti, anche se sappiamo benissimo chi sono. Purtroppo i lavoratori come sempre sono carne da macello in questa guerra silenziosa. Perché i morti sul lavoro non creano lo stesso allarme sociale dei morti per droga? Che oltretutto

sono la metà (589 nel 2007 le morti per droga)? Solo perché le vittime non sono ricche e famose? Sogno un paese dove i «datori» di lavoro criminali vengano equiparati socialmente e penalmente ai peggiori spacciatori di eroina. Tanti auguri a tutti, e un augurio particolare ai familiari dei 1800 morti sul lavoro provocati dall'amianto in Friuli Venezia Giulia.

Adriano Mazzucco
segretario Arci Trieste

ALBUM



Brindisi augurale degli ex colleghi dell'Autoparco di via Pola

Il gruppo di colleghi dell'Autoparco N.U. di via Pola, «ex crematorio», si sono ritrovati, dopo alcuni anni dal pensionamento, per un brindisi.

Colgono tutti l'occasione per salutare i colleghi impossibilitati a partecipare.

In piedi da sinistra: Walter, Franco, Gianni, Giorgio, Galliano, Benito, Italo, Bruno, Giovanni, Piero, Pino. Seduti da sinistra: Paolo, Mario, Eugenio, Vincenzo, Lodovico, Boris, Arduino, Mario, Boris, Ruggero.

menticare che dietro a ogni vita stroncata ci sono parenti, amici e conoscenti che soffrono. Troppi incidenti causati dalla guida in stato di ebbrezza vengono archiviati come danni collaterali e i congiunti delle vittime sono spesso dimenticati e guardati con fastidio, quasi come se dovessero vergognarsi della disgrazia loro capitata. La gente accoglie con la più totale indifferenza le proteste organizzate dalle associazioni in difesa dei pedoni come la Coped, ed intanto le fabbriche di automobili continuano a sfornare dei mezzi che sono delle vere e proprie bombe volanti e che posso viaggiare a velocità elevatissime, alla faccia dei limiti di sicurezza.

Se il colpevole della morte di un povero giovane non ha ritenuto nemmeno necessario mettersi in contatto con la famiglia del defunto per chiedere scusa, è una vera vergogna. Chi uccide una persona guidando un'auto ubriaco fradicio è un assassino, come se avesse freddamente puntato una pistola alla tempia della vittima per poi sparare. Le varie riforme del codi-

ce della strada sono state solo dei palliativi che hanno ridotto parzialmente il male senza eliminarlo. Per ottenere dei risultati significativi bisognerebbe inasprire le pene per guida in stato di ebbrezza almeno di dieci volte, triplicare l'organico dei vigili urbani e della polizia stradale e soprattutto costruire automobili che non possano viaggiare a più di 80 km/h, velocità a mio giudizio più che sufficiente. Altrimenti continuerà l'ecatombe sulle strade, seguita dalle inevitabili lacrime di cocodrillo dei vari politici che non hanno il fegato di intervenire in maniera seria e concreta per eliminare il problema alla radice.

Gianni Ursini

DISAGI

Il faro della Diga vecchia

Mi rivolgo alle Segnalazioni dopo quattro mesi di solleciti alle autorità competenti della Cp sezione operativa Marina faristi. Mi rife-

risco al faro rosso della Diga vecchia di fronte al Molo IV, affittato di recente dall'Autorità portuale.

Essendo un diportista come tanti altri, avevo un punto di riferimento di ritorno in Canale, mentre ora ci vuole la bussola. Torniamo indietro invece di andare avanti. Fino a due anni fa, quando ancora non risultava dato in gestione, il faro intermittente funzionava regolarmente, era ben ristrutturato e ben verniciato; ora è in pessime condizioni di abbandono. E una cosa vergognosa non tanto per l'estetica bensì perché, trattandosi di una zona di transito in entrata e in uscita delle navi risulta molto, ma molto pericoloso anche per le navi da crociera che attraccano alla Stazione Marittima, dovendo queste ultime fare marcia indietro per prendere il largo.

Spero che questo problema di sicurezza per tutti venga al più presto risolto dalle autorità competenti.

Salvatore Cesaria

COMMENTO

Heinichen (1)

Dopo la dimostrazione dell'incapacità comunale nella semplice presentazione alla Regione della lista dei locali storici di Trieste vi è forse ancora qualcuno che non condiziona l'opinione di Veit Heinichen?

Mario Cerne

COMMENTO

Heinichen (2)

Veit Heinichen, l'uomo più censurato nel dicembre 2008... leggera analisi logica di una censura: se una polemica, può servire a fare smuovere delle carte ferme su di un tavolo. Bene, evvia la polemica. Se una critica, trova come risposta la censura, ma può servire a fare smuovere quelle carte ferme su di un tavolo. Bene evvia la critica. Se una polemica, trova come unica risposta la censura, ma si lasciano ferme le stesse carte sullo stesso tavolo. Bene allora Veit Heinichen, ha tutte le ragioni, per usare la critica come forma di espressione personale, di una sua altrettanto personale opinione, sugli amministratori (politici) locali.

Baby Gelido

CRISI ECONOMICA

Recessione e vacanze

Percepriamo con fastidio due fatti che ci vengono presentati come palesemente contraddittori: la crisi, con le sue conseguenze di cassa integrazione, disoccupazione, famiglie e pensionati «che non arrivano alla fine del mese» e il «tutto esaurito» sulla neve, con alberghi ed impianti strapieni. I giornali enfatizzano questi fenomeni rinforzando la nostra percezione di stare vivendo in un mondo paradossale dove non c'è più nulla di sensato e di vero. La rassegna pare diventare l'unica reazione possibile.

C'è invece una contraddizione vera che sta, soltanto, nella differen-

Licia De Fazio

SEGNALAZIONI

28



CONSUMATORI

di LUISA NEMEZ



Proposito dell'anno nuovo: far valere i diritti

È consuetudine, ogni inizio d'anno, uscire con l'espressione: «Anno nuovo, vita nuova», ma mai come in questo periodo ciò si adatta a una realtà che sta incalzando di anno in anno e che sembra essere arrivata al suo acme. Almeno così si spera. Tutti ci avvertono che siamo in crisi (neanche non ce ne fossimo accorti!) e perciò, a fronte del pericolo incombente, ognuno deve sapersi riprendere le proprie responsabilità. Non lasciarsi invadere dalla paura, perché il vero pericolo «è la paura stessa». Bisogna diventare più consapevoli, questo sì.

Solo che è quanto meno singolare, per non dire pleonastico, l'obiettivo che si propone il commissario europeo per i consumatori. Un obiettivo che vuole cittadini forti e capaci di esercitare il loro potere di scelta: «Tu cittadino europeo sei provvisto di diritti certi della tua qualità di consumatore e non devi aver paura di esercitarli!». Sono decenni - si potrebbe dire più di mezzo secolo - che i consumatori se lo sentono ripetere, diritti che talvolta per essere riconosciuti devono essere portati dinanzi a un giudice di pace, anche per un «miserico» paio di scarpe...

Gli archivi di Bruxelles traboccano di progetti per i consumatori, di obiettivi da raggiungere, di diritti che, come stabilito da una recente direttiva europea, dovranno essere discussi e approvati dagli Stati membri con tutte le variazioni che ogni Governo apporterà per rendere più accettabile alla propria compagine i «diritti» dei consumatori. Ma è mai possibile, si chiede l'uomo della strada, che a scadenze regolari si ridiscuta su

quelli che erano stati dichiarati diritti fondamentali dell'uomo più di cinquanta anni or sono?

L'impressione generalizzata è quella di essere presi in giro, tanto ci si ritrova a vagare come birilli tra la pubblica amministrazione e la burocrazia; tra correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali per beni e servizi e l'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza; tra la strenua difesa della propria privacy e il cercare di livellare la disparità tra chi esercita il potere e chi lo subisce; tra la sacrosanta difesa dell'ambiente e le leggi *ad hoc* per impedire questa difesa.

Siamo in balia di indici e statistiche che ci dicono come staremo, ma prescindendo dall'effettiva realtà. E si potrebbe continuare dicendo che non consola certamente il -1% sul costo del gas che troveremo nelle prossime bollette e che non compensa certo tutti gli aumenti subiti durante l'anno; aggiungiamo che paghiamo l'acqua (bene comune primario indispensabile al pari dell'aria che respiriamo) più cara rispetto nel resto della Regione. Che un arzilogolato conteggio fa pagare anche ciò che non consumiamo mentre alla base dovrebbe esserci il diritto alla trasparenza del cittadino e non il profitto del gestore. L'acqua e i servizi connessi devono rivendere pubblici altrimenti corriamo il rischio di avere il danno e le beffe. Siamo alla «solita storia del pastore» solo che non dobbiamo cadere nella tentazione di dormire per cercare l'oblio, anzi. Il momento difficile richiede di essere svegli e vigili.

za tra chi gode di un trattamento «privilegiato» che tiene al riparo dalla perdita del lavoro - l'impiego «fisso» nei servizi e nella pubblica amministrazione - e chi invece ha un rapporto di lavoro esposto ai rischi connessi alla recessione economica in atto. In pratica, per alcuni la vita continua come prima e, anzi, costoro sono in grado tuttora di rivendicare un costante miglioramento della propria posizione lavorativa, mentre gli altri debbono solo sperare di continuare a lavorare o di trovare un impiego nonostante la crisi. Come si può chiedere, in un contesto di grave recessione mondiale, un «aumento almeno del 6% delle buste paga dei dipendenti pubblici», come ci viene dato conto il 4 gennaio, da Ballico in pagina regionale? E forse politicamente scorretto criticare queste richieste sindacali? Evidentemente, ognuno per sé e dio per tutti, ogni categoria tutelati e coltivati il suo orticello e all'equità ci pensi... chi?

Caterina Dolcher

ESULI

Indennizzi: spot elettorali

Buona educazione vuole che mi si conceda breve informazione al signor Baldassi.

Una mia risposta, data il 21 novembre scorso, molto esauriente, era stata archiviata dal giornale perché troppo lunga.

Quella alla quale lei risponde è stata ed è una lettera alquanto povera di notizie. Il suo commento su quanto fatto da Mussolini non mi interessa. Nessun piagnisteo da parte mia, ma un «invito» a essere breve: ho preferito incorrere a male interpretazioni piuttosto che tacere. A chiosa di questo mio scritto, non desiderando commentare il suo, mi ripeterò dicendo a coloro che, in ogni periodo elettorale si impegnano in promesse vane di indennizzo, si risparmino tali bufale.

Voi triestini avete avuto con i profughi le vostre «sciagure» lo dice lei, noi istriani abbiamo sopportato tanta malvagità. Per me l'argomento si chiude qua.

Maria Piazza



19.30 Sky Sport 1: Premier League World
21.00 Sky Sport 1: Coppa del Re Ottavi di finale

0.30 Sky Sport 1: Premier League World
1.00 Sky Sport 1: Euro Calcio Show
Bundeliga



16.00 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A1 femminile Busto Arsizio - Jesi
18.00 Sky Sport 2: Eurolega Le Mans -

Avellino
21.00 Sky Sport 2: Eurolega Lottomatica Roma - Tau Ceramica

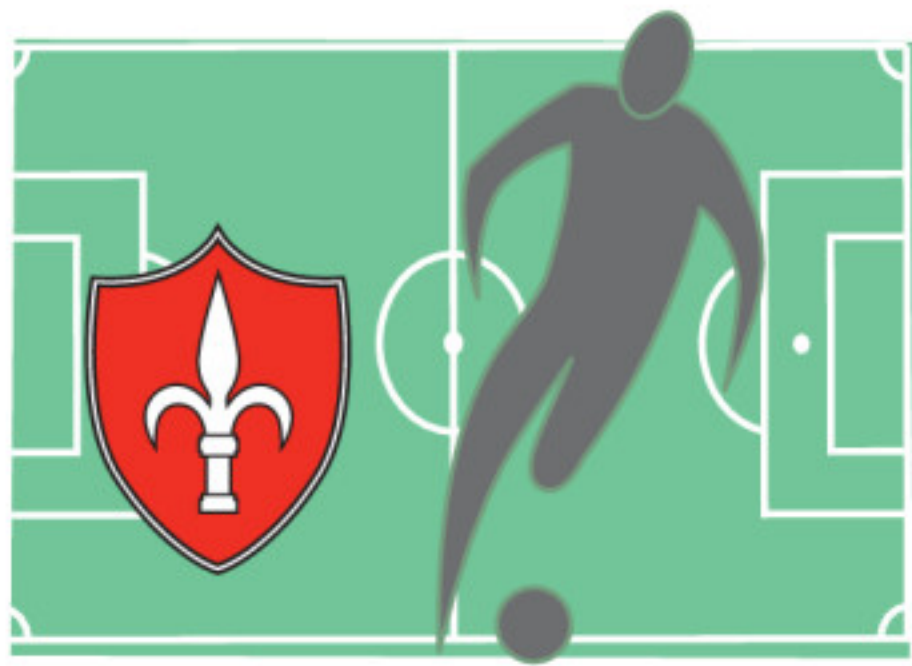
MERCATO: GLI OBIETTIVI DELLA TRIESTINA

L'Unione punta su Degano e Baclet

Una rosa di cinque-sei attaccanti per arricchire il reparto offensivo

■ GLI ATTACCANTI NEL MIRINO DELLA TRIESTINA

ALAIN PIERRE BACLET	(Arezzo)
SAMUEL DI CARMINE	(Fiorentina)
FABIO CERAVOLO	(Reggina)
MATTEO SCAPINI	(Verona)
DAVIDE MATTEINI	(Parma)
DANIELE DEGANO	(Pisa)
DENIS GODEAS	(Mantova)



TRIESTE La ricerca di rinforzi sul fronte offensivo continua a monopolizzare l'attenzione del mercato alabardato. All'inseguimento alla seconda punta da affiancare a Della Rocca o a Granoche, prosegue parallelamente da settimane la caccia a un giovane attaccante, un elemento che potrebbe servire anche subito alla bisogna nel caso sfumi un arrivo di peso, ma che sia soprattutto un investimento in prospettiva. E' troppo lunga infatti la lista di giovani punte accostate all'Alabarda, per non pensare che l'Unione non cerchi davvero un attaccante ancora in verde età capace di trasformarsi in bomber smalizato. Nelle ultime ore è ritornato prepotentemente alla ribalta un nome già emerso qualche tempo fa, quello di **Alain Pierre Baclet**, ventiduenne punta dell'Arezzo. Si tratta di un francese da molti anni in Italia, che ha stazionato in C1 tra Gela, Juve Stabia e Arezzo, ma che è esploso in questa stagione con i toscani. Si tratta di una prima punta, molto forte fisicamente e abilissimo di testa, che con 9 reti in 14 presenze sta trascinando l'Arezzo ai vertici della C1 (attualmente è secondo dietro al Gallipoli di Gegè Rossi). Ma proprio perché elemento fondamentale nella scalata alla serie B a cui i toscani ambiscono, l'Arezzo difficilmente se ne priverà a meno di un'offerta irrinunciabile: insomma, per averlo bisogna tirare fuori i soldi.

Proprio l'Arezzo, fra l'altro, pare si sia fatto avanti con la Triestina per **Andrea Milani**, ma l'Alabarda non è che abbondi in fatto di terzini per cui, almeno per il momento, non se ne è fatto nulla.

Ritornando ai giovani attaccanti, c'è sempre il ventunenne Ceravolo nel mirino dell'Alabarda, solo che in questo caso la concorrenza continua ad essere agguerrita. Oltre a quella ben nota del Treviso,



L'attaccante della Fiorentina Samuel Di Carmine, ora in forza al Queens Park Rangers



La punta del Parma Davide Matteini



Daniele Degano, alternativa in attacco

nelle ultime ore si è rifatto vivo con una certa decisione il Pisa, che rivorrebbe il giovane attaccante in nerazzurro visto che proprio lui con i suoi gol diede la promozione in B ai toscani due stagioni fa. C'è poi la pista che porta all'estero, quella di **Samuel Di Carmine**, promettente ventenne cresciuto nelle file della Fiorentina che per svezarlo l'ha mandato in prestito al Queens Park Rangers. Chissà, un po' di esperienza in serie B potrebbe es-

sergli utile. Dalla lista non è mai uscito **Stefano Scappini**, 20 anni, bomber della Ternana (ma il cartellino è a metà con la Sampdoria) che in questa stagione finora ha messo a segno cinque reti. Pare che ci sia stato un certo interesse anche per Francesco Ripa del Sorrento, in seguito anche da Ascoli e Treviso, che però ormai sembra molto vicino alla Juve Stabia. Ci sono poi gli obiettivi un po' più stagionati ma immediati, più adatti al ruolo di seconda punta. In pole position c'è

sempre **Davide Matteini**, 28 anni, attualmente al Parma (ma trova poco spazio) dopo un buon girone di ritorno nel Vicenza lo scorso anno. In passato ha giocato in serie A, oltre che con i ducali, anche con l'Empoli. E' riemerso nelle ultime ore anche il nome di **Daniele Degano**, 27 anni, già inseguito dalla Triestina la scorsa estate: dopo le esperienze di Piacenza e Messina ad agosto si era accasato al Pisa, ma forse i nerazzurri potrebbero liberarlo. Senza dimenticare che proprio a Pisa c'è sempre quel **Mirco Gasparetto** anch'esso vicino all'Alabarda la scorsa estate. Una lista lunghissima da cui dovrebbe saltare fuori un nuovo arrivo, forse due, per l'Unione. Ma naturalmente molto dipenderà anche da come finirà la faccenda Granoche. I media nazionali continuano a parlare di fantomatiche visite mediche già eseguite a Verona, addirittura di depositi di contratti già avvenuti, ma per ora la realtà è che El Diabolo dal suo ritorno dall'Uruguay è rimasto sempre a Trieste ad allenarsi con i compagni. Dovesse davvero andarsene, ecco che rispunterebbe per l'ennesima volta il nome di Denis Godeas, in rotta con il Mantova. Ma il Chievo ha già praticamente concluso con Makinwa ed è sempre in corsa per Okaka, Charisteas, Tiribocchi, Calaiò, Frick e Stellone. L'ipotesi che voglia subito anche Granoche, quindi, per il momento appare ancora lontana.

Antonello Rodio



Il centrocampista dell'Udinese Obodo tornerà in campo contro la Sampdoria

L'Udinese ritocca il modulo per la partita con la Samp
Marino opterà per il 3-4-3 per le assenze di Inler e Isla
È il momento di Obodo

UDINE Probabile un ritorno al 3-4-3 per l'Udinese anti-Samp. Viste le concomitanti assenze di Inler e Isla nel centrocampo bianconero, Pasquale Marino ha provato durante il ritiro romano che si concluderà domani il modulo che in coppa Uefa, contro la Dinamo Zagabria a dicembre, produsse esiti positivi. In quell'occasione Christian Obodo ebbe modo di esaltarsi, andando anche a segno. Un rientro nelle condizioni tattiche ideali, dunque, quello del nigeriano ormai pienamente recuperato, a spalleggiare nella zona mediana l'ispiratore D'Agostino. Nell'elenco dei recuperati figurano anche i difensori Zapata e Felipe ma sarà comunque difficile vederli all'opera contro i blucerchiati, con il brasiliano ad essere rientrato nel gruppo solo negli ultimi giorni. Ieri, nella capitale, due le sedute di allenamento sostenute, con tutti gli effettivi in gruppo e l'infermeria svuotata, mentre per oggi è previsto un unico galoppo pomeridiano con partitella in famiglia. Bocche cucite, naturalmente, riguardo al mercato di riparazione apertosi ufficialmente. Il direttore generale Pietro Leonardi ribadisce che, dopo il danese Zimling, all'Udinese non ci saranno più movimenti né in entrata né in uscita ma le voci di corridoio continuano comunque a circolare. Ultima della serie quella riferita al venticinquenne difensore del Vicenza De Crescenzo, un passato

con Albinoleffe, Avellino, Catanzaro e Mantova, appetito anche dal Chievo. Un'acquisizione che potrebbe risultare utile più che altro in prospettiva futura, così come quella del francese Biabiany, punta attualmente al Modena e che dovrebbe essere riscattato dall'Inter per poi venire girato, come da precedenti accordi, al club friulano. Tra i «si dice» anche il già ventilato scambio con il Palermo fra Obodo e Migliaccio, se il nigeriano, nell'immediato futuro, non dovesse rispondere alle aspettative del tecnico bianconero. Cade invece definitivamente l'interesse dell'Arsenal per il turco-svizzero Inler.

E'un mercato, quello di gennaio, in cui, oltre che girare scarsa liquidità, la cosiddetta materia prima non è di elevata qualità, con la conseguenza che i movimenti risultano perlopiù di secondo piano. L'Udinese, alla ricerca di un elemento che conferisca quantità e qualità al proprio centrocampo, pare dunque orientata verso i nomi di Caserta, Migliaccio e Giannicchedda (l'ingaggio di Donati è troppo elevato), anche se sull'ex zaccheroniano gravano i dubbi relativi ai troppi acciacchi patiti negli ultimi mesi. I migliori acquisti sono costituiti dai recuperi degli infortunati Zapata, Felipe, Obodo e Tissone, ribadisce Leonardi. Se sarà solo una cortina fumogena lo riveleranno solo gli ultimi giorni di mercato.

Edi Fabris

LA FORMAZIONE

Sabato la sfida con l'Empoli

TRIESTE Una temporanea tregua dal gelo, prima della nuova ondata di bora annunciata in arrivo, ha permesso ieri alla truppa alabardata un proficuo allenamento sul terreno di Monfalcone in vista della sfida con l'Empoli di sabato al «Rocco» (inizio ore 16). Tutti presenti a parte Figoli, alle prese ancora con una contrattura agli adduttori e quindi difficilmente disponibile per sabato, e naturalmente Allegretti, che continua a fare terapia per lo strappo al polpaccio: il suo stop comunque potrebbe essere più



Il difensore Fabrizio Cacciatore scalpita per giocare subito

breve del previsto, tutto dipenderà dalla prossima ecografia di controllo. Ma intanto bisogna fare i conti, oltre che con quella del capitano, anche con le assenze di Princivalli e Cottafava, entrambi squalificati. La formazione sembra delineata per almeno nove undicesimi, ma ci sono ancora due dubbi. Il

primo riguarda il ruolo di terzino destro: assodato che sarà Petras a sostituire Cottafava e a giocare in coppia con Minelli in mezzo alla difesa, e che Rullo giocherà a sinistra, per la pedina mancante è ballottaggio fra Milani e Cacciatore. Dopo la prima parte di campionato che ha visto protagonista il giovane

Ancora due incognite per Maran

Ballottaggio tra Granoche e Testini e tra Milani e Cacciatore

di scuola Samp, Milani una volta entrato non ha più mollato il posto. Ora, dopo la pausa, Maran si ritrova con un legittimo dubbio che si toglierà solo nell'immediata vigilia. L'altro punto di domanda riguarda invece Pablo Granoche: ora il bomber uruguay sta bene, l'amichevole di Caorle ha dimostrato che è pienamente recuperato, lo stesso Maran ha ammesso di essere pronto a schierarlo a fianco di Della Rocca, ma bisogna pur sempre ricordare che El Diabolo sarebbe al vero rientro dopo tanti mesi di assen-

za. Potrebbe quindi subentrare un po' di comprensibile prudenza: non solo per la tenuta sui novanta minuti, ma anche per il clima particolarmente rigido che potrebbe provocare sgradiati problemi muscolari. Insomma, l'impressione è che almeno per questa volta Granoche potrebbe partire dalla panchina. Fosse così, toccherebbe di nuovo a Testini giocare in avanti a supporto di Della Rocca, anche perché Tabbiani è pienamente recuperato dal problema al ginocchio e quindi sarebbe schierato a sinistra. (a.r.)



Rolando Maran

PIÙ VOCI CHE AFFARI DOPO LA PRIMA GIORNATA

Inter, ipotesi scambio Cassano-Balotelli

ROMA È Antonio Cassano il nome più chiacchierato della prima giornata del mercato di gennaio, che si è aperto ieri. Ma è molto probabile che si tratti solo di una bolla di sapone. L'ipotesi è alimentata dalla ferma volontà di Mario Balotelli di cercare spazio altrove per giocare di più e dalle dichiarazioni del suo agente («sei mesi di prestito potrebbero essere utili»).

Ma per il momento il presidente dell'Inter Massimo Moratti frena: «Restiamo come siamo». Egli ribadisce che la società nerazzurra non è in-

tenzionata a disfarsi del suo giovane attaccante, né di Adriano («vuole fare bene, è dell'Inter e farà bene da noi»). Tutto, molto verosimilmente, verrà chiarito nel colloquio tra il presidente e il giocatore: «Per noi lui è indispensabile», ribadisce Moratti. Ma non è un mistero che Cassano in casa interista piace: piaceva già a Mancini e piace anche a Mourinho.

Dopo il caso del genoano Milito, sempre da Genova, anche dalla sponda blucerchiata arriva un'altra smentita. «Non vogliamo cedere Cassa-

no - afferma l'amministratore delegato Giuseppe Marotta, ai microfoni di Sky Sport24 - salvo situazioni straordinarie non vedo i presupposti per una sua partenza a gennaio. Il futuro? Dipende da cosa pensa Cassano».

A Milano, sul versante milanista continua la caccia al difensore. Galliani punta sempre su Agger e Pennant, ma strapparli al Liverpool non è compito facile. I rossoneri si erano interessati anche al rosanero Carrozzi, ma l'agente del giocatore conferma che resterà al Palermo.



Fabio Capello

MILANO A distanza di un paio di anni, Fabio Capello ammette chiaramente che nell'ultima esperienza al Real Madrid sbagliò nel mettere fuori rosa David Beckham, che ora sta provando l'esperienza al Milan. L'attuale ct inglese ha ricostruito la vicenda che portò addirittura fuori squadra il calciatore inglese dopo la sua firma con i Galaxy. Poi lo Spice Boy fu reintegrato e contribuì in maniera importante al recupero dello svantaggio in classifica sul Barcellona ed al sorpasso finale sui blaugrana che permise la vittoria nella

Liga per la squadra di Don Fabio. «C'è stato un momento in cui ci fu una mia presa di posizione, d'accordo con la società, perché lui aveva firmato per i Los Angeles - racconta Capello a Sky -. A quel punto, tutti pensammo che non avrebbe più rischiato, non avrebbe più messo il piede e che era già un giocatore andato via. E quindi, volevo dare una sensazione di serietà e far capire che chi voleva rimanere al Madrid, doveva fare qualcosa di più. Lo misi fuori squadra per questo motivo. Lui accettò tutto, si allenò seriamente».



Antonio Cassano



HOCKEY IN LINE. LA VITTORIA NON NASCONDE LE GROSSE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

Edera, Supercoppa ma via da Chiarbola

Il club ripiega su un impianto più piccolo: «Tariffe troppo care». Lippi: «Sono invariate da 3 anni»

TRIESTE Finalmente vincenti, ma senza più il PalaChiarbola. L'Edera, la società triestina che nel 2009 compierà 105 anni di vita, fresca vincitrice del suo primo trofeo sportivo nella disciplina dell'hockey in line, ha dovuto traslocare dalla struttura di via Visinada. «Costi troppi elevati», la motivazione addotta dalla dirigenza rossonera. Ma nel frattempo emergono fatture arretrate non pagate pari a circa una decina di migliaia di euro, segnale che anche negli sport cosiddetti minori non sempre è facile far quadrare i conti. «L'Edera tramite l'impegno dell'ingegner Francesco Cervesi (figlio di Giovanni, da poco approdato alla dirigenza dell'Edera, ndr) ha stipulato un accordo attraverso il quale l'ammontare dell'affitto annuale del PalaChiarbola che non è stato ancora saldato verrà pagato nel 2009». A parlare è l'assessore comunale allo sport Paris Lippi, che precisa: «Abbiamo aiutato l'Edera in tutti i modi fornendo il necessario per svolgere l'attività, acquistando ad esempio le balaustrate secondo le loro disposizioni, ma poi di loro spontanea volontà i dirigenti del club hanno deciso di abbandonare il Palazzetto senza che noi li obbligassimo a farlo».

Il sodalizio rossonero ha optato per un ritorno a un impianto a conduzione familiare come quello di via Boegan nel rione di San Giovanni. Struttura decisamente più piccola, meno dispersiva, ma so-



L'azione del golden gol che ha permesso all'Edera di conquistare la Supercoppa Italiana

prattutto meno onerosa. «Le spese per rimanere a Chiarbola sono aumentate a partire da agosto e poi il PalaChiarbola in effetti era troppo grande per le nostre esigenze», spiega Cervesi. «In realtà le tariffe, peraltro pubbliche, relative al costo degli impianti sono sempre rimaste invariate da tre

anni a questa parte», replica Lippi. Nonostante questi problemi l'Edera è riuscita nel giorno dell'Epifania a compiere una vera e propria impresa di carattere sportivo andando a espugnare la pista di Cittadella e battendo i Campioni d'Europa e d'Italia in carica, avversari in queste

ultime due stagioni agonistiche in tante finali perse amaramente. La vittoria con gli Asiago Vipers potrebbe essere l'inizio di un nuovo corso per l'hockey in line», ha ammesso Cristian Rela, il consulente tecnico ederino, per anni capitano e coach di quella che rimane tuttora la regina incontrastata dell'hockey in line.

Sicuramente all'interno della stessa Edera si sta cercando di dare vita a un restyling. Innanzitutto creando sempre più le premesse per un settore giovanile che sino ad ora sta fornendo elementi alla prima squadra con il contagocce. «Anche per questo ab-

biamo voluto allestire una squadra nel campionato di serie B in modo da dare spazio ai giovani che tra 3-4 anni saranno i titolari in A1», spiega Cervesi. I vari Riccardo Marton, Enrico Pizzarello e Davide Fracarossi sono indubbiamente il futuro dei rossoneri. Per ora a scendere in campo a difendere i colori del sodalizio giuliano troviamo però soltanto giocatori provenienti dal Nord Italia e i canonici tre sloveni. E sono state proprio le zampate di Bostjan Kos, Rok Simsic e Simon Zerdin a regalare all'Edera la Supercoppa Nazionale, un trofeo che si va ad aggiungere allo scudetto vinto dall'hockey pista nel lontano 1948 e che forse è maturato grazie anche a una nuova strategia adottata dal sodalizio rossonero come spiega Cervesi: «Poiché la squadra era solita ritrovarsi solo durante le partite, senza mai allenarsi assieme, abbiamo convenuto che fosse l'ora di creare una maggiore sinergia all'interno dello stesso gruppo». Ecco dunque com'è nata la decisione di mettere a disposizione un appartamento a Trieste solo per i giocatori in modo tale da ritrovarsi almeno due giorni prima dei match per provare gli schemi proposti da Rela. Creare affiatamento, ma non solo: «Il nostro obiettivo è quello di ricomporre un ambiente familiare all'interno della società Edera partendo proprio da via Boegan e magari festeggiando lo scudetto, naturalmente, al PalaChiarbola».

Riccardo Tosques

» IN BREVE

TENNIS. TORNEO ATP DI DOHA

Seppi eliminato da Federer



Andreas Seppi

ROMA Nulla da fare per Andreas Seppi nel secondo turno del torneo Atp in corso sui campi in cemento di Doha e dotato di un montepremi di 1.110.250 dollari: il ventiquattrenne altoatesino ha ceduto per 6-3 6-3 allo svizzero Roger Federer, secondo favorito del seeding, in un'ora e 19 minuti, confermando l'esito dei due precedenti, entrambi sulla terra rossa, vinti dall'ex n. 1 del mondo (Masters Series Montecarlo 2007 e Masters Series Amburgo 2008). Federer al primo turno aveva eliminato l'altro tennista italiano in tabellone, Potito Starace, vincendo così il primo match del 2009.

CALCIO. ARBITRI INTERNAZIONALI 2009

Designati nove fischiotti italiani



Roberto Rosetti

ROMA Sono 9 gli arbitri e 10 gli assistenti italiani che la Fifa ha inserito nei ruoli internazionali pubblicando l'elenco ufficiale per il 2009. Questo l'elenco completo degli arbitri: Luca Banti (Livorno), Mauro Bergonzi (Genova), Andrea De Marco (Chiaivari), Paolo Dondarini (Finale Emilia), Nicola Rizzoli (Bologna), Gianluca Rocchi (Firenze), Roberto Rosetti (Torino), Paolo Tagliavento (Teramo), Matteo Trefoloni (Siena). Gli assistenti sono invece Stefano Ayroldi, Paolo Calcagno, Cristiano Coppelli, Elenito Di Liberatore, Renato Faverani, Massimiliano Grilli, Luca Maggiani, Nicola Nicoletti, Alessandro Stagnoli, Andrea Stefani.

BASKET. NIENTE DI ROTTO AL GINOCCHIO

Lenardon 3 settimane out

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Nella sfortunata, Simone Lenardon può dire di essersela cavata a buon mercato: niente di grave al suo ginocchio sinistro, infortunato sabato scorso nella partita a di Iseo. La risonanza magnetica e le radiografie alle quali è stato sottoposto lunedì sera hanno evidenziato infatti una contusione del compartimento mediale dell'articolazione con interessamento osseo e legamentoso. Traducendo, una brutta botta, ma niente di rotto o lesionato.

Ciò vuol dire che l'assenza del play senese dal parquet non sarà troppo lunga: 3-4 settimane, 5 al massimo, salvo complicazioni. Lenardon resterà per due settimane a riposo assoluto, sottoponendosi da oggi stesso a magnetoterapie e laser terapie al ginocchio, poi verrà

sottoposto a una visita di controllo. Se l'articolazione avrà reagito bene alle terapie, il playmaker riprenderà gradualmente ad allenarsi e nel giro di una-due settimane potrebbe tornare in campo. Altrimenti si deciderà a quali eventuali cure ulteriori ricorrere.

Ma facendo gli scongiuri, non prendiamo neanche in considerazione questa seconda ipotesi. E diciamo allora che il giocatore salterà sicuramente le partite con Riva del Garda e Trento mentre già a Como, se tutto andrà bene, potrebbe essere a disposizione, ma è molto più probabile, in verità, che possa rientrare l'1 febbraio al PalaTrieste contro Valenza Po, se non del tutto a Castellanza, la domenica successiva. «Sono sollevato, perché lì per lì ho avuto un po' paura - ha commentato ieri, tirando un sospiro di sollievo, Lenardon - e



Due immagini di Lenardon nella sfortunata gara di Iseo: per vederlo in campo bisognerà aspettare febbraio (Foto Bruni)

invece potrò tornare presto a dare una mano ai miei compagni, in un periodo non fra i migliori della stagione. Mi interessava tornare a giocare il prima possibile, mi solleva sapere che sarà così. In sostanza, spero di tornare in campo tra Como e Valenza, ma è una previsione mia, col dottore non ci siamo ancora sballanciati».

Certo che proprio non

ci voleva proprio adesso, alle porte dei due sfide terribili e quando sembrava aver superato la flessione di forma di novembre e dicembre. «Facendo un calcolo sommario, avevo giocato più di 100 partite di fila in B2 senza mai un problema. Questo stop rappresenta comunque un episodio di sfortuna assoluta, perché è stato causato da un avversario che



accidentalmente mi è caduto addosso. Altrimenti a quest'ora avrei appena regolarmente terminato l'allenamento insieme ai miei compagni». Intanto ieri l'Acegas ha ufficialmente ceduto in prestito Diego Godina fino a fine stagione al Cremona, che milita in C1. Niente più Umbria, ma Lombardia, anche se la serie resta sempre quella.

BASKET. IL DERBY DI SERIE C1

Jadran all'overtime

TRIESTE Una palestra Don Milani gremita di pubblico, emozioni a grappoli sul parquet con rocamboleschi capovolgimenti di risultato protratti ad un tempo supplementare. È lo scenario di un derby che incorona lo Jadran e fa mangiare le mani al Bor per una partita che dopo ancor meno di 20' sembrava assolutamente chiusa a suo favore.

Avvio fenomenale per i ragazzi di Mura, che piazzano subito tre bombe, e poi proseguono il loro monologo fino ad un clamoroso ma legittimo 0-16. Di fronte, uno Jadran nervoso e frenetico, che si intestardisce nelle soluzioni individuali e lascia troppi buchi in difesa. Ne approfitta il Bor, che nel secondo quarto allunga ancora (si rivede in campo anche Krizman, al rientro dall'infortunio), nella circostanza ricorren-

JADRAN MARK 103 BOR RADENSKA 100
dts (8-24, 23-47, 61-60, 86-86)
JADRAN MARK: Oberdan 14, K. Ferfoglia 16, Slavac 6, S. Ferfoglia 2, Marusic 12, Sosic 25, Franco 14, Madonia 8, Malalan 2, Coco 4, All. Popovic.
BOR RADENSKA: Bole 4, Furigo 18, Krizman 3, Visciano 16, Crevatin 8, Stokelj 9, Giacomo 18, Babich 19, Devcich ne, Monticolo 5, All. Mura.
ARBITRI: Rizzi di Gorizia e Perabò di Udine.
NOTE: Tiri liberi Jadran Mark 32/43, Bor Radenska 31/39.

do puntualmente alle soluzioni vicino a canestro. A dare una prima scossa alla squadra di Popovic ci pensa il neo acquisto Sosic (cresciuto nel Bor), che infila una serie di tiri liberi. Il diva-

rio rimane però impietoso all'intervallo, con lo Jadran a -24. Tutt'altra storia si registra nel terzo quarto, con i trasformati padroni di casa intrisi di grinta e ritrovata precisione in attacco: il risultato è un clamoroso sorpasso già sul finire di frazione operato da Kristjan Ferfoglia (il fratello Sasa è invece costretto a bordo campo col naso rotto in seguito ad un contatto con Giacomini).

Ultima frazione ricca di sorpassi e contro sorpassi, le due squadre perdono i pezzi per raggiunto limite di falli, fino a che si arriva all'overtime. Qui lo Jadran sembra averne di più, vola a +7 sul 103-96 (streptososo Sosic), ma rischia ancora all'inverosimile, quando sulla sirena Furigo manda sul ferro la bomba che avrebbe rimandato la gara ad un altro supplementare.

Marco Federici

IPPICA. MATINÉE A MONTEBELLO

Legittima Difesa fa centro: primo successo in carriera

TRIESTE Prima matinée del 2009 ieri a Montebello. In apertura, fra i 4 anni, Legittima Difesa ha colto la prima vittoria in carriera, in virtù di un percorso di testa, per la regia di Antonio Roma. Stessa tattica vincente anche nella successiva, per 3 anni, con Marameo Mas al primo successo. Nella terza, bella volata a tre, con affermazione di misura di Irgendwo su Follia Omicida e Galadriel. Nella quarta, bel volo di Ciclone Jet negli ultimi 400. Nella quinta, Delimbo ha bruciato sul palo Grogg. In chiusura, prima vittoria anche per Lark Dei Nando, con il doppio in giornata di Augusto Borghetti.

Risultati 1.a c. (m 1660): 1) Legittima Difesa (A. Roma), 2) Larnaca Bi, 3) Lonely Gun. T al km

1.20.3, 6 p. Q: V 11.26, P 4.48, 9, A 31.01, T 279.73. 2.a c. (m 1660): 1) Marameo Mas (F. Pisacane), 2) Mirella Jet, 3) Maja De Mura. T al km 1.10.5, 8 p. Q: V 2.17, P 2.17, 1.50, 2.58, A 11.50, T 212.18. 3.a c. (m 1660): 1) Irgendwo (A. Borghetti), 2) Follia Omicida, 3) Galadriel. T al km 1.18.5, 7 p. Q: V 3.76, P 1.65, 1.69, A 6.46, T 37.69. 4.a c. (m 1660): 1) Ciclone Jet (M. Galeazzi), 2) Ember, 3) Conte Calò Si. T al km 1.18.6, 9 p. Q: V 3.02, P 1.61, 1.66, 2.36, A 4.76, T 69.76. 5.a c. (m 2060): 1) Delimbo (E. Pouch), 2) Grogg, 3) Egizio Jet. T al km 1.21.6, 10 p. Q: V 4.97, P 1.71, 1.35, 2.06, A 4.55, T 96.94. 6.a c. (m 1660): 1) Lark Dei Nando (A. Borghetti), 2) Lolita Ganzolo, 3) Lider Db. T al km 1.20.2, 10 p. Q: V 6.58, P 2.18, 1.92, 2.24, A 48.51, T 264.43. (u.s.)

GIOVANISSIMI. RECUPERI

Ponziana come una valanga, l'Aquileia sepolta da 7 reti

TRIESTE Due vittorie e una sconfitta. Questo il bilancio dei recuperi disputati dalle squadre triestine validi per la prima giornata di ritorno del campionato regionale Giovanissimi. Il match più combattuto è stato quello tra San Luigi e Manzanese, con i biancoverdi bravi a recuperare lo svantaggio grazie alle reti messe a segno da Papagno con un gran diagonale da fuori area e Marin, autore di un pregevole colpo di testa. Il 2-2 finale proietta la squadra di Luciano Leone in vetta alla classifica del girone A.

Nel raggruppamento B scorpiata di reti per il Ponziana, impostosi per 7-0 contro l'Aquileia. Un incontro dunque senza storia nel quale i veltri hanno confermato il loro ottimo stato

di forma. A referto sono andati Ruzzier (3), Testa, Pezzullo, Turus e Franceschin. Ko infine per il Trieste Calcio, che davanti all'Ancona ha dovuto chinare il capo per 3 volte. I friulani si sono dimostrati indubbiamente superiori anche se il passivo finale ha penalizzato forse eccessivamente i lupetti, limitati non poco dal campo ghiacciato al limite della praticabilità.

«L'Ancona ha meritato la vittoria, questo è fuor di dubbio - afferma il tecnico Nino Caricati -, anche se resta il rammarico per aver preso due reti a causa di due cadute da parte dei miei giocatori, scivolati sul terreno di gioco ghiacciato». Domenica prossima le squadre triestine (comprese Muggia e San Giovanni) torneranno in campo per la quarta giornata di ritorno. (r.t.)

BASKET. TROFEO DELLE REGIONI GIOVANILE

Le ragazze sul podio

TRIESTE Terminata a Montecatini Terme l'edizione 2009 del Trofeo delle Regioni, prestigiosa kermesse giovanile italiana organizzata dalla Fip e riservata a Ragazzi/e Under 15. Brillanti i risultati ottenuti dalle selezioni del Friuli Venezia Giulia e ancor meglio dei ragazzi (quinto posto su 16) si sono comportate le ragazze, giunte terze.

Le atlete guidate dal responsabile tecnico regionale Matija Jogan e dal coach Stefano Aristelli sono partite in quarta piegando Campania ed Emilia Roma-

gna, ma nel match che valeva il primato nel girone sono state fermate dalla Lombardia. Ciò non ha impedito il passaggio ai quarti di finale, superati a spese della Toscana, ma lo stop è arrivato dalla Liguria in semifinale al termine di una gara che ha visto le ragazze di Aristelli recuperare in extremis il risultato e rimandarlo a un overtime nel quale le liguri hanno avuto più benzina da spendere. La delusione è stata stemperata il giorno seguente grazie alla limpida vittoria sul Lazio che è

valsa il terzo gradino del podio. Un bel traguardo per la nostra piccola regione e segnatamente per Trieste, rappresentata da coach Jogan e dalle cestiste Giulia Gombac e Marta Meola (classe 1994), Stefania Lucia e Martina Mosetti (mate nel '95).

Risultati: Campania-Fvg 48-68, Fvg-Emilia Romagna 74-60, Fvg-Lombardia 63-85. Quarti di finale: Fvg-Toscana 70-66. Semifinale: Fvg-Liguria 51-59. Finale 3° posto: Friuli Venezia Giulia-Lazio 67-51. 1° posto: Lombardia-Liguria 56-38. (m.f.)

Tennis, campionati invernali donne: il torneo cresce da 10 a 16 squadre



Partono gli invernali donne

TRIESTE Sempre più numerose le squadre partecipanti al campionato femminile invernale Fit Fvg Ca' d'Oro Cup, che quest'anno raggruppa ben 16 formazioni (contro le dieci della passata edizione), così suddivise: 1° girone: Libera Asd Tennis, Tc Triestino Asd, Asd Tennis Garden Fvg, Tc Pordenone, Cf Servola, Tennis Ronchi; 2° girone: Tennis Campagnuzza, Extra, Tc Borgolauro, Tc Fiume Veneto, Tc San Vito; 3° girone: Tc Maniago, Soc. Sp. Gaja, Tc Flumignano, Cmm N.

Sauro, Tc Azzano Decimo. I tre gironi avranno inizio per alcune squadre il 10 o 11 gennaio e per altre il 17 o il 18 gennaio 2009. Le prime tre squadre classificate del girone 1, le prime due dei gironi 2 e 3 e la miglior terza classificata dei gironi 2 e 3, accederanno a un tabellone a 8 squadre, secondo la pre-disposizione che seguirà e che avrà inizio sabato 28 febbraio o domenica 1 marzo 2009.

L'incontro di finale verrà disputato in data e luogo da definire. **Lavinia Novi-Ussai**

Rugby serie C, il Venjulia riparte ospitando lo Spilimbergo



Il Venjulia ricomincia in casa

TRIESTE Il rugby triestino ha acceso i motori e sta per ripartire. Domenica inizierà il girone di ritorno della serie C e il Venjulia ospiterà lo Spilimbergo alle 14.30 al Villaggio del Pescatore. Il Rugby Trieste 2004 riprenderà il suo cammino a livello giovanile con tre delle sue formazioni in attesa del prossimo concentramento. Gli Under 17 riceveranno la visita (alle 11 al Villaggio del Pescatore) del Lemene, mentre gli Under 19 saranno di scena a Jesolo. L'allenatore Nicola Covone dovrebbe finalmente avere a disposizione nuovi giocatori, così da affrontare il girone di ritorno ad armi pari sul piano numerico con i quotati avversari. Gli under 15 si stanno godendo il primato in classifica in coabitazione con l'Este. Un primo posto frutto anche dell'ultimo successo per 50-5 colto ai danni dell'Altovicentino. Buona la prova corale dei giovani di Giorgio Metz, autori di otto mete grazie a Tommasini, Zornada, Dreossi e Ghersini. L'11 gennaio ci sarà la trasferta insidiosa di Mirano, mentre domenica 18 ci sarà il big match casalingo con l'Este per stabilire la leadership del raggruppamento. (m.l.a.)

frontare il girone di ritorno ad armi pari sul piano numerico con i quotati avversari. Gli under 15 si stanno godendo il primato in classifica in coabitazione con l'Este. Un primo posto frutto anche dell'ultimo successo per 50-5 colto ai danni dell'Altovicentino. Buona la prova corale dei giovani di Giorgio Metz, autori di otto mete grazie a Tommasini, Zornada, Dreossi e Ghersini. L'11 gennaio ci sarà la trasferta insidiosa di Mirano, mentre domenica 18 ci sarà il big match casalingo con l'Este per stabilire la leadership del raggruppamento. (m.l.a.)

CALENDARIO REGIONALE FRIULADRIA

Podio triestino tra le ragazze nello slalom gigante a Tarvisio

La De Walderstein precede la Puric e la Valcareggi si piazza al terzo posto

TRIESTE Ottimi risultati per gli atleti triestini impegnati a Tarvisio nello slalom gigante inserito nel calendario regionale FriulAdria organizzato dallo Sc Tre Comuni. Nella categoria Giovani femminile si è imposta la sedicenne Cristina De Walderstein dello Sci Cai XXX Ottobre. La studentessa del liceo Bachmann ha tagliato il traguardo con 68 centesimi di vantaggio sulla concittadina Lara Puric (Mladina) registrando il miglior tempo assoluto femminile. Terza la diciassettenne Nicole Valcareggi dello Sci Club 70 +1.15. Tra gli altri piazzamenti undicesimo posto per Mateja Hrovatin (Sk Devin), piazzatasi davanti a Dana Puric (Mladina) e alle due rappresentanti dello Sc Due Monfalcone Ronchi Sara e Valentina Leonardi.



Nicole Valcareggi

Nei Giovani maschile il migliore triestino è stato Matteo Vatua, classe '83. Lo specialista del carving, tesserato con lo Sci Cai XXX Ottobre, è arrivato quinto a +1.67 dall'oro conquistato dal pordenonese Davide Limongi. Tra i primi dieci anche Minej Purich (Mladina, sesto), Bernard Purich (Mladina, ottavo) e Simone Creci (Sc 70, nono). Più indietro gli altri tra i quali i rappresentanti dello Sk Devin Matej Skerk (dodicesimo) e quello del Gs Dlf Trieste

Alessio Baroni (ventiseiesimo). Anche nella categoria Master gli atleti locali hanno ottenuto degli ottimi risultati. Nel gruppo B Edoardo Severi (Sai Trieste, classe 1951) ha sbaragliato la folla concorrenza concludendo la sua gara con il tempo di 1'11".48 rifilando oltre 2" al pordenonese Nicolino Pittino. Buon decimo posto poi per il veterano Stojan Sosic, classe '47, tesserato con il Mladina. Alessandro Hrovatin, tredicesimo, è stato il migliore dello Sk Devin, Claudio Roatto invece con il quindicesimo posto è stato il più veloce dello Sci Cai XXX Ottobre.

Da sottolineare poi le prestazioni di Lino Carboni, classe 1940, alfiere del Gs Dlf Trieste che ha tagliato il traguardo con un onorevole diciottesimo posto e di Adriano Balestra, classe 1939, rappresentante dello Sc 70 arrivato trentesimo. Un altro podio è arrivato poi nel gruppo C grazie a Katrin Prennushi. L'atleta del Sai Trieste si è imposta con il tempo di 1'14".09 risultando la più veloce davanti a Paola Collinassi (Sc Pordenone) e Sandra Fregonese (Sc Feletto). (r. t.)

» IN BREVE

SI RINNOVA LA GIUSTIZIA SPORTIVA

Finisce la conciliazione al Coni

ROMA Il presidente dell'Alta corte di giustizia sportiva, Riccardo Chieppa, ha emanato il codice della stessa Alta corte e il codice dei giudizi dinanzi al Tribunale nazionale di arbitrato per lo sport e disciplina degli arbitri. Ne dà notizia il Coni nel proprio sito ufficiale. La divulgazione di questi codici prevede l'entrata in vigore il 22 gennaio 2009: sarà in quel momento che andrà definitivamente in pensione la Camera di conciliazione del Coni. La composizione del nuovo sistema di giustizia sportiva del Coni, dopo l'approvazione con decreto da parte dei ministeri competenti, era stata ufficializzata dal Consiglio nazionale. Il sistema è composto dall'Alta corte di giustizia sportiva - competente su questioni riguardanti diritti indisponibili o per le quali le parti non abbiano pattuito la competenza arbitrale - e dal Tribunale nazionale di arbitrato per lo sport, che invece è competente laddove previsto dagli statuti o dai regolamenti delle federazioni sportive.

IRONIE DEL DG DEL BAYERN, HOENESS

Il Milan? Come un set di Hollywood

DUBAI La trasferta del Milan a Dubai? Sobbria come un set di Hollywood. Il dg del Bayern Monaco, Uli Hoeness, si fa beffe dei rossoneri con i quali il club tedesco ha condiviso una parte del ritiro invernale negli Emirati Arabi. Motivo scatenante dell'ironia la scelta di ingaggiare per un paio di mesi David Beckham, ex stella di Manchester United e Real Madrid, giunta in prestito dai Los Angeles Galaxy. «La differenza tra loro e noi è che il Bayern ha giocato a pallone, mentre il Milan pensava di essere alle riprese di un film, come se fossero ad Hollywood - ha detto Hoeness - Io sono il manager di un club di calcio e il mio lavoro non consiste nel far sì che la signora Beckham soggiorni nella grande suite di un hotel».

IL CLUB UZBEKO BUNYODKOR

5 milioni per allenarsi col Barça

MADRID Cinque milioni di euro per rendere realtà il sogno di allenarsi nel campo del Barça e giocare un'amichevole contro la squadra-fenomeno di Pep Guardiola. È la cifra sborsata dal magnate del petrolio Isok Akbarov, presidente del Bunyodkor dell'Uzbekistan, che oggi pomeriggio alle 18 giocherà nel tempio blaugrana un'amichevole a porte chiuse contro la capolista della Liga. Il Barcellona terrà così fede a un impegno assunto nei mesi scorsi con la squadra asiatica che, dall'inizio della settimana, si allena a Barcellona, città dove resterà fino al 10 gennaio prossimo. Allenamenti, visita alla città sportiva Joan Gamper e partita nel Camp Nou, un pacchetto da 5 milioni di euro, dei quali il club blaugrana ne ha già incassati 3.

DA ATLETA A DIRIGENTE FEDERALE

Nevierov: «Basta con le Olimpiadi»

L'azzurra di Laser si dedicherà a preparare l'attività degli atleti di vertice»



TRIESTE «Basta con le Olimpiadi, ora si apre una nuova fase della mia vita». Larissa Nevierov, la velista triestina che ha partecipato a tre edizioni delle Olimpiadi (nel 2000 a Sydney in classe Europa, nel 2004 e nel 2008 in classe Laser Radial ad Atene e Qingdao) ha chiuso un capitolo importante della sua vita, pronta ad aprirne un altro, quello di velista su barche d'altura e di dirigente della Federazione italiana vela. Da Sistiana, dove abita quando non è in servizio - è maresciallo dell'Aeronautica militare - ha inventato lo scorso autunno Stelle Olimpiche, la barca di atlete olimpioniche di tutte le discipline che ha partecipato alla Barcolana, un'iniziativa che ha avuto successo, e che continuerà nei prossimi mesi. Ma l'atleta che dieci anni fa passò dal Laser, la sua classe, all'Europa per tro-



Larissa Nevierov smette la tuta e indossa abiti eleganti

vare posto alle Olimpiadi di Sydney quando un'altra triestina, Arianna Bogatec si ritirò dalle competizioni e poi tornò al suo primo amore quando il Laser radial diventò barca olimpica, ad Atene 2004, ha chiuso una lunga fase della sua vita durata dieci anni, fatta di allenamenti e regate.

Come dire che ha appeso il timone al chiodo?

«Non proprio. Ho solo concluso la carriera olimpica, dopo tre edizioni consecutive. Ora ci sono

nuove sfide e altre cose da fare, sempre legate alla vela, ovviamente».

E' recentemente stata eletta nei piani alti della Federazione: cosa farà?

«Il mio obiettivo è quello di lavorare per gli atleti che verranno e fare in modo che abbiano gli strumenti a disposizione per arrivare alle Olimpiadi preparati, competitivi e orgogliosi del lavoro svolto e della Federazione che li sostiene».

Per lei non è stato così?



Immagine d'archivio della Nevierov in regata sulla barca olimpica

«Diciamo che in alcune fasi è stato molto, molto complicato e difficile. Per questo vorrei che l'esperienza vissuta possa aiutare il nuovo consiglio direttivo a trovare le giuste strade per sostenere gli atleti e dalle premesse mi sembra che il nuovo presidente Croce voglia veramente cambiare le cose».

Cosa deve dare una Federazione a un atleta in corsa per le Olimpiadi?

«Certezze, prima di tutto. Regole ferree, pubbliche e chiare che indichino i metodi di selezione dell'atleta che arriverà a rappresentare nella propria classe l'Italia. Poi centri di allenamento. Serve un luogo stabile, con condizioni meteo che permettano di allenarsi tutto l'anno, una palestra sempre a disposizione,

una piscina, una foresteria. Forse più di un centro così in Italia, per limitare i viaggi, ma intanto anche un centro solo farebbe la differenza. E poi servono allenatori professionali e professionisti. Agli atleti non serve uno che guida un furgone e ti passa un panino quando hai fame: serve un allenatore vero, non un dopolavorista. In alcuni casi, certo non in tutti, è stato così fino ad ora, ma le cose devono cambiare».

Tornando a lei, non salterà più su un Laser?

«Figuriamoci. So che tra qualche mese, a primavera, sarò già in barca, ma con uno spirito diverso».

Riesce a immaginare il suo futuro senza la vela?

«Assolutamente no, penso sia impossibile».

Magari un equipaggio con i suoi due fratelli?

«Assolutamente no pure questo! Loro vanno in Star e notoriamente la Star è una barca per due persone».

Pur lasciando la carriera olimpica resterà arruolata in Aeronautica?

«Certamente. Considero il fatto di essere arruolata un onore. E lo dico seriamente. Noi atleti delle forze armate siamo una parte importante dell'immagine dello stato nei confronti dei cittadini. Io sono orgogliosa di far parte di tutto questo».

E pur arruolata e di stanza nel Lazio, resta triestina?

«Sulla mia carta d'identità c'è scritto residente a Duino Aurisina. Abito a Sistiana, quando il vento non mi porta da qualche parte».

Francesca Capodanno

LUTTO PER IL RAFFINATO MAESTRO

FU AL FIANCO DI BENVENUTI, DEL DEGAN, MITRI E PRAVISANI

Butazzoni insegnò l'eleganza sul ring

di BRUNO LUBIS

TRIESTE E' morto Paolo Butazzoni, allenatore di boxe che impartì la sua sagacia, il suo stile a generazioni di pugili triestini nel dopoguerra. Con sincero dolore di tanti, le condoglianze alla vedova, signora Laura. Aveva 85 anni.

Pino Culot era il maestro incontrastato nella palestra dell'Atp in via San Nicolò 4, al primo piano. Arrivato in bicicletta da Isola, accompagnato dal primo maestro Luciano Zorzenon che voleva per lui un istruttore migliore, magro e flessuoso come una bacchetta Nino Benvenuti conobbe il maestro Culot che gli impartì le prime regole della noble art e, subito alle spalle, c'era Paolo Butazzoni che lo avrebbe poi seguito giorno dopo giorno, attento ai dettagli, per mettere in pratica i gesti, le mosse, la tecnica del pugno che il ragazzo

di belle speranze immagazzinava con facilità, grazie al talento.

Benvenuti ricorda quel maestro, che neanche era stato boxeur, ma che sapeva affascinare ragazzi un po' selvatici, alcuni delle strade, li induceva a lasciare le baruffe e inoltrarsi nei sentieri dell'arte del pugilato. Butazzoni regalò la sua influenza di uomo cresciuto in ambiente borghese, con scuole finite ed educazione eccellente, a giovanetti cresciuti in via Rigutti, in Rena Vecia, a San Giusto, San Giovanni, dove fare a botte era uno dei giochi preferiti. Ragazzi poveri, scuole fatte a rate, col bisogno di imparare si a battersi sul ring ma anche di ascoltare chi ne sapeva di più delle cose del mondo. Butazzoni era proprio la persona adatta e riusciva a indirizzare Mitri, Pravisani e altri. Poi Benvenuti, Del Degan, una generazione più malleabile perché na-



Paolo Butazzoni

ta qualche anno più tardi.

Benvenuti ricorda: «Lui era di buona famiglia, figlio di un magistrato, ma appassionato di pugilato e con l'arte dell'insegnare. Era uomo di cultura e la metteva a disposizione di noi ragazzi, discepoli di tanti argomenti, ci indirizzava. Era an-

che un raffinato conoscitore di vini e di cibi, sapeva vivere da gourmet ma si controllava da vero signore».

Butazzoni, poi, aveva ottenuto il patentino di allenatore e aveva seguito le carriere professionali di campioni. Con Mitri era stato all'angolo finché era dilettante, aveva per-



Nino Benvenuti

fezionato la scherma già raffinata di Aldo Pravisani (che campione sarebbe stato se avesse avuto un po' di dinamite nel pugno!), aveva seguito Nino anche nella prima fase di professionista, nell'angolo vicino al procuratore Amaduzzi. Benvenuti lo ricorda in tanti incontri a Trieste, nel padiglione





La Granbassi insieme a Michele Santoro con il quale presenta Anno Zero su Rai Due

Granbassi: «Alla Vezzali concesso di ballare in tv, io ho dovuto congedarmi»

Polemica sotto la cenere tra le due titolate fioretteste Margherita ammette che i carabinieri sono più severi



Margherita Granbassi e Valentina Vezzali felici dopo le medaglie di Pechino

Margherita Granbassi nelle vesti di presentatrice durante la trasmissione Anno Zero di Santoro

TRIESTE Adesso la sfida non si consumerà in pedana ma a colpi di audience. Margherita Granbassi e Valentina Vezzali, le due prime donne della scherma azzurra e internazionale, scelgono altri riflettori e una nuova ribalta per dar vita ad una inedita forma di antagonismo. Questa volta il talento centra poco. Questione piuttosto di opportunità. Margherita ha dovuto lasciare la divisa dei carabinieri per abbracciare la scelta giornalistica a fianco di Michele Santoro ad 'Annozero' su Rai 2; la Vezzali, invece, potrà tenersi quella della polizia. Anche se temporaneamente se la toglierà per cominciare l'avventura a 'Ballando sotto le stelle', la trasmissione anch'essa targata Rai.

Due scelte diverse per

animare il rispettivo vissuto extrasportivo delle due campionesse, due opposte risposte da parte delle istituzioni chiamate in causa. Inflessibile l'arma, decisamente più elastico il corpo delle Fiamme oro, propenso recentemente al rilascio di una licenza straordinaria anche ad un altro illustre reduce da Pechino 2008, il pugile medaglia d'argento Clemente Russo, reclutato all'interno del reality 'La Talpa'.

La Granbassi alla fine non ne fa una malattia: «Ma sì, beati loro, hanno fatto bene ad accettare e vivere una esperienza alternativa allo sport - ha commentato Margherita - Ha fatto bene quindi anche Valentina, a cui regalo un mio augurio, ma soprattutto ha fatto molto bene la polizia di stato a concedere il permesso in questione ai suoi atleti. A me questo privilegio non è stato concesso alla fine, nonostante le prime rassi-

curazioni dai carabinieri. Ne so quindi qualcosa - ha aggiunto la fiorettesta triestina - Evidentemente l'arma vuole dimostrarsi più ligia rispetto alla polizia. Questi sono dati oggettivi, a quanto pare, sotto gli occhi di tutti. Anzi, io auguro ai miei colleghi sportivi di non provare la sofferenza e la delusione da me patite in quella circostanza».

Margherita Granbassi rifiuta quindi il derby mediatico con l'amica-rivale e si riserva persino di formulare gli auguri del caso dal vivo: «Non sono infatti da fare al telefono, liquidandoli freddamente - ha assicurato il bronzo olimpico - Darò il giusto in bocca al lupo alla Vezzali spero di persona, come è giusto».

Messaggio raccolto dalla stessa Vezzali: «Non so-

lo ringrazio Margherita - ha replicato la campionessa olimpica - ma annuncio sin da adesso che questa esperienza mi permetterà di dividere con lei durante i ritiri, non solo gli allenamenti ma anche qualche passo di danza. Questa è una esperienza a cui tengo molto e che credo possa farmi crescere ulteriormente come donna. Confesso di essere emozionata. Il resto non conta nulla - ha tagliato corto - Ognuno fa le sue esperienze e le sue scelte, come è giusto avvenga nella vita, in ogni campo. Tutto qui».

Anche Margherita Granbassi aveva fatto le sue scelte al riguardo. E arrivava la stoccata: «Lo scorso anno, ben prima della convocazione alla corte di Michele Santoro, ero stata opzionata dal casting di 'Notti sul ghiaccio', la versione riveduta e corretta

di 'Ballando sotto le stelle', ma con l'aggiunta dei pattini». La Granbassi disse di no per prepararsi alle Olimpiadi e per coltivare il suo sogno di diventare giornalista.

La televisione tornò ben presto alla carica della atleta triestina, proponendo la partecipazione alla 'Talpa'. Anche in quella occasione la schermitrice, all'epoca legata ai carabinieri, non ci mise molto per declinare l'invito, perdendo non solo l'occasione per dormire all'adiaccio e strisciare nel fango, ma anche per intascare qualcosa come 200 mila euro circa di ingaggio. Poi la chiamata da Sky, quindi dalla Rai, il tormentato divorzio con l'arma e l'avvio ufficiale del percorso giornalistico. Michele Santoro non poteva attendere.

Francesco Cardella

GRILLINI: «MA GLIELI MOSTRO IO»

Lippi: «Posso escludere che ci siano gay nel mondo del calcio»

MILANO Marcelli Lippi va subito al sodo. Il tema è l'omosessualità nel mondo del calcio. «Onestamente - dice il ct azzurro - credo che tra i calciatori di gay non ce ne siano. In quarant'anni non ne ho mai conosciuti, né nessuno che ha lavorato con me in tutto questo tempo e in tante squadre me ne ha mai raccontato. Penso, piuttosto, che ci possa essere qualcuno che abbia qualche tendenza, ma che non vada in giro a fare proposte o a mettere i manifesti. Questo vuol dire non vivere alla luce del sole la propria omosessualità». L'allenatore dell'Italia ha, poi, aggiunto: «Credo che al mondo esista una sola razza, quella umana. Per questo non escluderei un gay, come un nero, dalla nazionale. Penso, tuttavia, che sarebbe difficile, per come siamo fatti noi calciatori, che un giocatore omosessuale possa vivere la sua professione in maniera naturale».

Ct comunque pronto per eventuali confessioni: «Quando alleno, non mi piace fare il padre o assillare. Sono una guida tecnica, ma ci tengo che i calciatori sappiano che, se c'è qualcosa che vogliono confidarmi, io sono a loro disposizione. Se qualcuno mi confessasse di essere gay, gli direi di vivere a pieno questa realtà e, con intelligenza, di non farsi condizionare e di non modificare i suoi atteggiamenti con i compagni».

Lippi non crede neanche al gigoletto per calciatori. «Le pare credibile che un calciatore famoso, magari sposato, che gioca a livello internazionale, possa pagare altri calciatori per fare festini omosessuali? Penso che siamo in un periodo di pentiti. Ogni tanto viene fuori qualche pettegolezzo, ma poi ci si rende conto che a parlare

sono persone con qualche problema da risolvere».

Tanti luoghi comuni sul calcio e sui calciatori, accusati di essere poco presenti sul sociale. «La visione comune del calciatore buzzurro, disinteressato e apatico è completamente infondata. Gli atleti che giocano nella nazionale, in particolare, a prescindere



Il ct Marcello Lippi

dai vincoli relativi ai rispettivi club di appartenenza, manifestano in generale una grande disponibilità per qualsiasi problema legato al sociale e sarebbero pronti a mettersi al servizio anche di cause di ordine politico-imprenditoriale».

Per l'Arcigay «Lippi non vede, non sente, non parla», ma fa comunque piacere che il ct azzurro non escluderebbe calciatori gay dalla nazionale. «Sarebbe assai semplice confutare queste impressioni personali. La questione vera è che questo continuo negare, oltre ad essere ridicolo, comincia ad esser fastidioso».

«Finalmente un allenatore della nazionale di calcio italiana dice con chiarezza che non discriminerebbe un calciatore omosessuale. Ma non faccia finta che non esistono, ha gli occhi federati di prosciutto. Glieli mostrerei io, ma c'è la privacy. Lo invito a un confronto», afferma Franco Grillini, presidente del Gaynet.

TRAGEDIA NEL RAID

Era disperso da due giorni

NEUQUEN Il motociclista francese Pascal Terry, 49 anni, partecipante al raid Dakar 2009, è stato trovato morto durante la notte scorsa lungo il percorso della quarta tappa, da Jacobacci a Neuquen, in Argentina.

Pascal Terry era disperso da domenica, durante la seconda tappa da Santa Rosa a Puerto Madryn. Secondo gli organizzatori «il pilota si trovava in un punto di difficile accesso a causa della fitta vegetazione, ad un quindicina di metri dalla sua moto. Si era tolto il casco e aveva cercato riparo all'ombra. Vicino al corpo sono state ritrovate le scorte di cibo e acqua».

Nel comunicato l'organizzazione aggiunge che sono in corso indagini da parte degli organi giudiziari della provincia di Las Pampas per stabilire le cause del decesso. Quello di Terry è il primo decesso in questa edizione della Dakar.

Domenica scorsa, al chilometro 197 della seconda tappa della Dakar 2009, Pascal Terry, il motociclista francese trovato privo di vita la scorsa notte, aveva segnalato agli organizzatori di essere rimasto senza benzina, ma che aveva rimediato ricorrendo all'aiuto di un altro concorrente. Costato però che Terry non si era più spostato dal punto dell'ul-



Pascal Terry bacia una supporter argentina al via ufficiale

timo contatto, si è tentato di raggiungerlo sul suo apparato satellitare, per due volte, senza risultati.

Nonostante l'allarme lanciato fin dalla sera di domenica verso Parigi, dove ha sede l'organizzazione, le ricerche del pilota della Yamaha sono scattate solo l'indomani mattina, quando è stata allertata la macchina dei soccorsi sul posto.

Un veicolo della guardia civile argentina ha allora tentato, senza successo, di rintracciare il motociclista disperso. Ancora nessuna notizia

di Terry martedì, quando una battuta di ricerche è stata condotta dalla gendarmeria locale. Terry è stato alla fine ritrovato alle 2 di notte.

Il cadavere di Pascal Terry è stato portato nell'obitorio di un ospedale nella città di Santa Rosa, capitale della provincia di La Pampa, per determinare le cause del decesso.

Lo rendono noto le autorità locali, precisando che il corpo del motociclista è stato trovato a circa 190 km a sudovest da Santa Rosa, a Cuchillo Cò, un villaggio con circa 80 abitanti.

LA QUARTA TAPPA IN ARGENTINA. IL FRANCESE ERA A TERRA VICINO AL SUO MEZZO

Dakar: ritrovato morto il motociclista Terry

In ritardo le ricerche dopo l'allarme lanciato dagli organizzatori. In corso l'autopsia



Tifosi entusiasti nelle terre deserte dell'Argentina durante il raid Dakar



Il centauro in azione nella Pampa

PRIMA IN AFRICA E ORA IN SUD AMERICA LA SCIA DI SANGUE

Sono 19 i concorrenti della gara che hanno pagato con la vita

NEUQUEN Cambia il continente, diverso è lo scenario e soprattutto il percorso, ma la morte alla Dakar è sempre dietro l'angolo. La lunga striscia di sangue cominciata già nel lontano 1979, anno di nascita della vecchia Parigi-Dakar. Con la morte di Pascal Terry è salito a 19 il numero dei concorrenti morti durante la

corsa, mentre il computo globale compresi spettatori, giornalisti e organizzatori sarebbe arrivato a quota 52.

Da Patrick Dodin, il primo a morire nel '79 per una caduta nella Dakar, mentre tentava di sistemarsi il casco che gli si era allentato, a Terry la Dakar si è guadagnata la nomina di corsa del-

la morte che ha mietuto anche vittime eccellenti come il campione italiano Fabrizio Meoni nel 2005 e il suo stesso ideatore, Thierry Sabine, il 15 gennaio dell'86, durante l'8.a edizione, precipitata con l'elicottero su cui viaggiava in compagnia di altre quattro persone, ovvero il cantante Daniel Balavoine, la giornalista

Nathaly Odent, il pilota François-Xavier Bagnoud ed il tecnico radio Jean-Paul Lefur.

L'11 gennaio 2005, invece, il 47enne toscano Fabrizio Meoni viene stroncato da un arresto cardiaco successivo ad una caduta nella tappa da Atar a Kiffa. L'ultimo a morire dell'edizione in Africa era stato Elmer Symons.

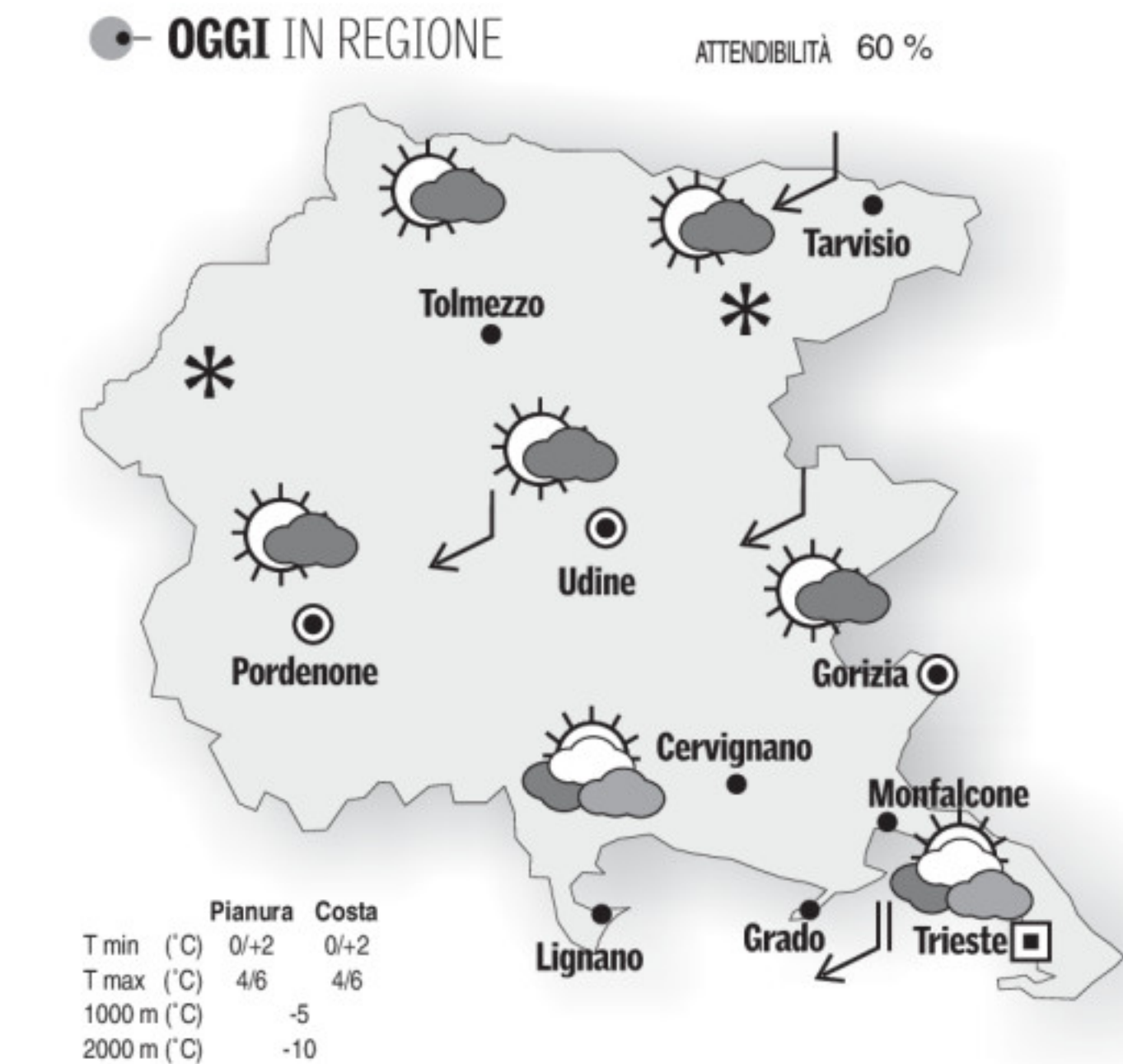


NORD: cielo coperto con precipitazioni sparse prevalentemente nevose anche in pianura, specie sul Piemonte, ma in graduale miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo coperto con piogge sparse e temporali più consistenti su Lazio, Abruzzo e Marche. Nevicate oltre gli 800 metri. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali più consistenti sulle zone tirreniche.



NORD: nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle regioni centro-occidentali e sull'Emilia Romagna con residue nevicate sull'arco alpino, in miglioramento dal pomeriggio. Poco nuvoloso sul Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** velato sulle regioni peninsulari tirreniche, molto nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto ovunque con piogge sparse.

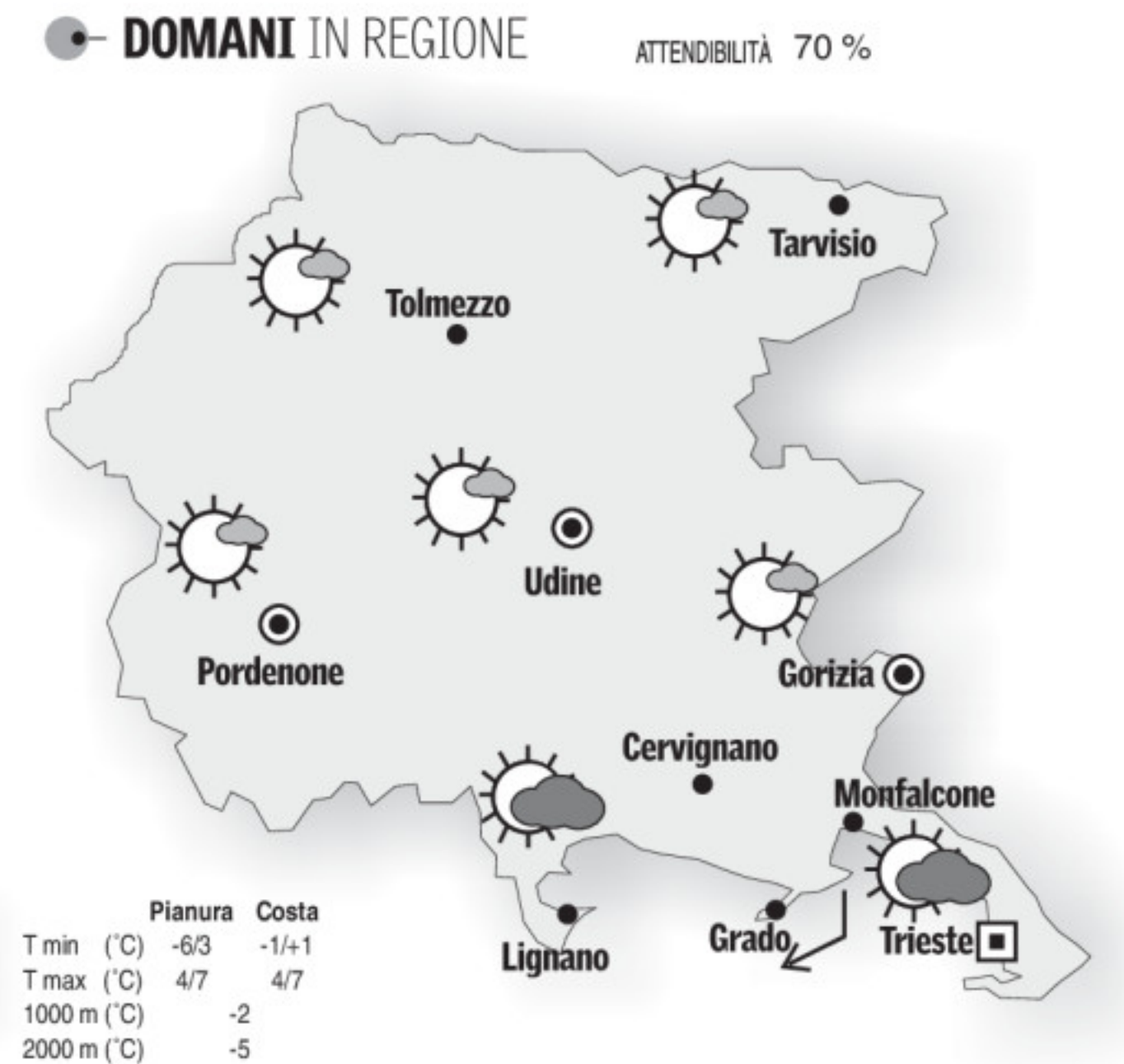
TEMPERATURE		
■ IN REGIONE		
TRIESTE	min.	max.
	Temperatura	1,7 8,6
	Umidità	61%
	Vento	6 km/h da N
MONFALCONE	min.	max.
	Temperatura	1,3 6,7
	Umidità	56%
	Vento	2,8 km/h da N
GORIZIA	min.	max.
	Temperatura	0,7 4,8
	Umidità	49%
	Vento	16km/h da E-N-E
GRADO	min.	max.
	Temperatura	1,7 6,4
	Umidità	66%
	Vento	2,3 km/h da N
CERVIGNANO	min.	max.
	Temperatura	0,9 5,9
	Umidità	67%
	Vento	1,5 km/h da N-E
UDINE	min.	max.
	Temperatura	-0,4 3,4
	Umidità	58%
	Vento	10 Km/h da E-N-E
PORDENONE	min.	max.
	Temperatura	0,5 4,9
	Umidità	55%
	Vento	4 km/h da N
■ IN ITALIA		
ALGHERO	8	12
ANCONA	2	4
AOSTA	np	np
BARI	1	13
BOLOGNA	-1	0
BOLZANO	-3	2
BRESCIA	-1	2
CAGLIARI	8	14
CAMPOBASSO	2	4
CATANIA	4	13
FIRENZE	2	7
GENOVA	0	3
IMPERIA	3	7
L'AQUILA	-2	2
MESSINA	9	13
MILANO	0	1
NAPOLI	4	12
PALERMO	10	15
PERUGIA	-1	2
PESCARA	-1	8
PISA	5	7
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	14
ROMA	5	10
TORINO	-2	1
TREVISO	1	4
VENEZIA	-1	3
VERONA	0	2
VICENZA	np	np



OGGI. Di primo mattino cielo coperto con la possibilità di qualche debole precipitazione locale; possibili anche brevi nevicate sul Carso. In giornata schiarite e il cielo diventerà in prevalenza poco nuvoloso, ancora nuvoloso invece sul Tarvisiano. Fin dal mattino soffierà Bora forte con raffiche oltre i 100 km orari a Trieste. Le tempera-



Una perturbazione collegata alla zona di bassa pressione presente sullo Ionio tenderà a interessare la Grecia nella giornata di martedì, lasciando così le nostre estreme regioni meridionali. Un fronte freddo in scorrimento sulla parte orientale dell'alta pressione centrata sulle isole britanniche raggiungerà il Mediterraneo e l'Italia originando un centro depressionario sul Mediterraneo occidentale.



ture più basse si avranno in genere in tarda serata. **DOMANI.** Cielo in genere poco nuvoloso anche se su pianura e costa nel pomeriggio potrebbe aumentare la nuvolosità. Di notte la temperatura potrà scendere sottozero anche sulla costa. **TENDENZA.** Cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	10,2	20 nodi E-N-E	4,44 +31	13,37 -46
MONFALCONE	mosso	9,8	18 nodi E-N-E	4,49 +31	13,42 -46
GRADO	molto mosso	9,9	20 nodi E-N-E	5,09 +28	14,02 -41
PIRANO	molto mosso	10,4	23 nodi E-N-E	4,39 +31	13,32 -46

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	8 14	LUBIANA	-3 1
AMSTERDAM	-8 -1	MADRID	-4 7
ATENE	6 10	MALTA	-10 15
BARCELONA	2 9	MONACO	-6 -4
BELGRADO	-8 -4	MOSCA	-11 -9
BERLINO	-19 -7	NEW YORK	0 3
BONN	-19 -4	NIZZA	3 10
BRUXELLES	-14 -7	OSLO	-11 -3
BUCAREST	-10 -1	PARIGI	-11 -4
COPENHAGEN	0 2	PRAGA	-11 -6
FRANCOFORTE	-16 -5	SALISBURGO	-8 0
GERUSALEMME	np np	SOFIA	-3 0
HELSINKI	-11 0	STOCOLMA	-7 0
IL CAIRO	14 21	TUNISI	9 16
ISTANBUL	4 7	VARSAVIA	-20 -10
KLAGENFURT	-7 -2	VIENNA	-6 -3
LISBONA	8 12	ZAGABRIA	-5 0
LONDRA	-7 -2	ZURIGO	-4 -3

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Risulterà abbastanza evidente la faziosità del vostro giudizio. Non reagite vivamente se qualcuno ve lo farà notare. Scegliete una linea di condotta più equilibrata.

LEONE
23/7 - 22/8

Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto, anche sul piano affettivo. Maggiore disponibilità al dialogo.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. Qualche problemino da risolvere in famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Buone opportunità in serata.

AQUARIO
20/1 - 18/2

L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi interessano. Riposo.

CANCRO
21/6 - 22/7

Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva. Progressi sul piano economico.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a qualche risparmio, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra.

PESCI
19/2 - 20/3

Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede da parte vostra molto tatto e diplomazia. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					
13				14				15	
16			17				18		
		19				20			
21	22			23	24				
25				26		27			
28				29	30				
31				32				33	
34				35				36	
			37					38	
39									

ANAGRAMMA (11)
È indisciplinato, ma galante
Noto in ufficio per le sue mancanze e perché al proprio posto non sa stare, è il tipo che però mi fa sognare con quello che via etere mi invia!
Silvestro

SCIARADA A CAMBIO D'INIZIALI (4/5=4,5)
Fama usurpata
È vecchia storia dir chi è favoloso e che in fondo di liquido dispone. Sarà pure alla mano, ma è un disgraziato che poco tatto ha sempre dimostrato.
Tiburto

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
In edicola

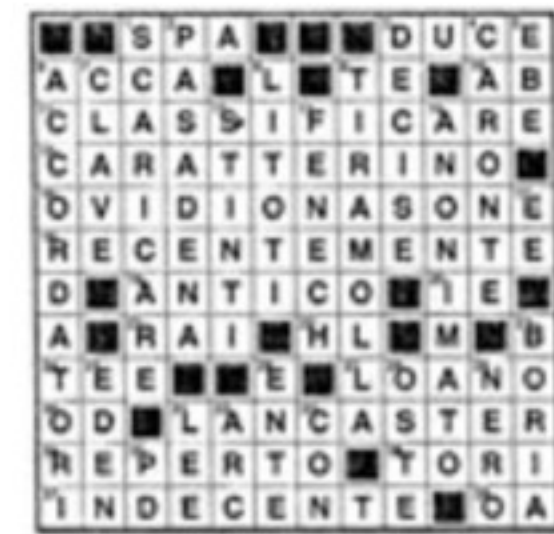
ORIZZONTALI: 1 Compianta attrice italiana - 11 Grido delle baccanti - 12 Albero d'alto fusto - 13 Un indimenticato Fernando attore - 14 Antichi spagnoli - 15 Matera - 16 Breve esempio - 17 Vive lontano dalla patria - 18 Indica incertezza - 19 Cittadina turistica del Trevigiano - 20 Si parla a Praga - 21 Città dell'Iraq - 23 Materiale per piste atletica - 25 Ha per capitale Conakry - 27 Philippe, attore francese - 28 Cerimonia - 29 Regni d'una volta - 31 Cuculide rampicante - 32 Il nome di Zola - 33 Seduta in centro - 34 Il sodio - 35 Romanzo di Chateaubriand - 36 In seguito - 37 Città sul Gange - 38 Thomas, scrittore tedesco - 39 L'attrice del film Il posto delle fragole.

VERTICALI: 1 Ha interpretato Miranda di Tinto Brass - 2 Il nome di Montand - 3 Rosetta scrittrice - 4 Sigla di Venezia - 5 La capitale dell'Afghanistan - 6 Una pregiata pelliccia - 7 Precedono le notti - 8 Verso del grillo - 9 Pronome personale - 10 Il protagonista del film Zorba il greco - 14 Formano arcipelaghi - 15 Gioco di carte - 17 Fiume delle Marche - 18 Mille in un chilometro - 19 Indumenti - 20 Prodotti... di bellezza - 22 Rovina per il poeta - 24 Seguiva «Eia, eia...» in un grido di guerra - 26 Il nome di Salcro - 30 Porto nel golfo di Agaba - 32 Cinque in mezzo chilo - 33 Regali, presenti - 35 Fiume svizzero - 36 Un sistema di tv a colori (sigla) - 37 Sigla di Perugia - 38 Comune in centro.

LE SOLUZIONI DI IERI

Spostamento di consonante:
ARPEGGIO, PAREGGIO.

Indovinello:
LE MANI.



Inizia bene il 2009
prenditi cura di te...

TRATTAMENTI DIMAGRANTI TOTALI E PARZIALI
CAVITAZIONE
CELLULITE

SCONTO
10%!

VALIDO SOLO FINO AL 20 GENNAIO

Figurella®

TRIESTE VIA CORONEO 3
TEL. 040 360930
www.figurella.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

no destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40

ADIACENZE Politeama villa d'epoca bifamiliare con finiture originali accessi indipendenti e giardini separati. Pirelli Re Agency tel. 0403498398. (A00)

CASACITTÀ Muggia vista mare ristrutturato ingresso salone cucina abitabile bagno due camere terrazza soffitta box triplo giardino euro 205.000. 040362508.

CASACITTÀ nuova acquisizione piazza della Valle ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno + wc separato ripostiglio termoa autonomo. Ottime condizioni euro 149.000 trattabili. 040362508.

CASACITTÀ S. Croce-Aurisina primingresso con giardino e box doppio di proprietà. Bussola d'ingresso saloncino con zona cucina due camere matrimoniali bagno porticato. Euro 220.000. 040362508.

CASACITTÀ viale XX Settembre adiacenze con ascensore ingresso soggiorno grande cucina due camere ripostiglio bagno da rimodernare euro 1100/mq. 040362508.

Auto d'epoca in perfetto stato, ricambi originali, mai incidentata



CAVANA euro 100.000 tranquillo trilocale d'epoca sito in zona pianeggiante e servita. Buon investimento. Da ristrutturare. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

RABINO 040368566 attico vista mare città ampia metratura enorme terrazzo salone cucina quattro camere doppi servizi euro 390.000. Rif. 9408. Possibilità acquisto box macchina. (A00)

RABINO 040368566 centralissimo ottime condizioni termoa autonomo soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio euro 157.000. Rif. 9808. Possibilità acquisto posto macchina coperto euro 30.000. 3472409936 (A00)

RABINO 040368566 Pascoli buone condizioni 72 mq secondo piano soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio soffitta euro 109.000. Rif. 10008. (A00)

RABINO 040368566 Rive adiacenze perfetto primo piano alto salone doppio grandissima cucina camera matrimoniale studio servizi separati ripostiglio termoa autonomo euro 195.000. Rif. 9708. (A00)

RABINO 040368566 Rive vista completa mare città 360° signorile appartamento piano alto ascensore ampia metratura salone tre camere tre bagni ripostigli. Prezzo impegnativo trattative riservate. (A00)

RABINO 040368566 Rossetti adiacenze ottimo appartamento ingresso indipendente saloncino cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina euro 87.000. Rif. 9608. (A00)

RABINO 040368566 Rossetti signorile appartamento secondo piano ascensore soggiorno due camere cucina tinello doppi servizi terrazzi ripostiglio box macchina euro 295.000. Rif. 4608. (A00)

RABINO 040368566 Vidali ottimo appartamento in perfetto stabile terzo piano ascensore cucina due camere bagno termoa autonomo portico blindato euro 124.000. Rif. 4208. (A00)

RABINO 040368566 zona servitissima e tranquilla in piccola palazzina ottimo monolocale cucina bagno termoa autonomo buone rifiniture euro 63.000. Rif. 9508. (A00)

SAGRADO villaschiera trilocale due bagni 700 mq parco recintato contesto signorile panoramica garage come primo ingresso vendo prezzo occasione 196.000 euro. 3472409936 (A00)

VIA dei Leo in stabile liberty restaurato proponiamo appartamenti di 100/126 mq da ristrutturare. Ottimo investimento. Pirelli Re Agency tel. 0403498398. (A00)

VIA dei Porta ottimo quarto piano con ascensore soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Pirelli Re Agency telefono 0403498398. (A00)

VIA San Marco terzo piano completamente ristrutturato con 2 camere cucina bagno. Possibilità box auto nelle vicinanze. Pirelli Re Agency tel. 0403498398. (A00)

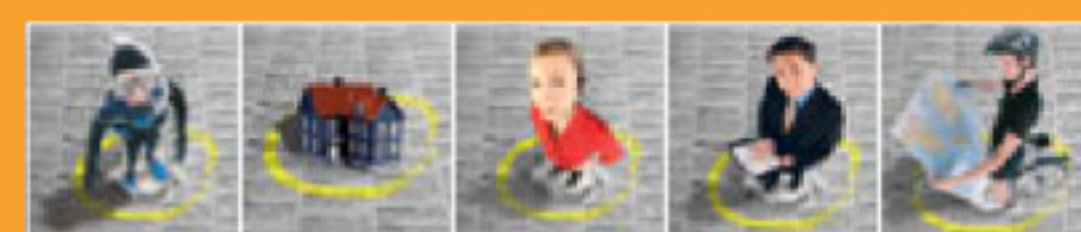
VSV Immobiliare via Giulia palazzo recente, appartamento bilivello con poggioli e grande terrazzo, vista aperta, posto auto di proprietà. Telefono 0403476385, 040312719. (A00)

VSV Immobiliare via Madonna del Mare ampia metratura da ultimare in bel palazzo vincolato alle belle arti. Adattissimo a uso investimento. Telefono 0403476385, 040312719. (A00)

Mettiti in evidenza!

Vendere e comprare è facile e veloce.

Un annuncio sulle pagine de Il Piccolo è il modo più efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.



IL PICCOLO Annunci Economici



FILIALE di TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/6728311
AGENZIA di MONFALCONE - Via Rosselli, 20 Tel. 0481/798829
AGENZIA di GORIZIA - Corso Italia, 54 Tel. 0481/537291
FILIALE di UDINE - Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432/246611
FILIALE di PORDENONE - Via Molinari, 14 Tel. 0434/20432

MMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,70
Festivi 2,40

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo per nostri clienti casetta o appartamento con giardino pagamento per contanti.

MMOBILI AFFITTO

Feriali 1,70
Festivi 2,40

AFFITTO appartamento centro 140 mq, ammobiliato, max 6 mesi, euro 800 mensili più spese. 3357741033. (A00)

BELPOGGIO euro 200 mensili box in autorimessa. Portone d'accesso automatico acqua calda luce zona cantina. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

SAN Vito Colle euro 450 mensili in palazzo con ascensore tranquillo bilocale. Non arredato. Zona servita. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

VIA Locchi euro 600 mensili trilocale al piano medio. Vista mare terrazzo infissi nuovi porta blindata. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

VIA Murat euro 300 mensili mini alloggio di 22 mq ex portineria. Ideale uso studio. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,70
Festivi 2,40

ALFA 147 1.6 16v 105cv 5 porte, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, 56.000 km, ottimo stato, con garanzia, finanziabile. Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v Sport Wagon, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 63.000 km, garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Climatizzate: Atos; Escort; Suzuki; Lantra; Delta; Punto; Lamos; Polo. Rate da euro 40. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Festa 2003 clima/Abs/airbag; Getz 1100 clima/airbag 2006. Atos clima/airbag. Garantite. Minirate euro 69. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai 4x4 Santa Fe 5-7 posti. Climatizzatore/pelle/full. Garanzia 3-6 anni. Rottamazione euro 3.500. Fatturabili. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai i 10 clima/Abs/radiocd, 1100-1200, lunga 3,5 metri; garanzia 3-6 Anni. Minirate da giugno-2009. Anche Zeroanticipo. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai i 30 Stationwagon/berlina; benzina/Turbodiesel. Clima/Abs/antifurto/Cd. Garanzia 3-6 Anni. Minirate euro 99 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Jaguar 2.0 Stationwagon Turbodiesel splendida, M2006. Accessoriatissima garanzia. Minirate euro 138 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Nuova Terios 4x4 10/2006. Clima/Abs/Esp/radio - cambio automatico. Garanzia. Minirate euro 94 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Renault Stationwagon 1.4 2003 clima/Abs/airbag; Fiat 1500 Stationwagon M2001; minirate euro 79. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Terracan Turbodiesel 4x4+ridotte, 2005. Clima/Abs/antifurto. Garantito, fatturabile. Minirate euro 109. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Tucson prestigioso 4x4 benzina/turbodiesel clima/Abs/antifurto. Minirate euro 109 da giugno-2009. Garanzia 3-6 anni. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, servosterzo, 49.000 km, garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.2 Classic 5 porte, km zero, anno 2008, grigio metallizzato, abs, clima, a. bag, servosterzo, con garanzia Fiat, occasione, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Dynamic 3 porte, anno 2004, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, servosterzo, 50.000 km, perfetta con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 porte Sound, anno 2005, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, 66.000 km, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v Argento, anno 2004, clima, abs, a. bag, servosterzo, colore beige, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

RENAULT Megane 1.5 Dci 3 porte Luxe Dynamic, anno 2004, grigio met., clima/abs/ a. bag, r. lega, perfette condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2001, grigio met., clima, a. bag, servosterzo, revisionata, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, grigio met., km 36.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,50
Festivi 4,60

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella coccola riservata 3313073765. (A7649)

A.A.A.A.A. MONFALCONE Dahana incantevole dolcissima anche domenica 320227923.

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio tel. 3349551189. (C00)

A.A.A.A.A. SPLENDIDA ragazza sexy notte fonda. 3202682300. (A2)

A.A.A.A.A. TRIESTE sexy cocola indimenticabile ambiente tranquillo 3273276862. (A7627/10)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426. (B00)

A.A.A. GRADO bella dolce ragazza, ti aspetta tutti i giorni. 3332744314. (C00)

A.A.A. GRADO ragazza favolosa, coccolona, sensuale, ti aspetta momenti magici. 3206632875. (C00)

A.A. GRADO bellissima ragazza straniera offre massaggi anche la domenica 3895579736.

A.A. MONFALCONE, bellissima, deliziosa, splendida, sexy, coccolona, dolcissima, anche domenica. 3338826483. (C00)

A.A. MONFALCONE Lara bolognese, bella, mora, intrigante, incantevole, volenterosa. Chiamami. 3389004070. (C00)

BELLISSIMA brasiliana dea dell'amore molto coinvolgente ti aspetto per massaggio 3296360593.

GORIZIA indimenticabile coccolona dolce come il miele ti aspetta tutti i giorni chiamami 3807597880.

MONFALCONE Alexya novità, bella, molto femminile, diversa. Tel. 3276150576. (A7016)

MONFALCONE bellissima coccolona simpatica affascinante paziente anche domenica 3484819405.

TRIESTE italiana dolce bella, raffinata, intrigante, solo alta classe per momenti indimenticabili. Tel. 3927783985. (FIC7027)

VICINO Monfalcone esclusiva brasiliana 19enne alta snella formosa sensuallissima coccolona 3661660187.

ATTIVITÀ Cessioni/acquisizioni Feriali 1,70 Festivi 2,40

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 02029518014.

Con pochi semplici gesti ogni bimbo potrà costruire una serie di giochi, dal trenino alla casa, dall'automobile al castello. "SpecialCross": un gioco innovativo che lascia libero sfogo alla fantasia creativa dei vostri bambini.



IN EDICOLA
la 6ª scatola con
IL PICCOLO
a solo € 3,90 in più



...e questi sono solo alcuni esempi di ciò che si può costruire acquistando anche le altre scatole del gioco...